IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90; «Lista di Eichmann» € 5,90; «Storia della Shoah» € 14,90

ANNO 128 - NUMERO 23
MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL DECRETO ANTI-CRISI È LEGGE: DAL BONUS FAMIGLIA AL PIANO CASA

La produzione industriale crolla dell'11%

Auto, un'ora di incontro Fiat-governo. Cede l'indotto: a Monfalcone Eaton in difficoltà

ROMA Continua a gennaio la flessione della produzione industriale, ma rallenta la sua caduta. Su base annua la produzione è scesa dell'11,8%, mentre a dicembre era scesa dell'11,2%, variazione leggermente migliore del -12,4% registrato nella stima preliminare. E mentre il decreto anti-crisi è stato convertito in legge, sugli interventi a sostegno dell'auto confronto ieri sera tra Berlusconi e l'ad della Fiat Marchionne. Crolla l'indotto: a Monfalcone trema la Eaton, produce valvole per Torino. Produzione dimezzata.

● *Alle pagine 2 e 3*

IERI LA DECISIONE

Il Distretto sanitario dà il via libera: Eluana in lista d'attesa a Udine

Accolta la domanda della famiglia Englaro Ora le verifiche sullo stop alla nutrizione

UDINE Eluana Englaro può essere ricoverata alla casa di riposo La Quiete. L'unità di valutazione del distretto sanitario ha dato ieri parere favorevole alla domanda di ingresso della donna in coma dal '92, che è stata messa in lista d'attesa. E in virtù dello stato vegetativo il punteggio è tale da consentire il trasferimento anche immediato. La domanda della famiglia, inoltrata già la scorsa settimana assieme alla copia della cartella clinica di Eluana e alla scheda di valutazione sottoscritta dal neurologo Carlo Alberto Defanti che l'ha in cura da diciassette anni, ha seguito l'iter regolare previsto per qualsiasi ricovero e ha ottenuto parere favorevole.

● **Cerno** *a pagina 13*

■ BATTISTI: IMPUNITÀ A UN ASSASSINO

BRASILE, RICHIAMATO L'AMBASCIATORE

di GIAN CARLO CASELLI

Il caso Battisti sta alzando la tensione tra Italia e Brasile. Dopo inutili proteste, il ministro Frattini ha convocato il nostro ambasciatore, mentre il sottosegretario Mantica propone di annullare l'amichevole fra le nazionali di calcio. Nel caso di Marina Petrella, brigatista assassina di cui la Francia ha negato l'estradizione, le nostre autorità han dato prova di attenzione ben diversa da quella profusa verso il Brasile.

Ma forse l'intervento della "première dame", Carla Bruni, e della di lei sorella sono apparsi così *extra-ordinem* da spiazzare gli esperti funzionari della Farnesina.

Quanto al caso Battisti, vorrei innanzitutto ricordare l'intervista di un autorevole magistrato brasiliano, Walter Fanganiello, che manifesta profondo imbarazzo per la decisione del ministro della giustizia Tarso Genro, definita assurda, di riconoscere al Battisti lo status di rifugiato politico. E Fanganiello non è certo solo, perché rivela che è contraria a tale decisione la gran parte dei suoi concittadini (l'88% di coloro che hanno risposto al sondaggio dell'Istituto Falcone, l'85% dei lettori della "Folha" di San Paolo, il 70% di quelli di "Estrado", il 54% di "Carta capital").

Ma più che le opinioni di questo o di quello contano i fatti. Battisti è stato condannato all'ergastolo per molti gravi reati, fra cui quattro omicidi: in due (Santoro e Campagna) egli sparò materialmente; in uno (Sabbadin) svolse il ruolo di "palo"; per il quarto (Torregiani) partecipò attivamente alla decisione e all'organizzazione del delitto.

Com'è possibile scorgere motivazioni politiche sufficienti a giustificare lo status di rifugiato in omicidi commessi per ritorsione (i commercianti Sabbadin e Torregiani avevano reagito a rapine che stavano subendo) o contro poliziotti come Santoro e Campagna, "colpevoli" di fare il loro dovere? Motivazioni politiche sufficienti per giustificare lo status di rifugiato non possono esservene per coloro che - in uno stato democratico! - Decidono da soli di fare la guerra e da soli si mettono a sparare (uccidendo e "gambizzando") vittime innocenti.

Semplicemente falsa e ripugnante è poi la tesi che la giustizia italiana non sarebbe capace di offrire sufficienti garanzie.

● *Segue a pagina 6*

GIORNATA DELLA MEMORIA: A TRIESTE CERIMONIA ALLA RISIERA

Caso Williamson, i lefebvriani si scusano

La corona d'alloro deposta ieri alla Risiera dopo la cerimonia per la Giornata della memoria

■ SHOAH, RICORDARE I MORTI A UNO A UNO

SEI MILIONI DI STORIE IRRIPETIBILI

di CLAUDIO MAGRIS

Nel 1943, dal treno che lo sta portando ad Auschwitz, Aron Lieukant trova il modo di inviare una lettera ai figli, Berthe e Simon, in cui raccomanda loro di non bere bevande ghiacciate quando sono sudati. Memoria significa ricordare, come un bene inestimabile che aiuta tutti noi a vivere e ad affrontare il male, parole come queste. Esse - come molte altre di tante altre vittime della Shoah, integre nonostante l'orrore - ci dicono che la Shoah non è solo una storia di vittime, ma anche di eroi, morti in modo orribile ma umanamente da signori e da vincitori.

● *Segue a pagina 4. Altri servizi a pagina 5*

■ RIFORMA FISCALE

FEDERALISMO SENZA CIFRE

di MASSIMO BORDIGNON

Un maestro e il suo discepolo traversano a dorso di cammello il deserto del Gobi. Il maestro è immerso in profonde riflessioni, il discepolo gli lancia occhiate timorose. Alla fine, raccolto il coraggio, gli rivolge una domanda.

● *Segue a pagina 10*

BUFERA IN GIUNTA

Bandelli, giallo delle dimissioni dopo lo scontro con Lippi

TRIESTE Se n'è salito, come fosse una mattinata normale negli uffici del suo assessorato, all'ombra di quel Palazzo Cheba dove, non è più mistero, lo stuzzica l'idea di riuscire a piantare la propria bandierina nel 2011. Poi, davanti alla scrivania, Franco Bandelli si è messo a bazzicare tra le carte. Ma è come se fosse in trincea. Alla luce del sole ha parlato solo di quello, rinnovando invece un silenzio da vuoto pneumatico sul «grande strappo». Mentre permane il giallo delle dimissioni dalla giunta Dipiazza.

● **Rauber** *a pagina 14*

Cultura
25 anni fa l'ultima lezione del filosofo

Viaggio al termine del soggetto seguendo il pensiero di Foucault

di PIER ALDO ROVATTI

Sono passati venticinque anni dall'ultima lezione tenuta da Michel Foucault al prestigioso Collège de France di Parigi. Nello stesso anno (1984) Foucault morirà, prematuramente, quando ancora aveva molto da dire e da scrivere, del che tutti ci rammarichiamo. Dopo venticinque anni, che non sono pochi, non abbiamo ancora finito di leggere e di pensare le moltissime cose dette e scritte che lui ci ha lasciato, al punto che possiamo tranquillamente ammettere che Foucault, nonostante l'imponente interesse internazionale di cui gode, è un autore ancora in buona parte da scoprire sul quale si parlerà parecchio in futuro.

● *A pagina 26*

STOP ALLE NUOVE REGOLE ELETTORALI

Consiglieri a vita, riforma congelata

Lega e Udc bloccano il Pdl. Galasso: ne riparleremo, anche con l'opposizione

Al Consiglio regionale

TRIESTE Dal terzo mandato alle quote rosa, dal voto disgiunto alla semplificazione della scheda elettorale: tutto congelato per un po' in Regione. Nel frattempo, però, il Pdl verificherà, «anche con l'opposizione», la fattibilità di un tavolo tecnico «per condividere trasversalmente il miglior testo possibile». Un tavolo da convocare, comunque, non prima di qualche mese.

● **Ballico** *a pagina 11*

IL GRUPPO DI OCCHIALERIA HA DUE AZIENDE IN REGIONE

Safilo trova alleati, il titolo prende il volo

PADOVA Il Gruppo Safilo apre a nuovi soci. I rumors di queste ultime ore sono stati confermati: uno scarno comunicato della Only 3T (di Vittorio Tabacchi), l'azionista di riferimento dell'azienda produttrice di occhiali nordestina, conferma che sono allo studio varie ipotesi di intervento tese al rafforzamento e sviluppo del gruppo e che sono stati avviati contatti con alcuni potenziali partner. La situazione è ancora in fase negoziale e allo stato attuale non è stato concluso alcun accordo. La notizia è stata accolta con un entusiasmo da Piazza Affari.

● **Pajar** *a pagina 10*

Usura, arrestati fratello e sorella

Nella sede della finta finanziaria davanti al Tribunale prestiti con tassi dal 63 al 101%

TRIESTE Una finta finanziaria con l'ufficio davanti al Tribunale. Lì per dieci anni sono stati prestati soldi a tasso d'usura. L'hanno scoperta i finanzieri del Gico. Si chiama «Olimpen» e ha sede al primo piano dello stabile di Foro Ulpiano 6. I titolari, Maria Grazia Pontevivo e il fratello Luigi, rispettivamente di 72 e di 68 anni, da ieri mattina sono agli arresti domiciliari. Sono stati raggiunti da un provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip su richiesta della procura. La Guardia di finanza nella propria informativa parla di tassi dal 63 al 101 per cento annuo, ma per i legali il conteggio è incomprensibile. In questo senso la Procura ha nominato un proprio consulente.

L'ingresso della finanziaria

● **Barbacini** *a pagina 16*

La storia
Legge 180, parla la ragazza "simbolo"

Eva e la guerra sulla "follia" «Vorrei solo suonare il piano»

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Sta rannicchiata sul letto, non vuole parlare con nessuno. Tutti invece, all'improvviso, parlano di lei: «Mia madre l'ha detto anche ai giornali che sono malata, ma non è vero, non è vero che sono malata». Ecco la giovane Eva, ospitata in una residenza dei servizi di salute mentale, la persona che sua madre, Darina Tercic di San Giuseppe della Chiusa, ha «mandato in onda» su giornali apertamente nemici della legge 180 e di Basaglia, scatenando un putiferio nazionale sulla base di un problema individuale.

● *A pagina 14*

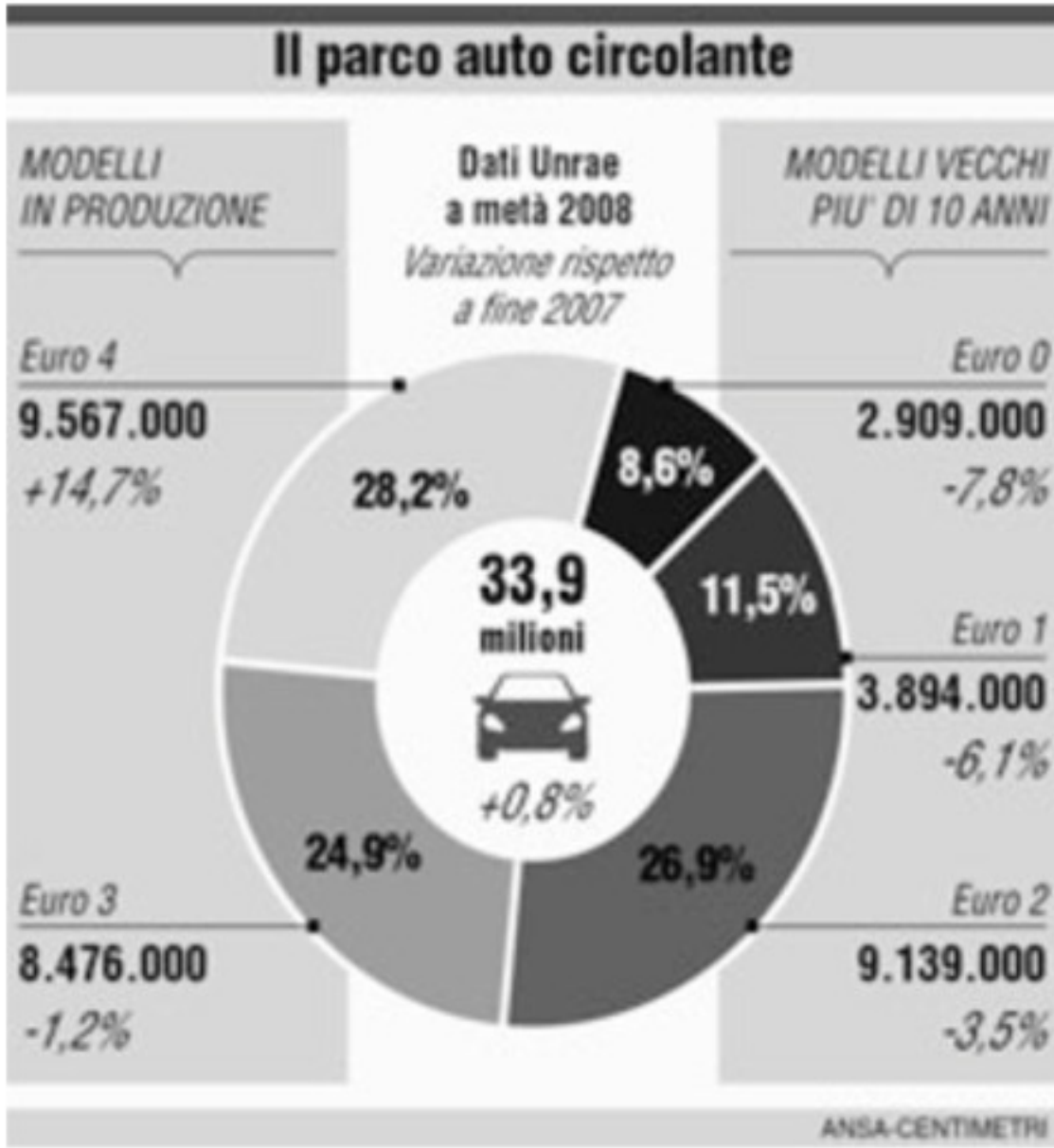
ECONOMIA
LA CRISI GLOBALE

Nelle fabbriche del gruppo di Torino sale la preoccupazione e gli operai di Pomigliano d'Arco bloccano la circolazione stradale

Piano da 260 milioni del governo per salvare l'auto

Summit a Palazzo Chigi con i vertici della Fiat. Il no della Lega. Epifani: basta misure tampone

TORINO Sergio Marchionne, Luca Cordero di Montezemolo e John Elkann incontrano a palazzo Chigi il governo alla vigilia del tavolo dedicato alla crisi del settore automobilistico, mentre le prime indiscrezioni sull'entità dell'intervento messo a punto per il settore auto - 260 milioni di euro - suscitano perplessità nel mondo politico. Dopo i timori espressi dallo stesso amministratore delegato del Lingotto sui 60.000 posti a rischio nel comparto, nelle fabbriche sale la preoccupazione e gli operai di Pomigliano d'Arco bloccano la circolazione stradale. Ad attendere i vertici della Fiat, a Roma, ci sono i ministri Giulio Tremonti (Economia), Claudio Scajola (Sviluppo Economico), Maurizio Sacconi (Welfare) e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Sulla crisi del settore auto «il governo apra gli occhi e decida», sollecita il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.

Il no di Calderoli alla Fiat. Nel governo, il ministro per la Semplificazione Legislativa, Roberto Calderoli, insiste a ribadire il suo «no ad interventi in aiuto solo di una singola azienda», mentre si dice disponibile a un sostegno per l'intero settore. Un comparto che, osserva il sottosegretario alla Presidenza, Paolo Bonaiuti, «rimane sempre uno dei principali componenti della ricchezza nazionale». Per il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, «260 milioni per il settore dell'auto in Italia sono pochi. La Fiat va appoggiata e la Lega sbaglia».

«Alla fine inevitabilmente si farà un favore alla Fiat disponendo degli aiuti, ma creando irritazione in tutti gli imprenditori piccoli e medi», osserva Massimo D'Alema, mentre il leader del Pd, Walter Veltroni, sollecita «sostegni all'auto, ma nella direzione di un rinnovamento ecologico» e invita «a non isolare la crisi dell'auto da quella del sistema industriale». Pierluigi Bersani, ministro dell'Economia nel governo ombra del Pd, chiede che con gli aiuti «si eviti di fare danni».

Crolla la produzione in Europa. Gli annunci di chiusura temporanea degli stabilimenti diffusi da tutti i principali gruppi automobilistici fanno prevedere, in base all'analisi dell'istituto Ihs, un calo della produzione in Europa nel primo trimestre dell'anno. Il gruppo Fiat dovrebbe subire rispetto allo stesso periodo del 2008, un taglio del 19% alla produzione, mentre nella Ue il calo dovrebbe attestarsi al 25% con una perdita globale di 950 giorni lavorativi. A Piazza Affari, in attesa del tavolo di Palazzo Chigi e degli annunci del governo, il titolo Fiat, nonostante il parziale recupero in Borsa del comparto, chiude in calo dell'1,14% a 3,67 euro.

L'ad della Fiat Sergio Marchionne

Cinque miliardi in Francia, 300 milioni in Italia. I sindacati dei metalmeccanici giudicano «ridicole e insufficienti» le indiscrezioni sulle risorse statali a favore del settore dell'auto e non danno il senso di ciò che sta accadendo. Lo spettro agitato dall'amministratore delegato della Fiat Marchionne sui sessantamila operai a rischio occupazione e sul pericolo di chiusura degli stabilimenti spinge il sindacato ad alzare i toni nei confronti del governo. «Si deve convincere - ha detto Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil - che non si possono affrontare crisi come quelle attuali con misure tampone come ha fatto finora».

Il no dei sindacati. Duecentosessanta milioni possono dunque bastare? I sindacati di categoria dicono di no e si mostrano critici, pur con differenze di toni. Fim-Cisl e Uilm-Uil commentano con «ben venga ma non basta, gli stanziamenti sono insufficienti» mentre la Fiom-Cgil parla di «cifre irrisorie e ridicole» e la Fismic porta ad esempio proprio la Francia dove sono stati stanziati 5 miliardi. La Fiom avverte che se lo Stato darà aiuti in cambio di cassa integrazione e non di occupazione «l'incontro di domani (oggi, ndr.) sarà negativo». Aggiunge il segretario nazionale Fiom, Giorgio Cremaschi, che serve «un piano che garantisca aiuti a tutti gli stabilimenti italiani e che si evitino licenziamenti recuperando anche i precari».

«Gli altri costruttori sono sostenuti dai rispettivi Paesi» lamenta il segretario della Fiom-Cgil di Torino Giorgio Airaudo, al quale sembra possibile che la Fiat sopravviva alla crisi ma «che lo faccia fuori dall'Italia». Dunque, incalza Airaudo, «deve dire ai sindacati perché la sopravvivenza produttiva è garantita da 700 mila auto prodotte ogni anno nel nostro Paese. Il problema è che nel 2008 ne sono state prodotte 630 mila ma saranno appena 500 mila nel 2009». La Uilm chiede risorse «da dirottare verso la ricerca e l'innovazione per le nuove tecnologie che vadano verso un basso impatto aziendale».

Anche la Cisl chiede ecoincentivi per sostenere l'acquisto di autoveicoli a basso inquinamento e con alimentazione a metano, gpl, ibride e elettriche in sostituzione di auto classificate cme euro zero, uno e due. Gianni Baratta, segretario confederale, annuncia la richiesta «di un accesso al credito per le piccole e medie imprese del settore attraverso apposite garanzie pubbliche che il governo dovrà fornire nel quadro degli interventi contro la crisi».

PARLA L'ECONOMISTA

Volpato: serve una seria politica industriale

«Non bastano gli ammortizzatori sociali. Puntare di più sul metano. L'auto a idrogeno? Nel 2020»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE Giuseppe Volpato, ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia, è uno dei massimi esperti in Italia sull'industria automobilistica. È autore di numerose pubblicazioni e saggi considerati fondamentali per capire un settore che in Italia è sempre stato sinonimo di Fiat.

Professore Volpato, l'industria automobilistica in Italia è solo Fiat?

Quando pensiamo all'industria automobilistica non dobbiamo pensare solo alla Fiat ma a tutta la filiera produttiva: i concessionari, le officine di autoriparazione, i fornitori. In media per ogni addetto della Fiat, che si preoccupa del montaggio finale, ci sono 5 addetti alla componentistica. In Italia abbiamo 500 mila dipendenti che dipendono dal business dell'auto.

Ha ragione Marchionne quando parla di 60 mila posti a rischio?

È una stima realistica e rappresenta il 10% della forza lavoro complessiva del sistema Fiat.

La Fiat nella sua storia ha sempre beneficiato di aiuti pubblici. Cosa deve fare il governo?

Il governo deve decidere una serie di ammortizzatori sociali. Ma sarà soltanto una politica a breve termine: oltre alla cassa integrazione straordinaria servono anche iniziative di sostegno alla domanda e una seria politica industriale. Altrimenti la Fiat sarà costretta a licenziare.

Come sostenere la domanda di auto in un Paese iper-motorizzato?

Ho una proposta. Bisogna agevolare la rottamazione di vetture vecchie e obsolete in cambio di una vettura usata a patto che sia ecologica e sicura. In questo modo si aiuta comunque l'industria automobilistica e i concessionari che hanno giganteschi magazzini di auto usate che con il tempo si svalutano.

E in termini di politica industriale?

Lo Stato dovrebbe potenziare la rete di rifornimento del metano. I modelli di nuove vetture con la doppia alimentazione a benzina e metano nel 2008 hanno registrato una domanda molto forte (+66%) rispetto a un andamento delle vendite che è sceso del 15%. Stiamo parlando di una fetta di mercato pari al 7% del totale delle vendite. Ecco perchè bisogna aumentare le stazioni di rifornimento del gas metano che in Italia sono solo 700. Basterebbe che lo Stato incentivasse le stazioni di servizio per garantire una più diffusa distribuzione di metano che costa il 40% in meno del carburante, non inquina e non produce Co2.

Giuseppe Volpato

L'accordo con la Chrysler? È un accordo di mutuo soccorso?

È una buona mossa. La Fiat deve fare tutto quello che è necessario per restare competitiva a livello globale e accreditarsi nei mercati più vivaci e esigenti sul piano dei consumi. Marchionne ha fatto un ottimo lavoro: vende tecnologia agli americani e ottiene in cambio una adeguata rete di distribuzione.

Si arriverà all'auto a energia pulita?

Per risolvere il problema energetico bisogna ridurre il consumo di petrolio e le emissioni di C02. Mercedes Benz e Bmw hanno una flotta di circa una ventina di vetture-prototipo a idrogeno. Ma per ora una macchina come questa costa 100 volte di più rispetto a una vettura a benzina. Solo nel 2020 la macchina a idrogeno potrebbe diventare un prodotto commerciale. Se ne dovessi acquistare una in Italia potrei fare il pieno solo nell'unica stazione a idrogeno esistente, a Milano.

LA FABBRICA DI MONFALCONE PRODUCE VALVOLE PER TORINO

Trema la Eaton, la produzione si è dimezzata Grimaldi: «Meno Bmw e Mercedes via mare»

MONFALCONE La crisi del settore dell'auto a Monfalcone ha soprattutto il volto preoccupato dei 340 dipendenti dello stabilimento Eaton Automotive, di fatto in cassa integrazione ordinaria a più riprese dallo scorso settembre. Per la fabbrica che produce valvole per motori per conto di Fiat, ma anche per il gruppo francese Pse (Peugeot, Renault, Citroen), pure pesantemente colpito dal crollo del mercato, si profila un 2009 durissimo, dopo che già a novembre aveva visto venir meno il 46% degli ordini. L'azienda ha comunicato in questi giorni ai rappresentanti dei lavoratori che il piano di produzione per quest'anno si attesta su 10 milioni di valvole, meno della metà del 2008, che si è chiuso, nonostante quasi due mesi di fermata, su un volume di 21 milioni di valvole.

La prospettiva è quindi quella che si lavorino al massimo una-due settimane al mese, quando già a gennaio lo stabilimento è rientrato in attività per 6 giorni e altrettanto farà a febbraio, a partire dall'inizio della prossima settimana. Per contenere i costi Eaton ha annunciato la contrazione degli investimenti previsti nel sito di Monfalcone, ma non la loro cancellazione. L'azienda, che ha chiuso a fine 2008 lo stabilimento di Massa (355 dipendenti), sta ricorrendo alla Cigo anche a Bosconero (Torino) e ha effettuato licenziamenti nel suo sito in Polonia, non ha parlato di alcun tipo di esuberi, secondo quanto riferiscono le Rsu. La società ha comunque previsto di investire la metà, cioé 400 mila euro, di quanto impegnato nel 2008 per la manutenzione degli impianti. Se lo scorso anno furono inoltre spesi 900 mila euro per la modernizzazione delle linee, nel 2009 l'azienda ha dato per certi solo 100 mila euro destinati alla sicurezza, mentre l'investimento di altri 300 mila euro, necessari per automatizzare il riconoscimento dei difetti delle valvole prodotte sulla linea 6, rimane in forse.

Le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm hanno quindi chiesto nuovamente un incontro con Eaton nella sede dell'Assindustria di Gorizia per stabilire gli strumenti con cui gestire la crisi. «Riteniamo sempre si debbano usare i contratti di solidarietà - afferma il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Thomas Casotto -, perché ricorrere alla mobilità vuol dire creare le condizioni per chiudere lo stabilimento».

A Monfalcone la crisi del mercato dell'automobile sta avendo riflessi anche sul traffico di rotabili gestito a Portorosega dalla Cetal del gruppo partenopeo Grimaldi, che già ha chiuso il 2008 con una movimentazione di 94.992 mezzi, con un incremento del 15% rispetto l'anno precedente. Nei primi 9 mesi dell'anno, però, dai piazzali della Cetal erano transitate 78.602 autovetture con un incremento del 43% del traffico rispetto lo stesso periodo del 2007. La volontà di Grimaldi rimane però quella di espandere la propria presenza a Monfalcone, anche se alcuni progetti, come l'autostrada del mare sulla rotta con Vasto, o l'avvio di un traffico roro da parte di Minoan, controllata all'80% dalla società partenopea, hanno subito un rallentamento. «La recessione c'è, è inutile negarlo, e c'è una flessione del traffico - afferma Sergio Penso, responsabile della Cetal -. Si tratta di vedere come andrà febbraio, perché gennaio è sempre un mese più calmo per i rotabili. Stiamo chiudendo però un contratto con un nuovo cliente che sposterà su Monfalcone un traffico finora destinato a Capodistria e altri porti».

Lo stabilimento della Eaton di Monfalcone

La Cetal, una ventina di dipendenti, conta quindi di colmare lo scompenso dovuto al calo delle vendite di automobili del valore fino a 25 mila euro. In sostanza, Mercedes e Bmw, che transitano dal porto di Monfalcone assieme a Fiat, Opel, Renault Volkswagen, non stanno risentendo della crisi. «Ne movimentiamo però 15 mila all'anno», spiega Penso, che non attende diminuzioni nemmeno per quel che riguarda la movimentazione di Smart. «Siamo qui e andiamo avanti - sottolinea Penso. Noi e Grimaldi ci stiamo impegnando per mantenere i volumi di traffico». Il responsabile della Cetal conferma come le difficoltà di Fiat abbiano per ora frenato il progetto della linea di cabotaggio con Vasto, dove avrebbero dovuto essere imbarcati i mezzi prodotti dallo stabilimento di Melfi, e quello di Minoan, che a Monfalcone avrebbe dovuto avviare un trasporto di trailer.

Laura Blasich

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (*responsabile*), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 27 gennaio 2009 è stata di 44.400 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'AZIENDA

«Pronti a produrre per l'aerospaziale»

Gorizia, così la Miko ha battuto la crisi

Di Bert: «Lavoriamo per Gm e Audi, e forniamo prodotti ad alta tecnologia»

di FRANCESCO FAIN

Gianfranco Di Bert

GORIZIA A Gorizia l'onda lunga della crisi dell'auto si fa sentire parzialmente. In città opera, infatti, la Miko, specializzata nella produzione di microfibra ad alto contenuto tecnologico e incoronata recentemente dall'Eurispes fra le cento aziende italiane d'eccellenza. Produce - fra le altre cose - rivestimenti interni per autovetture e nel suo taccuino-clienti risultano esserci la General Motors, la Land Rover e l'Audi. Uno degli amministratori delegati di Miko è Gianfranco Di Bert, presidente dell'Unione degli industriali del capoluogo isontino. Logico e comprensibile che guardi con una certa attenzione (non ancora «con preoccupazione», si affretta a precisare) quanto sta accadendo nel settore automobilistico.

Di Bert, in Italia sono 60 mila i posti di lavoro in bilico in questo comparto. Quali sono gli strascici per la «Miko»?

Ovviamente, risentiamo anche noi della situazione internazionale. Fra i nostri primi clienti c'è la General Motors e, dal novembre scorso, qualche piccolo arretramento c'è stato che ha condizionato i nostri ritmi di lavoro.

Un arretramento che avrà conseguenze sull'occupazione?

No. E vi spiego anche il motivo. Miko è un'azienda ad altissima tecnologia che vanta una trentina di dipendenti: è controllata da Soteco e produce una microfibra di alta e riconosciuta qualità. Esportiamo l'80% del lavorato, soprattutto in Germania, Stati Uniti e Scandinavia. Nel mondo, ce ne sono due o tre che fanno il nostro stesso tipo di lavoro: quindi, riusciamo a tenere botta. Aziende con supporti tecnologici così avanzati ce ne sono pochissime nel panorama internazionale: ecco spiegato il motivo per cui la contrazione in questo settore non comporta conseguenze occupazionali. E poi, c'è anche un'altra motivazione.

Quale?

Con un giro d'affari di oltre 10 milioni di euro l'anno, la «Miko» realizza tessuti e rivestimenti caratterizzati da indeformabilità, morbidezza e resistenza che vengono utilizzati anche nell'arredamento, nell'abbigliamento, nel settore automotive e nella nautica. Recentemente abbiamo iniziato a lavorare anche per il comparto aerospaziale e fra breve anche medicale.

ECONOMIA
LA CRISI GLOBALE

Un nuovo allarme arriva dal Centro studi di Confindustria e dall'Isvap
In rapida caduta anche gli ordini delle imprese finiti a -54% dal -45%

Crolla la produzione industriale: -11,8%

A gennaio seconda flessione consecutiva, frena l'export. Assicurazioni: utili dimezzati

ROMA Continua il crollo della produzione industriale, che a gennaio è caduta dell'11,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dopo il -11,2% registrato a dicembre.

Lo riferisce il Centro studi di Confindustria (Csc) che afferma come «l'andamento degli ordini suggerisce che la profonda crisi che sta attraversando il settore industriale italiano sia destinata a protrarsi nei prossimi mesi».

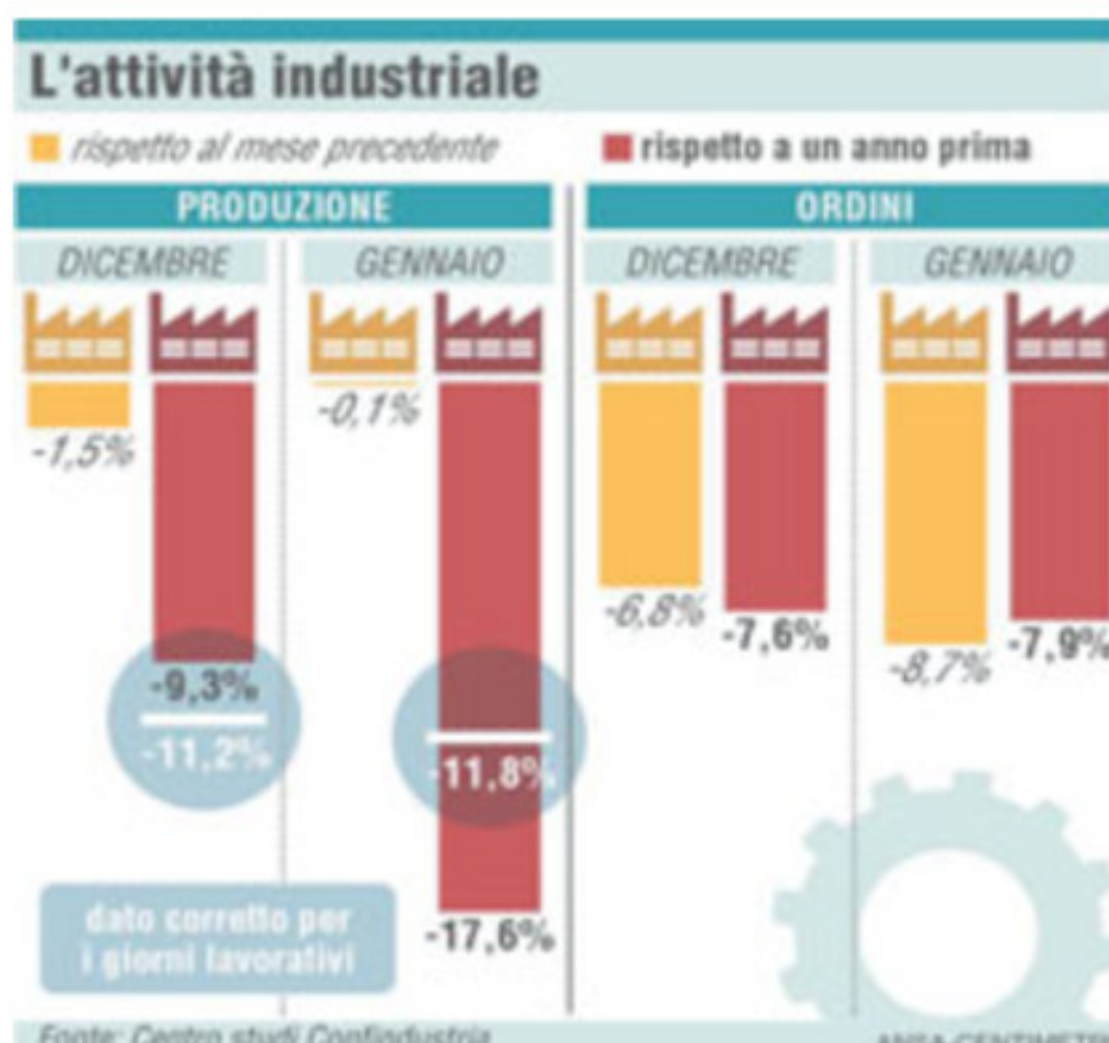
La prospettiva negativa, conclude il Csc, «è confermata anche dall'indagine Isae sulle imprese manifatturiere, che ha rilevato in dicembre il crollo delle valutazioni riguardo all'andamento atteso del fatturato all'esportazione nel primo trimestre 2009 (saldo a -12 da +3), il forte peggioramento delle attese di produzione a tre mesi (a -20 il saldo a dicembre, dal -13 di novembre) e la rapida caduta degli ordini (a -54 da -45)».

Brutte notizie arrivano anche dalle imprese assicurative con il crollo degli utili nei primi sei mesi del 2008. Secondo i dati dell'Isvap, le imprese assicurative hanno conseguito un utile netto complessivo pari a 188,1 milioni di euro, con un crollo del 94,3% rispetto ai 3.287,5 milioni dello stesso periodo 2007, «sostanzialmente - spiega l'Isvap - a causa dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari». In calo del 10,2% anche la raccolta premi. A soffrire è stato soprattutto il ramo vita, la cui raccolta è ammontata a 29.220,6 milioni di euro (-15,9%).

La crisi dell'economia italiana viene registrata anche dalla stima del centro studi Prometeia di Bologna, che ha presentato il rapporto sulle prospettive di medio-termine sull'economia internazionale e italiana. Secondo Prometeia il nostro Prodotto interno lordo (Pil) si attesterà sul -2,3%.

La situazione italiana è sostanzialmente allineata al quadro di recessione internazionale: nel 2009, secondo le stime, il Pil Ue calerà dell'1,9% e quello degli Stati Uniti del 2,1%. La ripresa comincerà lentamente nel periodo 2010-2011 quando in Italia é attesa una crescita dello 0,7% (contro l'1,2% dell'Ue e l'1,3% degli Usa).

Previsto, per il 2009, un forte rallentamento dell'inflazione (0,9% in Italia, 0,8% in Ue e 0,2% negli Usa) che riprenderà a crescere nel 2010-2011 (2,2%). «La recessione - si legge nella relazione Prometeia - non ha ancora sviluppato tutte le sue potenzialità negative. In attesa degli effetti delle politiche fiscali espansive, le politiche monetarie hanno ormai utilizzato quasi tutti gli strumenti a disposizione, mentre è ancora indeterminata l'entità delle nazionalizzazioni degli istituti bancari che sarà necessaria. Il sistema economico mondiale è stato fermato sulla soglia della depressione e della deflazione, nel 2010 comincerà un lento recupero».

In controtendenza invece l'ultimo rapporto dell'Isae secondo cui la fiducia dei consumatori è in recupero nel mese di gennaio. L'indice a 102,6 da 99,6 di dicembre, tornando in prossimità dei valori dello scorso settembre. In miglioramento sono anche le valutazioni sulla situazione economica del Paese. In questa fase, avverte però l'Istituto, è possibile che le opinioni dei consumatori siano influenzate positivamente dalle minori tensioni che emergono dal lato dei prezzi. La fiducia risulta in miglioramento in tutto il territorio tranne che nel Nord-Est. *(a.g.)*

Senato, è legge il decreto anticrisi da 5 miliardi di euro

Dal bonus famiglia agli assegni familiari, al fondo affitti. Nel testo anche le norme su Malpensa e per Roma

ROMA Dall'una tantum per le famiglie al sostegno al reddito per i negozianti costretti a chiudere per la crisi, dal pagamento dell'Iva per cassa ai pannolini gratis. Il pacchetto anticrisi varato dal governo il 28 novembre scorso, per iniziativa del ministro Giulio Tremonti, che vale 5 miliardi di euro, è legge. Il Senato ha infatti dato l'ok definitivo al testo con 158 sì, 126 no, 2 astensioni.

Il ministro Giulio Tremonti

Ecco di seguito, misura per misura, tutte le norme del decreto varato per far fronte alla crisi.

Bonus famiglia È l'una tantum da 200 a 1.000 euro per lavoratori e pensionati con redditi bassi. Va ai nuclei familiari e solo nel caso dei pensionati anche a soggetti singoli. Il termine per la domanda è il 28 febbraio.

Assegni familiari Arrivano 350 milioni di euro per dare un sostegno anche ai lavoratori autonomi e per rafforzare gli aiuti alle famiglie con disabili. La spesa potrà però essere decisa solo dopo una verifica su quanto non speso nel 2009 per garantire un tetto alla rata dei mutui variabili.

Mutui prima casa Per i mutui in corso le rate variabili 2009 non possono superare il 4% grazie all'accollo da parte dello Stato dell'eventuale eccedenza; per i nuovi mutui, il saggio di base su cui si calcolano gli spread è quello Bce.

Pannolini gratis Per le famiglie che rientrano tra i beneficiari della social card ci sarà un aiuto per l'acquisto di pannolini e latte per i figli fino a 3 mesi di età.

Affitti, mini-fondo Arrivano 20 milioni in più.

Ammortizzatori Il sostegno al reddito di coloro che perdono il lavoro sarà garantito dal nuovo Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, nel quale confluisce anche il Fondo occupazione per gli ammortizzatori in deroga, finanziato per 1 miliardo e 26 milioni di euro.

Massimo scoperto Se il saldo del cliente risulta a debito per un periodo inferiore a 30 giorni non si paga la commissione.

Bolletta luce, ampliata platea tariffa sociale L'accesso alla tariffa elettrica agevolata è consentito anche a coloro che in famiglia hanno un malato che ha bisogno di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate ad energia elettrica. Destinatarie delle tariffe agevolate anche le famiglie con almeno 4 figli a carico e con Isee non superiore a 20.000 euro.

Fondo crediti nuovi nati Istituito un fondo per prestiti agevolati alle famiglie con nuovi nati. Accederà alle risorse anche chi ha un familiare affetto da una malattia rara.

Riforma del mercato elettrico Tra le novità la futura divisione dell'Italia in tre macro-zone.

Pedaggi autostradali Gli aumenti saranno congelati fino al 30 aprile 2009.

Detassazione produttività Prorogato al 2009 l'alleggerimento fiscale per i premi di produttività per i lavoratori dipendenti del settore privato.

Deduzione Irap Sarà possibile scontare ai fini Ires e Irpef il 10% dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Iva per cassa Il pagamento dell'imposta non sarà più al momento dell' emissione della fattura ma all'effettivo incasso dei corrispettivi.

Studi di settore Revisione legata alla congiuntura economica. Nessun allentamento invece del loro valore probatorio.

Pagamenti PA Prevista una velocizzazione dei pagamenti dovuti dalla pubblica amministrazione e dei rimborsi fiscali ultradecennali.

Acconti fiscali L'acconto Ires passa dal 100% al 97%, mentre quello Irap dal 99% al 96%.

Tremonti-bond Il Tesoro potrà sottoscrivere, su richiesta delle banche interessate, strumenti finanziari privi dei diritti di voto.

Opa Allentate le regole sulla cosiddetta passivity rule.

Roma Investimenti per il trasporto pubblico fuori dal patto di stabilità.

Malpensa Norme a tutela dell'hub milanese, considerato il via della nuova Alitalia.

Rottamazione negozi Sostegno al reddito ai negozianti che sono costretti a chiudere. Equivarrà alla pensione minima e sarà concesso a chi ha più di 62 anni (57 se donne).

Infrastrutture Arriva norma che velocizza la realizzazione delle grandi opere.

Iva Sky Passa dall'aliquota ridotta del 10% al 20%.

Pornotax e maghi Tasse maggiorate per la produzione e vendita di materiale porno. Ritocco fiscale anche per i maghi.

Bonus 55% Sarà spalmato in 5 e non più in 3 anni.

IL GIORNO
DELLA MEMORIA

L'intervento di Claudio Magris al Quirinale

Shoah, sei milioni di storie irripetibili che resteranno scolpite per l'eternità

di CLAUDIO MAGRIS

Nel 1943, dal treno che lo sta portando ad Auschwitz, Aron Lieukant trova il modo di inviare una lettera ai figli, Berthe e Simon, in cui raccomanda loro di non bere bevande ghiacciate quando sono sudati. Memoria significa ricordare, come un bene inestimabile che aiuta tutti noi a vivere e ad affrontare il male, parole come queste. Esse - come molte altre di tante altre vittime della Shoah, integre nonostante l'orrore - ci dicono che la Shoah non è solo una storia di vittime, ma anche di eroi, morti in modo orribile ma umanamente da signori e da vincitori.

Sei milioni di storie simili e ognuna irripetibile, scolpite per l'eternità. Il modo più giusto di onorare quei morti e i pochi sopravvissuti sarebbe ricordarli uno per uno, ognuno eterno, protagonista di una Storia Sacra. Aron Lieukant - simbolo di tanti altri come lui - ridà senso alla vita, all'umanità negata dalle inaudite atrocità del Lager e della soluzione finale, le quali potrebbero facilmente indurci a credere che l'intera creazione o almeno l'intera storia dell'uomo siano un nonsenso e farci rimpiangere che la vita, per volontà di Dio o capriccio di molecole, abbia avuto inizio. Rispetto a Lieukant e a quelli come lui, il Terzo Reich appare non solo atroce, ma anche un'enfasi miserabile, una pagliacciata sanguinosa che si voleva e si annunciava millenaria ed è durata dodici anni, meno del mio scaldabagno. Una figura che lo rappresenta adeguatamente potrebbe essere quel guardiano nazista in un Lager in Polonia particolarmente sadico che, quando sta per venire ucciso dai deportati in rivolta, li supplica: "Signori, vi prego, lasciatemi vivere", chiamando così "signori" coloro che sino a poco prima, inermi, egli torturava. "Sputa almeno in faccia agli assassini", esorta Leon Weliczker nel ghetto di Varsavia. Talvolta un po' di saliva sul viso di un boia basta a lavare lo sterco dalla faccia del mondo.

Lo schiaffo, materiale o morale, del debole allo strapotente carnefice è una grande lezione. Fra gli stereotipi razzisti c'era pure quello dell'ebreo strisciante e imbelle e difficilmente i nazisti avrebbero pensato che potesse succedere qualcosa come ad esempio - ma non soltanto - l'insurrezione del ghetto di Varsavia, che un ghetto potesse divenire un campo di battaglia da conquistare palmo a palmo, a fatica. L' ebreo, per il loro razzismo omicida, era non solo un essere pericoloso e velenoso da sopprimere, ma anche un debole, alla cui eliminazione - come nel caso dei minorati - collaborare con la pretesa natura, secondo un' ideologia eugenetica della selezione naturale che ancor oggi riserpeggia in varie forme.

La Shoah è stata non solo ebraica, ma universale; l'abiezione dell'odio e del disprezzo per gli ebrei mostra l'infamia e l'imbecillità di odiare e disprezzare qualsiasi comunità umana. Una Shoah è sempre possibile, è sempre dovunque in agguato, contro chiunque; celebrando il 25 gennaio 2007 il Giorno della Memoria, il Presidente Giorgio Napolitano citava le parole di Primo Levi: "Pochi paesi possono essere garantiti da una futura marea di violenza generata da intolleranza, da libidine di potere, da ragioni economiche, da fanatismo religioso o politico, da attriti razziali". Ogni popolo disprezzato rialza prima o dopo la testa; gli ebrei che hanno affrontato la Shoah e fondato Israele dovrebbero insegnare, per sempre, a non disprezzare nessuno, persona o popolo, perché ogni persona o popolo disprezzato e umiliato dà, prima o dopo, a chiunque una lezione di dignità e di coraggio. Chi è troppo sicuro di vincere sempre, dice il grande scrittore ebreo Manès Sperber, rischia di diventare facilmente un "cocu de la victoire", un cornuto della vittoria.

Ogni forma di antisemitismo - anche quello impalpabile, latente, materialmente inoffensivo - è grave non solo per la viltà morale e la stupidità che esso dimostra, ma anche e soprattutto perché contribuisce a fecondare, a concimare, come uno sterco, il terreno in cui può nascere e prosperare Auschwitz. Il nazismo aveva voluto distruggere l'ebraismo diasporico, una delle grandi civiltà della storia del mondo, tanto più grande quanto più diffusa oltre ogni frontiera, universale perché capace di restare se stessa divenendo pure altra, arricchita da altre culture e capace di arricchirle. Una delle tante distorsioni alla base dell'antisemitismo è la presunta e rinfacciata estraneità dell' ebreo - come se Disraeli, non per questo meno ebreo, non fosse anzitutto uno dei grandi uomini politici dell'impero britannico; come se Heine, così profondamente radicato nell'ebraismo, non avesse espresso, come gli riconosceva Bismarck, la più profonda anima tedesca nei suoi Lieder, rivelandosi così uno dei più tedeschi fra i poeti tedeschi. Come se Primo Levi non fosse uno dei più grandi scrittori italiani. Furono spesso le leggi razziali a costringere molti ebrei - come ricorda Cesare Cases - che prima si sentivano soprattutto tranquillamente italiani, a confrontarsi con la loro peculiarità.

L'ebraismo diasporico è sopravvissuto alla più terribile delle persecuzioni, dimostrando un'indistruttibile vitalità radicata in valori che trascendono il tempo, in una sacralità della vita che per secoli aveva affermato, anche nei momenti più tremendi, gli essenziali legami umani, la gioia di vivere, di amare e di godere, l'amore per il riso e la festa, quello humour che si rivolge pure a Dio con l'irriverente confidenza del figlio, così sicuro dell'amore e della fiducia del Padre da potergli anche tirare la barba e ricordargli il ritardo nell'adempimento di tante sue promesse; quell'umorismo e quel riso che erano espressione della religiosità vissuta in tutta la persona e inducevano un santo chassidico, un maestro dell'ebraismo orientale, a dire che, certo, l'uomo viene dalla polvere ed è destinato alla polvere, ma nell'intervallo può bersi qualche buon bicchierino.

> Ogni forma di antisemitismo anche quello latente, contribuisce a fecondare, a concimare come uno sterco il terreno in cui può nascere e prosperare Auschwitz

Anche per questo la dibattuta domanda su cosa significhi essere ebreo ha potuto divenire una delle espressioni più forti per porre la domanda su cosa significhi essere uomo. Credo sia accaduto a molti altri quello che è accaduto a me, ovvero di ritrovarmi, quasi di identificarmi in questo spirito dell'ebraismo, scoprendovi quasi uno specchio di me stesso, della mia vita e della ricerca del suo significato.

La Shoah è la prova più terribile che ogni delitto è anche autolesionista, un suicidio, la distruzione di una parte di se stessi. Il Male è anzitutto stupido. I milioni di morti della Shoah sono anche un esercito di caduti che ha contribuito, involontariamente ma in misura determinante, a salvare la libertà nel mondo. Lo sterminio nazista non è stato solo un immane crimine, ma anche un delirante suicidio. Il patriottismo e anche il nazionalismo tedesco erano diffusi fra gli ebrei di Germania, che si sentivano spesso portatori della cultura tedesca - specie nell'Europa centro-orientale - e avevano combattuto con passione per la loro patria tedesca nel primo conflitto mondiale, come indica l'alto numero di croci di guerra loro assegnate. La grandezza della Germania si fondava pure sulla simbiosi ebraico-tedesca e il nazismo, distruggendola, ha distrutto la centralità politico-culturale della Germania in Europa.

Neppure il nazismo è riuscito sempre a sradicare l'amore ebraico per la Germania, talora paradossalmente tinto d'orgoglio. Si potrebbero citare molti esempi, come quel professor Kraus, deportato a Terežin dove muore a ottantaquattro anni e dove si ostina, fino alla morte, a tenere ai ragazzi deportati e morituri come lui corsi di letteratura su Lessing, Schiller, Goethe, citando a memoria lunghissimi brani del Faust, per trasmettere loro l'amore per quella letteratura. Così il fratello del grande studioso di mistica ebraica Gershom Scholem, anch'egli in gioventù convinto ammiratore della Germania di Lessing e di Goethe e riuscito a scampare allo sterminio, diceva tanti anni più tardi, in Israele, a chi lo provocava chiedendogli se era ancora di quell'opinione: "Certo. Non crederete mica che un Hitler qualunque possa farmi cambiare idea".

Senza i milioni della Shoah, senza le leggi di Norimberga, il nazismo sarebbe durato più a lungo, chissà quanto, per il male di tutta l'umanità. Gli ebrei hanno pagato per la salvezza del mondo più di tutti, per tutti. In questo senso, forse solo in questo senso, vale la definizione di "popolo eletto", che tanto irritava Croce - forse giustamente, nonostante alcune sue espressioni brutalmente fuori posto, su cui si è soffermato Roberto Finzi, poiché è ragionevole pensare che non esistano popoli prediletti né rifiutati. Ma è certo che con nessun altro popolo come con quello ebraico abbiamo tutti contratto un debito così alto.

La Shoah è uno spartiacque, dopo il quale il mondo non è più come prima e non lo si può pensare come prima. Il senso e l'ordine delle cose, il rapporto tra progresso e barbarie, il significato dell'umano, sono passati anch'essi attraverso i forni crematori. Dopo Auschwitz, ha scritto Adorno, è impossibile scrivere poesie; se vogliamo vivere, dobbiamo smentire questa sentenza, che infatti è stata smentita pure da poeti che hanno vissuto quell'orrore irrappresentabile, ma è impossibile scrivere poesie senza fare i conti con quel divieto, senza assumere nella poesia il peso di quella svolta mostruosa.

Naturalmente non basta condannare e aborrire. Occorre capire come e perché la Shoah ha potuto aver luogo. Anche la Shoah esige la comprensione storica e la storia, come sappiamo, non è né giustiziera né giustificatrice, bensì è - o dovrebbe essere - intelligenza delle cose. Ma con ciò si pone una contraddizione, in quanto la Shoah si è trasformata da storia criminosa a evento metafisico, a male assoluto, e rifiuta di essere compresa, superata in quel giudizio storico che è, diceva Croce, "oltre il rogo" e dunque più sereno che furente. Ma è possibile guardare alla Shoah con la serenità dello storico "oltre il rogo"? Non significherebbe smussarla, relativizzarla, ridurne l' orrore? D'altronde è angoscioso che la Shoah possa paralizzare per sempre ogni giudizio storico, "trascendere" la Storia - come afferma Wiesel - e dunque, in qualche modo, sconfiggere l'umana capacità di fare i conti con tutta la propria realtà, di cui si è artefici, vittime, complici, responsabili. Ma come è possibile inquadrarla storicamente e contemporaneamente mantenere il senso della sua assolutezza?

La Shoah non è l'unica inaccettabile infamia della storia. Altre infami violenze - i gulag, la tratta dei neri, molte altre - hanno fatto anche più vittime. Popoli interi sono periti nei secoli in violenze indicibili e sono scomparsi nell'oblio, cancellati perfino dalla memoria, periti senza avere la possibilità o la forza di far giungere a noi il grido della loro sofferenza, senza che noi ne abbiamo consapevolezza o memoria. Chi ricorda Trucanini, l'ultima tasmana, l'ultima rappresentante dell'estinto e sterminato popolo aborigeno della Tasmania, che, morendo nel 1876, chiese che il suo scheletro non venisse esposto al Tasmanian Museum come quello di una specie animale estinta, come invece avvenne, dal 1878 al 1947? Chi parla dei centocinquantamila morti in Guatemala negli ultimi trent'anni, 80% per mano dell'esercito e 20% per mano della guerriglia, secondo la recente denuncia del vescovo di San Marcos, Alvaro Ramazzini Imeri? A questi milioni di oscuri di ieri dell'altro ieri di oggi dobbiamo altrettanta attenzione e memoria in quanto sono esposti all'ulteriore violenza dell' oblio, contro cui dobbiamo lottare. Della pietra rifiutata dai costruttori, sta scritto nell'Antico Testamento, il Signore farà la pietra angolare della sua casa. Questa pietra giace - ieri, oggi - nascosta, sepolta sotto le rovine e i rifiuti. Essa va ritrovata e custodita con amore e rispetto. La memoria è il senso della coralità di tutti gli uomini, anche di quelli in quel momento non visibili, che essa rende presenti; per questo la memoria ha un valore sacro ed è, nella tradizione ebraica, uno dei più profondi attributi di Dio. Il terribile primato ebraico della sofferenza non è il suo monopolio; la Shoah, scrive Sofsky, ci ricorda che quando c'è terrore esso alla fine colpisce tutta l'umanità.

Anche se altri stermini sono stati numericamente più vasti, la Shoah è un vertice dell'orrore per la simbiosi di barbarie e razionalità scientifica, di selvaggio e di tecnocratico, di arcaicità e modernità che è alla sua base. Inoltre, essa è l'unico caso in cui lo sterminio non sia stato il risultato collaterale di violenze sfruttamenti brutalità repressioni terrori, bensì un fine esplicitamente e intenzionalmente, scientificamente, programmato e voluto. Ovviamente qui non è possibile analizzare in un discorso le origini, le cause, le dinamiche dell'antisemitismo, anche perché, se la Shoah è opera del nazismo, a renderla possibile è stata pure una lunga storia dell'antisemitismo, differente a seconda delle epoche, dei contesti e delle tradizioni nazionali. "L'archivio antiebraico", come lo ha chiamato Simon Levi Sullam, è ricco delle voci più svariate e degli stereotipi più contradditori, di elementi economici come religiosi, di volgare materialismo razzista e di pacchiano spiritualismo esoterico-aristocratico. Certo, a facilitare l'esplosione finale della violenza è stata la sua crescita progressiva, in una serie di passi successivi, alcuni, all' inizio, perfino modesti ancorché sempre intollerabili, che inducevano a illudersi che ogni stadio fosse l'ultimo gradino della violenza e delle discriminazioni, inducendo così a un quietismo rassegnato nei confronti di quello che ci si illudeva fosse un male minore. In questo meccanismo di esitazione e autoinganno può insinuarsi un'altra componente, un razzismo per così dire moderato, che aborre sinceramente la violenza fisica nei confronti di un gruppo, ma non s'indigna veramente per vessazioni minori. Anche questo atteggiamento è un humus che aiuta la barbarie a prosperare e a crescere passo a passo. È innegabile - lo ha sottolineato ad esempio Giovanni Miccoli - che l'atteggiamento di gran parte degli italiani o, da un altro punto di vista, della Chiesa cattolica rispetto all'antisemitismo sia stato qualitativamente diverso di fronte alle persecutorie leggi razziali e allo sterminio vero e proprio messo in atto, che ha risvegliato molte coscienze prima dormienti, passive dinanzi al male e d'improvviso invece capaci di resistergli, di sfidarlo per aiutare coloro al cui vilipendio prima avevano assistito con un dissenso tanto più debole. Il male è un' insidiosa ambiguità; all'inizio si insinua in situazioni complesse e sfumate, che smussano a priori la resistenza, come accadde, ad esempio, con la cacciata dei professori ebrei dall'università. Per resistere al male e per rischiare, in questa resistenza, anche grandi sacrifici personali quando non addirittura la morte, un individuo che non sia un eroe (e nessuno è tenuto ad esserlo) ha bisogno di sentirsi inserito in un ordine di valori, condiviso da altri, che lo protegge dalla paura e dall'impulso di cedere e di fuggire e lo aiuta a stare al suo posto nella battaglia.

> Senza le leggi di Norimberga il nazismo sarebbe durato più a lungo Gli ebrei hanno pagato per la salvezza del mondo più di tutti, per tutti

L'anagrafe non mi ha messo dinanzi a questa prova e non posso sapere come mi sarei comportato. Un tempo pensavo che, se fossi vissuto all'epoca delle leggi razziali, mi sarei comportato con dignità. Ora non ne sono più sicuro e questo non ha a che vedere con una più realistica valutazione del mio modestissimo coraggio, sul quale non mi sono mai fatto illusioni. È che, fino ad alcuni anni fa, ci si sentiva, illusoriamente o no, parte di un mondo permeato da una cultura in cui era indiscutibile che, indipendentemente dal fatto di essere intrepidi o tremebondi, certe cose semplicemente non si fanno. È questa coscienza condivisa che conferisce all'individuo la forza di non fare quelle cose, di non sentirsi solo né patetico se in questa sua resistenza va incontro a dei guai. Oggi, in un clima culturale in cui tutto viene messo sullo stesso piano come le opinioni contrapposte e affiancate nei giornali, sembra più difficile, dinanzi alla violenza e all'ingiustizia, dire di no; salvare l'anima o, se questo è pretendere troppo, almeno non perdere la faccia.

A questo allentamento dei valori contribuisce uno strisciante revisionismo malinteso. Non il giusto, doveroso revisionismo che corregge errori e falsificazioni, riconosce le ragioni dei vinti, denuncia le colpe commesse dalla propria parte - in questo caso, dalla Resistenza - accomuna nella pietà e nel rispetto i caduti di ogni schiera. Un mio carissimo cugino è morto a diciotto anni combattendo volontario nelle brigate di Salò. Lo ricordo con tanto affetto e non mi passa per la testa di ritenermi migliore di lui, solo perché non ho avuto la possibilità, anche per l'età, di commettere il suo errore, che non diminuisce il mio commosso ricordo di lui, ma che resta oggettivamente un errore, perché se la parte per la quale egli ha combattuto ed è morto avesse vinto, il mondo sarebbe diventato Auschwitz. Questa chiara coscienza dei valori non esclude la pietà e non impedisce il dialogo, ma anzi lo rende reale, onesto e non equivoco.

L'antisemitismo, che oggi vediamo con sgomento di nuovo all' opera, sia pur in sordina, può avere molte facce, anche molti nomi. Può chiamarsi antisionismo, quando nega allo Stato di Israele il diritto di esistere o ne auspica la distruzione, il che è ben diverso dal criticare, a torto o a ragione, l'una o l'altra politica dell'uno o dell'altro governo israeliano, suscettibile di critica o di consenso come ogni governo di ogni paese. Lo stesso termine è ambiguo, perché presuppone una categoria razzial-zoologica, dai connotati metastorici; confesso di non sapere bene cosa significhi che io, ad esempio, sia ariano, mi troverei in difficoltà ancora maggiore a indicare con precisione i camiti e ad attribuire loro virtù o vizi eterni come le Idee platoniche; so che anche gli arabi sono semiti e che un generico disprezzo o odio nei loro confronti è antisemitismo bello e buono, perché Ismaele è figlio di Abramo. Certo, come dice un verso di Brecht, il grembo che produsse mostri quali l' antisemitismo è ancor fecondo.

Dopo l'antisemitismo - ha scritto Egon Schwarz, il saggista viennese di famiglia ebraica che riuscì a lasciare Vienna subito dopo l'Anschluss - la cosa peggiore è il filosemitismo. Il filosemitismo è infatti sospetto; può indicare una cattiva coscienza o la preoccupazione di nasconderla, agli altri o a se stessi; suona talora stridulamente come una excusatio non petita, una affannata ostentazione di sentimenti buoni o politicamente corretti. Il filosemitismo rivela spesso insicurezza e imbarazzo nei confronti degli ebrei e può coprire un represso e livido antisemitismo. Per quel che concerne Israele, chi considera la sua esistenza come una minaccia alla pace è indubbiamente antisemita e va bollato e combattuto. Altra cosa è il giudizio sulla politica dell' uno o dell' altro governo israeliano; giudizio che può essere contestato, ma che non per questo è lecito considerare espressione di antisemitismo, anche perché Israele, come ogni Stato, non può essere identificato tout-court con la politica dei suoi governi. Per questo pure Pier Vincenzo Mengaldo - il cui volume La vendetta è il perdono è una summa di tutta la letteratura sulla Shoah - ha auspicato, come avevo scritto anch' io, di "tener sempre distinta la Shoah dalle questioni che riguardano lo Stato d'Israele".

Siamo qui, oggi, per ricordare la Shoah tramite uno dei più grandi valori trasmessi dalla civiltà ebraica, la Memoria. Essa non è il passato, bensì l'eterno presente di tutto ciò che ha senso e valore: l'amore, la preghiera, l'amicizia, la sofferenza, la felicità. Tutto ciò che ha senso "fa parte della storia del cosmo", per citare un passo di Singer; ciò che è soltanto funzionale sparisce nell'oblio, appena esaurita la sua funzione, ma tutte le cose essenziali sono nell'eternità del loro presente. Shakespeare è, non era, un poeta. Memoria significa pure rapporto con la propria identità e consapevolezza - ma non stolta e feroce idolatria - di quest'ultima. La memoria è anche una garanzia di libertà; non a caso le dittature cercano di cancellare la memoria storica, di alterarla o distruggerla del tutto. Le tirannidi la deformano, i nazionalismi la falsificano e la violentano, il totalitarismo soft di tanti mezzi di comunicazione la cancella, con una insidiosa violenza che scava paurosi abissi fra le generazioni.

La memoria ebraica può parlare a nome di tutte le vittime del mondo e della storia.. La memoria guarda avanti; si porta con sé il passato, ma per salvarlo, come si raccolgono i feriti e i caduti rimasti indietro, per portarlo in quella patria, in quella casa natale che ognuno, dice Bloch, il filosofo dell'utopia e della speranza che nutrì il suo pensiero sociale e rivoluzionario con lo spirito dei Profeti biblici, crede nella sua nostalgia di vedere nell'infanzia e che si trova invece in un futuro liberato, alla fine del viaggio.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Commemorazione ufficiale al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato

Veltroni (Pd): «Nessuno può ignorare la Shoah, anche se indossa l'abito talare»

Napolitano: «Vigilare sul nuovo antisemitismo»

Il presidente della Camera Fini: «Negare la Shoah è infame, peggio se a farlo è un vescovo»

ROMA Un'esortazione a non abbassare la guardia contro il riprodursi del «virus dell'antisemitismo» e di «nuove speculazioni e aggressive campagne contro gli ebrei e contro lo Stato ebraico», proprio nel momento in cui «l'operato del governo di Israele può risultare controverso ed essere legittimamente discusso» dopo l'offensiva militare nella Striscia di Gaza.

Nelle celebrazioni al Quirinale per la Giornata della Memoria, il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è suonato come un monito. Di fronte a lui, nel Salone dei Corazzieri, una platea di ex deportati e internati nei campi di concentramento e studenti, oltre a rappresentanti delle comunità ebraiche italiane e delle istituzioni. Tra questi ultimi, i presidenti del Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick, e per il governo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Il Giorno della Memoria, ha osservato Napolitano, giunge a poche settimane dal conflitto di Gaza, «vissuto con angoscia dagli amici del popolo israeliano e del popolo palestinese». Ed è proprio in questi momenti che «deve farsi più forte la vigilanza ed esprimersi più nettamente la reazione contro il riprodursi del virus dell'antisemitismo» e che deve «restare chiara e netta la distinzione tra ogni possibile posizione critica verso la linea di condotta di chi, di volta in volta, governa Israele e la negazione delle ragioni storiche dello Stato di Israele, del suo diritto all'esistenza e alla sicurezza, del suo carattere democratico». Napolitano ha ricordato anche il suo recente viaggio a Gerusalemme, dove ha riscontrato «quel senso profondo delle radici storiche e ideali di Israele che mi ha sempre colpito, perchè forse in nessun altro popolo e in nessun altro Stato un simile sentimento si manifesta in un rapporto così naturale con il passato più lontano».

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano con Mariastella Gelmini, Renzo Gattegna e Claudio Magris

A memoria delle «sconvolgenti vicende di quegli anni», Napolitano ha chiesto ausilio al germanista Cludio Magris che, in un lugno e commevente intervento, ha sottolineato che «memoria significa ricordare, come un bene inestimabile che aiuta tutti noi a vivere a ad affrontare il male», e che «la Shoah non è solo ebraica, ma universale». Il richiamo a una memoria «condivisa» e «universale» è arrivato anche da Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei). «È fondamentale mantenere questo giorno al di sopra di qualsiasi divisione ideologica o di parte politica», ha spiegato il presidente Ucei.

La morte di sei milioni di ebrei nei lager del nazismo è stata evocata ieri nella Giornata della memoria, con le dure parole di Gianfranco Fini: «Le teorie negazioniste sono sempre infami, ma - ha detto il presidente della Camera - lo sono ancora di più se ad esprimerle è una persona che ha un incarico religioso» Fini non ha fatto il nome del vescovo Williamson, ma a lui alludeva: è l'autorità religiosa che ha negato, contro ogni evidenza della storia, il crimine atroce compiuto dal nazismo con la complicità del fascismo italiano. Il dovere della memoria - dice Fini - non è solo quello di ricordare, ma serve anche a capire «i meccanismi perversi che hanno permesso questa spaventosa corruzione della coscienza dell'uomo». Questa ulteriore commemorazione si è svolta nella sala del Cenacolo. È doveroso mantenere sempre vivo - dice Fini - «il ricordo dell'immane disegno criminale concepito e attuato contro il popolo ebraico». Non dimenticare: «Rimuovere l'orrore può produrne altri». Non dimenticare le leggi del 1938 contro gli ebrei, esclusi da ogni professione e dichiarati «non italiani». Berlusconi dice che quelle leggi «sono ancora avvertite come una ferita profonda inferta alla società italiana, non solo agli ebrei. Hanno spezzato un profondo e secolare legame tra i cittadini italiani ebrei e il loro paese». Veltroni si è associato alle parole di Fini: «La Shoah è stata una grande tragedia: nessuno può negare, quale che sia il suo vestito, la sua tonaca, il suo mestiere, ciò che non può essere negato, la tragedia delle camere a gas». Un'altra cosa è da non dimenticare: «A vendere gli italiani per poche decine di lire c'erano altri italiani». Un ricordo familiare: «Non potevo entrare in una pasticceria perché mia madre mi vietò di andare a prendere i dolci da uno che aveva denunciato mio nonno. Persone che avevano la camicia nera addosso. Ricordiamolo, perché può succedere ancora».

Gianfranco Fini

Il sindaco di Roma Alemanno ha detto: «Ogni volta che ci si rivolge a una etnia o a una razza condannandola in blocco si fa il primo passo verso la discriminazione». Ricordando i fatti di cronaca di questi giorni a Roma, Alemanno ha detto che bisogna rifuggire dalla tentazione di attribuire delitti solo a chi viene da altri paesi. Dietro, c'è l'insidia del razzismo. Il presidente delle comunità ebraiche italiane, ha parlato del museo che sarà aperto a Roma, entro il 2011, deliberato con Veltroni sindaco. L'ha definito una risposta ai revisionisti e ai negazionisti, «ma anche agli indifferenti». La memoria non deve riguardare soltanto gli ebrei, ma tutti gli altri, come la Shoah riguarda non solo l'Europa, ma tutta l'umanità, perché ancora oggi «persistono i germi della violenza e del razzismo». Schifani ha detto che non bisogna stancarsi di denunciare i sentimenti antisemiti, presenti, come dice una indagine statistica, nel 12 per cento degli italiani.

LA REVOCA DELLA SCOMUNICA

Chiesa, i lefebvriani si scusano col Papa

Chiesto perdono a tutti per le tesi negazioniste del vescovo Williamson

CITTÀ DEL VATICANO In un tentativo di spegnere l'incendio delle polemiche del mondo ebraico verso la Chiesa cattolica, i lefebvriani della 'Fraternità di San Pio X' hanno chiesto oggi «perdono» al Papa a a tutti gli «uomini di buona volontà» per le dichiarazioni negazioniste sulla shoah fatte da uno dei loro vescovi,il britannico Richard Williamson.

Hanno avuto «conseguenze drammatiche», si legge nel testo, diffuso non a caso dalla Sala Stampa della Santa Sede, e firmato in data odierna dall'attuale superiore degli ultra-tradizionalisti, mons. Bernard Fellay. «Le affermazioni di mons. Williamson non riflettono in nessun caso la posizione della nostra Fraternità», ha dichiarato Fellay , il quale ha anche reso noto di aver proibito al suo confratello qualsiasi nuova dichiarazione pubblica su questioni politiche o storiche.

Mons. Richard Williamson

L'ordine deve essere stato recepito perchè Williamson, dal suo blog, ha evitato effettivamente di ritornare sull'argomento dell'Olocausto, anche se ha denunciato una campagna mediatica orchestrata ad arte per impedire al Papa di firmare il decreto di riabilitazione dei vescovi consacrati illegittimamente dallo scissionista Marcel Lefebvre, il 30 giugno 1988. Ciò però non gli ha impedito di proclamare «i conciliaristi (il modo in cui definisce i sostenitori del Concilio Vaticano II ndr.) non hanno più il Papa solo dalla loro parte».

In una intervista ad una televisione svedese registrata a novembre e mandata in onda alla vigilia della pubblicazione del decreto pontificio per la revoca della scomunica ai lefebvriani, Williamson aveva affermato che non vi erano state camere a gas e che solo 200-300 mila ebrei erano morti nei lager nazisti e non 6 milioni. Parole che avevano immediatamente riaperto antiche ferite e proiettato un'ombra oscura su tutta l'operazione voluta da Benedetto XVI per ricomporre lo scisma con i tradizionalisti. Lo stesso Vaticano probabilmente non era pronto ad una simile bufera.

Anche oggi, Giorno della Memoria, le accuse, le precisazioni, i mea culpa si sono accavallati. E se in alcuni blog della Germania, l' anti-semitismo di Williamson ha trovato subito seguaci tra i giovani neo-nazisti, gli episcopati cattolici di tutto il Continente europeo si sono compattati nel condannare e riprovare il vescovo lefebvriano.

La Conferenza episcopale tedesca ha chiesto che ritratti immediatamente le sue affermazioni, quella svizzera ha offerto direttamente le proprie scuse agli ebrei. I vescovi elvetici hanno anche avanzato l'ipotesi che i lefebvriani siano tuttora sospesi «a divinis», ovvero impossibilitati ad amministrare i sacramenti, anche se riammessi nella Chiesa cattolica. È una materia in discussione tra gli stessi canonisti, hanno affermato però in Vaticano, sottolineando come non vi siano pareri concordi.

Dallo Yad Vashem è giunta la richiesta alla Santa Sede di cacciare il vescovo negazionista, mentre il rabbino di Roma, Riccardo Di Segni, ha espresso la preoccupazione che Williamson sia solo la punta dell'iceberg di un sentimento antisemita diffuso in quella parte tradizionalista della Chiesa che non ha mai accettato le aperture del Concilio Vaticano II.

Stasera, i lefebvriani hanno rotto un silenzio che stava cominciando a diventare assordante: resta da vedere se la loro lettera riuscirà ad acquietare le preoccupazioni e i sospetti del mondo ebraico.

L'INIZIATIVA

Una sola preghiera per tutte le religioni

TRIESTE Tolleranza e convivenza: sono state queste le parole echeggiate con maggior frequenza ieri mattina alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia, alla cerimonia ufficiale per la Giornata della memoria dell'Olocausto. Una cerimonia composta, nonostante le oltre mille presenze, con molti studenti delle scuole superiori mescolati ad ex deportati nei lager nazisti. Una celebrazione che, fuori dai discorsi ufficiali, ha vissuto uno dei momenti più intensi negli azzeccati interventi per voce narrante e sax di Ornella Serafini e Marco Castelli, che hanno interpretato una poesia di Ketty Daneo dedicata al fratello internato proprio in Risiera e una pagina di Carolus Cergoly ricca di amara ironia.

I vari relatori hanno posto l'accento con forza sui rigurgiti antiebraici, ma anche sulla troppe teorie negazioniste della Shoah che vengono fatte circolare impuneemente. «Non ci dovrà essere più nessuno che potrà perseguire un altro uomo perchè di altra etnia o di altra fede religiosa», ha detto tra l'altro il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che ha anche manifestato il proprio sdegno personale per recenti manifestazioni che hanno fatto seguito ai fatti di Gaza e che hanno visto la bandiera ebraica abbinata a quella nazista. Il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc ha invece auspicato in italiano e sloveno l'approdo a una vera cultura del rispetto e stigmatizzato a sua volta un certo revisionismo storico.

Il vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, che ha parlato in italiano e sloveno, ha auspicato l'arrivo del tempo della tolleranza.

CERIMONIA A TRIESTE NELL'UNICO CAMPO DI STERMINIO NAZISTA D'ITALIA

Tolleranza e convivenza, la lezione della Risiera

Il sindaco Dipiazza: «Non ci dovrà più essere nessun uomo che persegue un altro uomo»

La manifestazione alla Risiera di San Sabba. In alto, il rabbino Ytzhak Margalit

Una preghiera comune è stata poi letta dallo stesso Ravignani dal rabbino capo della comunità ebraica, Ytzhak Margalit, dall'archimandrita greco ortodosso, Gregorio Milaris, e dal parroco della chiesa serbo ortodossa, Rasko Radovic. Nell'occasione della Giornata della Memoria, nel museo storico della Risiera, è stata inaugurata la mostra «Le opere della prigionia» di Mario Moretti (Reggio Emilia 1917 - Pordenone 2008), ex deportato nel lager di Beniaminowo (Polonia).

Commovente anche il ricordo, ai margini della cerimonia, di Rosalia Bosich Poropat, ex deportata ad Auschwitz e Ravensbruck scomparsa nei giorni scorsi. Nel 2005 era stata protagonista, con un'altra ex deportata, Ines Figini di Como, di una storia assolutamente particolare. Proprio alla Risiera e grazie ad un ragazzo dalla memoria particolarmente viva, le storie parallele delle due donne si erano reincrociate a distanza di 60 anni. Nel marzo di quell'anno, infatti, tre scolaresche della terza media di Faloppio (Como) si erano recate in visita alla Risiera. Uno dei ragazzi in un lungo rotolo di carta su cui una deportata aveva scritto i nomi e il luogo di provenienza di una cinquantina di sue compagne, aveva letto quello di Ines Figini, giovane operaia della Tintoria Comense arrestata dai nazisti nel marzo '44 per aver partecipato a uno sciopero e condotta ai campi di concentramento di Ravensbuck e di Auschwitz che per una singolare coincidenza pochi giorni prima della visita a Trieste, aveva raccontato ai ragazzi di Faloppio la sua esperienza di deportata. Al ritorno dalla gita, la scuola si era messa in contatto con la Risiera, risalendo alla Bosich Poropat e favorendo l'incontro delle due donne.

Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di storia ed arte, Adriano Dugulin, ha ricordato l'episodio definendolo «di straordinaria importanza dal punto di vista umano e di alto significato morale e civile per la trasmissione della memoria ai giovani, anche perchè nato nell'ambito di un percorso educativo». *(f.b.)*

Gli ebrei boicottano la cerimonia al Bundestag

Berlino: invitati come «osservatori». Protesta ufficiale: «Clima di ostilità strisciante»

BERLINO La principale organizzazione ebraica in Germania, il Consiglio centrale degli ebrei tedeschi, dice basta alla «mancanza di rispetto» del Parlamento nei confronti dei sopravvissuti dell'Olocausto e, nella Giornata della Memoria, boicotta la cerimonia ufficiale al Bundestag denunciando inoltre una generale «ostilità strisciante nei confronti degli ebrei» nel Paese. Il malumore, nel Consiglio, c'era da anni, ha spiegato il segretario generale Stephan Kramer, ma la scintilla è scattata dopo che il Bundestag - per l'ennesima volta - ha invitato i membri dell'organizzazione, incluso la presidente Charlotte Knobloch, solo come «osservatori» alla cerimonia di commemorazione, «relegati sulla balconata».

«Protestiamo da moltissimi anni in modo ufficiale e anche attraverso canali diplomatiche perchè non crediamo che questo sia il modo di trattare i sopravvissuti», ha detto Kramer, sottolineando che proprio la Knobloch è una sopravvissuta dell'Olocausto. «Non vogliamo avere il tappeto rosso - ha proseguito -, ma la Knobloch non è stata mai accolta ufficialmente dal presidente, nè è mai stata invitata a sedersi tra i membri del Parlamento». A lei e agli altri membri del Consiglio è stato riservato sempre un «trattamento da semplici spettatori», ha detto.

La decisione di boicottare la cerimonia, che ricorda il 64.mo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, denota anche una crescente insofferenza della comunità ebraica tedesca rispetto a una «ostilità strisciante» che l'organizzazione avverte nei confronti dei propri membri. Secondo Kramer, infatti, nel Paese - ma non solo - c'è un crescente antisemitismo e le recenti dichiarazioni pubbliche del vescovo lefebvriano britannico Richard Williamson ne sono la conferma. «Quello che sta succedendo è il risultato delle esperienze accumulate nel recente passato - ha sottolineato il segretario generale del Consiglio -. Se nei mesi scorsi non avessimo provato le emozioni e vissuto le situazioni che abbiamo provato e vissuto, probabilmente non saremmo giunti alla decisione di boicottare la cerimonia adesso».

In particolare, Kramer ha detto che il conflitto tra Israele e i palestinesi è risultato di un aumento dell' anti-semitismo in Germania. Durante il conflitto nella Striscia di Gaza, le lettere di odio nei confronti degli ebrei ricevute dal Consiglio sono aumentate infatti di circa il 40% a 200-300 alla settimana. E alcune delle missive contenevano anche minacce di morte indirizzate a membri dell'organizzazione.

Il Consiglio non fa segreto inoltre della delusione provata di fronte alla revoca della scomunica a Wiliamson ed altri tre vescovi ultra-tradizionalisti. Intervistata da una tv tedesca, la Knobloch si è detta «indignata» dalla decisione del Papa.

Uno dei sei romeni arrestati

La gazzella dei carabinieri con a bordo i romeni arrestati presa d'assalto dalla folla

Il tentativo di linciaggio da parte degli abitanti di Guidonia

QUATTRO SONO ACCUSATI DI AVERE VIOLENTATO LA GIOVANE DI 21 ANNI

Guidonia, preso il branco: fermati sei romeni

Traditi da una telefonata fatta con il cellulare della vittima. La folla esasperata voleva linciarli

GUIDONIA Li hanno presi grazie a un'intercettazione telefonica. Catturati nel cuore della notte scorsa, mentre a bordo di una vecchia Bmw tentavano di imboccare il casello autostradale di Tivoli diretti a Padova, dove altri connazionali li avrebbero aspettati. È finità così la breve fuga del branco criminale che ha firmato lo stupro di gruppo di Guidonia. Ad arrestare sei romeni, quattro per violenza sessuale e rapina aggravata, due per favoreggiamento, sono stati i carabinieri di Roma e Frascati, impegnati dall'alba di venerdì in una gigantesca e incessante caccia all'uomo nelle campagne a est della capitale. A tradire i quattro giovani accusati di avere aggredito la coppia di fidanzati, stuprando lei dopo avere rinchiuso il ragazzo nel bagagliaio dell'automobile, è stato un cellulare. Per l'esattezza il cellulare rubato alla vittima, quella ragazza 21enne piena di coraggio che ieri mattina ha chiamato in lacrime i carabinieri per ringraziarli. «Giustizia è fatta, è finito un incubo», sono state le sue parole riferite dal generale Vittorio Tommasone, comandante provinciale dei carabinieri di Roma. L'errore commesso dagli sprovveduti aggressori sarebbe stato quello di avere utilizzato, seppure con una diversa Sim card, il telefonino rapinato. E sono stati intercettati. «Abbiamo utilizzato quello strumento di indagine di cui oggi tanto si parla perché lo si vuole abolire», si è limitato a sottolineare il procuratore capo di Tivoli, Luigi De Ficchy, durante la conferenza stampa tenuta nel pomeriggio di ieri al comando generale dell'Arma di viale Romania a Roma. I quattro sono stati presi mentre tentavano la fuga verso il nord, forse per rientrare in patria. Si tratta di ragazzi giovanissimi (20 anni appena fatti il più piccolo, 23 il più grande) che si trovavano in Italia da qualche tempo: due da qualche settimana, due da qualche mese, ospiti in appartamento di altri connazionali. Tutti incensurati, ma tutti senza lavoro. Uno di loro, torchiato dagli investigatori, avrebbe confessato le proprie responsabilità.

FOLLA INFEROCITA «A noi, a noi. Dateceli a noi che li dobbiamo ammazzare». È quasi l'una del pomeriggio quando la porta della stazione dei carabinieri di Guidonia si apre per fare uscire il branco. Ai sei arrestati non viene concessa nessuna uscita secondaria. Escono dall'ingresso principale, uno alla volta, le manette ai polsi, i capucci delle felpe calati sul volto, con i militari che li spingono sulle gazzelle in attesa col motore acceso, pronte a sgommare verso il carcere a sirene spiegate. Fuori, in un clima da Colosseo, li aspetta una piccola folla inferocita e in gran parte composta da ragazzi del luogo, molti richiamati da un sms circolato in mattinata: «Hanno catturato la mandria». Il quasi linciaggio si scatena quando dalla caserma escono i primi due romeni, i due favoreggiatori. Lo stretto corridoio predisposto dai militari per il passaggio dei fermati non regge alla pressione della folla che da ore attende di sfogare la propria rabbia e che si avventa sull'Alfa del radiomobile con furia «primitiva», per dirla con le parole del sindaco, Filippo Lippiello. «A morte, a morte», urla la gente. Alla fine, tra urla e spintoni i militari agguantano un ragazzo tra i più scalmanati, uno arrivato con la fidanzata e gli amici, e lo scaraventano di peso in caserma, a titolo d'esempio.

IL MINISTRO LA RUSSA I carabinieri e il magistrato hanno mantenuto il silenzio assoluto anche sulla natura delle prove raccolte. A rompere il riserbo, annunciando che ci sono riscontri biologici sul materiale raccolto sul luogo del delitto, ci ha pensato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, arrivato ieri sera al comando di viale Romania per congratularsi con i protagonisti del brillante arresto, tutti schierati in sala. «Lo Stato doveva dare una risposta all'opinione pubblica e soprattutto a quella ragazza e dire non ci siamo fermati, il responsabile è stato assicurato alla giustizia». Non nasconde certo la sua soddisfazione La Russa. «Sarà naturalmente la magistratura a valutare - ha detto infatti il ministro - ma voi avete assolto fino i fondo al vostro compito, raccogliendo una grande quantità di elementi probatori e non solo dal punto di vista investigativo».

REAZIONI POLITICHE Intervenendo a Porta a Porta, il leader del Pd Walter Veltroni non ha potuto fare a meno di sottolineare come proprio gli stupri siano stati in passato oggetto di battaglia politica: «Io non ho pronunciato una parola su questo, e ne avrei avuto modo per quello che è stato detto nei mesi scorsi, penso a chi ha detto "votate per me" - ha detto Veltroni con un chiaro riferimento al sindaco di Roma Gianni Alemanno -. Tutti si rendono conto che non c'è solo la questione della polizia per strada ma anche l'aspetto sociale». Polemico con Alemanno anche il presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti. «Comincio a pensare che con questo sindaco sia proprio difficile, se non impossibile, lavorare», ha detto Zingaretti, per il quale Alemanno è «un sindaco che divide e privilegia essere uomo di fazione piuttosto che sindaco di tutti». «Solo ieri - ha proseguito il presidente della Provincia - avevamo concordato una strategia comune e unitaria sulla sicurezza. Ora invece ricomincia una campagna denigratoria e falsa sulla storia di questi anni». Da parte del governo, invece, il ministro leghista per la Semplificazione Roberto Calderoli è tornato a chiedere la castrazione chimica per gli stupratori.

VERTICE SENZA BERLUSCONI BLOCCATO DA UN LIEVE RAFFREDDORE

Intercettazioni, intesa nel centrodestra

Il ministro Alfano: non cambiano i reati, ma la durata dei controlli sarà limitata

ROMA Un lungo vertice a Palazzo Grazioli (ma senza Silvio Berlusconi, bloccato a Milano da un lieve raffreddore) ha ricomposto le divisioni del centrodestra sulle intercettazioni. An e Lega cantano vittoria, perché l'accordo prevede che le intercettazioni restino possibili per tutti i reati punibili con pene di più di cinque anni. Vale a dire esattamente come ora. «Ma abbiamo fissato il vincolo della durata - spiega il ministro della Giustizia Angelino Alfano - e cioè le intercettazioni potranno continuare per 45 giorni prorogabili di altri 15, eccetto i casi di mafia e terrorismo». Servono però gravi indizi di colpevolezza per procedere alle intercettazioni, mentre per mafia e terrorismo basterebbero solo indizi. Inoltre si è deciso un tetto di spesa e di vietare la pubblicazione del nome e del volto del pm che conduce un'inchiesta, nonché di vietare le riprese tv nelle udienze, salvo consenso di tutte le parti. Alfano è stato incaricato di stendere l'emendamento del governo che dovrà recepire l'accordo raggiunto ieri. Il ministro ha assicurato che sarà cancellata la possibilità di punire con il carcere fino a 6 mesi i giornalisti, ma ha ribadito che resteranno forti sanzioni a carico degli editori sui cui giornali saranno pubblicate le intercettazioni. L'accordo conferma in sostanza una vera e propria tagliola sulla stampa. Per la Federazione della stampa, il sindacato dei giornalisti, si tratta di un tentativo di fatto di cancellare la cronaca giudiziaria e di limitare il diritto dei cittadini all'informazione. Dello stesso parere anche gli editori che denunciano una restrizione dell'informazione «non giustificata né proporzionata all'obiettivo di tutelare la riservatezza».

Il governo si aspetta ora che An e Lega ritirino i 250 emendamenti presentati in commissione sulla legge, rappresentazione concreta della spaccatura che c'è stata nella maggioranza. Abbiamo deciso, sottolinea Alfano, «che verranno presentati emendamenti solo da parte del governo». Ma certo a dover

Il ministro Angelino Alfano

fare un passo indietro per ora sembra essere stato proprio Berlusconi che fino a ieri tuonava di voler restringere le intercettazioni solo per mafia e terrorismo.

È intanto ancora la lentezza dei processi e «l'impressionante» mole dei fascicoli arretrati da smaltire, quasi nove milioni, il dato che più preoccupa - come è sempre stato, anche negli anni passati, indipendentemente dal colore del governo - il ministro Guardasigilli. Ieri è toccato ad Angelino Alfano - nella relazione annuale sullo stato della giustizia - il compito di illustrare, alla Camera, i numeri della disfatta del sistema giudiziario. «Un vero dramma - ha spiegato il ministro nell'aula di Montecitorio - perché non solo non si riesce a smaltire questo spaventoso arretrato, ma si arranca faticosamente senza riuscire neppure ad eliminare un numero almeno pari ai sopravvenuti e così si alimenta ulteriormente il deficit di efficienza del sistema».

Nel dettaglio statistico - i numeri si riferiscono allo scorso 30 giugno e non sono «aggiornatissimi», ammette il ministro che promette un monitoraggio migliore - le pendenze delle cause civili sono pari a cinque milioni e 425 mila procedimenti con tempi di attesa di 960 giorni per il primo grado e di 1.509 per l'appello. Nel penale i fascicoli giacenti sulle scrivanie dei magistrati ammontano a tre milioni e 262 mila faldoni, e servono 426 giorni per avere una sentenza di primo grado per un imputato noto, 730 per il secondo grado. Continua ad essere «preoccupante» anche la situazione nelle carceri tornate ai livelli del pre-indulto. Le celle scoppiano con 58.692 persone a fronte di una capienza «regolamentare» - rileva Alfano - di 42.957 posti.

IN BREVE

VELTRONI PERPLESSO

Camilleri: con Di Pietro alle elezioni europee

ROMA Anche il «padre» del commissario Montalbano, Andrea Camilleri, scende in campo nella sfida elettorale per le europee e sceglie come compagno di viaggio l'ex pm e leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro. Sarà un partito nuovo di zecca quello immaginato dallo scrittore siciliano, con uomini «non targati»: Un «Partito dei senza partito» che si affianchi all'Idv nelle liste per la europee del 6-7 giugno. Un'idea che ha ottenuto un primo via libera da Antonio Di Pietro, disponibile ad aprire «fino al 70-75%» delle sue liste alla società civile. La proposta è stata anticipata da Micromega. «Bisogna stringere un'alleanza - dice Camilleri - tra persone che non hanno le carte macchiate e cioè che siano oneste, con la fedina penale pulita, che non abbiano mai fatto politica». «Un altro partito...», ha esordito Walter Veltroni. Il leader del Pd ha messo in guardia lo scrittore: «Se vuole fare un nuovo movimento che non ha mai fatto politica, Camilleri valuti che nell'Idv c'è moltissima gente che fa politica da tanti anni e anche cambiando molti partiti».

NAPOLI

Appalti, contestata a Romeo l'associazione per delinquere

NAPOLI Associazione per delinquere, turbativa d'asta, abuso di ufficio, falso in atto pubblico, corruzione e rivelazione di segreto di ufficio. Sono i reati ipotizzati, a vario titolo, per 17 indagati nei confronti dei quali i pm che indagano sugli appalti a Napoli hanno emesso ieri un avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'elenco si apre con Alfredo Romeo, l'imprenditore indicato come il promotore dell'associazione (il cosiddetto «sistema Romeo») Una rete di complicità, scondo i pm, in grado di mettere Romeo - il solo ad essere detenuto in carcere - al corrente in anticipo sulle notizie relative ai bandi di gara.

Spari a Portland, grave studentessa italiana

Giovane apre il fuoco su un gruppo. Morte due ragazze, ferite sette persone. Poi tenta il suicidio

WASHINGTON Tragedia studentesca a Portland, in Oregon: un ex studente di 24 anni ha ucciso a colpi di pistola davanti a locale per teenager due studentesse di 16 e 17 anni, ne ha ferite in modo grave altre tre, tra cui ragazza di 18 anni di Roma, Susanna De Sousa, e ha continuato a far fuoco nel gruppo lasciando ferite sul marciapiede altre tre persone di passaggio. Poi si è sparato alla testa, nel tentativo - fallito - di suicidarsi. Si trova ora ricoverato in fin di vita in un ospedale della città.

Susanna De Sousa è stata ricoverata al Legacy Emanuel Hospital & Health Center di Portland. Operata d'urgenza una prima volta sabato notte, è poi stata sottoposta ad un nuovo intervento chirurgico e, secondo quanto riferito dal console generale di San Francisco, Fabrizio Marcelli, le sue condizioni sono serie, resta ricoverata in terapia intensiva e con prognosi riservata, ma ci sono segnali concreti di miglioramento. Nel frattempo, con l'appoggio dell'unità di crisi della Farnesina, sono giunti i genitori della ragazza, assistiti dal vice console onorario di Portland, Andrea Bartoloni. Il padre ha già potuto vederla.

La sparatoria è avvenuta intorno alle 22,30 di sabato scorso all'esterno di un locale di Portland frequentato da giovanissimi, «The Zone», solitamente tranquillo. La polizia ha riferito che gli studenti, soprattutto quelli che a Portland frequentano i licei e i college nell'ambito di programmi internazionali, ci vanno abitualmente il sabato sera per festeggiare compleanni e ricorrenze varie. Come ha fatto appunto Susanna De Sousa da alcuni mesi a Portland nell'ambito di un programma scolastico internazionale di scambi tra studenti. La ragazza, insieme a un folto gruppo di sue compagne di scuola, era sul marciapiede davanti al locale, in attesa di entrare. Un sabato sera nella norma, come sempre succede al «The Zone», discoteca per «under 21» in cui si esibiscono spesso gruppi giovanili di studenti.

Però, senza che nulla lo lasciasse presagire, alle 22,37 è invece scoppiata la tragedia: dall'altro lato del marciapiede, ad una distanza di circa 7 metri, una persona che successivamente si è scoperto essere l'ex studente Erik Salvadore Ayala, di 24 anni, ha cominciato a sparare contro quel gruppo di ragazze in attesa. Sette colpi in un minuto. La peruviana Martha Paz De Noboa, 17 anni, chiamata «Tika» dagli amici, e l'americana Ashley L. Wilks, 16 anni, entrambe della Clackamas High School, colpite al torace, sono morte una sul colpo, l'altra poco dopo in ospedale; Susanna De Sousa, e con lei altre due compagne, sono state colpite in modo grave. Nella sparatoria, altre tre persone sono rimaste ferite in modo più lieve.

La polizia ha riferito che Erik Ayala ha utilizzato una pistola italiana, una «Tanfoglio», arma solitamente utilizzata nel tirasegno.

Non è stato ancora accertato come se la sia procurata. In casa sua la polizia ha trovato una busta recante la scritta «da aprire domenica mattina». Era per il suo compagno di stanza, per gli amici e per i familiari. Conteneva una sorta di testamento: «Lascio tutto quel che ho, la mia auto e la mia playstation, ai miei amici». La polizia ha accertato che Eric Ayala aveva da poco perso il lavoro e, stando alle testimonianze degli amici, nell'ultimo periodo giocava solo con la sua playstation e appariva «annoiato e depresso».

Omicidio e suicidio a Los Angeles Tra i sette morti cinque bambini

WASHINGTON Disperato per aver perso il lavoro, un uomo di cui non è stata resa nota l'età avrebbe ucciso a colpi di pistola a Wilmington, un sobborgo di Los Angeles, la moglie e i suoi cinque figli, tra cui due coppie di gemelli, per poi suicidarsi. È quanto ritiene la polizia che ha scoperto la strage dopo essere stata avvisata da una televisione locale alla quale l'uomo aveva inviato una lettera in cui annunciava l'intenzione di uccidere la sua famiglia per poi uccidersi. L'uomo nel suo messaggio molto confuso diceva di essere un tecnico ospedaliero, di avere quattro bambini e di avere problemi tali con il suo lavoro che voleva «uccidere tutti».

Dopo aver ricevuto la segnalazione dalla Kabc-Tv, la polizia è immediatamente intervenuta all'indirizzo di Wilmington, poco distante dal porto di Los Angeles e si è trovata di fronte una scena agghiacciante: i corpi dei due gemellini di 2 anni erano nella loro stanza al piano superiore insieme a quello della madre, così come erano nella loro stanza i corpi delle due gemelline di 5 anni e della sorella maggiore, di 8. Non è stato riferito dove sia stato trovato il corpo dell'uomo.

La polizia si è limitata a confermare che gli omicidi sono stati messi a segno utilizzando una pistola di piccolo calibro e che i corpi dei bambini trovati sono cinque, e non quattro come detto dall'uomo nel suo messaggio. La California non è nuova a episodi di questo genere.

DALLA PRIMA

Brasile, richiamato l'ambasciatore

A parte il fatto che Battisti si è sottratto lui alla giustizia, prima evadendo dal carcere in Italia e poi fuggendo dalla Francia, basterà ricordare che nel 2006 la severissima Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo - respingendo un ricorso di Battisti - ha riconosciuto che in tutti i processi egli ha sempre potuto regolarmente difendersi, anche dopo l'evasione, grazie alla costante assistenza dei suoi legali di fiducia.

L'Italia non ha conosciuto, neppure durante gli anni spietati del terrorismo più feroce, tribunali speciali o processi negli stadi. Ha sempre rispettato le regole. Non c'è proprio ragione, nessuna ragione, perché il Brasile conceda a un assassino (mai dissociatosi) una sostanziale impunità.

Gian Carlo Caselli

DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA FARNESINA

Battisti, crisi diplomatica tra l'Italia e il Brasile: richiamato l'ambasciatore

Il ministro Frattini: «È un terrorista, va estradato» Mantica propone di cancellare l'amichevole di calcio

Il ministro Franco Frattini

ROMA La procura generale brasiliana dice "no" all'estradizione di Cesare Battisti e di lì a poche ore il governo italiano richiama in patria l'ambasciatore a Brasilia Michele Valensise. Ormai è crisi diplomatica tra i due Paesi sul caso dell'ex terrorista condannato a quattro ergastoli in Italia per omicidi commessi negli anni '70.

Si tratta dell'ultimo capitolo di un duello aperto dalla decisione del ministro della Giustizia brasiliano di concedere l'asilo all'ex terrorista. E' di lunedì sera la notizia che il procuratore generale della repubblica brasiliana, Antonio Fernando de Souza, ha chiesto al Tribunale Supremo federale l'archiviazione del processo di estradizione. Ieri è arrivata la risposta italiana. «Non merita assolutamente lo status di rifugiato» ha detto il ministro degli Esteri, Franco Frattini parlando di decisione «grave» e «inaccettabile» della procura brasiliana. Sentito il Presidente del Consiglio, ha quindi disposto il richiamo a Roma «per consultazioni» dell'Ambasciatore Michele Valensise. Una decisione che ha pochi precedenti per il protocollo diplomatico. «Avevamo auspicato un ripensamento, una riflessione approfondita - ha aggiunto Frattini - il fatto di decidere solo dopo 48 ore senza aver valutato con quella profondità che avevamo auspicato ci sembra un po' un non voler decidere e coprire pienamente e semplicemente la decisione del ministro». La decisione della Corte suprema federale del Brasile è attesa per questa settimana e non si esclude che di fronte ad una nuova risposta negativa, Roma possa decidere di presentare ricorso direttamente alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja.

Cesare Battisti

Dal canto suo il Brasile ha tentato di ricucire lo strappo.

La decisione italiana «non influenzerà le relazioni diplomatiche tra i due Paesi» ha sottolineato il portavoce del ministero degli Esteri aggiungendo che il Brasile non richiamerà il proprio ambasciatore a Roma.

Ma intanto in Italia la protesta non si placa. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha definito "incredibile la patente di rifugiato politico a Battisti". Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha auspicato "che il presidente Berlusconi e il governo italiano valutino che cosa fare in occasione del prossimo G8". Anche per il ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi, "è intollerabile che l'assassino di quattro cittadini italiani se ne possa girare libero in Brasile". Il sottosegretario alla Giustizia Elisabetta Alberti Casellati ha poi parlato di "nuovo schiaffo al nostro Paese", mentre il sottosegreatrio agli Esteri Alfredo Mantica ha proposto di "annullare l'amichevole Italia-Brasile del 10 febbraio a Wembley". Una provocazione che ha visto poco dopo correre ai ripari il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Rocco Crimi: «L'amichevole si giocherà regolarmente".

Per l'opposizione però "non basta richiamare in Italia l'ambasciatore - ha detto il leader del Pd Walter Veltroni annunciando l'imminente presentazione di una mozione unica di protesta in Parlamento - Berlusconi alzi il telefono e chiami Lula per protestare". Mentre Massimo D'Alema ricorda l'estradizione della Petrella negata dalla Francia e commenta: «Abbiamo ricevuto due schiaffoni, forse segno del modo in cui queste vicende vengono gestite dal governo».

TELEFONATA A MEDVEDEV: «RIAVVICINIAMO USA E RUSSIA»

Obama, mano tesa all'Islam

Il neo presidente alla tv Al Arabiya: «Dialogo anche con l'Iran»

WASHINGTON Barack Obama ha un messaggio per i Paesi arabi e per i musulmani nel mondo: «Gli americani non sono il vostro nemico». Un concetto che il presidente degli Stati Uniti ha voluto accompagnare dalla scelta inedita di una tv araba per la propria prima intervista alla Casa Bianca, ribadendo la promessa di recarsi presto in una capitale musulmana per parlare all'Islam e attirando l'attenzione sul fatto di avere parenti musulmani in famiglia. E Obama tende la mano anche al nemico più discusso, l'Iran: «Se Teheran aprirà il pugno, troverà una mano tesa». Obama non apprezza molte delle politiche del governo di Teheran, ma sottolinea che «quello iraniano è un grande popolo, e la civiltà persiana è una grande civiltà».

Nel giorno in cui in Medio Oriente è arrivato il nuovo inviato George Mitchell, l'intervista di Obama all network del Dubai Al-Arabiya ha fatto rumore, suscitando subito una raffica di reazioni nel mondo arabo. Il sito web dell'emittente si è riempito di commenti positivi, esortazioni al nuovo presidente a proseguire su questa strada, invocazioni di benedizioni di Allah su di lui e anche qualche critica, in particolare sulla posizione di Obama sul conflitto israelo-palestinese.

Il presidente Obama durante l'intervista alla tv Al Arabiya

Obama ha ribadito che Israele «continuerà a essere un alleato forte degli Stati Uniti e io continuerò a credere che la sicurezza di Israele è cruciale». Il nuovo presidente è convinto che alla fine dei conti gli Usa «non possono dire agli israeliani o ai palestinesi cosa è meglio per loro, dovranno prendere le loro decisioni».

Il presidente Obama ha proclamato una «nuova era» anche nei rapporti tra Washington e Mosca: «Deve finire il processo di allontanamento tra i due Paesi», ha detto.La Casa Bianca ha rivelato che nella telefonata dell'altro ieri tra Obama e il presidente russo Dmitri Medvedev è stata sottolineata la necessità di «ricostruire una nuova agenda» nei rapporti bilaterali tra i due paesi che metta fine alla deriva in corso da tempo. Nella telefonata di Obama al collega russo è stato inoltre messo in evidenza il fatto - ha riferito ieri la Casa Bianca - che i due presidenti sono entrambi «leader appartenenti ad una generazione post-guerra fredda» e questo offre «una opportunità unica per ricostruire un nuovo tipo fondamentalmente diverso di rapporti tra i due paesi». Obama ha continuato anche con la Russia a riesaminare le linee politiche della amministrazione Bush. Le iniziative già prese dal nuovo inquilino della Casa Bianca nei giorni scorsi sono state salutate in modo positivo da Mosca: dalla annunciata chiusura del carcere di Guantanamo alla accelerazione del rimpatrio delle truppe americane dall'Iraq.

DOPO LA MEDIAZIONE OFFERTA DA BRUXELLES

Disgelo tra Croazia e Slovenia grazie all'Ue

Pahor: «Sono pronto a incontrare Sanader»

dall'inviato
ALESSIO RADOSSI

ZAGABRIA Lunghe code davanti al palasport di Zagabria, nonostante la pioggia mista a neve, per vedere Croazia-Francia: è la sfida più attesa del Campionato del mondo di pallamano in corso nella capitale. Sembra essere questa la principale preoccupazione dei croati, quasi a voler dimenticare la disoccupazione, i tassi sempre più alti (ieri il tasso di sconto overnight è balzato dal 18 al 25%), e le previsioni della Banca europea per lo sviluppo (Bers) che pronostica, dopo anni di relativo sviluppo economico, una crescita del Pil per il 2009 pari a zero. Cadono quindi in secondo piano i problemi legati all'adesione della Croazia all'Unione europea e il relativo stop imposto dalla Slovenia per il contenzioso sui confini nel golfo di Pirano.

Eppure, ieri si sono avuti i primi segnali di disgelo fra i due Paesi. A tendere la mano è stato il premier sloveno Borut Pahor che si è detto favorevole a un incontro con l'omologo croato Ivo Sanader. «Telefonerò al premier croato nei prossimi giorni – ha detto Pahor – dopo che la Croazia avrà dato luce verde alla mediazione offerta dalla Commissione europea». Ed è proprio la troika di saggi, presieduta dal Premio Nobel per la pace, il finlandese Marti Ahtisaari, che attende ancora di ottenere l'ok da entrambi i contendenti. Lubiana, lo ha ribadito anche ieri il premier Pahor, sarebbe in linea di massima favorevole alla mediazione dell'Ue, mentre Zagabria per il momento tace.

La Croazia infatti ha sempre puntato sull'arbitrato internazionale. E il soggetto che è stato più volte indicato per il contenzioso con Lubiana non è la Ue bensì il Tribunale dell'Aia, organismo che ad esempio è intervenuto nel 1996 per la disputa sul confine marittimo fra Germania, Olanda e Danimarca. Ma ora c'è in vista la mediazione Ue, annunciata la settimana scorsa ai due governi dal commissario alle Integrazioni Ue Olli Rehn. E la mossa a sorpresa è stata proprio Ahtisaari, ex fiduciario Onu in Kosovo, uno dei fautori della pace nei Balcani. Tanto che, si racconta a Bruxelles, quando Rehn lo ha indicato come possibile presidente della troika, che include anche Robert Badinter, noto giurista francese, mediatore fra i Paesi successori della ex Jugoslavia, qualcuno ha pensato che fra Slovenia e Croazia potesse scoppiare un conflitto armato. Ipotesi ovviamente lontanissima, ma che forse ha fatto capire che la questione va risolta al più presto, proprio per non rallentare ulteriormente l'inclusione della Croazia, per troppo tempo tenuta fuori dal club dei Ventisette.

Il premier Borut Pahor

Ma ora Pahor, con una mossa inattesa, si spinge oltre, e parla di «cauto ottimismo verso il tentativo dell'Unione europea di risolvere una questione aperta fra i due Paesi che si trascina da 17 anni».

«Siamo comunque soddisfatti – ha aggiunto ieri il premier sloveno – che si sia giunti a questa iniziativa, anche se al momento è troppo presto per dire quale sarà la nostra posizione in merito, anche perché dipende da come verrà giudicata dalla Croazia. In ogni caso non mi muoverò senza aver prima consultato i leader di tutti i partiti».

Il leader sloveno ha quindi annunciato che «nei prossimi giorni» chiamerà Sanader per fissare un incontro «che sarebbe di grande importanza per trovare una soluzione». Pahor ha tuttavia precisato che il veto sloveno contro la Croazia resterà in vigore se «le condizioni non muteranno».

---

†

Il 25 gennaio, circondato dall'affetto dei Suoi cari ci ha lasciati

Livio Catalani

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio ALESSANDRO con EVA, le adorate nipoti GIULIA e MARGHERITA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Triestino.

Il funerale avrà luogo venerdì 30 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 28 gennaio 2009

Partecipano al lutto le famiglie GIURCO, FATUR, ZAGAR.

Trieste, 28 gennaio 2009

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale del Sanatorio Triestino, unitamente al personale medico e paramedico religioso e laico esprimono a BRUNA e ALESSANDRO il loro cordoglio per la scomparsa di

Livio Catalani

Trieste, 28 gennaio 2009

Commossi partecipano i consuoceri ETTA e GIORGIO.

Trieste, 28 gennaio 2009

Affettuosamente vicini al dolore della sig.ra BRUNA e famiglia si associano:
- dott. CARLO e MARIUCCI GRUSOVIN

Trieste, 28 gennaio 2009

Partecipano al dolore della famiglia Catalani:
- TIZIANA CANZIANI, MARINO MARINI, MAURIZIO PAPAGNO

Trieste, 28 gennaio 2009

Livio Catalani

Prendono parte al dolore della famiglia:
LUCIANO LAZZARI, PAOLO ZELCO, FABIO ZLATICH, MARTINA LASCHI, ROBERTO GIURCO, STEFANO LONGHI, ROBERTO PRESEL ed il personale degli studi SGM e STI.

Trieste, 28 gennaio 2009

In questo momento di grande dolore siamo particolarmente vicini alla Sig.ra BRUNA e all' Ing. CATALANI:
- FRANCESCO e SLOBODANKA MAHNIC.

Trieste, 28 gennaio 2009

Medici, infermieri, ausiliari, impiegati e Suore del Sanatorio Triestino si uniscono al dolore della Presidente Sig.ra BRUNA GIAMPERLATI e del Direttore Amministrativo Ing. ALESSANDRO CATALANI per la perdita del loro caro

Livio Catalani

Trieste, 28 gennaio 2009

Affettuosamente vicini:
- SANDRA e NIKOLAY

Trieste, 28 gennaio 2009

MARIA GRAZIA e LUIGI STRUKELJ sono vicini alla Signora BRUNA CATALANI e alla sua famiglia in questo triste momento.

Trieste, 28 gennaio 2009

DANILO e ANNAMARIA MATIEVICH, MAURIZIO e NORA BRESSANI partecipano sentitamente al dolore della famiglia CATALANI

Trieste, 28 gennaio 2009

Vicini a BRUNA e ALESSANDRO:
- FAUSTO, SILVANA e figli

Trieste, 28 gennaio 2009

Partecipano al dolore famiglie NATUZZI - WINTER.

Trieste, 28 gennaio 2009

†

Il giorno 27 gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra indimenticabile

N.D.
PROF. DOTT.

Antonietta de Gravisi nata Serpan

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA GRAZIA, il genero LUCIANO, i nipoti ELENA e MARCO, la sorella IRENE e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 31 gennaio alle ore 11 nella chiesa di S. Rita e S. Andrea; in altra data raggiungerà il cimitero di Capodistria.

Per desiderio della defunta

non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 2009

Partecipano affettuosamente al dolore di MARIA GRAZIA:
- SILVIO ed ELENA BARI con MARTINA e SANDRO

Trieste, 28 gennaio 2009

Ciao

santola Antonietta

sarai sempre nel mio cuore.
- ELENA

Trieste, 28 gennaio 2009

Ciao, amica carissima:
- NINO e ALICE REINER
- LINA SATTLER

Trieste, 28 gennaio 2009

Ti ricorderemo sempre:
- Le amiche ARGIA, IRENE, LELIA, LICIA.

Trieste, 28 gennaio 2009

Un abbraccio a zia

Antonietta

NERIO, PAOLA, VITTORIO, FRANCESCA

Trieste, 28 gennaio 2009

Ciao

Antonietta

- Famiglia LUGHI

Trieste, 28 gennaio 2009

†

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Paolo Cmet

Lo annunciano la moglie CAROLINA e la figlia ESTER.
Il funerale avrà luogo lunedì 2 febbraio alle ore 10.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2009

Partecipano i nipoti FABIO, FIORETTA e PATRIZIA con le famiglie.

Trieste, 28 gennaio 2009

Si è spento

Bruno Marchi

Ne da il triste annuncio il figlio FULVIO con TAMARA e i nipoti ENEA e AURORA.
Per un ultimo saluto la salma sarà esposta venerdì 30 dalle 10 alle 12.15 nella Cappella di via Costalunga.

San Dorligo della Valle, 28 gennaio 2009

I ANNIVERSARIO

Affettuosamente vicina alla carissima amica GIOVANNA nel ricordare il suo amato marito

Piero Soranno

ANNAMARIA MARSI

Trieste, 28 gennaio 2009

I ANNIVERSARIO

Piero Soranno

Lo ricorda con immutato amore

GIOVANNA

Trieste, 28 gennaio 2009

†

È mancato ai suoi cari

Severino Bertocchi

Ne danno l'annuncio la moglie MADI, il figlio ROBERTO con GABRIELLA, GIOVANNA e STEFANIA, il fratello GIANNI con MARINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 2009

ALDO e TITTI partecipano al dolore di MADI e ROBERTO.

Muggia, 28 gennaio 2009

Partecipano:
- MARINO e ANITA

Muggia, 28 gennaio 2009

Ciao

Seve

- GIULIANA, RIEGO

Muggia, 28 gennaio 2009

Affettuosamente vicini:
- TONI
- NADIA
- IRENE
- NICOLA

Muggia, 28 gennaio 2009

Partecipa:
- famiglia SCRAZZOLO

Trieste, 28 gennaio 2009

Vicini a ROBI e a tutta la famiglia BERTOCCHI:
- MAURO, CLAUDIO e tutto lo Staff OLIMPIC SAILS

Muggia, 28 gennaio 2009

Partecipano al lutto gli amici FEDERICO, ROSSELLA, JOSEPH, MARIAROSA, GIULIANO, LUCIA, STEFANO e ALESSANDRA.

Trieste, 28 gennaio 2009

Ha raggiunto i suoi cari

Emilia Moseni

Lo annunciano ELDA, FEDERICO, il fratello LEOPOLDO con LILIANA ed i nipoti tutti.
Grazie

mamma

per i grandi valori che mi hai trasmesso.
La saluteremo venerdì 30 gennaio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2009

Ciao

nona Milka

- tuo FEDE

Trieste, 28 gennaio 2009

È mancato

Francesco Trobec

Lo annunciano addolorate le figlie MILA, MIRA, FRANCA e WILMA con le famiglie.
Per un ultimo saluto la salma sarà esposta giovedì 29 dalle 10 alle 11.40 a Costalunga.

Ceroglie, 28 gennaio 2009

GIUSEPPE e MIRELLA PUGGINA con PAOLO, LAURA e PIERO sono vicini con affetto al dolore di CATERINA e GIOVANNA per la scomparsa del marito e padre

Mario Dovier

amico gentile ed affettuoso.

Grado, 28 gennaio 2009

VIII ANNIVERSARIO

Vittoria Pavone ved. Ferroli

Domani, sempre, volerti bene

LIVIO

Trieste, 28 gennaio 2009

IV ANNIVERSARIO

Vinicio Rozza

I tuoi cari ti ricordano

Trieste, 28 gennaio 2009

Zara, ok all'apertura dell'asilo italiano

Assicurazioni del premier Sanader a Radin. Doppio voto: slitta l'applicazione

ZAGABRIA È ormai imminente l'apertura dell'asilo italiano a Zara, un'opera lungamente attesa dalla nostra comunità e per la quale già nel 2005 l'allora Ministro croato dell'Educazione e dell'istruzione aveva dato il beneplacito. Ben presto però i buoni propositi si erano arenati difronte alle riserve sollevate dalla municipalità zaratina che aveva chiesto non solo di entrare in possesso del cinquanta per cento dell'edificio ma di prevedere da subito l'indirizzo bilingue dell'asilo. Divergenze erano sorte anche sul nome da dare all'asilo: il Comune di Zara proponeva «Pinokio» e non «Pinocchio» come richiesto invece dalla comunità degli italiani del posto e dall'Unione italiana, socio fondatore peraltro della struttura educativa. Ebbene dopo un iter complesso e tormentato sembra che il progetto sia arrivato in dirittura d'arrivo con l'ok all'apertura. Lo ha dichiarato l'on. Furio Radin, presidente dell' Unione Italiana dopo l'incontro dell'altra sera con il premier croato Ivo Sanader.

Si è trattato di uno degli incontri periodici previsti dall'accordo postelettorale tra la maggioranza di centro destra e i deputati minoritari. A dire il vero, si sarebbe dovuto tenere alla fine del 2008, ma l'incontro è slittato di un mese per vari motivi e, adesso, è stato concordato che il prossimo mini-vertice si terrà prima dell' estate. «Ho ricevuto precise rassicurazioni dalla signora Ivancic a capo dell'ufficio governativo per l'Educazione prescolare - ha spiegato Radin - che è ormai questione di pochissimo tempo l'apertura dell'istituzione prescolare a beneficio dei bambini dei nostri connazionali zaratini».

Note meno liete dall' incontro con Sanader sono emerse invece relativamente alla questione del «doppio voto», politico ed etnico, questione sulla quale l'Unione Italiana insiste da sempre. Finora il meccanismo del doppio voto è rimasto lettera morta: nessuno dei vari governi croati che si sono susseguiti in questi anni lo hanno adottato. Il «doppio voto» peraltro è previsto dallo stesso accordo postelettorale firmato da Sanader con i deputati delle Comunita' nazionali minoritarie. Ma come dichiarato dallo stesso Radin, le posizioni rimangono divergenti nonostante l'accordo in parola preveda che il 2009 sia l' anno in cui la questione dovrebbe venir chiusa. Sanader appare molto prudente in materia, forse anche perchè teme che in Istria, come pure a Fiume, l'applicazione del doppio voto potrebbe avere effetti imprevedibili per il suo partito l'Hdz alle prime elezioni politiche. E' risaputo infatti che la comunità italiana e le minoranze in genere siano più vicini ai partiti di sinistra che in questi bacini potrebbero contare anche su questi elettori. Della delicata questione, si ritornerà sicuramente a parlare al prossimo incontro con con il premier. Tra gli altri temi affrontati da Sanader e Radin nell'incontro dell' altra sera, il mancato rispetto del bilinguismo soprattutto negli uffici regionali e cittadini dell'amministrazione statale e in altre sedi. Come ad esempio l'«ipsilon stradale», la cui segnaletica nonostante le precise garanzie e rassicurazioni, è bilingue soltanto nell' ultimo tratto. Il bilinguismo è peraltro espressamente previsto dalla legge sulla denominazione bilingue delle località istriane ,la cui applicazione è molto lacunosa. (*p.r.*)

Furio Radin

Il premier Sanader

SEBENICO

Nuovi approdi nelle isole di Capri e Zuri

FIUME Miglioramenti in vista per i collegamenti con le isole già a partire dalla prossima stagione estiva nella regione amministrativa di Sebenico. Sulle isole di Kaprije (Capri) e di Žirje (Zuri) stanno procedendo i lavori per la realizzazione di due nuovi approdi per i ferryboat in servizio sulla linea per Sebenico. Si tratta delle due isole più distanti dal capoluogo regionale, collegate – quando le condizioni meteo lo consentono (cioè piuttosto raramente durante le burrasche di bora o scirocco invernali) – solo per mezzo di "ciabatte galleggianti", come la gente del posto definisce i due piccoli, lenti e vecchi traghetti che ora costituiscono l'unico cordone ombelicale con la terraferma. A Kaprije il problema è costituito dalla scarsità di fondale nella baia dell' attuale approdo, che oltre a impedire l'impiego di ferryboat di maggiore tonnellaggio, più capienti e sicuri, rendono l'attracco estremamente rischioso in caso di forte scirocco. Per Žirje il problema è invece costituito dai venti dei quadranti settentrionali, in particolare dalle raffiche di bora. La realizzazione dei nuovi approdi risolverà già a partire dalla prossima stagione turistica l'annoso problema della regolarità dei collegamenti con Sebenico.

Nuovi collegamenti tra Sebenico e le isole

Fiume, assegno di 136 euro al mese per gli indigenti

La crisi taglia il potere d'acquisto delle pensioni: assegno minimo per 800 ex lavoratori

Un mercatino frequentato dai pensionati fiumani

FIUME La crisi si fa sempre più sentire anche nel Fiumano e a soffrirne maggiormente è il potere d'acquisto delle pensioni. Molti i segnali negativi in questa direzione con migliaia di famiglie di anziani costrette a vivere (o sopravvivere) con mezzi sempre più ristretti. Ora l'amministrazione municipale ha stabilito che l'assegno minimo per gli ex lavoratori non potrà essere inferiore ad almeno 136 euro al mese, una cifra modestissima che sottolinea la difficoltà del momento.

I dati parlano peraltro chiaro. Le pensioni dei 37 mila quiescenti a Fiume (rappresentano il 25,7 per cento della popolazione complessiva in città) vanno da poche centinaia a più di 8 mila kune, con una media fissata a 2783 kune, circa 378 euro. Con questo importo, oggi più che mai la vita dell'ex lavoratore appare alla stregua del cammino su un campo minato, con tantissime insidie e nessuna sicurezza.

In base ai dati diffusi dall'Istituto nazionale per l' assicurazione pensionistica, nella città dell'aquila bicipite sono 536 le persone che percepiscono pensioni inferiori alle 500 kune, ossia meno di 68 euro. L' elemosina, insomma, e si tratta per la maggior parte di pensionati che hanno lavorato per aziende situate in Serbia, Montenegro, Macedonia e Bosnia – Erzegovina, repubbliche ex jugoslave dove salari e quiescenze sono molto più bassi che in Croazia.

I titolari delle "pensioni d' oro" sono pochi a Fiume, non più di 43. Parliamo della categoria che annovera mensilità superiori alle 8 mila kune, cioè da 1.085 euro in su. Comprende soprattutto invalidi gravi della Guerra Patria (conflitto croato – serbo anni 90) e deputati del Sabor, il parlamento croato, in pensione. Il maggior numero di persone, 13 mila e 333 – il 40 per cento del totale – ricevono mensilità che vanno da 2 a 3 mila kune, cioè da 270 a 407 euro. Consistente anche il gruppo (9817 quiescenti, il 26,4 pc) che riesce a portarsi mensilmente a casa da 3 a 4 mila kune, da 407 a 543 euro.

Sono cifre ben note alle forze politiche e agli amministratori di Fiume, che li hanno studiati per fissare gli aiuti in denaro da destinare nel 2009 ai meno abbienti. E' stato così deciso che nessuno degli ex lavoratori in riva al Quarnero possa avere meno di mille kune (136 euro) al mese. Tale forma di sussidio riguarderà circa 800 indigenti.

Ma altre cifre ancora concorrono a delineare il quadro poco entusiasmante dell'ultimo periodo: nel 2005, la media delle pensioni in città era pari a 2346 kune, sui 318 euro, e dunque nel 2008 la media è risultata di 437 kune (60 euro) superiore rispetto a tre anni prima. Su base annua – confronto 2008 e 2007 – vi è stato un aumento della media dellle quiescenze di 8,9 punti percentuali. Fiume, e non è una novità, risulta avere una tra le popolazioni più vecchie nel Paese. Dall' agosto 2007 all' agosto 2008, la categoria dei pensionati è aumentata dello 0,4 per cento ed ora – come già detto – incide con il 25,7 per cento sul numero complessivo degli abitanti. Il capoluogo del Quarnero e Gorski kotar sta insomma copiando la vicina Trieste, città dominata dagli anziani. A Fiume, ogni quarto abitante è pensionato, un esercito che quotidianamente si riversa sul Corso, lungo le principali vie del centro città e nei mercati centrali, occupando gli autobus delle linee urbane fino all' ultimo posto. Gente che, nella maggior parte dei casi, ha un chiodo fisso in testa quando scende in città: trovare il prodotto alimentare (o magari il capo d' abbigliamento) a buon mercato, per combattere l' inflazione crescente e tutelare così la propria pensione. Sono inoltre sempre più numerosi i pensionati fiumani e istriani che ogni mese vanno a fare acquisti a Trieste e dintorni.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Fiume, aiuti del Comune per i bambini di Gaza

FIUME La città di Fiume ha donato all'Unicef la somma di 100 mila kune (circa 13.800 euro) per l'acquisto di attrezzature mediche ed altri generi di prima necessità per i bambini e le famiglie di Gaza. Nel corso della riunione della Giunta municipale il sindaco Vojko Obersnel ha illustrato le motivazioni umanitarie che hanno spinto l'amministrazione a dare un segno concreto di solidarietà alle popolazioni e soprattutto ai bambini della striscia di Gaza dopo i furiosi combattimenti delle settimane scorse.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 11.30
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 14.00
GUGLIELMO G.	da Novigrad a orm. 21	ore 19.00

IN PARTENZA

GUGLIELMO G.	da orm. 21 per Novigrad	ore 10.00
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
ITAL MASSIMA	da orm. 56 per Capodistria	ore 13.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 14.00
PACIFIC CONDOR	da Siot 3 per ordini	ore 16.00
NEPTUNE VOYAGER	da Siot 4 per ordini	pomerig.
GIOACCHINO BACHETO	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 18.00
UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 21.00

PARTE UN PIANO PER RILANCIARE IL GRUPPO DI OCCHIALERIA PRESENTE CON DUE AZIENDE IN FVG

Alleati in arrivo per Safilo, il titolo vola

Il gruppo conferma contatti in corso con tre fondi di private equity internazionali: verso il delisting

PADOVA Il Gruppo Safilo apre a nuovi soci. I rumors di queste ultime ore sono stati confermati: uno scarno comunicato della Only 3T (di Vittorio Tabacchi), l'azionista di riferimento dell'azienda produttrice di occhiali nordestina, conferma che sono allo studio varie ipotesi di intervento tese al rafforzamento e sviluppo del gruppo e che sono stati avviati contatti con alcuni potenziali partner. La situazione è ancora in fase negoziale e allo stato attuale non è stato concluso alcun accordo.

La notizia è stata accolta con un entusiasmo da Piazza Affari: dopo la conferma che gli azionisti della società hanno contatti in corso con potenziali partner e stanno studiando tutte le ipotesi di rafforzamento dell'azienda il titolo è stato sospeso per eccesso di rialzo durante gran parte della seduta toccando picchi del 17% e, a fine giornata, radicandosi a quota +9,49%. Una buona iniezione di ottimismo per il gruppo veneto anche se a scorrere lo «storico» di Safilo siamo lontani anni luce dalla quotazione con la quale il gruppo presieduto da Tabacchi e figlio (Massimiliano è vicepresident executive) nel 2006 fece il suo esordio alla Borsa di Milano a quota 4,90 euro.

Il Gruppo che ha due stabilimenti anche in Friuli Venezia Giulia a Precenicco (dove si eseguono lavorazioni di finissaggio, assemblaggio e verniciatura) e a Martignacco (specializzato nella produzione di componenti e accessori) grazie alla sua struttura industriale flessibile e tecnologicamente all'avanguardia, produce e commercializza occhiali, dalla montatura da vista all'occhiale da sole, dal prodotto ad alto contenuto tecnologico all'occhiale di lusso, da quello sportivo alle maschere da sci.

La Safilo dispone di 6 stabilimenti di proprietà, 4 in Italia, uno in Slovenia a Ormuz (specializzato nei semilavorati in iniettato e Optyl, oltre che nelle maschere da sci) e uno negli Usa a Sal Lake City (dove si producono maschere da sci e da motociclismo). La produzione è divisa in Plastica e semilavorati e metallo. Lo stabilimento di Longarone rappresenta una delle realtà produttive più avanzate del mondo nel settore dell'occhialeria mentre quello di Santa Maria di Sala a Venezia (dove vengono realizzate le montature in acetato, iniettato e Optyl) ospita la divisione Ricerca e sviluppo che progetta e studia nuove tecnologie per migliorare e ottimizzare il processo produttivo.

Un'immagine di una delle fabbriche della Safilo che ha due aziende in regione

Con una nota, Only 3t Spa, azionista di riferimento di Safilo Group Spa, ha fatto sapere di avere allo studio varie ipotesi di intervento tese al rafforzamento e sviluppo del gruppo e che sono stati avviati contatti con alcuni potenziali partner. È stato inoltre precisato che la situazione è in fase negoziale, ma che allo stato attuale non è stato concluso alcun accordo.

Per portare ossigeno nelle casse di Safilo sarebbero in corsa tre fondi internazionali: Bain Capital, Apax Partners e Cvc Captal Partners; il primo è un hedge fund americano da 80 miliardi di dollari; il secondo è un gruppo globale (sempre di private equity) che gestisce fondi per 35 miliardi di dollari; il terzo è un fondo europeo che ha sede centrale in Lussemburgo ma è operativo in tutto il mondo.

Da Safilo nessuna conferma su nomi e tempi. Quel che appare evidente è come i 566 milioni di euro di debito del gruppo sembrano pesare: occorrerà iniettare liquidità anche per contrastare gli effetti della crisi. Il percorso è dei piu classici: si costituirà una newco dove verrà fatta confluire la partecipazione che la famiglia Tabacchi possiede in Safilo (39,8% allo scorso 16 ottobre); nella società neonata finirebbero i quattrini in arrivo da uno dei tre suddetti fondi. Infine scatterebbe un Opa per raccogliere quanto rimasto sul mercato per poi procedere al delisting.

Il piano dovrà avere il via libera del pool delle banche creditrici del gruppo veneto, in particolare Intesa San Paolo. Il prossimo Cda è atteso per il 12 febbraio, sui dati preliminari per il 2008, poi ci sarà la stretta sul bilancio a partire dal 16 marzo. Tra i soci che siedono in Consiglio spicca Antonio Favrin, presidente di Confindustria Venezia, che dell'ipotesi di delisting non sa nulla ma, parlando in generale (ma non troppo), sostiene che «la borsa è la punta dell'iceberg; siamo in un grande mercato e sono certo che la fiducia tornerà».

Daniele Pajar

MEGASTORE A VILLESSE

Ikea, a marzo prime selezioni per assunzioni via Internet

L'intero parco commerciale con negozi e un ipermercato darà lavoro a mille persone

GORIZIA Parte a marzo la ricerca di personale per il nuovo megastore Ikea di Villesse. A renderlo noto la stessa multinazionale svedese che sul suo sito, nella sezione dedicata al «recruitment», ha già inserito nella lista delle sue sedi nazionali quella isontina, identificandola come «Trieste». Il processo di selezione e assunzione del personale durerà diversi mesi. Inizialmente verrà effettuata la semplice raccolta delle candidature, che avverrà principalmente via internet, attraverso la compilazione degli appositi form.

Poi, sulla base dei requisiti fissati dalla direzione Risorse umane di Milano, sarà effettuata una prima scrematura. Quindi, ci saranno i colloqui. Infine, la scelta definitiva dei nuovi dipendenti. Fra questi, sottolinea Valerio Di Bussolo, della direzione di Ikea Italia, «ci saranno anche persone con una buona padronanza della lingua slovena, perché una parte della clientela che convergerà su Villesse verrà da oltreconfine». Difficile dire quanti saranno i posti di lavoro assicurati dal punto vendita: si parla di 230 – 250 assunzioni. L'intero parco commerciale di Villesse, che oltre a Ikea accoglierà anche un ipermercato e numerosi altri negozi, indotto compreso, dovrebbe garantire un'occupazione a circa un migliaio di persone. Del resto, una volta ultimata, quella isontina sarà per dimensioni la seconda area commerciale più grande d'Italia, dopo quella di Roma. I numeri ufficiali del progetto, resi noti nei giorni scorsi, parlano chiaro: 457.716 metri quadrati complessivi, frutto di due distinte fasi costruttive. La prima, che ospiterà Ikea e l'ipermercato, interesserà una superficie di 267.142 metri quadrati e prevede la possibilità di insediare 45mila metri quadrati di spazi vendite. Di questi ultimi, 30mila sono destinati a Ikea (18mila il megastore, gli altri magazzini e uffici), che li affiancherà a 54mila metri quadrati di parcheggi. Altri 42mila metri, invece, spetteranno all'ipermercato (27mila di vendita) con ben 70mila metri di posti auto.

La seconda fase, invece, alla quale s'inizierà a lavorare più avanti e solo una volta completate tutte le numerose opere viabilistiche messe in programma, si svilupperà su 190.547 metri quadrati totali e consentirà la realizzazione di 57mila metri quadrati di superficie coperta, con 20mila metri dedicati alla vendita (la porzione restante potrà accogliere spazi per lo stoccaggio delle merci, ambienti logistici, uffici, caffetterie e ristoranti). Intanto vanno avanti a grande velocità i lavori per la realizzazione della nuova viabilità che servirà il parco commerciale. Complessivamente dovranno essere costruite quattro rotatorie, due cavalcavia e due bretelle di collegamento: una con la statale 351 e l'altra con la strada provinciale Villesse-Romans. Inoltre, dovrà essere «arretrato» di alcune centinaia di metri il casello autostradale che sarà servito da quattro corsie per senso di marcia, una in più del raccordo.

Nicola Comelli

NUOVO REPORT SUL LEONE

Goldman: Generali dimezzi il dividendo

Migliorato il rating del gruppo triestino. Mosca: l'alleata Ppf guarda a Eldorado

MILANO Generali potrebbe dimezzare il dividendo per costruirsi un salvagente in caso di ulteriori turbolenze di mercato. Lo scrive Goldman Sachs in un report, in linea con le ultime indicazioni di analisti di case di investimento italiane. Secondo Goldman Sachs, nonostante la promesse di raddoppiare nel 2009 il dividendo del 2006, vista la situazione dei mercati «sarebbe saggio per Generali trattenere del capitale per assicurare l'adeguatezza dei margini patrimoniali».

L'elevata incertezza sull'andamento dei mercati azionari, prosegue Goldman Sachs, dà molto poca visibilità sul pagamento della cedola nel 2009. Il quadro di Generali che traccia la casa di investimento in un parallelo con Axa è comunque sostanzialmente positivo, tanto che il rating viene migliorato da «sell» a «hold» e l'obiettivo di prezzo a 3 mesi portato da 23 a 20 euro con un potenziale di apprezzamento del 20%. Dopo un recupero del 4,4% segnato lunedì da Generali, ieri il titolo ha registrato in chiusura un calo dell'1,9% a 16,26 euro, in linea con il settore assicurativo in Europa (-1,6% l'indice settoriale di riferimento). Goldman Sachs stima che Generali dopo aver dimezzato il dividendo possa generare capitale per circa un miliardo: la principale fonte di rischio è considerata il portafoglio azionario, che presenta un'esposizione netta di 7 miliardi. Nessun timore sulla gestione assicurativa, dove i rami danni dovrebbero tener meglio nella fase di svolta. Improbabile secondo Goldman che il gruppo triestino debba ricorrere ad un aumento di capitale.

Ppf, l'alleato ceco delle Generali, intanto, ha chiesto all' autorità anti monopolio russa l'autorizzazione all'acquisto del 100% di Eldorado, una della maggiori società russe nel settore dell'elettronica e degli elettrodomestici, con l'obiettivo poi di cedere il 35-40% alla Generali stesse.

Unicredit: avanti con l'aumento

Cucchiani: Allianz neutrale sul rinnovo dei vertici

MILANO Il primo cda dell'anno di Unicredit non tratta nè di Fiat nè del rinnovo dei vertici ma dovrebbe essere servito a mettere a punto gli ultimi dettagli in vista dell'avvio della fase due della ricapitalizzazione. Sul rinnovo dei vertici intanto si registra la presa di posizione di Enrico Cucchiani, presidente di Allianz Italia e consigliere di Unicredit in quota al colosso assicurativo tedesco: il tema per Allianz «non si è mai posto» ha spiegato a margine del cda. L'interesse di Allianz in Unicredit è infatti principalmente legato al buon andamento della partnership strategica nella bancassicurazione, vera ragione che giustifica la presenza della compagnia nel capitale della banca (di cui è il primo socio tedesco con il 2,3%).

Immagine di repertorio di un operaio specializzato

INDAGINE CONGIUNTURALE A UDINE

La Confartigianato vede nero: entro l'anno 1500 aziende chiuse

UDINE Prevalgono i giudizi negativi, soprattutto nell'area del Distretto della Sedia, fra i titolari delle 610 imprese della provincia di Udine intervistate da Irtef per la VI indagine congiunturale di Confartigianato Udine relativa al secondo semestre 2008 e alle previsioni per il primo semestre 2009. Fra gli elementi negativi, illustrati da Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato e da Gian Luca Gortani, direttore, spicca un 9,6% di imprese che hanno espresso l'idea di una eventuale chiusura dell'attività entro l'anno, pari a circa 1500 imprese, quasi tutte individuali, ma preoccupa anche quel segno negativo sull'occupazione che, se confermato, porterebbe alla cancellazione di 400 posti di lavoro nel corso dell'anno. Preoccupano molto, infine, la flessione dell'export (-3,8%); una perdita del fatturato di oltre il 2% e soprattutto il ritardo nei pagamenti (lo segnala il 51,5% delle imprese), che rischia a breve di trasformarsi in un problema ancora più grave e cioè nell'incapacità dei clienti di onorare il pagamento delle fatture.

Un quadro davvero preoccupante, ma nel quale non mancano dati positivi. Fra questi il fatto che le imprese artigiane, che in provincia di Udine sono 15.300, non reagiscono alla crisi riducendo la frequenza di investimenti, ma addirittura aumentandola. Il dato spiega una nota, sta a dimostrare che, anche se è diminuita la fiducia nelle potenzialità della propria impresa, che c'è ancora capacità di guardare oltre la crisi, mobilitando anche il patrimonio personale o familiare. Di rilievo anche una nuova consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del sistema artigianale.

DALLA PRIMA

Federalismo senza cifre

Discipule. Maestro, perché il grande sacerdote Tremontius non tira fuori un numero che sia uno sul federalismo fiscale? Possibile che non si possano stimare gli effetti finanziari di una legge dopo vent'anni che se ne discute?

Maestro. Discipule, il federalismo fiscale nella legge delega è come l'elettrone, che è potenzialmente dappertutto e la cui funzione d'onda collassa determinandone la posizione solo nel momento in cui qualcuno si decide a osservarlo. Ci sono talmente tante possibili variazioni nella legge - tributi, funzioni, strumenti di perequazione, costi e fabbisogni standard e così via - che questa può implicare tutto e il contrario di tutto in termini di distribuzione delle risorse tra centro e autonomie e tra le diverse autonomie. La legge delega collasserà, determinando una posizione precisa, solo quando il governo si deciderà a osservarla, con i decreti attuativi, fornendo un'interpretazione univoca alle dozzine di variabili in gioco.

D. Maestro, ma allora perché Tremontius non lo fa subito e usciamo da quest'assurdità in cui tutti discutono di qualcosa che non si sa cos'è e il Parlamento perfino la vota?

M. Perché nel momento in cui il governo la osserva, e la legge delega collassa in un punto preciso, si determineranno vincitori e vinti, si capirà chi ci guadagna e chi ci perde, e la tenuta della maggioranza sarà a rischio. La cosa migliore per il governo sarebbe trovare una soluzione in cui, almeno all'inizio, tutti ci guadagnano e nessuno ci perde. Dati gli equilibri politici nella maggioranza, questo vorrebbe dire una soluzione in cui si riesce a lasciare un po' più di soldi agli enti territoriali del Nord, senza toglierli a quelli del Sud. La manovra finanziaria per il 2009 e la revisione dei fondi strutturali europei anche a questo mirava. Ma la crisi economica ha tolto fiato alla strategia, si viaggia a vista, e dunque Tremontius prende tempo e rimanda.

D. Maestro, ma allora ha fatto male l'opposizione ad astenersi?

M. Discipule, le vie della politica italiana sono più difficili da interpretare di quelle delle stelle nel cielo. Non votando contro, l'opposizione ha ottenuto di rimanere in gioco in una riforma importante. E imponendo che il primo decreto attuativo sia presentato entro un anno dalla approvazione della legge, ha costretto il governo a non rinviare la questione sine die e a mostrare le carte prima del previsto, ponendolo in potenziale difficoltà.

D. Maestro, ma al comune cittadino che gliene importa in questo momento del federalismo fiscale? Non ha problemi più seri da risolvere, tipo mettere assieme il pranzo con la cena?

M. Il federalismo fiscale, nel senso di maggior autonomia in un quadro di accresciute responsabilità, fa sicuramente bene al paese e ancor più alle parti più deboli di questo, perché implica maggiore efficienza nella spesa locale, cioè nel 60 per cento della spesa pubblica, tolte pensioni e interessi. Ma implica scelte difficili, revisioni nella distribuzione delle risorse tra centro e periferia e tra le periferie, sanzioni serie nei confronti di un ceto politico locale spesso parassitario, la perdita di potere delle burocrazie nazionali. È complicato da introdurre, anche se la nostra stessa Costituzione ce lo impone.

D. Maestro, considerate tutte queste difficoltà, invece di imbarcarsi in una mega-riforma che nessuno sa dove porta, non sarebbe stato meglio agire in modo più puntuale? Per esempio, migliorare il finanziamento della sanità, rivedere il sistema tributario locale, razionalizzare i trasferimenti erariali, dare risorse e funzioni in più solo agli enti territoriali che hanno mostrato di meritarselo?

M. Qui sei ingenuo, discipule. Lo strumento della legge delega era necessario, perché l'obiettivo dichiarato è quello di riportare gli attuali sistemi di finanziamento e perequazione degli enti territoriali a quanto previsto nella Costituzione. E questo comporta comunque scelte tecniche, non riconducibili alla legislazione normale. Ma è vero che non c'era bisogno di rimettere in discussione tutto e subito. Fissato il quadro generale, si poteva procedere per gradi. Però, l'idea della «grande riforma», il tutto e subito, risponde molto meglio alle esigenze di spettacolarizzazione della comunicazione politica.

Massimo Bordignon
www.lavoce.info

PROMEMORIA

«Euroregione: policentrismo o declino». È il tema del convegno internazionale - organizzato dall'Università di Udine - in programma oggi alle 14.30 nella sala congressi della Fondazione Crup in via Manin 15 a Udine. Intervengono il rettore Cristiana Compagno e il presidente della Regione Renzo Tondo.

Oggi alle 11.30, nella sede udinese della Regione, l'assessore alle Autonomie locali Federica Seganti farà il punto sulle iniziative attuate a favore di 40 Comuni per analizzarne l'indebitamento e gli strumenti di finanza derivata.

SLITTA A DOPO LE ELEZIONI IL CONFRONTO SULLE REGOLE DEL GIOCO

Consiglieri a vita, Lega e Udc bloccano il Pdl

La riforma elettorale viene congelata. E Galasso apre all'opposizione: «Pronti al tavolo bipartisan»

TRIESTE «Se qualcuno non riesce a dormire di notte, discuteremo della riforma elettorale superati gli appuntamenti con le europee e le amministrative». Il capogruppo del Pdl Daniele Galasso non è convinto, proprio no. Ma prende atto delle perplessità degli alleati e accetta di far slittare a dopo il voto di primavera l'approfondimento sulle nuove regole elettorali proposte dal suo partito. Dal terzo mandato alle quote rosa, dal voto disgiunto alla semplificazione della scheda elettorale: tutto congelato per un po'. Nel frattempo, però, il Pdl verificherà, «anche con l'opposizione», la fattibilità di un tavolo tecnico «per condividere trasversalmente il miglior testo possibile». Un tavolo da convocare, comunque, non prima di qualche mese.

IL VERTICE Finisce prevedibilmente con un rinvio il vertice di maggioranza di ieri pomeriggio a Trieste, convocato al termine della conferenza dei capigruppo per cercare un'intesa sulla riforma elettorale pensata dal Pdl. Galasso ripete le argomentazioni più volte riportate alla stampa, spiega che non si è trattato di un blitz, prova a coinvolgere Udc e Lega Nord. Ma, alla fine, trova conferma che centristi e padani non sono scaldati dall'argomento. Non dopo nemmeno un anno dall'inizio della legislatura, non quando si avvicina la doppia campagna elettorale per europee e amministrative.

LA RIFORMA All'attenzione dei capigruppo di maggioranza, presente pure Roberto Asquini del gruppo Misto, non c'è solo l'abolizione del terzo mandato per i consiglieri regionali, proposta emersa dal gruppo pidiellino ma non concordata a livello di segreterie del centrodestra, come hanno reso noto prima il segretario dell'Udc Angelo Compagnon poi quello del Pdl Isidoro Gottardo. In discussione, ieri, l'intera controriforma, quella che prevede tra l'altro pure l'abrogazione del voto disgiunto e la cancellazione dell'obbligo di inserire in giunta almeno tre donne.

NON URGENZA Un ragionamento complessivo che, in un paio d'ore di confronto, vede infine prevalere le posizioni del rinvio, quelle del Carroccio e dell'Udc. «Rendiamo merito al Pdl di aver sollevato questioni rilevanti e di aver fatto proposte che vanno comunque esaminate con attenzione – dice il capogruppo leghista Danilo Narduzzi –. Ma, non essendoci urgenza, ne riparleremo dopo le elezioni». Anche il centrista Edoardo Sasco sottolinea la «non urgenza» del provvedimento. Oltre alla «delicatezza di un tema su cui coinvolgere l'opposizione». E dunque? «E dunque fermiamoci a riflettere, rivediamoci, parliamone con la minoranza - rileva Sasco -. Ma, per adesso, concentriamoci sull'economia e sul welfare, perché quelle sono le priorità».

Un gruppo di consiglieri regionali del Popolo della libertà durante i lavori d'aula

IL TAVOLO TECNICO Galasso un po' se l'aspettava: «Ci sono state strumentalizzazioni e travisamenti, si tratta ora di fare ulteriori approfondimenti che chiariscano definitivamente che il Pdl non intende porre le condizioni per i consiglieri "a vita", che la casta non c'entra nulla, che tutti ci possiamo ricandidare nel 2013. E che, dunque, non ci sono secondi fini». Il capogruppo, per questo, intende lavorare per un tavolo tecnico: «Sin dalla prossima settimana sentirò alleati e opposizione proponendo questa soluzione. Se la minoranza non ci starà, troveremo ugualmente la quadra a livello di coalizione. Quando il tavolo? Se qualcuno ha il sospetto che vogliamo cambiare le regole prima delle elezioni, si accorgerà che non è così. Non vogliamo togliere il sonno a nessuno, ne riparliamo dopo il voto».

LE PRIORITÀ L'opposizione, per ora, attacca. «La decisione di rinviare la partita conferma che nel centrodestra non c'è intesa quasi su nulla», commenta Gianfranco Moretton. Il capogruppo del Pd invita quindi la maggioranza «a pensare alle reali priorità e a provvedere perciò a supportare economia e welfare».

Marco Ballico

Il Pd triestino rilancia: «Dieci anni bastano»

Cosolini: si inserisca nel nostro statuto il tetto di due mandati

TRIESTE Al massimo tre mandati in Consiglio regionale. È il limite della legge attualmente in vigore ed è anche la soglia che il Pd del Friuli Venezia Giulia sta per darsi nello statuto che sarà approvato nella prima metà di febbraio. Da Trieste però arriva la proposta di ridurre a due i mandati spendibili nell'aula di piazza Oberdan, concedendo eventualmente delle deroghe, adeguatamente motivate, per la terza legislatura. Una proposta non solo a parole, spiega il segretario provinciale del Pd, Roberto Cosolini, ma formalizzata in un emendamento alla bozza di statuto regionale del partito nell'assemblea tenutasi a fine novembre. «Si è registrato un largo consenso su questa proposta – spiega Cosolini – senza differenziazione tra le diverse anime del partito. Una forte unità che rappresenta un segnale positivo e che auspichiamo si possa tradurre in un'approvazione di questa regola». Secondo Cosolini, che sulla proposta di legge del Pdl spera ironicamente in un «colpo di sole fuori stagione», la proposta triestina «stabilisce un principio positivo di rotazione. Anche dopo qualche anno di Consiglio regionale si può continuare a fare politica pur tornando alla propria attività lavorativa». Per il segretario provinciale del Pd, tuttavia, è necessario uscire dalla logica dell'antipolitica e fare un ragionamento più complessivo sullo svecchiamento ed il ricambio in tutti i settori della società italiana: «Il Pd deve battersi sicuramente per il rinnovamento della classe politica ma anche per consentire ai giovani di avanzare nella carriera accademica senza aspettare l'abbandono dell'attività del "barone" di turno». Sul tema interviene anche la presidente dell'assemblea triestina del Pd, Laura Famulari, che ricorda come «il dibattito all'interno del partito è ancora aperto. L'assemblea provinciale del Pd di Trieste si è espressa a larghissima maggioranza affinché nello statuto regionale sia previsto il limite di due mandati a consigliere regionale con la possibilità di una sola deroga votata in casi eccezionali dall'organo più rappresentativo e che tale norma abbia valore retroattivo». Contrarietà viene espressa dalla Famulari all'eliminazione delle quote rosa in Giunta, «una norma volta a favorire il fatto che anche in politica venga riconosciuta la competenza delle donne e ad eliminare una discriminazione che rende le nostre istituzioni tra le ultime al mondo quanto a presenza femminile».

Roberto Cosolini

Procedura d'urgenza per il rinvio dei saldi

Legge Bucci in aula già a febbraio Moretton protesta

TRIESTE Tre «leggine» e tre mozioni. Il programma d'aula di lunedì e martedì prossimi rilancia la polemica dell'opposizione sulla scarsità di provvedimenti approntati dalla maggioranza. La conferenza dei capigruppo ha stilato ieri il calendario per le sedute del 2 e 3 febbraio (inizialmente erano previste 3 giornate di lavori poi ridotte a due) inserendo lunedì, dopo il question time, la mozione del Pd sull'assistenza sanitaria agli stranieri non in regola e quella dela Lega sulla social card. Martedì un'altra mozione della Sinistra Arcobaleno sulle derivazioni idroelettriche in montagna, preceduta dall'esame di tre proposte di legge, la prima sul sostegno al mantenimento dei minori, le altre due inserite d'urgenza sugli appalti in edilizia e sulla modifica delle date di inizio dei saldi. «È la conferma che ci sono pochissimi provvedimenti da discutere. – incalza il capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton – A parte un paio di "leggine" per il resto non c'è nulla e fino a marzo-aprile il Consiglio non avrà niente da fare».

Ieri intanto l'assessore regionale Federica Seganti ha illustrato alla quinta Commissione il ddl sulla sicurezza che, insieme alle proposte di legge di Pdl e Pd, sarà oggetto di un Comitato ristretto che esaminerà i tre testi a partire dal 5 febbraio. Il disegno di legge della giunta prevede che Comuni e Province si dotino di un Corpo di polizia locale, anche in forma congiunta, che garantiscano almeno un addetto ogni mille abitanti. È prevista inoltre la possibilità di avvalersi di volontari per la sicurezza nonché l'interconnessione delle sale operative.

L'attuazione del ddl comporterà, secondo le stime, l'investimento di 8 milioni di euro già stanziati; di questi 3,92 milioni andranno a progetti di rilievo regionale ed altri 3 milioni per progetti degli enti locali. Altri 550 mila euro saranno destinati alle attrezzature ed alla copertura assicurativa dei volontari, 300 mila euro per il raccordo telematico dei comandi della polizia locale, 180 mila euro verranno spesi per la formazione e 50 mila per la collaborazione con Università ed enti di ricerca come supporto alla Conferenza regionale per la sicurezza. Nel 2008, ha spiegato Seganti, 18,86 milioni di euro sono stati stanziati per la sicurezza sul territorio a cui si sono aggiunti 2 milioni per l'interconnessione delle sale operative.

Roberto Urizio

TUTTI A FAVORE DEL NUOVO REGOLAMENTO CHE TUTELA I RESIDENTI

Bonus affitti, stop unanime agli immigrati

Il Pd: «Regole più soft rispetto a quelle sulle Ater». Il Carroccio: «Sono confusi»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Altolà al «bonus affitti» per gli immigrati. Si aggiunge un nuovo tassello al welfare regionale, nell'era di Renzo Tondo e del centrodestra, ma stavolta si aggiunge con un voto unanime: i partiti, tutti i partiti, approvano in commissione le modifiche al regolamento sul sostegno alle locazioni, escludendo chi non risiede da almeno dieci anni nel territorio regionale «ovvero» da almeno cinque in Friuli Venezia Giulia.

Sembra un paradosso, non lo è. «Abbiamo scelto il male minore» spiega, a nome del Pd, Sergio Lupieri. Piero Colussi, a nome di Italia dei valori-Cittadini, si spinge oltre: «Si rende giustizia alla sopraffazione di dicembre. Oggi gli immigrati hanno ottenuto uno sconto di cinque anni e la Lega è tornata a più miti consigli». Ma Danilo Narduzzi, a nome del Carroccio, replica a muso duro: «Il centrosinistra è in evidente confusione. Approva qui la stessa legge che a Roma ha ferocemente avversato e che, peraltro, noi vogliamo inasprire».

Un passo indietro, al fine di ritrovare il filo, diventa inevitabile. A dicembre, su pressing leghista, la Regione rivede i requisiti che regolano l'accesso alle case Ater, sbarrando la strada agli stranieri. In maniera ancor più drastica: «Gli immigrati - ricorda, infatti, Colussi - possono concorrere all'assegnazione degli alloggi popolari solo se risiedono da almeno dieci anni in Italia di cui almeno cinque in regione. Nel caso dei contributi per gli affitti, invece, bastano cinque anni in Friuli Venezia Giulia».

Vanni Lenna, l'assessore regionale all'Edilizia, conferma. Ma spiega il perché: «Abbiamo recepito la legge nazionale di riferimento, la 13 del 2008, che fissa come requisito i dieci anni di residenza in Italia oppure i cinque in Friuli Venezia Giulia. Non potevamo fare altrimenti anche perché non esistono leggi regionali in materia». Almeno per ora. La Lega, infatti, intende colmare il vuoto: «Vogliamo che il regolamento che disciplina il "bonus affitti" venga uniformato a quello sugli alloggi Ater. L'abbiamo detto in commissione, spiegando che il nostro voto era tecnico, e il Pdl ci sta. Quindi, quanto prima, approveremo una legge che tutela maggiormente i residenti».

Nel frattempo, però, il "bonus affitti" sarà erogato in base al regolamento fresco d'approvazione. Nel 2009 a disposizione dei Comuni, cui compete l'assegnazione, ci sono 8,7 milioni di fondi regionali e 4,5 di fondi statali: possono presentare domanda i cittadini che appartengono alle fasce di reddito più basse, con un Isee che va da 11.500 euro a 16.420 euro, ovviamente a patto che rispettino i due nuovi requisiti sulla residenza. L'ammontare dei contributi? La Regione fissa quello massimo: da 2.325 a 3.100 euro a seconda dell'Isee.

Un bambino immigrato con un cartello di protesta

IN GIUNTA

Parte il piano viabilità sicura

TRIESTE La giunta regionale esaminerà, nella seduta di domani, il programma delle infrastrutture da realizzare per eliminare i «punti neri» della viabilità regionale. I più pericolosi. Quelli a maggior rischio di incidente. La delibera, che verrà proposta dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi, prevede l'assegnazione alla società «Friuli Venezia Giulia Strade» di 2 milioni all'anno per vent'anni, proprio per la realizzazione delle opere necessarie a garantire la sicurezza della rete viaria. L'assegnazione delle risorse è contenuta nella manovra finanziaria regionale 2009.

PROGETTO SPERIMENTALE AMMESSO AL FINANZIAMENTO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Apre a Casarsa il primo asilo nido italiano in caserma

Lo accoglie la base militare «Baracca»: può ospitare sino a 39 bambini. La Regione ha stanziato 132mila euro

TRIESTE È il primo asilo nido che sia mai stato realizzato all'interno di una caserma in Italia: si trova in Friuli Venezia Giulia, a Casarsa della Delizia, ed è stato realizzato con il contributo regionale, nell'ambito di un progetto più ampio ribattezzato «Come Te» e mirato alla conciliazione tra vita e lavoro in un ambiente singolare. Una caserma, appunto, dentro la base militare «F. Baracca».

Nato su iniziativa del Comando del 5° Reggimento Aves Rigel e portato avanti dalla Cooperativa sociale «Albero Azzurro» e dall'Associazione sportiva Sangiovanese, l'innovativo progetto coinvolge almeno 500 uomini e donne in divisa, i loro coniugi e più di 300 bambini. La Regione - come ha ricordato ieri, alla presentazione, l'assessore Alessia Rosolen - l'ha finanziato con 133.800 euro, all'interno del bando indetto dalle Pari opportunità sulla conciliazione tra vita e lavoro, bando che ha messo complessivamente a disposizione di 12 progetti 1.150.000 euro.

«Come Te», partito sperimentalmente quest'anno ma destinato ad assumere forma stabile, è «finalizzato al benessere degli uomini e delle donne impegnati nell'Esercito e delle loro famiglie». L'asilo nido in caserma, inaugurato in luglio, ospita già i primi 18 bambini: «Ma ne possono essere accolti sino a 39 ed ento l'anno contiamo di avere tutti i posti al completo» ha spiegato la presidente di «Albero Azzurro», Susanna Perazzi. Aggiungendo che «Come Te» si propone quale servizio flessibile a sostegno dei militari per supportarli come genitori: il progetto, in concreto, punta alla creazione di una serie di attività all'interno della caserma che vanno dallo sport all'animazione all'accompagnamento scolastico.

«Il progetto "Come Te" - ha aggiunto la Rosolen - è uno dei più innovativi che abbiamo finanziato, in quanto realizza il concetto di Pari opportunità nel senso di una vera parificazione di diritti e doveri, uscendo dai limiti riservati all'attività femminile».

Elena Orsi

Militari italiani. A Casarsa è nato il primo nido in caserma

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ADIACENZE Ginnastica Triestina prontingresso di 115 mq secondo piano con terrazzo sul verde palazzina in buone condizioni di 9 appartamenti atrio salone cucina abitabile due matrimoniali due bagni ripostiglio termoautonomo euro 230.000 Agenzia Vr 040765454.

ADIACENZE ospedale, libero, ottime condizioni, ingresso, tinello/cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Euro 108.000. Elleci 040635222.

ADIACENZE Viale ottimo secondo piano termoautonomo soggiorno cucina 5 doppie 2 bagni lavanderia 2 balconi. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.
(A00)

ADIACENZE viale XX Settembre appartamento di 160 mq secondo piano con balcone palazzo d'epoca con ascensore soggiorno cucina abitabile quattro camere due bagni termoautonomo euro 220.000 Agenzia Vr 040765454.

AFFARE zona D'Annunzio appartamento ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno doccia euro 45.000 mutuabili altro centrale monolocale euro 60.000 Casaimmedia 0405705709.

ALTIPIANO a 3 km da Opicina lussuosa villa indipendente di grandi dimensioni con scoperto di 3000 mq. Costruzione del 2007. Rifinitissima con materiali di pregio. Doppio box auto, taverna, ampi porticati, serramenti in legno massello, riscaldamento a pavimento, impianto di allarme, tv sat. Prezzo importante. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

AURISINA in recentissima villetta a schiera soggiorno cucina tre stanze doppi servizi taverna lavanderia cantina terrazzo piccolo giardinetto posti auto coperti termoautonomo euro 310.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

CAMPI Elisi piano alto vista mare appena ristrutturato terrazzo cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CENTRO bella mansarda travi e pietre a vista riscaldamento autonomo ampia cucina 2 camere bagno. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.
(A00)

CORSO Italia elegante ufficio composto da grande ingresso ampia sala 4 stanze doppi servizi euro 250.000. Possibilità posto auto. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

CRISPI bassa stabile signorile soggiorno con angolo cucina matrimoniale bagno rip. pari primo ingresso. Ampio balcone. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

D. Chiesa casetta accostata su due livelli con giardino di mq 440 di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

FERDINANDEO complesso residenziale nuova costruzione vista mare/città soggiorno sala da pranzo cucina due camere doppi servizi terrazze giardino rifiniture di pregio box auto doppi esente mediazione. Tirabora 040634112.

FIORINI Immobiliare 040639600 centrale piano alto ascensore totale vista appartamento perfetto salone cucina 3 camere ampio bagno terrazzo cantina euro 265.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggiolo euro 249.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi ville a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino. Finiture lussuose euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Santa Croce tipica casa carsica da ristrutturare. Tetto perfette condizioni disposta su 2 livelli totali 190 mq euro 175.000.
(A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto stabile signorile ristrutturato appartamento primingresso composto da soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo euro 149.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Vito splendido e unico loft composto da salone zona cottura modernamente arredata bagno soppalco zona notte studio euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Strada del Friuli splendida e totale vista mare terreno edificabile 1700 mq possibilità edificare ampia villa padronale.

FIORINI Immobiliare 040639600 villa accostata di testa primingresso ampia metratura con giardino proprio posto auto possibilità scelta finiture. Euro 275.000.
(A00)

GAMBINI da riprendere soggiorno due matrimoniali stanzetta cucina ab. doppi servizi. Due balconi. Cheni & Tutta 040767270.

GIARDINO pubblico piano alto con ascensore saloncino due camere camerino cucina rip. doppi servizi. Tre balconi. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

GINNASTICA alta in stabile d'epoca appartamento termoautonomo 85 mq cucina 2 stanze stanzetta servizi terrazzo interno. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.
(A00)

KANDLER soggiorno camera cucina ab. bagno. Balcone. Ottimo per investimento. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

LA Chiave 040272725 euro 135.000 Caresana casettina totalmente ristrutturata, arredata, zona giorno, angolo cottura, stanza, bagno e ripostiglio.

LA Chiave 040272725 euro 180.000 Trieste Barison appartamento 87 mq in quadrifamiliare, cantina, cortiletto di proprietà e parcheggio condominiale.
(A00)

LA Chiave 040272725 euro 303.000 Muggia Stramare attico cucina, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, portico, giardino e 2 posti auto.
(A00)

LA Chiave 040272725 euro 460.000 Trieste Fabio Severo attico su due livelli, 170 mq totali. Eventuale box o posti auto.

MATTEOTTI alta terzo piano termoautonomo 85 mq soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.
(A00)

OPICINA nel verde in quadrifamiliare appartamento su due livelli ampio salone cuicna abitabile tre matrimoniali doppi bagni terrazze abitabili box doppio cantina termoautonomo. Casaimmedia 0405705709.
(A00)

OTTIMA opportunità Mascagni recente soggiorno cucinino tre camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina piano alto ascensore termoautonomo euro 165.000 disponibilità ampio box auto. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

P.ZZA Hortis palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato primi ingressi con finiture di pregio soggiorno cucina due camere doppi servizi. Ampie mansarde con soppalco. Cheni & Tutta 040767270.
(A00)

PADRICIANO porzione di villa bifamiliare su due livelli salotto con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, taverna, cantina, soffitta, box auto, porticato, giardino. Costruita nel 1999 euro 530.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

PIAZZA Venezia primingesso ultimo piano più mansarda soggiorno con angolo cottura due matrimoniali guardaroba due bagni ripostiglio cantina, palazzo di pregio con ascensore euro 345.000 Agenzia Vr 040765454.
(A00)

RABINO 040368566 Campo Marzio settimo piano vista completa mare/città salone doppio matrimoniale singola studio cucina doppi servizi ripostigli euro 390.000 rif. 6908.

RABINO 040368566 centrale in perfetto stabile con ascensore appartamento ristrutturato soggiorno cucina camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 8308.
(A00)

RABINO 040368566 Corridoni ottime condizioni termoautonomo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio euro 157.000 rif. 9808 possibilità acquisto posto macchina coperto euro 30.000.

Continua in 20.a pagina

PARERE FAVOREVOLE DAL DISTRETTO SANITARIO FRIULANO

Udine, sì al ricovero: Eluana è in lista d'attesa

«Il punteggio è alto, il trasferimento può essere immediato». Ma ci vorranno ancora alcuni giorni per problemi tecnici

UDINE Eluana Englaro può essere ricoverata alla casa di riposo La Quiete. L'unità di valutazione del distretto sanitario ha dato ieri parere favorevole alla domanda di ingresso della donna in coma dal '92, che è stata messa in lista d'attesa. E in virtù dello stato vegetativo il punteggio è tale da consentire il trasferimento anche immediato.La domanda della famiglia, inoltrata già la scorsa settimana assieme alla copia della cartella clinica di Eluana e alla scheda di valutazione sottoscritta dal neurologo Carlo Alberto Defanti che l'ha in cura da diciassette anni, ha seguito l'iter regolare previsto per qualsiasi ricovero e ha ottenuto parere favorevole.

La domanda della famiglia, inoltrata già la scorsa settimana assieme alla copia della cartella clinica di Eluana e alla scheda di valutazione sottoscritta dal neurologo Carlo Alberto Defanti che l'ha in cura da diciassette anni, ha seguito l'iter regolare previsto per qualsiasi ricovero e ha ottenuto il via libera. Una come tanti, dunque, finalmente lontana dai riflettori Eluana su quella cartella clinica cui è allegata anche la vecchia carta di identità torna ad essere la signora Englaro Eluana, di anni trentotto, da oltre diciassette in stato vegetativo, incapace di n utririsi se non attraverso un sondino nasogastrico che spinge farmaci nel suo stomaco. E' lei che attraverso il padre tutore ha ottenuto il diritto di rifiutare le cure ed essere lasciata spirare. Ed è lei che attraverso il padre tutore ha scelto il Friuli come meta del suo ultimo viaggio.

E se privilegiando la riservatezza la casa di riposo ancora ieri smentiva contatti diretti con la famiglia Englaro, le conferme sul sì dell'unità di valutazione al ricovero di Eluana sono arrivate fin dal mattino. Tecnicamente, dunque, la donna in coma ha diritto di venire a Udine anche subito. La ragione del riserbo è evitare pressioni e ostruzionismi che complichino un iter che intende invece seguire la strada della trasparenza e della legalità. Il motivo per cui non è stata ancora stabilita una eventuale data per il trasferimento in ambulanza dalla clinica Beato Luigi Talamoni di Lecco è invece legato agli approfondimenti tecnici che in queste ore i vertici della struttura stanno effettuando. Procedure burocratiche che richiedono tempo, anche se ostacoli di natura giuridica non sembrano più esserne anche dopo la sentenza del Tar della Lombardia che ha stabilito che l'ente pubblico non soltanto non può sbarrare la strada a papà Beppino Englaro nell'esercizio di un diritto individuale, ma che anzi dovrebbe supportarlo e indicare addirittura la struttura idonea.

Nel caso di Udine, così come sempre ripetuto in questi mesi, è stato proprio Beppino Englaro a chiedere aiuto. Spinto dalla volontà di riportare sua figlia nella terra d'origine della famiglia per farla riposare accanto al nonno. E da ieri è certo che Eluana può, in linea di principio, essere accolta a Udine. E può ricevere un letto a pagamento nella struttura La Quiete.

Tommaso Cerno

Beppino Englaro con una foto di Eluana, in coma da 17 anni in stato vegetativo: oggi ne ha 38

SFRUTTATI DA UN CONNAZIONALE

Manzano: 29 cinesi tenuti come animali

UDINE Individuati all'interno di un edificio nella zona industriale di Manzano (Udine) 29 cinesi sistemati in condizioni quasi disumane.

Tra questi è stata trovata anche una intera famiglia composta da marito, moglie e tre figlioletti, e inoltre quattro bambini e cinque donne.

La scoperta effettuata da parte degli agenti della Polizia di Stato del commissariato di Cividale (Udine) e della Polizia municipale è avvenuta nell'ambito di un controllo disposto in un immobile dove era stata segnalata la presenza di numerosi cittadini cinesi.

Tutti gli immigrati erano alloggiati tra il piano terra e il primo piano, all'interno di ex ufficidi un capannone, e addirittura anche negli scantinati dello stesso immobile.

I locali adibiti a giacigli, bagni e zone pranzo, sono risultati con sporcizia diffusa, muffe e odori nauseabondi. L'ufficiale sanitario ha quindi disposto la chiusura di tutti i locali. I cinesi maggiorenni sono risultati alle dipendenze di un connazionale, Chen, residente a Manzano e titolare di una tappezzeria ospitata nel vicino capannone.

POLEMICHE A GORIZIA

La Shoah in musical Gli studenti lasciano

Protesta di una classe davanti allo spettacolo organizzato dalla Uil

GORIZIA La Uil scuola propone alle scolaresche goriziane un musical per ricordare la Shoah e una classe del polo tecnico sloveno si alza e lascia l'Auditorium. «Una protesta, forse un po' impulsiva, di fronte a quella che è stata una vera provocazione – spiega Tjasa Ruzzier, la giovane insegnante protagonista del fuori programma -. È stata messa in scena una derisione dell'Olocausto e gli allievi per primi mi hanno fatto presente il loro stupore. Così ho ritenuto opportuno lasciare la manifestazione.» Il musical proposto, intitolato «Mai più così», è stato realizzato da «Quelli della rosa gialla», un'associazione palermitana. In questo lavoro, attori non professionisti di ogni età raccontano la tragedia della Shoah sotto forma di favola, sul modello de «la "Vita è bella", di Benigni». Un parallelismo non gradito.

INTERCETTAZIONI

Il poliziotto accusato di aver spiato mezza Italia

Goriziana la moglie del superperito Genchi

Tania Hmeljak fa il magistrato a Palermo e non ama vivere sotto i riflettori

Gioacchino Genchi, il superpoliziotto delle intercettazioni

GORIZIA Il suo nome compare in questi giorni su tutti i giornali d'Italia, e non solo. Ma quello di Gioacchino Genchi (l'investigatore titolare dell'archivio informatico che spaventa il mondo della politica e che avrebbe raccolto qualcosa come un milione di contatti telefonici, 1402 tabulati e 578mila record anagrafici) era già prima di questa bufera mediatica (e non solo mediatica) noto a Gorizia. E soprattutto a Savogna d'Isonzo.

Già, perchè Gioacchino Genchi è il marito di Tania Hmeljak, quarantatreenne magistrato che a Gorizia è nata e ha studiato e a Savogna ha vissuto fino al momento in cui, dopo la laurea, ha vinto il concorso in magistratura e si è trasferita a Palermo.

Tania Hmeljak ha frequentato infatti il liceo classico con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia e tanti ex compagni di studi la ricordano, anche perchè la sua bellezza non la faceva passare inosservata.

E con i compagni di scuola, oltre che con gli amici di Gorizia e Savogna, ovviamente usciva nei momenti lasciati liberi dallo studio, anche se tutti coloro i quali l'hanno frequentata in quegli anni sottolineano come l'abbiano persa di vista dopo l'entrata in magistratura e il trasferimento a Palermo, anche se, di tanto in tanto, ritorna ancora nella sua piccola Savogna a far visita agli anziani genitori.

Tania Hmeljak ha svolto per lunghi anni funzioni di sostituto procuratore della Repubblica alla Procura di Palermo, specializzandosi in indagini sui problemi della sanità, ma mantenendo sempre - spiegano i cronisti palermitani che si occupano di «giudiziaria» - un profilo piuttosto riservato.

Da qualche anno ha però lasciato tale incarico e ora è magistrato di Corte d'Appello, sempre a Palermo.

Con il marito Gioacchino Genchi, Tania Hmeljak vive a Castelbuono, un piccolo centro della provincia, alle pendici delle Madonie. La coppia ha avuto tre figli, Niccolò, Francesca e Walter.

Gioacchino Genchi, prima di diventare l'investigatore informatico più famoso d'Italia, è stato a lungo in Polizia (ha la carica di vicequestore aggiunto), diventando anche coordinatore del centro elettronico interregionale di Palermo. Ma ormai da dieci anni è in aspettativa per svolgere il ruolo di perito, consulente di diverse procure che si servono delle sue competenze da tutta Italia.

In questi momenti di larga, e probabilmente indesiderata, celebrità per Gioacchino Genchi, la stessa riservatezza che caratterizzava il suo incarico di pm avvolge invece Tania Hmeljak, forse anche per il suo comunque delicato ruolo di giudice di Corte d'Appello. Una forma di protezione cui sembrano contribuire anche gli amici e i conoscenti che vivono a Gorizia e Savogna. *(g.bar.)*

VIA ALLA RISTRUTTURAZIONE

Grado, una pista da ballo nel nuovo Parco delle Rose

GRADO Con due interventi per un importo complessivo di 600mila euro (200mila il primo lotto e 400mila per il secondo) sarà rimesso a nuovo il tratto iniziale del Parco delle Rose, quello che va dall'ingresso principale fino alla zona dell'arena-teatro dove sarà realizzata anche una pista da ballo. Il progetto è stato proposto da un gruppo di professionisti che si è aggiudicato la gara. Dall'attuale stato di quasi abbandono e di degrado anche sotto l'aspetto del verde, si dovrà passare a ricreare un «nuovo» parco così come lo era un tempo, uno dei punti di riferimento per il turismo gradese. I lavori del primo lotto prevede l'eliminazione della strada asfaltata esistente, lo sfoltimento del verde mantenendo le palme e i glicini storici, realizzando una sistemazione a verde con prevalenza di roseti sul lato verso il minigolf.

LA PROTESTA PER L'ABOLIZIONE DELLA ZONA FRANCA

Gorizia, nuovo «colpo di scena» dei benzinai

Oggi alle 9.30 il corteo lungo il centro cittadino, annunciata una «sorpresa finale»

GORIZIA Una manifestazione con «sorpresa finale». I benzinai si tengono abbottonati ma al termine del corteo che si svolgerà questa mattina ci sarà un fuoriprogramma. Di che tipo? Il mistero è fitto. «Non vogliamo scoprire le carte. Venite e lo scoprirete», sottolineano i benzinai, ben consapevoli dell'importanza della manifestazione odierna.

«Speriamo che il maltempo non ci metta in difficoltà. Stiamo facendo la danza del sole per scongiurare che la pioggia non ci metta lo zampino», sorride Fabio Zanetti, titolare della stazione di servizio Esso di via Lungo Isonzo Argentina e uno dei «leader» della protesta. Il corteo («rigorosamente pacifico» scandiscono a chiare lettere gli organizzatori) si svolgerà questa mattina: il ritrovo è alle 9.30 davanti alla sede dell'Ascom-Confcommercio in via Locchi 14/1, la partenza è prevista alle 10 e la metà sarà il palazzo del Governo in piazza Vittoria.

All'arrivo del corteo ci sarà una conferenza stampa da non perdere - si legge in un volantino confezionato appositamente per l'occasione -. E in quel momento che ci sarà la misteriosa «sorpresa».

«Vorremmo, inoltre, ribadire le motivazioni della nostra battaglia: l'abolizione della Zona Franca ha determinato, nel nostro settore, un calo delle vendite superiore al 60%, ci sono stati circa 200 licenziamenti in dodici mesi e i costi d'impresa sono nettamente superiori ai ricavi. Tutto questo incide negativamente sull'economia locale: assistiamo, giorno dopo giorno, ad un inesorabile esodo di denaro alle imprese d'oltre confine. Provate a fare una passeggiata per la città e a prestare un po' d'attenzione alla realtà che vi circonda: ci sono tanti negozi chiusi, diversi bar in vendita e tante serrande abbassate». *(fr. fa.)*

Il sindaco di Gorizia Romoli alla precedente manifestazione dei benzinai

MONFALCONE

Colpo grosso al benzinaio Un fagiano e salsicce

MONFALCONE Speravano di impossessarsi della borsa con l'incasso della giornata di un benzinaio. Ma la loro delusione dev'essere stata grande quando si sono accorti che all'interno non c'erano che un fagiano e salumi. Il gestore di un chiosco di carburante di via Redipuglia, a Ronchi dei Legionari, se l'è cavata senza troppi danni. Ma peggio è andata a un altro benzinaio del Monfalconese, incappato in una disavventura analoga. In quel caso a sparire è stato l'intero incasso. Identica la tecnica: i ladri aspettano la chiusura dell'impianto e, prima che il gestore si allontani bucano uno o più pneumatici. Quando la vittima si allontana al volante, i ladri lo tallonano. E quando la «vittima» è costretta a fermarsi a causa delle gomme forate, entrano in azione, fingendosi disposti ad aiutarlo. E quando si distrae scatta il furto.

San Giovanni di Dio, via alla bonifica L'amianto sarà tolto in dieci giorni

GORIZIA Sono entrati in azione ieri mattina, con la *mise* che si utilizza in queste occasioni. Di bianco vestiti, con guanti e mascherina sul volto, gli operai hanno iniziato a rimuovere l'eternit dai terrazzini del San Giovanni di Dio. Le operazioni sono avvenute tutte all'esterno della struttura ospedaliera: è stata utilizzata un'autogru per intervenire. «Tempo dieci giorni - sottolinea il direttore generale dell'Azienda sanitaria isontina Manuela Baccarin - e le lastre saranno rimosse». L'eternit sarà sistemato in degli appositi sacchi che verranno sigillati: questo per evitare la dispersione di (eventuali) fibre d'amianto nell'aria.

«L'operazione - tranquillizza Manuela Baccarin - non comporterà alcun tipo di rischio per i degenti dell'ospedale. La ditta che sia effettuando i lavori è specializzata». Soddisfatto il sindaco Ettore Romoli che - nei giorni scorsi - era stato al centro di un violento attacco da parte dell'opposizione che aveva chiesto le dimissioni del primo cittadino. Senza mezzi termini. «Sono contento che l'operazione si sia svolta in tempi brevissimi. In un primo momento, l'Azienda sanitaria isontina aveva dichiarato che entro aprile l'intervento avrebbe preso il via: ritengo che l'interessamento della Regione e il sopralluogo effettuato *in loco* dal governatore Renzo Tondo siano stati provvidenziali nell'accelerare l'intervento.»

IN UN ANNO LE ORE DI ASSENZA CALATE DA 28MILA A 20MILA

Monfalcone, effetto Brunetta: meno comunali ammalati

Il ministro Brunetta

MONFALCONE Calano le assenze per malattia. Anzi, crollano. Il confronto operato dal Comune tra 2007 e 2008 riguardante le ore di assenza dal posto di lavoro dei dipendenti pubblici registrano due fenomeni: il calo delle ore per malattia (e questo si potrebbe anche essere l'«effetto Brunetta») e il calo delle ore di assenza per maternità e infortuni. A cui fa fronte un, seppure contenuto, aumento delle ore di assenza per permessi sindacali. L'analisi dei dati non lascerebbe scampo al giudizio sull'azione anti-fannulloni nella pubblica amministrazione. In realtà, però, le cose non stanno proprio così. Che il calo ci sia, è innegabile: si è registrato già a giugno e luglio, proprio in corrispondenza con l'attuazione del decreto. L'andamento della prima metà dell'anno aveva infatti segnato comunque un miglioramento, ma il monte-assenze per malattia dei comunali non si era però poi discostato di molto rispetto al 2007. A gennaio si è passati dalle 3.577 ore dello scorso anno alle 3.150 del 2008, a febbraio il dato è rimasto pressoché invariato, mentre a marzo e ad aprile è addirittura aumentato. Con luglio, ecco la caduta, che si è poi confermata nei mesi successivi. Significativo il dato di ottobre: dalle 2.590 ore del 2007 si è passati alle 965 ore del 2008. Una débâcle, che fa sì che l'anno si sia chiuso con un segno nettamente negativo: dalle oltre 28mila ore del 2007 si è passati alle 20mila del 2008. La riduzione è ancora più evidente per gli infortuni (da oltre 6mila ore a poco meno di 4mila) e per i permessi per maternità (13mila nel 2007, poco meno di 10mila nel 2008).

Crescono invece le ore per permessi sindacali, che passano da circa 800 nel 2007 a oltre mille nel 2008. La lettura dei dati però non è così lineare come sembrerebbe. «Il fatto che diminuiscano le ore di malattia indica che molti dipendenti preferiscono scegliere di andare in ferie piuttosto che usufruire della malattia». *(e.o.)*

PROMEMORIA

Si svolgerà questo pomeriggio alle 18 nella Sal matrimoni del Comune la cerimonia di premiazione del concorso fotografico «Andar per l'età di mezzo». L'evento, a cui hanno partecipato una quarantina di fotografi, è stato curato dall'Associazione Tredici Casade nell'ambito della manifestazione «Puecher style 2008»

Sta per partire il corso sloveno di base di 84 ore, organizzato da Ires Fvg e finanziato da Fse e Regione, rivolto a occupati e disoccupati tra i 18 ed i 64 anni, residenti o domiciliate in regione. La quota è di un euro l'ora. Info 040/3220746 o www.iresfvg.org

Il sottosegretario Menia con Lippi, presidente locale di An

LA QUERELLE LIPPI-BANDELLI

SABATO

■ **Il vicesindaco** Paris Lippi, **presidente provinciale di An**, attacca il collega di giunta e di partito Franco Bandelli, accusandolo di «ripetute intromissioni nelle deleghe di competenza altrui». Lippi lancia l'ultimatum al sindaco Roberto Dipiazza: «O il sottoscritto o Bandelli, uno dei due è di troppo»

■ **L'assessore ai Lavori pubblici e ai Grandi eventi** Bandelli opta per la strada del silenzio: «Non intendo commentare le parole di Lippi, sono solo profondamente amareggiato dalle sue dichiarazioni»

DOMENICA

■ **Tutta Alleanza nazionale** tace. Tra cellulari spenti e no-comment, il partito si chiude a riccio. Unica voce quella del consigliere regionale Piero Tononi, vicepresidente provinciale di An, che prende le difese di Lippi

ALLEANZA NAZIONALE
M.S.I.

LUNEDÌ

■ **Riunione** della giunta Dipiazza. **Il sindaco** intima ai due litiganti di lavorare «nel rispetto delle proprie deleghe», ma la riunione si trasforma in un durissimo scontro tra Bandelli e Lippi

■ **Nel pomeriggio** dopo un incontro tra il sindaco Dipiazza e Bandelli inizia a circolare la voce delle possibili dimissioni, non confermate, dalla giunta dell'assessore ai Lavori pubblici e ai Grandi eventi

■ **In serata** Lippi si presenta in municipio per la seduta del Consiglio comunale a differenza di Bandelli. Le sue possibili dimissioni diventano un giallo

ADARTE

IL VOTO IN AULA

La disputa alla vigilia del bilancio comunale

Giallo sulle dimissioni di Bandelli

Pronta la lettera, ma il sindaco lo avrebbe convinto a ritirarla

di PIERO RAUBER

Se n'è salito, come fosse una mattinata normale, al quarto piano dell'Anagrafe di passo Costanzi: il quartier generale del suo assessorato, all'ombra di quel palazzo Cheba dove, non è più mistero, lo stuzzica l'idea di riuscire a piantare la propria bandierina nel 2011. Poi, davanti alla scrivania, Franco Bandelli si è messo a bazzicare tra le carte del progetto del terzo ponte sul canale, tra via Trento e via Cassa di Risparmio. Ma è come se fosse in trincea. Alla luce del sole ha parlato solo di quello, rinnovando invece un silenzio da vuoto pneumatico sul «grande strappo» con il suo presidente provinciale di partito, An, nonché collega in giunta Dipiazza, nonché vicesindaco: Paris Lippi. Ma i bene informati dicono che nel suo ufficio Bandelli - che lunedì aveva minacciato le dimissioni e non si era fatto vedere, la sera, in Consiglio comunale - non si è affatto scrollato di dosso la rabbia per quel pubblico richiamo a non invadere i campi e la visibilità mediatica degli altri. Anzi. L'evoluzione delle ultime ore, nel cervello dell'assessore ai Lavori pubblici e ai Grandi eventi, sarebbe quanto di più lontano possa esserci dalla soluzione «tarallucci e vino» evocata un po' da tutti - Lippi compreso - proprio durante la seduta del Consiglio. Perché l'«amarezza» che Bandelli ripete da giorni di sentirsi scorrere nelle vene è alimentata dallo sconfinamento, inevitabile, nella vita privata, con la chiamata in causa dell'assessore-consigliere regionale Alessia Rosolen in un mosaico del potere di An dove compare, ad incastro, la figurina dello stesso Lippi.

In questo quadro già di per sé complicato, spunta così il giallo delle dimissioni ad orologeria. Già decise, pare, ma non ancora formalizzate. O, forse, addirittura già scritte, spedite all'ufficio protocollo e preannunciate a voce a chi di dovere, Roberto Dipiazza, il quale di rimando avrebbe convinto il suo assessore a congelarle in vista di un faccia a faccia decisivo. Almeno così sembra perché non arriva neanche mezza conferma. In municipio, d'altronde, incombe la volata del bilancio di previsione 2009, votato la scorsa settimana dalla giunta e da far licenziare tassativamente al Consiglio non oltre il 20 febbraio. Qualora le cose stessero esattamente così, alcuni a palazzo leggono la mossa di Bandelli come un ambizioso rilancio per incassare dal sindaco, in caso di rigetto formale delle dimissioni da un incarico fiduciario, un'eventuale «riabilitazione» politica sotto il cappello della Lista civica Dipiazza, visto che la sua decennale militanza in An (prima tessera nel '99, *ndr*) sembra al capolinea. E a quel punto potrebbe arrivargli addirittura la legittimazione morale al ruolo, ambitissimo nella classe dirigente del centrodestra, di «delfino» del primo cittadino uscente in vista delle amministrative 2011. Uno scenario, forse, da fantapolitica. Anche perché - lo stesso Dipiazza lo aveva sugggerito sotto Natale - a scegliere il suo successore saranno «con lo stesso peso» sia lui che i big dei due partiti prossimi alla fusione nel Pdl: Giulio Camber per Fi e Roberto Menia per An. Il quale però, seccato oggi per non aver potuto lavare i panni sporchi in casa, difficilmente un domani sposerebbe un'ipotesi chiamata Bandelli.

Franco Bandelli assieme al sindaco Roberto Dipiazza durante l'inaugurazione di piazza Venezia (Foto Lasorte)

IL PRIMO CITTADINO MANIFESTA STUPORE

Dipiazza: «Solo supposizioni»

Nessuno sa. O lo può ammettere serenamente prima di aver tentato l'ennesima via della distensione. Fatto sta che ieri il caso Lippi-Bandelli ha subito una secca frenata rispetto alle previsioni di «cielo sereno» della serata precedente. Quando - dopo una resa dei conti in giunta a colpi di urla e faldoni sbattuti in malo modo - i due «assessori contro» erano finiti al bar sotto Palazzo Cheba a sorseggiare un caffè con due robusti pacieri come i colleghi Giorgio Rossi e Claudio Giacomelli. Uno strappo ricucito, se la sentivano di sbilanciarsi in tanti. Compreso Roberto Dipiazza. Il quale, però, nel tardo pomeriggio di ieri - mentre s'accavallavano le voci delle dimissioni già in viaggio - ha assicurato: «Non so niente su Bandelli e Lippi. E non posso, in questo momento, fare supposizioni su cose che non conosco». *(pi.ra.)*

LE REAZIONI DEL PARTITO

Sullo scontro interno An sceglie il silenzio

Nessuno si sbottona: «Meglio stare lontano da questa faccenda»

Bocche completamente cucite. Alleanza nazionale, del suo «scandalo al sole» non ha nessuna intenzione di parlare. Sul durissimo scontro, tuttora in scena, tra il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi e il responsabile ai Lavori pubblici Franco Bandelli, tutti, ma proprio tutti all'interno del partito, non si sbottonano.

Anche ieri, cellulari spenti e telefonini lasciati squillare a vuoto l'hanno fatta da padroni. Tanti i no-comment. Anche i pochissimi che negli scorsi giorni si erano lasciati scappare qualche commento (sempre coperti dall'anonimato), ieri hanno optato per un cauto silenzio.

Il partito, dunque, sulla spaccatura interna delle ultime ore, ha deciso di non esporsi. A mano a mano che la situazione si complica, assumendo toni sempre più esplosivi, quella del «fuggi-fuggi» di massa sembra decisamente essere la strada seguita.

Nessuno si prende la briga di difendere pubblicamente l'uno o l'altro dei litiganti. Tutti intendono mantenersi (sotto la luce dei riflettori) neutrali. Nella voce degli aennini che ieri hanno alzato la cornetta e risposto ai telefoni, l'imbarazzo era palpabile. Qualcuno ha commentato con un secco: «Più mi tengo fuori da questa faccenda, meglio è...». Altri hanno detto: «Non ne voglio sapere niente. Non so nulla...».

Che si tratti di scelte individuali o di perentorie «indicazioni» giunte dai piani alti, non è dato a sapersi. Anche se le circostanze pesano a favore della seconda ipotesi.

Il capo indiscusso dell'An triestina è Roberto Menia. Lui per primo non ha mai proferito verbo sulla querelle Lippi-Bandelli. E ciò fa pensare che dai vertici sia arrivato un chiaro «diktat», per evitare di nutrire ulteriormente i *rumors* che serpeggiano nei corridoi.

L'ultimo, appunto, quello delle possibili dimissioni di Franco Bandelli. Anche in questo caso, ovviamente, commenti e dichiarazioni non sono stati rilasciati da nessun esponente del partito. *(e.c.)*

TROPPE CORRENTI DA FAR CONVIVERE NEL SOGGETTO DEL CENTROSINISTRA

Il Pd sfilacciato tenta di rialzare la testa

Gli ex Margherita si sentono sottostimati e soffrono la dirigenza di matrice diessina

Diceva, quel sottile cervellone dell'avvocato Prisco, che godeva più per le disgrazie degli odiati cugini del Milan, che per le vittorie della sua beneamata Inter. Che l'intrigo Lippi-Bandelli allora, in ossequio allo stesso principio, sia l'alba di un nuovo ottimismo per il centrosinistra, o meglio per un Pd che anche qui fatica a rialzarsi dopo la scoppola elettorale del 2008? Che sia, indirettamente, la rampa di lancio per un'accelerazione del dibattito sui programmi e sul candidato sindaco del 2011 proprio mentre dall'altra parte della barricata si mettono a litigare di brutto?

Il fatto è che dall'ottica del nuovo partito dei democratici e riformatori non è stato ancora corretto del tutto lo strabismo dato dal matrimonio Ds-Margherita, nonostante altrove stiano peggio visto che qui l'esperienza dell'Ulivo, raccordato peraltro all'allora lista civica Illy, è stata testata in tempi non sospetti. Troppe infatti sono al momento le anime da far convivere, e convergere su una piattaforma progettuale univoca, anche se tutti assicurano d'appoggiare e credere nella via del dialogo e del rinnovamento - come superamento delle vecchie logiche ex comuniste e democristiane - imboccata dal segretario provinciale Roberto Cosolini.

Parte degli ex Margherita, tuttavia, teme oggi di aver buttato un patrimonio politico e culturale e si sente ostaggio della quota pesante rappresentata dagli ex Quercia, che oggi esprimono anche il segretario regionale, cioè Bruno Zvech, ampiamente legittimato però dalle primarie del 2007. Ma pure il capogruppo in Consiglio comunale, Fabio Omero, è un ex Ds. Da quest'incrocio, forse, è maturata una percentuale di quelle «delusioni» che hanno portato nei giorni scorsi alle dimissioni dall'esecutivo provinciale di Matteo Apuzzo, considerato l'enfant prodige dell'area verde e outsider Letta-Russo, nonché ultimo segretario della Margherita confluita nel Pd.

Ecco che le rivendicazioni sottotraccia di matrice diellina punterebbbero a un moderato tendente al centro quale unica soluzione per tentare di vincere nel 2011. La scelta del candidato, ad ogni modo, s'abbina oggi alla parola magica prevista dallo statuto del Pd: primarie, quelle che cancellano i veti incrociati ed evitano un pezzo di imbarazzanti polemiche, designando dal basso il leader. Salvo poi rischiare di sfilacciare anziché compattare, come ironizza qualcuno evocando il dopo-primarie tra gli ex rivali Rosato-Boniciolli, il gruppone dei portatori d'acqua in vista dell'unica volata che conta. Quella contro il centrodestra. Che nel 2011, nonostante tutto, avrà un nome di peso, sulla carta parecchio popolare, che sponsorizzerà il proprio candidato: l'uscente Roberto Dipiazza. *(pi.ra.)*

LE ANIME DEL PD TRIESTINO

■ BRUNO ZVECH

■ **Ex Margherita Area Franceschini**
- Ettore Rosato
- Sergio Lupieri
- Alessandro Carmi
- Mario Ravalico
- Luciano Kakovic

■ **Ex Margherita Area Letta**
- Francesco Russo
- Walter Godina
- Marco Toncelli

■ **Ex Ds Attuale Progetto Pd**
- Roberto Cosolini
- Mitja Gialuz
- Maria G. Cogliati Dezza
- Adele Pino
- Marina Guglielmi

■ **Ex Ds "Battitori Liberi"**
- Fabio Omero
- Alessandro Minisini

■ **Ex Ds Cristiano-sociali**
- Franco Codega
- Tarcisio Barbo

■ **Ex Margherita Minoranza Slovena**
- Igor Gabrovec
- Igor Svab

■ **Ex Margherita Area Bindi**
- Bruna Tam

■ **Ex Ds Minoranza Slovena**
- Tamara Blazina
- Stefano Ukmar
- Igor Dolenc

PD Partito Democratico

ADARTE

Roberto Cosolini assieme a Ettore Rosato

IN CORSA PER IL MUNICIPIO ANCHE COSOLINI, OMERO E LUPIERI

Il rettore Peroni fra i nomi da spendere

Il toto-candidati è primitivo. Ma c'è. E contempla nomi scontati, altri destinati a bruciarsi e grandi ambizioni che esulano da una militanza politica, e per giunta nel Pd. Una di queste, per molti la più accattivante, parla di un possibile futuro corteggiamento nei confronti dell'attuale numero uno dell'Università Francesco Peroni. Esponente di quella Trieste della scienza che non è solo un vanto del centrosinistra locale, ma di tutto l'arco politico nostrano, Peroni è divenuto nel 2006, a 45 anni, il più giovane rettore d'Italia. E fino allo scorso aprile è stato interlocutore privilegiato dello stesso Cosolini, che in giunta Illy ricopriva per l'appunto il ruolo di assessore regionale alla ricerca. La sua candidatura, a conti fatti, sarebbe un'esperienza mutuata dal modello Udine, dove lo scorso anno la strategia ha funzionato: il rettore dell'ateneo friulano Furio Honsell, in piena deriva berlusconiana, riuscì infatti a prendersi la poltrona di Cecotti.

Una seconda scommessa, meno praticabile a lungo termine ma obbligata se per assurdo si dovesse andare a votare subito, è quella legata alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Anche qui il Pd pescherebbe da fuori, giacché la numero uno di Palazzzo Galatti è un'illyana della prima ora. Una soluzione interna, politicamente forte e abbinata in pieno al progetto Pd, sarebbe invece quella del segretario Cosolini. Ma anche da altre anime del partitone escono legittime ambizioni, subordinate come tutte le altre, all'insindacabile giudizio delle primarie: dal consigliere regionale Sergio Lupieri al capogruppo in Comune Fabio Omero. *(pi.ra.)*

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

«Prima il progetto e poi il candidato»

«Oggi nei circoli la gente si confronta senza rendersi conto, spesso, se uno viene dai Ds o dalla Margherita. Non trovo questa cristallizzazione. Anzi. Da come si avvicinano i giovani e gli esponenti della cosiddetta società civile ai nostri nuovi progetti mi sembra che stiamo acquistando un forte collegamento con la Trieste moderna, con la parte viva della città, al di là delle difficoltà del marchio nazionale». **Roberto Cosolini** lancia così la lunga volata verso il 2011. «Ma prima - ammonisce - viene l'idea di città, poi le alleanze e i candidati». «Il Pd vincerà - gli fa eco **Bruno Zvech** - per le sue proposte, e non per le baruffe degli altri, che non ci appassionano, come del resto i balletti dei candidati». «E prematuro parlare di candidature - rileva a sua volta **Ettore Rosato** - anche perché nessuno può prevedere come sarà il quadro politico-sociale fra due anni. Dobbiamo essere in grado di dare quelle risposte che il centrodestra triestino sta già dimostrando di non riuscire a dare per inadeguatezza, senza nulla togliere alla qualità del "fare" di Dipiazza». «Ma se lì si comincia già a parlare di successori - sostiene **Francesco Russo** - significa che la spinta di Dipiazza si sta esaurendo. Per noi, invece, credo in un candidato che sappia incarnare il partito dei democratici e non degli ex. Ci avevo provato per questo, alle primarie regionali, e lo rivendico». «Il candidato ideale - per **Alessandro Carmi** - dovrà essere un volto nuovo, giovane e possibilmente di area moderata. Siamo a Trieste». «Eppure Parigi e Berlino insegnano», la butta lì **Fabio Omero**. Che significa? «Che lì hanno due sindaci gay dichiarati». Un'autocandidatura? «Trieste - ironizza Omero - è sì città laica, ma non so se è pronta ad avere un sindaco sbattezzato...». *(pi.ra.)*

LA STORIA
PSICHIATRIA IN PRIMA LINEA

Nell' appartamento di via San Marco dove i medici curano alcuni malati

Qui a fianco Aldo Di Bella; a sinistra l'appartamento dov'è ospitata la ragazza

A destra l'abitazione gestita dal dipartimento di salute mentale (Foto Silvano)

A casa di Eva, dove si combatte la follia «Vorrei avere famiglia e bambini»

«Mi piace suonare il piano». L'operatore: «La ragazza può anche uscire»

di GABRIELLA ZIANI

Sta rannicchiata sul letto, non vuole parlare con nessuno. Tutti invece, all'improvviso, parlano di lei: «Mia madre l'ha detto anche ai giornali che sono malata, ma non è vero, non è vero che sono malata». Ecco la giovane Eva, ospitata in una residenza dei servizi di salute mentale, la persona che per una protesta di sua madre, Darina Tercic di San Giuseppe della Chiusa, è finita «in onda» su giornali apertamente nemici della legge 180 e di Basaglia, scatenando un putiferio nazionale sulla base di un problema individuale.

Questa fragile persona sofferente (dimostra 15 anni e ne ha 34) è diventata l'eroina al contrario di un fiammeggiante pezzo di politica e politica sanitaria: la madre accusa le cure, altri se ne approfittano per screditare la memoria di Basaglia, i medici son costretti a svelare anni e anni di terapie, la mamma ribadisce in un flusso ininterrotto di racconto la propria sofferenza, gli psichiatri diventano «matti» per la delicatezza del caso e perché della vicenda sanno il dritto e il rovescio, illustri esperti intervengono col terrore che la politica voglia ricreare la segregazione del manicomio, e lei invece è lì, piccolina, a un primo piano di via San Marco, sul letto, con la felpa rosa, in una casa-appartamento dalla grande cucina dove sta da quasi due anni.

Si è rannicchiata, e quando le annunciano visite dice che non vuole parlare con nessuno. Ne ha abbastanza. Ma un saluto? Un complimento perché suona così bene il pianoforte? Un risarcimento di cortesia, in fondo, anche a lei che sta qui ferma, in mezzo alla babele. Gli psichiatri hanno aperto la porta. «Mia mamma non mi vuole bene, non mi vuole bene se non fa sempre prendere medicine e mi fa stare qui, io voglio tornare a casa, da lei, voglio il mio ragazzo, i miei amici, potrei fare la casalinga o dare lezioni di piano... Sì, forse passerà, sì, è vero, forse bisogna farsi un po' di coraggio da soli, ma sono 14 anni che mia mamma mi fa prendere medicine, e chiama il Centro di salute mentale, forse è lei che è malata e per questo fa così con me, con le medicine poi non riesco a suonare, io prego sempre, perché solo Dio mi può aiutare, ma una volta anche Dio si è arrabbiato con me, solo il papà era buono, ma mia mamma e mio fratello cattivi, io vorrei una vita normale, avere una casa mia, una famiglia, bambini, anche nel paese si sta bene, tutte le persone sono buone nel paese, solo mia mamma è così cattiva, ma adesso sono stanca, tanto stanca, oggi non è una buona giornata, non potrei nemmeno suonare il piano oggi...».

«Non sarà sempre così, vedrai» le dice Aldo Di Bella, il responsabile del servizio Abilitazione e residenze del Dipartimento di salute mentale. Ma Eva si ripiega sul letto, il segno del suo male. E in questo appartamento, in questa stanza non molto decorata, da due anni. «Sente al telefono la madre quasi ogni giorno - racconta la responsabile della casa -, parlano in sloveno». La «riabilitazione» nelle case-appartamento a seconda dei casi può durare da uno fino a cinque anni. «Ma le persone possono uscire - dice Di Bella - il sabato e la domenica». Eva ha anche suonato al Club Zyp, una delle associazioni «riabilitanti».

«Eva non parla, quando le chiedo qualcosa dice che non ha voglia - riferisce la sua compagna di camera, decisamente di carattere più esuberante -, sta sempre zitta, oppure prega, ma se fate la foto la fate anche a me? In televisione mi hanno tagliato la frase, avevo detto che qui mi trovo bene, ma mi hanno tradito e tagliato, voi pubblicherete la foto, vero?». Intanto un'altra ragazza passa il panno sui pavimenti. Il soggiorno è colorato di divani, c'è il televisore sintonizzato sul tg, librerie, lampadari e piante hanno quel tocco di fantasia di cui sono connotate adesso, con felice e creativa semplicità, tutte le strutture dell'Azienda sanitaria, rifatte, ridipinte, riallestite e riarredate dal direttore generale Franco Rotelli che del «bene-stare» fa una base di benessere, primo passo verso lo «stare bene».

Ma il resto della casa, gestita vdalla cooperativa Duemilauno, è forse un po' meno amabile rispetto a questi nuovi standard, e il vano delle scale che conducono al piano è sbreccato assai. «Trovare appartamenti in città non è facile, non è facile» dice Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, preoccupato e turbato dalle opposte esigenze di lasciare libera parola ai suoi pazienti, e libera frequentazione, e di subire il loro racconto, frutto di una visione non equilibrata, e appunto sofferta e sofferente, che fa dire a mamma Darina rimasta troppe volte sola che la figlia non è curata, e alla figlia Eva: «Sono curata troppo».

Torna la quiete nella stanza, e guardando un'altra volta un orologio che sembra grande sul suo piccolo polso Eva si liscia i capelli biondi, e poi mette a posto anche se stessa, giù a dormire, piano piano. Intanto il suo psichiatra prende carta e penna e comincia a raccontare un'altra storia, che riunifica le due, una vicenda tutta femminile. Darina è rimasta vedova a soli 40 anni e ha fatto ogni sforzo per tenere assieme con orgoglio se stessa, due figli, la professione di maestra: la malattia dei figli è per molti genitori una grande sconfitta, e chi li cura diventa colpevole. Eva era una fragile ragazzina, vissuta troppo isolata, che ha finito per incolpare la mamma della morte prematura di papà. Il fratello Bojan, che adesso è laureato e vive per conto suo, è uscito dal circuito delicato della famiglia ma ha lasciato un altro vuoto, un altro senso di colpa da una parte e di abbandono dall'altra.

Nonostante la lunga vicenda, gli psichiatri pensano che le cure e la pazienza possano ancora aiutare le due donne, se le «interferenze» negative lo consentiranno. L'improvvisa irruzione del mondo ha creato rumore, ma in fondo parlare è meglio che tacere, come i dottori dicono a Eva, il cui silenzio è in fondo un messaggio di dolore.

Dell'Acqua: «Difficile accettare il disturbo mentale di un figlio»

«Ma più del 50% dei pazienti ottiene una guarigione sociale alla fine del ciclo di terapie»

Dottor Dell'Acqua, che dice infine di questo caso il direttore del Dipartimento di salute mentale?

La malattia mentale, quella severa come il disturbo schizofrenico, esiste oggi come 30 anni fa. Chi allora a Trieste e altrove aveva il compito di curarla non ha mai affermato il contrario. Tuttavia ha cercato di metterla tra parentesi, per poter ascoltare non più o non solo la malattia, ma la persona. Per riuscire a vederla sotto la luce della sua umanità ritrovata. E da questa ripartire, in un tragitto che si sa irto di incognite, contraddizioni, ostacoli.

Che cosa pensa del fatto che due pazienti abbiano parlato in pubblico?

Non sono sicuro se 30 anni fa sarei riuscito a immaginare che sarebbe successo, che sarebbero state veramente le persone a parlare. Ma accade, continua ad accadere e ogni volta è come conquistare un pezzo di possibilità e speranza. Non è diverso per la signora Darina Tercic e sua figlia Eva che da vent'anni conosco e affianco assieme ad altri operatori in un percorso mai tanto difficile e complesso, da rendersi talvolta insostenibile, ma che mai abbiamo trascurato o abbandonato, nemmeno per un giorno.

Che cosa può dire di Eva il medico?

Eva da due anni vive in un appartamento con altri cinque ospiti, con un programma terapeutico ad alta intensità: con educatori, accompagnatori, uno psicoterapeuta, attività di formazione. Eva comunica e guadagna, di giorno in giorno, autonomia e gioia per la vita.

E il racconto che ne fa la madre?

Che questo percorso possa essere portato all'attenzione di tutti è una conquista. Che la signora possa raccontarlo, è una conquista. Che possa essere ascoltata, anche questo è una conquista. Ma quando l'ascolto perde lo sforzo di essere critico ancorché partecipe, quando non sa distanziarsi quel che basta a restare coinvolto senza per questo perdere di vista la realtà che ha di fronte, allora quell'ascolto non aiuta più, e anzi può danneggiare poiché alimenta proprio quella disperazione che intendeva accogliere, lenire, finendo con l'assecondarla. Per quanto involontariamente o in buona fede, ne dichiara l'insanabilità. È questo il rischio che si corre a fronte di una disperazione così intensa e assoluta.

Perché una disperazione così difficile da lenire?

Giuseppe Dell'Acqua

Accettare che un figlio si sia «perso», come spesso ci dicono le mamme nel parlare dei loro figli che vivono l'esperienza di un disturbo mentale severo, può essere, ed è impensabile. Lo diventa ancora di più in un contesto sociale come quello odierno, dove il rapporto con la sofferenza, con la malattia, con la vecchiaia, con la morte viene costantemente, violentemente rimosso e negato. Eppure, senza l'accettazione dell'«impensabile» non c'è modo di ritrovare quel figlio ripetutamente perduto. Forse non tutti sanno che interrompere la disperazione di questo «lutto» è una fase decisiva del lavoro terapeutico, presupposto di ogni futuro progetto di vita. Progetto che si costruisce a piccoli passi, con la consapevolezza che potranno esserci arresti, ricadute e riprese.

Di solito come va?

I genitori ritrovano, a volte faticosamente, la speranza diventando capaci di cambiare negli equilibri familiari, di abbassare le aspettative e godere dei piccoli quanto insperati successi. Altri, molto pochi per fortuna, fanno più fatica a curare una ferita per loro così finale, e non riescono più a cogliere l'aiuto, rifiutando ogni comprensione. La persistenza della malattia viene da loro letta come segno dell'irreversibile declino, dell'inguaribilità, e le cure finiscono per essere «la causa» della malattia. Queste situazioni impegnano profondamente i terapeuti e il rischio di rallentamento e interruzione di un percorso è sempre in agguato. Ci sono poi pochissimi che, ostinatamente, rifiutano qualsiasi possibilità. La partecipazione emotiva è profondissima e devastante. Tanto da connotare una vera e propria condizione di sofferenza che, a volte, può manifestarsi come una condizione definibile clinicamente. Non sempre questa condizione consegue all'insorgenza della malattia del figlio, spesso la precede.

Tuttavia si guarisce.

Strategie terapeutiche, risorse, farmaci, percorsi formativi e di integrazione sociale oggi più che mai consentono di affermare, alla luce di innumerevoli risultati, che dalla malattia mentale severa si guarisce. Stando alla letteratura circa il 30% delle persone con disturbo schizofrenico guarisce clinicamente: non ha più bisogno di farmaci né di sostegno psicologico; più del 50% raggiunge una guarigione sociale: recupera ruolo e identità sociale, familiare e lavorativa, con sostegno psicologico e/o farmacologico. Solo meno del 20% resiste per più lungo tempo ai trattamenti e costringe a strategie differenti e più intense.

OSPEDALE DI CATTINARA

Terapia intensiva, pazienti trasferiti

Dopo 7 mesi di inattività, chiusa la prima fase di ristrutturazione

Stavolta nessun intoppo, dopo mesi e mesi di porte sbarrate, e la pioggia che è caduta dentro. Sarà concluso oggi il trasferimento di pazienti, medici e operatori nella nuova Terapia intensiva di Cattinara, il reparto nuovissimo e fin qui chiuso perché non c'erano infermieri a farlo funzionare. Si conclude così una prima fase della molto sofferta ristrutturazione e creazione di nuovi posti per l'Emergenza (mentre le attigue sale operatorie, altrettanto inaugurate lo scorso giugno negli ampi spazi delle ex cucine, saranno occupate solo quando aprirà il cantiere nelle vecchie).

Dopo sette mesi di inattività forzata a causa della impossibilità per l'ospedale di garantire il personale sanitario nei nuovi spazi, l'apertura era stata decisa inderogabilmente per il 19 gennaio. Ma anche quella data infine è saltata, perché nel frattempo dal tetto in ristrutturazione era entrata acqua nei nuovi locali, inondando le pareti. Poiché questa nuova ala era chiusa e inattiva, nessuno per giorni se n'era accorto. È dunque la brutta sorpresa ha costretto a un velocissimo dietrofront, e a rimandare tutta l'operazione al 26 gennaio, nell'attesa che gli operai completassero i lavori di risanamento, spesso interrotti per il brutto tempo insistente.

Lunedì scorso è cominciato il trasferimento, che comunque avviene tra ambienti che stanno sullo stesso piano. Se la difficoltà logistica è scarsa vista la contiguità dei reparti vecchi e nuovi, particolarmente delicato al contrario è il trattamento dei pazienti ricoverati in rianimazione.

Il cambiamento mette a disposizione solo parzialmente il nuovo reparto: tredici letti di Emergenza sui sedici nuovi. Si prevede che entro l'anno (organici, e anche loro adeguata formazione permettendo) saranno attivati anche gli ultimi tre.

Contemporaneamente in questi giorni vengono messi in funzione otto letti per il risveglio dopo l'anestesia, nella cosiddetta «recovery room» (in precedenza nel vecchio reparto i posti erano quattro). Il raddoppio avrà una conseguenza importante soprattutto per l'attività chirurgica, come spiega il direttore sanitario Luca Lattuada: «Finora per avviare un intervento chirurgico era indispensabile per gli anestesisti "prenotare" il posto nella "recovery room", adesso invece c'è la disponibilità sufficiente di posti per soddisfare le normali necessità».

Questa effettiva inaugurazione della nuova Terapia intensiva di Cattinara ha anche un'altra conseguenza: per poter formare le équipe specializzate che servono viene ulteriormente ristretta l'attività «per acuti» dell'ospedale Maggiore, che via via prosegue nella sua lenta ma inesorabile trasformazione in ospedale a «bassa intensità di cure». Infatti dal Maggiore si trasferiscono a Cattinara ben sette infermieri, e in città i letti di Terapia intensiva restano solo tre. *(g. z.)*

L'ospedale di Cattinara (Foto Lasorte)

Il direttore sanitario Luca Lattuada (Sterle)

«Servizio spesso sbrigativo alla Emmaus»

Denuncia della Cgil sul trattamento subito dagli anziani della casa di riposo

«Agli ospiti della casa di riposo Emmaus viene offerto un servizio spesso sbrigativo, che non tiene conto delle reali esigenze degli anziani e di alcune basilari norme di sicurezza, che consistono, ad esempio, nel sollevarli e farli muovere da due operatori sempre in coppia, usando gli appositi ausili». È questa la denuncia - l'ennesima - lanciata dalla Cgil funzione pubblica.

Ieri il segretario Marino Sossi e Virgilio Toso, nella sede del sindacato, hanno messo nero su bianco ancora una volta i problemi relativi all'organizzazione del lavoro all'interno della struttura residenziale privata Emmaus. «È dal 2006 che avanziamo le stesse richieste, mai ascoltate. Esiste un reale squilibrio tra personale operativo e numero di ospiti, che impedisce di garantire un servizio efficiente, in una casa di riposo molto grande, con rette alte, che in alcuni casi sfiorano i 2mila euro al mese».

Cosa chiedono i sindacati? «In primis l'assunzione di due ulteriori addetti per il turno diurno e di uno per quello notturno. E poi - hanno spiegato i sindacalisti - l'eliminazione del turno che prevede due notti consecutive, molto pesante per gli operatori. E infine l'istituzione di un premio di produttività. Vogliamo infatti evidenziare che il contratto collettivo applicato, già di per sé strutturalmente debole, a oltre anni dalla scadenza risulta essere quello che ha ottenuto gli aumenti più bassi dell'intero comparto».

«A fronte di 122 ospiti - ha affermato Virgilio Toso - nella casa di riposto Emmaus lavorano 50 addetti, ovviamente a turno. Stiamo parlando di persone che hanno evidenti difficoltà motorie, spesso molto gravi, o che presentano patologie come l'Alzheimer, difficili da gestire. Di notte, in particolare, gli addetti sono pochissimi e spesso non riescono a soddisfare sempre tutte le esigenze degli anziani».

Casa Emmaus, in realtà, non è un caso isolato. «Questa struttura rappresenta simbolicamente tutto il variegato universo dei servizi all'aziano che, in una città come Trieste, in cui la presenza di over 70 è molto forte, dovrebbe godere di maggiore attenzione - ha aggiunto Marino Sossi -. Gli operatori delle case di riposo triestine sono penalizzati da trattamenti salariali deboli e turni di lavoro spesso massacranti. Se le richieste dei lavoratori della Casa Emmaus non verranno, ancora una volta, prese in considerazione, la Cgil darà vita a forme di mobilitazione. Ci presenteremo con striscioni e cartelli al portone della struttura, ci faremo sentire».

Altro punto all'ordine del giorno, ieri, il rapporto tra dirigenza della struttura residenziale e le forze sindacali. «Sembra di essere tornati agli anni Cinquanta - hanno concluso i due sindacalisti -. Il dialogo, che fino a poco tempo fa sembrava una via praticabile, si è brutalmente interrotto, dopo l'ennesimo procedimento disciplinare avviato nei confronti di una delle delegate aziendali della Cgil, che aveva avuto il coraggio di esporsi denunciando i problemi interni alla Emmaus». *(e.c.)*

INDAGINE DELLA PROCURA SU UNA FINTA FINANZIARIA

Usura, fratello e sorella arrestati dalla Finanza

Da 10 anni avevano l'ufficio davanti al palazzo del Tribunale. Decine di prestiti a tassi dal 63 al 101%

di CORRADO BARBACINI

Una finta finanziaria con l'ufficio davanti al Tribunale. Lì per dieci anni sono stati prestati soldi a tasso d'usura. L'hanno scoperta i finanzieri del Gico. Si chiama «Olimpen» e ha sede al primo piano dello stabile di Foro Ulpiano 6.

I titolari, Maria Grazia Pontevivo e il fratello Luigi, rispettivamente di 72 e di 68 anni, da ieri mattina sono agli arresti domiciliari. Sono stati raggiunti da un provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip su richiesta della procura. La donna non può uscire dalla sua casa di via del Cerreto 4/1, il fratello è bloccato nel proprio domicilio di Monfalcone, in via Smareglia 17 C. Non possono comunicare con nessuno se non con i rispettivi legali, gli avvocati Giancarlo Muciaccia e Valentina Montecchia. Gli stessi legali domani li assisteranno all'udienza davanti al gip in occasione dell'interrogatorio di garanzia.

La Guardia di finanza nella propria informativa parla di tassi dal 63 al 101 per cento annuo, ma per i legali il conteggio è incomprensibile. In questo senso la procura ha nominato un proprio consulente nella persona del dottor Mauro Marchetto. «Quelli esaminati non sono tassi usurari e il giro d'affari era molto modesto», afferma l'avvocato Muciaccia. Aggiunge: «Avevo chiesto che la mia assistita fosse interrogata sabato, non mi hanno risposto. L'hanno invece arrestata martedì».

La Procura ha chiesto e ottenuto il sequestro dei beni e dei conti correnti dei due indagati. Maria Grazia e Luigi Pontevivo sono accusati a vario titolo di aver esercitato per oltre dieci anni attività finanziaria senza essersi mai premurati di richiedere l'autorizzazione o comunque di iscriversi nell'apposito elenco, e anche di aver prestato denaro a tassi particolarmente alti e dunque fuorilegge. Insomma, usura.

Per esempio, come emerge dal provvedimento cautelare, per ottenere un prestito di 980 euro un cliente ha dovuto sottoscrivere dieci cambiali da 125 euro l'una. Un altro, che aveva bisogno di 1975 euro, ha dovuto firmare dodici titoli per l'ammontare di 215 euro ognuno. Sono decine i casi accertati dagli investigatori solo negli ultimi mesi riconducibili all'attività dei due fratelli, tutti riguardanti somme mai superiori ai 2mila euro. In pratica piccoli prestiti chiesti da chi aveva bisogno di quei pochi euro per far fronte alle necessità quotidiane legate anche a situazioni di crisi economica oppure a causa di qualche imprevisto.

Ma in queste ore i finanzieri del comando di via Giulia stanno ricostruendo il giro d'affari della finta banca andando indietro negli anni. Contattano i clienti e domandano loro l'entità del prestito ricevuto e le modalità di pagamento.

La lista dei frequentatori della «Olimpen», ufficialmente una società di leasing immobiliare, è stata trovata nell'ufficio dello stabile di Foro Ulpiano, una piccola stanza all'interno di un appartamento in cui hanno sede altre società, tra cui una che si occupa di consulenze fiscali. La perquisizione - disposta dalla procura - era scattata lo scorso 8 gennaio. I finanzieri si erano presentati nell'ufficio della «Olimpen» e avevano portato via un buon numero di scatoloni e raccoglitori con le copie dei contratti e delle cambiali. Tutto questo era avvenuto davanti agli occhi le impiegate dell'ufficio vicino a quello perquisito.

Nel frattempo erano stati messi sotto controllo i telefoni della società, ma anche le utenze personali dei due indagati. Così è emerso che anche dopo la perquisizione l'attività comunque continuava. C'erano i clienti che chiamavano e i fratelli Pontevivo che offrivano i soliti servizi: piccoli prestiti. Alla fine è scattato l'arresto.

«I fratelli Pontevivo? Mi hanno sempre dato l'impressione di essere brave persone. Li conosco da anni. Spesso arrivavano dei clienti ma l'ufficio era chiuso, così domandavano a me», ricorda stupita un'impiegata dello studio fiscale che si trova vicino alla finta banca. Poi aggiunge: «Sono qui da molti anni e quando sono arrivata l'«Olimpen» era già attiva. Ma non avrei mai pensato che fossero arrestati con l'accusa di aver prestato soldi a tasso di usura». Ieri sulla porta della Olimpen era affisso un foglio: «Chiuso per ferie, per comunicazioni chiamare il numero 040/43824». Abbiamo provato a comporre quel numero, risponde una segreteria telefonica che invita a lasciare un messaggio dopo il segnale acustico. A quello stesso numero nel recente passato si sono rivolti numerosi clienti per ottenere un prestito.

L'ingresso dello stabile di Foro Ulpiano dove ha sede la Olimpen, presa di mira dalla Procura della Repubblica

IL PRECEDENTE

Poche settimane fa la condanna a Del Mistro

La scritta sulla porta della finta banca che è stata sequestrata dalla Guardia di finanza.

Poche settimane fa la condanna definitiva per usura a cinque anni e due mesi di carcere per Cesare Del Mistro, 58 anni, l'ex portuale coinvolto in una delle più importanti inchieste triestine. Secondo l'accusa, confermata da tre gradi di giudizio, Del Mistro pretendeva dai suoi «clienti» interessi sulle somme prestate che andavano dal 70 al 115 per cento annuo. «Avevo bisogno di soldi. Non potevo più ricorrere al credito bancario e nemmeno alle società finanziarie. Le mie cambiali erano state protestate e non ero in grado di fornire garanzie». Con queste parole avevano esordito di fronte ai magistrati tante vittime dell'usura che nel processo di primo grado avevano raccontato le loro vicissitudini. Storie dolorose molto simili tra loro, se non uguali. All'inizio il debito è poca cosa. Qualche migliaio di euro. Ma il denaro che viene richiesto serve per tamponare un'emergenza improvvisa. L'usuraio apre i cordoni della borsa. Chi è in difficoltà pensa che riuscirà a farcela, ce la mette tutta. Invece la "cravatta" si stringe, gli interessi aumentano, iniziano le telefonate, le pressioni psicologiche che talvolta sfociano in minacce e ritorsioni per i mancati o ritardati pagamenti.

IN VIA DEL PUCINO

Cantiere a rischio Impresario multato

Blitz dei carabinieri: irregolari e pericolose alcune impalcature

Controllo a tappeto dei carabinieri di via Hermet e dell'ispettorato del lavoro in un cantiere edile di via del Pucino. Nell'ispezione, effettutata qualche giorno fa e alla quale hanno partecipato anche i carabinieri di Miramare, sono state accertate alcune irregolarità nell'installazione delle impalcature.

È stato denunciato il legale rappresentante della società edile che gestisce il cantiere poiché ritenuto responsabile di non aver predisposto i parapetti che dovevano essere installati per prevenire la caduta dall'alto degli operai. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, ha effettuato gli opportuni interventi indicati dai carabinieri. Per estinguere il reato, dovrà, entro trenta giorni, pagare l'ammenda di mille euro.

Controllo dei carabinieri

In pratica sono state passate al setaccio le posizioni amministrative dei muratori e degli elettricisti che erano in quel momento al lavoro. I militari prima hanno identificato le persone presenti e poi hanno acquisito la documentazione che nei prossimi giorni sarà controllata. Verificate anche le dotazioni di sicurezza.

Il blitz dei carabinieri a Roiano rientra in una serie di interventi mirati alla prevenzione della sicurezza nel comparto dell'edilizia dove sono più frequenti gli infortuni sul lavoro.

LA TENDENZA

Crimini in calo nel 2008

Forze di polizia in rete per stroncare i reati

Balsamo: «Ci vogliono più coordinamento e scambi di segnalazioni»

di TIZIANA CARPINELLI

Un coordinamento strategico tra tutte le forze di polizia presenti sul territorio provinciale e la capillare messa in rete delle diverse banche dati, contenenti informazioni sulle notizie di reato, sui rapporti stilati e sulle segnalazioni di eventi delittuosi. Questo l'indirizzo tracciato ieri sera, al vertice del Comitato ordine e sicurezza ch'è stato convocato al Palazzo del Governo di piazza Unità d'Italia. Un tavolo a cui hanno preso parte, oltre ai rappresentanti delle forze di polizia, il prefetto Giovanni Balsamo, il questore Francesco Zonno, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore regionale alla Sicurezza Federica Seganti.

L'assessore regionale alla Sicurezza Federica Seganti che ha preso parte in Prefettura al Comitato ordine e sicurezza convocato ieri sera

Tra le novità l'esordio, entro qualche mese, del Sic (Sistema informativo comune): un programma che, attraverso una precisa progettazione, consentirà per la prima volta di connettere i terminali di tutte le postazioni di polizia della Regione per favorire l'incrocio dei dati contenuti nello Sdi, il Sistema di indagine nazionale, con quelli presenti a livello locale. Un'azione, questa, che affinerà gli strumenti a disposizione degli inquirenti per contrastere i fenomeni di micro e macro criminalità. Fenomeni peraltro in diminuzione, come sottolineato ieri dal Prefetto: «Il dato è inequivocabile: al di là del colpo messo a segno qualche giorno fa alla concessionaria di via Flavia, non emergono segnali che diano adito all'insistenza, sul territorio, di organizzazioni criminali. I reati sono in diminuzione, la conferma viene anche dalla magistratura. Il nostro intento è quello di rafforzare la cooperazione tra le forze, intervenendo su due linee: la pianificazione dei servizi di polizia e la pianificazione coordinata di controllo del territorio». Come? «Attraverso il coinvolgimento della Guardia forestale della Regione per il controllo ambientale del territorio - ha replicato Balsamo -, attraverso una maggiore interlocuzione con la polizia municipale, con particolare riguardo ai fatti, alle persone e ai servizi, attraverso l'impiego delle specialità della polizia di frontiera, ferroviaria e postale per creare sinergie conoscitive in situazioni di micro-emergenze e, infine, attraverso il coinvolgimento degli istituti di vigilanza».

Insomma, un piano di controllo e prevenzione, da attuare in concomitanza con eventi particolari, e un piano di coordinamento tra le diverse forze, favorendo così una maggiore circolazione delle informazioni. Ciò in primis grazie all'«interconnessione delle sale operative», come confermato dalla Regione, per bocca dell'assessore Seganti: «L'ente ha già fissato un finanziamento da 200 mila euro: saremo i primi ad attuarla in Italia». Il prossimo obiettivo è quello di favorire il coinvolgimento dei cittadini: «Invito i cittadini a difendere per primi i loro diritti denunciando, oltre ai reati conclamati, anche quelli tentati - così Seganti - in modo da consentire un'azione più capillare di prevenzione e indagine sul territorio». Ed è proprio l'implementazione della banca dati che necessita di una più capillare azione di controllo da parte dei cittadini, i quali possono così offrire il loro contributo non trascurando di denunciare eventi apparentemente minimi, ma in grado di avere peso specifico nel complesso di un'azione preventiva.

Soddisfatto anche il sindaco Dipiazza: «Il prefetto ha confermato che a Trieste gli eventi criminali sono in diminuzione - ha concluso - e se taluni episodi vengono enfatizzati è proprio perchè in città non si verificano fatti gravi».

I ladri tentano di entrare nella scuola Caprin

Ancora ladri in azione alla scuola media Caprin in Salita di Zugnano. Hanno danneggiato la maniglia del portone d'ingresso nel tentativo di aprirlo. Ma questa volta hanno dovuto abbandonare l'impresa, forse perché sono stati disturbati.

L'episodio si è verificato l'altra notte e ha suscitato una certa apprensione da parte del preside Marino Predonzani che, interpellato al telefono, non ha voluto commentare l'episodio. Il fatto è stato segnalato alla questura dove è stata presentata una denuncia contro ignoti.

L'episodio è l'ultimo di una lunga serie in cui sono state prese di mira le scuole della città. Negli anni scorsi, sono state molte le scuole colpite da episodi di vandalismo e di bullismo, da semplici violazioni informatiche a episodi più seri, fino ad arrivare alla gang che per qualche mese, alcuni anni fa, aveva letteralmente spadroneggiato devastando e imbrattando numerose scuole cittadine. Per questo motivo dal prossimo anno tutti gli istituti di Trieste saranno dotati di sistemi di videosorveglianza.

Stroncato da un infarto all'uscita del ristorante

Lo ha stroncato un attacco cardiaco l'altra sera a Barcola. L'impresario monfalconese Sergio Zecchini, 64 anni, è uscito da un ristorante dove si era recato con la sua compagna dopo una serata in teatro e si è accasciato vicino alla sua macchina. Poco prima aveva detto di sentirsi poco bene. «Esco a prendere un po' d'aria», aveva spiegato. Non vedendolo rientrare, la sua compagna è uscita a sua volta e lo ha trovato riverso a terra vicino alla vettura, stroncato da un malore. I sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso.

Sergio Zecchini, conosciuto da tutti come «Lupo», era molto conosciuto a Monfalcone, dove viveva da sempre nel vecchio quartiere Solvay. Da qualche anno aveva spostato i suoi interessi a Trieste dove aveva creato un'impresa edile che si occupava di edilizia privata tra Trieste e Muggia.

Vandali nel giardino di via Orlandini

Ignoti hanno danneggiato le staccionate che sono state spezzate in più punti

Via Orlandini, non si fermano i vandali. Le staccionate in legno, già oggetto delle attenzioni dei teppisti nei mesi scorsi, sono state ulteriormente danneggiate e numerose delle assi che le compongono giacciono spezzate a terra o tra la vegetazione.

Peggiorano le condizioni della parte inferiore del giardino pubblico di via Orlandini, nel rione di San Giacomo. Le fasce metalliche che bloccavano le tavole risultano, infatti, divelte. Chi ha agito ha fatto leva sulle giunture scardinando alcuni metri di ringhiera.

Una situazione pericolosa, dato che l'area è frequentata, anche se in maniera inferiore rispetto a quella superiore, da molti bambini i quali giocando potrebbero scivolare fino alla sottostante via D'Alviano o ferirsi con i rami degli alberi. «Il degrado del giardino pubblico è stato più volte segnalato, ma nonostante ciò alcuni danneggiatori hanno ulteriormente rovinato le staccionate, spezzandole in più punti – dichiara il consigliere circoscrizionale di Forza Italia, Bruno Frommel -. Il Comune provvede alla manutenzione delle aree verdi, ma parte degli sforzi sono vanificati dai vandali».

Un ulteriore problema è dato dalla presenza di una tubatura in plastica che, a causa del frequente passaggio, è stata parzialmente portata alla luce e potrebbe essere facilmente infranta. «Nel caso la condotta venisse danneggiata – precisa Frommel -, per sostituirla sarebbe necessario un intervento complesso e costoso, mentre agendo subito basterebbe interrarla».

In cattive condizioni, inoltre, la scalinata che attraversa il parco e connette le vie D'Alviano e Orlandini. A causa degli anni e, con tutta probabilità, degli assestamenti geologici del fianco della collina, alcune pietre si sono infatti spezzate e i pianerottoli hanno subito delle deformazioni, riempiendosi di terra e fango.

Mattia Assandri

Denunciato per droga dopo un controllo in auto

È stato fermato per un normale controllo lungo la strada e si è preso una denuncia per detenzione di droga.

Nei guai è finito Marco R., 21 anni. Il giovane era alla guida di una Punto, è stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri di Rozzol l'altra sera attorno alle 19.30. Aveva un atteggiamento nervoso e per questo è stato pedrquisito. In tasca gli sono stati trovati otto grammi di hashish. Da qui la denuncia e la segnalazione alla prefettura.

courtesy by Marino Sterle

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Commercio & Cortesia

Un ringraziamento alla redazione de IL PICCOLO e ai clienti sostenitori del concorso

Un ambiente armonioso e rilassante dove poter curiosare senza fretta!
Libri, CD, incensi, cristalli, ecc.
v. Nordio 4/c

PUNTO Creativo

merceria - biancheria
ricami - oggettistica
découpage - bigiotteria
e lavori creativi

V. Baiamonti, 48

Gruppo Coop Consumatori Nordest
Largo Roiano, 3/3 - Trieste
www.superessepiu.it

GUINA
GUINA
GUINA
GUINA

CONTRATTI
LE CIFRE

Dall'informatico alla creatrice di burattini, la mappa dei 299 collaboratori esterni

Comune, spesi quasi 4 milioni in consulenze

Gli incarichi più costosi (240 mila euro) per la progettazione di piazza Libertà

di MADDALENA REBECCA

C'è il super esperto di computer chiamato a fornire «prestazioni altamente specializzate in campo informatico» e il giovane assoldato per affiggere locandine in giro per la città. Ma anche i progettisti di grido a cui affidare il restyling di piazza Libertà e la creativa che realizza burattini in cartone per i più piccolo. Sono soltanto alcuni dei 299 consulenti e collaboratori esterni a cui il Comune ha fatto ricorso negli ultimi due anni. Un piccolo esercito di professionisti e prestatori d'opera costati complessivamente alle casse municipali più di 3,7 milioni di euro. Cifra da spalmare nell'arco di un triennio. Alcuni consulenti, infatti, hanno ricevuto l'incarico già nel 2007, altri hanno esaurito il proprio compito nell'anno da poco concluso, mentre altri ancora risolveranno i rapporti con l'amministrazione tra il 2009 e il 2010.

OPERAZIONE TRASPARENZA A fotografare con precisione le loro posizioni all'interno della macchina comunale è il sito internet del ministero della Pubblica amministrazione in cui, su imput del ministro «antisprechi» Renato Brunetta, è stata creata la sezione «Operazione trasparenza». Uno spazio in cui, appunto, è possibile visionare i dati, aggiornati al 20 gennaio 2009 e riferiti al primo semestre 2008, relativi a tutti gli incarichi esterni affidati da enti e realtà pubbliche.

GLI INCARICHI PIÙ COSTOSI Il più «caro» tra i consulenti esterni che hanno messo la propria professionalità al servizio dell'amministrazione municipale risulta essere l'ingegner Diego Massimiliani al quale è stato affidato l'«incarico per le funzioni direzionali, i compiti e le attività connessi alla figura del responsabile del servizio centrale di prevenzione e protezione del Comune di Trieste». Incarico di durata triennale, dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2009, per il quale è stato previsto un importo di 199 mila euro. Poco meno, per la precisione 146.160 euro, porterà a casa a fine 2010 Alessandro Savelli, chiamato a fornire «prestazioni altamente specializzate in campo informatico».

Costeranno circa 150 mila euro ciascuno, poi, gli incarichi affidati allo studio degli architetti Zelco e Lazzari e al collega Stanislao Fierro per la progettazione del nuovo volto di piazza Libertà, oltre che per la definizione dei percorsi pedonali stazione-silos e viale Miramare-ingresso Porto Vecchio. Superano la soglia dei 100 mila euro, infine, anche il legale del Comune, l'avvocato Oreste Danese (112.400 euro e un incarico biennale), e il titolare del «coordinamento sicurezza nella fase esecutiva dei lavori di ristrutturazione dell'ex caserma Beleno, Antonio Positano.

LE COLLABORAZIONI MENO DISPENDIOSE Nell'elenco dei contratti stipulati dal Comune non figurano però solo importi a sei zeri. Accanto ai consulenti veri e propri, infatti, figurano anche decine di «semplici» collaboratori esterni dai compensi decisamente limitati. È il caso di Augusto Arbore, che si è visto consegnare un assegno di 104 euro per la posa di alcune targhe legate al percorso letterario di Saba, e di Federico Fermo al quale per un periodo brevissimo, dal 12 gennaio 2007 al 7 gennaio 2008, è stato affidato l'incarico di affiggere locandine per l'Area cultura e sport. Importo pattuito, e già erogato, 196 euro.

Costano poco alle casse comunali anche le visite guidate nei civici musei, affidate spesso a giovani e neolaureati. Lo sanno bene, per fare solo alcuni esempi, Claudio Fila che, per due mesi di spiegazioni alle scolaresche nei musei del Risorgimento e al De Henriquez ha percepito 210 euro, e Alessia Abagnale a cui, a fronte di sessanta giorni di visite guidate alla mostra «La voce dell'infanzia», ne sono andati 280. Si è vista riconoscere invece una cifra leggermente inferiore, per la precisione 252 euro, Magda Martinci che, per conto dell'area Educazione, ha curato un originale laboratorio di animazione e costruzione di burattini in cartone.

LE ATTIVITÀ PIÙ CURIOSE Difficile poi, almeno per i non addetti ai lavori, dare un prezzo ad alcune, insolite attività richieste dall'amministrazione comunale. Quanto può costare, per esempio, la fornitura di «assistenza ai vertebrati stabulati» ospitati all'Acquario? Lo sa il veterinario Riccardo Calligaris che, per un anno, di amorevoli cure agli animali marini ha percepito 2800 euro. Più dispendioso per le finanze pubbliche il «riordino delle farfalle notturne e dei microlepidotteri» esposti al museo di Storia naturale. Incarico affidato per un anno a Sergio Cosoli e costato 8370 euro. La revisione della raccolta dei semi e l'immissione dei relativi dati scientifici nel data base dell'Orto botanico, invece, ha fruttato all'esperta designata, Elena Mazzacara, un compenso di 4 mila euro a fronte di cinque mesi di lavoro.

■ CONSULENZE E COLLABORAZIONI DEL COMUNE

GLI INCARICHI PIÙ COSTOSI	PRIMO SEMESTRE 2008*	
DIEGO MASSIMILIANI (responsabile del servizio centrale di prevenzione e protezione del Comune)	199.050	euro
ALESSANDRO SAVELLI (prestazioni altamente specializzate in campo informatico)	146.160	euro
STUDIO ARCHITETTI ZELCO E LAZZARI (riqualificazione piazza Libertà)	118.469,49	euro
STANISLAO FIERRO (riqualificazione piazza Libertà)	118.469,49	euro
ORESTE DANESE (rappresentanza legale del Comune)	112.440	euro
GLI INCARICHI MENO ONEROSI		
AUGUSTO ARBORE (posa in opera targhe percorso letterario Saba)	104	euro
SIMONETTA GARAU (fornitura tre targhette per aggiornamento albo d'oro)	150	euro
FEDERICO FERMO (affissione locandine per l'Area cultura e sport)	196	euro
CLAUDIO FILA, GIORGIO LIUZZI (visite guidate nei musei Risorgimento e De Henriquez)	210	euro
DIEGO PANGHER (rilevazione statistica)	212,16	euro
MAGDA MARTINCI (svolgimento di un laboratorio di animazione e costruzione burattini)	252	euro

* fonte: "Operazione trasparenza" ministero della Pubblica amministrazione e dell'innovazione

Uno scorcio di piazza Libertà fotografata dall'alto

Pagata 196 euro la persona incaricata di affiggere in giro per la città locandine per l'Area cultura e sport

IL FUTURO DELLA CITTÀ

Incontro Lippi-Paniccia sul Parco del mare

Il vicesindaco: «Concordiamo sul fatto che le vasche vadano sistemate nell'ex Pescheria»

Il Salone degli Incanti (Foto Giovannini)

«L'ipotesi di non utilizzare il Salone degli Incanti per sistemarvi delle vasche con i pesci, nell'ambito del nuovo progetto per il Parco del mare, è sbagliata». Parola del vicesindaco, Paris Lippi, a margine dell'incontro avuto ieri nel tardo pomeriggio con il presidente della Fondazione CrTrieste, Massimo Paniccia.

«Ha voluto discutere con me per capire esattamente la mia posizione in merito al progetto - continua Lippi -. Voglio chiarire una cosa: sono favorevole all'idea del Parco del mare, che è stupenda, ottima. Però, bisogna realizzarlo e l'attuale progettazione è in qualche modo mancante». Nello specifico, il numero due della giunta Dipiazza aggiunge: «Sulla questione dell'ex pescheria, come sull'opportunità di utilizzare il Magazzino vini (di cui la Fondazione CrTrieste è proprietaria, *ndr*) per una zona interattiva, magari con un cinema tridimensionale sull'attività marinara, Paniccia si è detto d'accordo con il sottoscritto. Devo dire che anche su tutto il resto, abbiamo concordato al cento per cento».

Nell'occasione, è emersa pure l'idea di creare una vasca esterna da adibire a delfinario, con un'eventuale copertura mobile da sfruttare in inverno. «Si tratta di un altro punto per il quale andrà verificata la relativa fattibilità», conferma Lippi. Che, con Paniccia, ha parlato anche del terzo tassello per il Parco del mare sulle Rive, l'area dove un tempo sorgeva la piscina «Bruno Bianchi». Proprio la presenza nel sottosuolo delle strutture che reggevano la vecchia vasca riservata ai nuotatori potrebbe agevolare la sistemazione di uno spazio per le specie ittiche. Questa, almeno, la considerazione emersa durante il dialogo.

Lippi riferirà del colloquio al sindaco, Roberto Dipiazza, verso il quale si farà portavoce di un'ulteriore richiesta: «Penso possa essere opportuno discutere del progetto sulle Rive in Consiglio comunale, per valutare le condivisione politica per lo stesso. Un po' com'è già avvenuto per palazzo Carciotti. Il parco dovrà essere davvero il più bello d'Europa, in modo da intercettare e attirare il turista. L'Aquario attuale conta su un alto numero di visitatori, ma spesso si tratta solamente di persone di passaggio in città». Insomma, il messaggio di Lippi è chiaro: il Parco del mare è chiamato a diventare la principale attrazione turistica cittadina. «Speriamo poi - conclude il vicesindaco - che la Soprintendenza dia velocemente l'assenso ai vari interventi. Infine, ribaditi gli impegni di Camera di commercio, Comune e Fondazione CrTrieste, ci si potrà presentare dalla Regione e chiedere concretamente un aiuto economico». *(m.u.)*

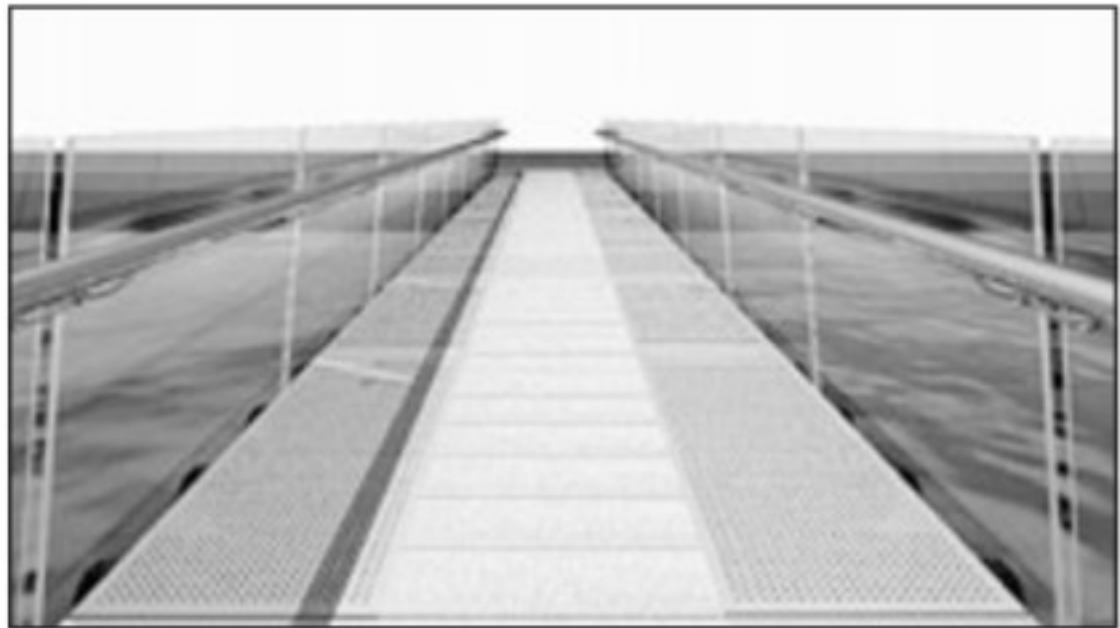
«Opportuno discutere del progetto sulle Rive in Consiglio comunale, per poterne valutare la condivisione»

SARÀ FRUIBILE NON PRIMA DELL'ESTATE 2010

Ponte definitivo sul canale di Ponterosso: la giunta approva il progetto preliminare

La giunta comunale ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione del ponte sul Canale di Ponterosso. Un'opera da 750mila euro, che sarà fruibile non prima dell'estate del 2010.

Gli uffici del Comune dovranno adesso acquisire i pareri necessari (quello della Soprintendenza in testa) alla predisposizione del progetto definitivo, che in ogni caso non si discosterà di molto da quello sottoposto dall'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, alla giunta. Il 70 per cento della quota totale di euro necessaria alla costruzione arriverà dal Ministero dell'Ambiente, in virtù di un programma di finanziamenti con cui Roma vuole supportare interventi basati su criteri di ecosostenibilità ambientale. Il restante 30 per cento arriverà invece dalle casse del Comune.

Il nuovo collegamento pedonale fra via Cassa di Risparmio e via Trento si baserà su una trave scatolare centrale, sulla quale si innesteranno della ali laterali distanti mezzo metro l'una dall'altra. Il progetto, firmato dagli architetti Marina Cassin (responsabile del procedimento), Moreno Suzzi e Laura Visintin e dall'ingegner Enrico Cortese, verrà costruito con una struttura in acciaio Cor-Ten, della pietra nella parte centrale e del materiale traforato sulle ali. Quest'ultima particolare soluzione verrà scelta in modo da garantire un effetto trasparenza, con la sensazione conseguente di vedere l'acqua del canale sottostante mentre si passeggia.

Non mancherà, supportato da una balaustra in cristallo, il doppio corrimano (la larghezza fra i due sarà pari a due metri e mezzo), su entrambi i lati: all'interno conterrà dei piccoli led che illumineranno il camminamento solo nelle ore notturne. La lunghezza complessiva del ponte supererà di poco i 24 metri.

A breve, prenderanno il via gli esami geognostici per capire quale sarà il miglior sistema di palificazione da utilizzare a sostegno del nuovo collegamento. In questo senso, andranno riqualificati e integrati con i pali stessi i tratti di banchina dai quali partirà la struttura. La gara d'appalto, secondo le previsioni degli uffici comunali, potrebbe essere avviata ad autunno inoltrato. Quindi fra poco meno di un anno.

Oltre che ai pedoni, il passaggio sul ponte sarà riservato anche alle biciclette. Il progetto rientra nel più ampio disegno del Comune volto alla creazione di un percorso pedonale che, da piazza Venezia, arrivi sino a piazza Libertà. *(m.u.)*

La futura visuale dalle Rive verso piazza Sant'Antonio con il nuovo ponte. A sinistra, un dettaglio del relativo progetto

L'INIZIATIVA

Dopo il forfait di Patty Pravo

Stasera il «Buon anno» di Teocoli al Rossetti

Tutto pronto per l'evento promosso dall'Associazione commercianti

Fiorella Mannoia ospite di Buon Anno Trieste nel 2007

Grande attesa per lo show che stasera alle 21, al Politeama Rossetti porterà all'intera città gli auguri della categoria del commercio. Sarà un «Buon Anno» decisamente datato, ma per colpe non imputabili al comparto. Saltato l'originario appuntamento con Patty Pravo l'Associazione commercianti al dettaglio della Confcommercio triestina ha sudato le proverbiali sette camicie per ingaggiare un artista all'altezza ma alla fine è stata fortunata. Stasera sulla scena ci sarà infatti Teo Teocoli, attore, cantante e imitatore notissimo. Teocoli sarà accompagnato dalla sua spalla storica, Armando «Ossario» Celso, e dalla Doctor Beat, una band musicale ed una sezione fiati sempre più rhythm&blues. Un'occasione per ripresentare con una cavalcata sul filo dell'ironia e della comicità alcuni dei suoi personaggi più noti e amati dal pubblico, vere maschere di una certa italianità.

«Buon Anno Trieste 2009» sarà realizzato grazie al supporto della Camera di Commercio di Trieste, della Fondazione CRTrieste, del Confidi Trieste, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Trieste, ed è ospitato al «Rossetti» grazie all'aiuto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso della serata si svolgerà la tradizionale consegna dei premi «Rosa d' Argento» e «Rosa di Cristallo», riconoscimenti riservati a personaggi o enti e a giovani distintisi per il loro impegno di carattere sociale, economico, culturale, scientifico o sportivo. Poche le indiscrezioni, anche se si parla con insistenza di un personaggio molto noto a livello nazionale. Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, anticipando parte del suo discorso di stasera fa capire che intende dare all'ambiente «un'iniezione di fiducia». «C'è un profondo rinnovamente in atto in molti negozi e attirisamo anche molti "brand" internazionali. Da quanto visto si può vedere, inoltre, l'offerta è sicuramente molto migliorata rispetto ad altri tempi. Credo che ora più che mai sia opportuno che la cittadinanza dia fiducia ai commercianti triestini».

Parte dell'incasso della serata verrà devoluto in beneficenza ad un'associazione impegnata a difesa dell'infanzia. I biglietti di galleria (Euro 12) e di platea (Euro 18), possono essere acquistati direttamente alla cassa del Politeama Rossetti oppure on-line (nel sito www.ilrossetti.it).

A sinistra, pendolari in arrivo alla stazione di Trieste. Qui sopra, alcune persone tentano di riposare a bordo del treno durante il breve viaggio: il sonno si fa sentire, specie attorno alle 7 del mattino. A destra, il treno che da Monfalcone porta a Trieste pieno di persone. In tanti, in effetti, sono costretti a viaggiare in piedi (Fotoservizio di Francesco Bruni)

Vita da pendolare, 5mila ogni mattina sul treno

In viaggio all'alba dalla Stazione Centrale di Trieste. Sono i lavoratori e gli studenti costretti ogni giorno alla trasferta. A bordo nascono amicizie e si tenta di riposare

di MATTEO UNTERWEGER

Approfittano di quei venti minuti o della mezzoretta abbondante di viaggio per schiacciare un pisolino. Per recuperare anche solo un briciolo di energia. Quando la sveglia suona ogni mattina attorno alle 5.30, il sonno e la stanchezza si fanno sentire. E, allora, la guancia finisce presto a schiacciarsi morbidamente sul finestrino: treni come quello in partenza alle 6.41 dalla stazione ferroviaria in direzione Venezia li portano al lavoro, ogni giorno, dal lunedì al venerdì. Sono i pendolari, gli *habitué* del vagone: da Trieste partono in tantissimi tutti i giorni. I dati ufficiali dicono che, nelle giornate feriali, salgono sui treni della Divisione passeggeri regionale in media cinquemila persone (il dato totale completo non è disponibile), gran parte delle quali va a guadagnarsi la pagnotta. In Regione sono oltre ventimila.

LE DESTINAZIONI Qualcuno lo fa per scelta, «per separare davvero lavoro e vita privata» spiega un ospite fisso degli scompartimenti, altri per mancanza di alternative occupazionali. Solito posto, solita ora e stessa meta: il fenomeno del pendolarismo interessa chi scende a Monfalcone, chi a Latisana, a Cervignano del Friuli e pure chi devia verso Udine. Loro, i pregi e i difetti del servizio messo in piedi da Trenitalia li conoscono bene. E, per la verità, c'è anche qualcosa che proprio non piace: «Dal 1° gennaio è stato eliminato l'abbonamento unidirezionale aggiuntivo a quello regionale mensile - si rammarica Giampiero, dipendente postale assunto a Cervignano -. Così, ora per salire a bordo di un Intercity ci tocca pagare tre euro giornalieri, per lo specifico biglietto, sommandoli ai cinquanta fissi al mese per essere abbonati». Il ticket singolo, peraltro, la gente deve acquistarlo per forza di mattina, «visto che è possibile vidimarlo al massimo sei ore prima». La storia di Giampiero è anche quella di alcuni operai assunti alla Caffaro di Torviscosa: segnalazioni e lettere sono già state inviate alla direzione competente.

IL RITROVO Poco dopo le 6, la stazione è già pienamente operativa, ma l'addetto alle pulizie a quell'ora deve ancora concludere il suo lavoro mattutino. Lucida il pavimento, mentre sui seggiolini qualche «senza tetto» approfitta per stare un pochino al caldo. I pendolari passano lì a fianco, alla spicciolata. Poi si radunano al bar della stazione, chi in largo anticipo, chi in ritardo. Non è difficile individuare quanti sono usciti di casa più tardi del previsto: giungono trafelati, quasi correndo, con il giubbotto semichiuso, i segni del cuscino su metà del viso e, nel caso degli uomini, con la barba incolta. «Un macchiato», ordinano ad alta voce quando dalla cassa li separa ancora qualche metro. Euro fra le dita, braccio alzato ad esibirli e occhi sbarrati. L'altra mano stringe, solitamente, una borsa, i giornali o i biglietti appena acquistati. Il pendolare puntuale, nel frattempo, li guarda dal bancone del bar e se la ride, magari con i compagni di viaggio a supportarlo nel fare della facile ironia. Il caffè, lui, l'ha già bevuto e si è pure mangiato una brioche. Con calma. Quella che al ritardatario manca in questi frangenti: dopo la tazzina, ecco lo scatto verso i binari per non perdere il treno giusto. Altrimenti, chi lo sente il datore di lavoro.

NEI VAGONI Dentro i vagoni la temperatura è quasi tropicale, ideale per conciliare il riposino. Qualcuno obietta sui servizi, ma si tratta di riflessioni generali, classiche di una giornata tipo. Della serie, «non sempre i treni sono puliti». Sulle poltroncine si parla poco, qualcuno legge il giornale, ma c'è pure chi sceglie il computer portatile trascorrendo così il tempo nel tentativo di battere il proprio record personale al videogame preferito. Non manca il diffusissimo ipod per ascoltare un po' di musica.

Un lieve brusio in alcuni degli scompartimenti, le porte automatiche che si aprono e chiudono «soffiando», qualche rara risata. In nome della comodità, ecco la signora distinta che mette da parte per un attimo il suo status e si toglie le scarpe. *Oplà* e i piedi finiscono sulla poltroncina di fronte. È in quei momenti che si svelano gli altarini: la scarpa sarà pure firmatissima, ma allora il calzino bianco di cotone proprio non ci sta. Almeno l'allucione non ha fatto il buco, l'onore è in salvo.

NON SOLO PENDOLARI Fra i pendolari c'è pure qualche «infiltrato». È il caso di una bella ragazza sulla trentina che, dopo qualche tentennamento, ammette: «In realtà, vado dall'amante». E il marito? Risposta tanto candida da sembrare ovvia: «È a Trieste». Giusto, che domande.

Uno scenario differente è quello che ci si trova di fronte salendo sul treno che, invece, porta da Monfalcone a Trieste. Partenza fissata alle 7.50: età media decisamente più bassa per quanto riguarda l'utenza, tutto esaurito sul versante dei posti a sedere e dialogo vivace. Anche il treno si distingue per modernità nello stile: sembra piuttosto una metropolitana, ricorda le grandi città europee come Roma, Londra, Stoccolma.

I PROBLEMI Si discute del più e del meno, spaziando «dal cinema» alla «cena con gli amici organizzata in casa», ma non solo perché un'elegante signora non più giovanissima fa notare che «mancano le maniglie cui sorreggersi per stare in piedi». In effetti, quando le rotaie inducono il mezzo all'oscillazione si rischia spesso di finire a terra, sulla schiena o, nella migliore delle ipotesi, in braccio a qualcuno. «Non è possibile la gente debba stare così scomoda, stretta - sbotta una donna all'arrivo a Trieste -. Dovrebbero rafforzare i collegamenti, incrementare il numero dei treni. Scrivetelo, mi raccomando!». Detto, fatto, signora.

LE NORME VIGENTI

Il costo sostenuto per l'abbonamento si può detrarre

Le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi «di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale», e quindi anche a treni ed autobus, possono essere detratte dalla dichiarazione dei redditi. Era stata la finanziaria del 2008, infatti, a introdurre il riconoscimento di una detrazione Irpef del 19 per cento dall'imposta lorda, per un importo complessivamente non superiore a 250 euro (quota che non può essere oltrepassata nemmeno nel caso di somma fra l'abbonamento proprio del contribuente e quello appartenente ai familiari a carico).

Il provvedimento può consentire un risparmio d'imposta che può arrivare fino a 47,50 euro. Il testo della norma non fa precisi riferimenti ai soggetti beneficiari, ma appare chiaro che la stessa sia rivolta a tutte quelle categorie che si servono del trasporto pubblico per la propria mobilità quotidiana: studenti, lavoratori e pensionati.

> Anche se la validità della tessera valica l'anno solare è possibile il rimborso dell'intera somma

Per abbonamento si intende un titolo di trasporto che consenta al titolare di poter effettuare un numero illimitato di viaggi, per più giorni ma in un periodo di tempo limitato, su un singolo percorso oppure sull'intera rete. I ticket a durata oraria, quindi, non possono rientrare nella categoria in questione. La detrazione si calcola sulla base della spesa sostenuta anche quando il termine dell'abbonamento sfora rispetto all'anno solare. Per esempio, acquistando un abbonamento annuale all'inizio di marzo, questo scadrebbe alla fine di febbraio dell'anno successivo: la detrazione è comunque possibile per l'intera somma perché versata tutta nell'anno di riferimento. Per ottenerla, bisogna conservare e presentare il proprio titolo di viaggio.

In caso di mancato utilizzo della detrazione, questa si perde e non è recuperabile e fruibile l'anno dopo.

GLI HABITUÉ DEL VAGONE

«È dura adattarsi a questi ritmi giornalieri»

Qualcuno si lamenta: «Devo dire che in 23 anni la nostra condizione non è migliorata»

«Ogni mattina mi sveglio all'alba per raggiungere Cervignano, dove lavoro proprio in ferrovia». Marco Sarcinelli ha 29 anni, è triestino e fa il pendolare. Parte quando alle 7 del mattino mancano una ventina di minuti e di solito rientra a Trieste «attorno alle 16.15». «Se è dura reggere questo ritmo? Diciamo di sì - spiega ancora Sarcinelli - ma bisogna abituarsi e io l'ho fatto visto che ho iniziato nel 2002, da quando sono stato assunto. Ogni tanto si dormicchia, dipende dal livello di stanchezza. Per affrontare una distanza così, comunque è meglio il treno: con la macchina, assonnati, ci sarebbero solo più pericoli».

Il triestino Marco Sarcinelli, pendolare dal 2002, sul treno in partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste (Foto Bruni)

«È presto per fare qualsiasi tipo di bilancio, ho incominciato con questo impiego solo lo scorso novembre», è invece il pensiero di Patrizia, professione postina. Lei parte ogni giorno da Trieste per raggiungere Latisana: «Un'oretta di viaggio, ma per fortuna sono in compagnia di altre persone che fanno il mio stesso lavoro», aggiunge. Quando ritorna a casa, una volta svestito il giaccone giallo, accessorio distintivo fornito dalle Poste, Patrizia non perde un secondo per rilassarsi: «Mi lancio sul letto e riposo. Con ritmi del genere, la mia vita sociale è quasi azzerata ormai».

Sul treno non ci sono solo lavoratori: ecco Paolo Damian, studente veneto che frequenta l'università di Trieste per un dottorato di ricerca in estimo. «La sede locale è infatti convenzionata con l'ateneo di Padova», racconta il ragazzo che, in qualche modo, può essere considerato un pendolare. Anche se atipico: «Prendo il treno spesso e volentieri, almeno un paio di volte alla settimana - osserva -. Mi sposto fra Belluno, Venezia e Trieste». Sulle ginocchia tiene un computer portatile acceso: «Passo il tempo con qualche gioco basato sulla simulazione sportiva».

La direzione è quella opposta, ma la sostanza non cambia. Fra i pendolari che invece arrivano a Trieste, ecco Stefano Fioretti, assicuratore che utilizza il treno per partire da Cervignano e recarsi al lavoro «da 23 anni, dal lunedì al venerdì». Dall'alto della sua esperienza, sottolinea come «la vita del pendolare non sia migliorata di molto per quanto riguarda la comodità del viaggio. Dentro i nuovi vagoni, si è pensato al design: ma guardi quanto spazio vuoto c'è! I posti a sedere sono solo 124, quelli in piedi 200: le scelte potrebbero essere prese in maniera più razionale, anche perché le possibilità tecnologiche ci sono».

Per Gloria, infine, «se i treni fossero sempre puntuali, puliti e garantiti, le cose andrebbero meglio. Almeno non c'è lo stress di dover guidare». *(m.u.)*

Telecom, lavoratori in sciopero per un'ora

I sindacati: «Venga reintegrata una collega licenziata pretestuosamente»

Un'ora di sciopero per chiedere il reintegro immediato di una collega licenziata alcune settimane fa da una delle società satellite. Ieri, i dipendenti della Telecom di Trieste hanno così incrociato le braccia negli ultimi sessanta minuti del loro turno giornaliero di lavoro.

«L'adesione si è attestata attorno all'80 per cento - ha spiegato in serata il rappresentante sindacale Fulvio Macchi -: in molti conoscono la persona in questione, stimata ed apprezzata per le sue qualità professionali. Come da regolamento interno, in ogni caso, è stato garantito il servizio minimo per non creare problemi all'utenza». All'esterno della sede di via Pascoli, nella quale lavora il maggior numero di dipendenti della sezione triestina dell'azienda, è spuntato in mattinata uno striscione di solidarietà: «Eliana riassunta subito!». Un invito eloquente, una manifestazione che presumibilmente non resterà isolata, come conferma Macchi: «Probabilmente verranno organizzati altri momenti di protesta a livello nazionale, visto che situazioni simili sono capitate anche in altre città».

Lo striscione esposto all'esterno della Telecom

Quanto al caso triestino, le segreterie provinciali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil e quella regionale Snater denunciano in una nota come la lavoratrice sia stata «pretestuosamente licenziata alcune settimane fa dalla società Telepost». Quest'ultima è una realtà costituita sei anni fa, con lo scopo di realizzare un'esternalizzazione di una parte dell'attività di Telecom Italia. Nella fattispecie, Telepost si occupa di postalizzazione e segreteria. Dalla sua nascita, la nuova società «ha sempre avuto la Telecom come unico cliente ed i lavoratori esternalizzati - proseguono i sindacati -, pur sotto un nuovo datore di lavoro, hanno continuato a lavorare sempre nelle sedi Telecom».

Peraltro, due anni or sono, alcuni dipendenti di Telepost (fra cui la donna licenziata di recente) si erano decisi a intraprendere la strada giudiziaria per impugnare l'esternalizzazione. E la sentenza successiva del Tribunale di Trieste aveva dato loro ragione, rigettando la cessione dell'attività stabilita da Telecom e disponendo il reintegro dei lavoratori nell'organico dell'azienda madre.

A quel punto, tuttavia, qualcosa si è inceppato, come chiariscono ancora le segreterie sindacali: «Grazie alla legislazione vigente, che non prevede alcuna conseguenza penale in caso di inosservanza delle sentenze del lavoro, la Telecom non ha mai rispettato il dispositivo del giudice di Trieste». *(m.u.)*

SODDISFATTO IL PRESIDENTE MARSON

Ogs incassa 20mila euro con il 5 per mille Acquistate apparecchiature scientifiche

Ammonta a oltre ventimila euro la somma che Ogs, l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, ha ricevuto dai contribuenti, per l'anno fiscale 2006, grazie alla possibilità di destinare il 5 per mille della propria Irpef al sostegno di enti e associazioni impegnati in attività di utilità pubblica e socialmente rilevanti. I fondi sono stati investiti nell'acquisto di strumenti. La notizia è stata comunicata nei giorni scorsi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è stata salutata molto positivamente dal presidente Iginio Marson e dall'Istituto in toto. «Non possiamo che essere felici – è il commento di Marson – della scelta che un certo numero di concittadini e connazionali ha fatto. A nostro avviso, decidere di sostenere un ente di ricerca come il nostro, in tempi come quelli attuali, è un segnale di grande lungimiranza e di apertura che dovrebbe far ben sperare per il futuro. Riteniamo quindi giusto e doveroso, oltre che ringraziare quanti hanno deciso a favore di Ogs, rendere conto dell'utilizzo dei fondi assegnati». I fondi hanno consentito l'acquisto di due apparecchiature necessarie per svolgere indagini di sismica ambientale passiva, che serviranno, per esempio, a studiare la propagazione di onde nel sottosuolo o ad analizzare rapidamente ambienti di difficile accesso quali miniere, terreni accidentati, versanti ripidi. «Si tratta di apparecchiature – così Marson – sofisticate e versatili, dall'ingombro contenuto e di agevole utilizzo, tali da poter essere gestite da una sola persona ed essere trasportate anche su velivoli di ridotte dimensioni».

Iginio Marson

Continuaz. dalla 12.a pagina

RABINO 040368566 Fiera adiacenze signorile appartamento secondo piano ascensore soggiorno due camere cucina tinello doppi servizi terrazzi ripostiglio box macchina euro 295.000 rif. 4608.

RABINO 040368566 Monteverdi pari primo ingresso finiture lussuose ingresso soggiorno cucina due poggioli doppi servizi due matrimoniali singola posto macchina coperto euro 169.000 rif. 0209.

RABINO 040368566 Pascoli buone condizioni 72 mq secondo piano soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio soffitta euro 109.000 rif. 10008.

RABINO 040368566 rive vista completa mare città 360 gradi signorile appartamento piano alto ascensore ampia metratura salone tre camere tre bagni ripostigli. Prezzo impegnativo trattative riservate.

RABINO 040368566 rive vista mare in palazzo d'epoca ufficio di 160 mq primo piano ascensore cinque stanze due bagni veranda euro 345.000 rif. 7408.

RABINO 040368566 Vidali pari primo ingresso in perfetto stabile d'epoca ristrutturato di recente ingresso matrimoniale singola cucina bagno euro 108.000 rif. 4208. (A00)

SAIN Cristiano per Diebau Reale Estate via Doberdò Opicina cantiere in classe A di nuova costruzione appartamenti con giardino con terrazze box auto 1, 2 o 3 stanze e ville indipendenti con giardino. Tirabora Vip 040634112.

SAN Francesco (piazza Giotti) stabile quarantennale ascensore alloggio buone condizioni atrio soggiorno con terrazzino cucina con poggiolo due camere bagno due ripostigli euro 178.000. Tirabora 040634112.

SELLA Nevea ampio tricamere, completamente ristrutturato, arredamento nuovo, terrazze, vista panoramica piste, grande garage. Tel. 3409132133. (FIL47)

SIT Campanelle vista mare soleggiatissimo terzo piano bel palazzo: atrio soggiorno ampio poggiolo cucinino matrimoniale poggiolo bagno ripostiglio. 040636828. (A00)

SIT Eremo bassa bellissimo palazzo affarissimo soleggiatissimo ultimo piano da rimodernare: corridoio cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. 040636222. (A00)

SIT Rozzol in villino appartamento indipendente perfetto: ingresso/corridoio ampia zona giorno matrimoniale bagno ripostiglio soleggiatissimo spazio esterno termoautonomo. 040633133. (A00)

SIT Servola posizione tranquillissima particolare grande casa antica con giardinetto proprio da ristrutturare con tetto nuovo comodissimo accesso ampio garage posto auto scoperto. 040636618. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Cancellieri (adiacenze) in piccola palazzina con vista mare di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano. Adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Giustinelli (zona) in palazzo epoca signorile alloggio nuovo di salone con angolo cottura 2 stanze bagno ripostiglio autometano posto auto in garage. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Sansovino in palazzo rinnovato ottimo alloggio di cucinotto saloncino 2 camere bagno autometano cantina (possibilità box). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 v.le Miramare (adiacenze) in palazzo signorile alloggio nuovo completamente arredato di cucinotto saloncino stanza matrimoniale bagno terrazzo autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 XXX Ottobre in palazzetto epoca alloggio come nuovo al piano alto di saloncino con angolo cottura stanza matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 Foraggi (adiacenze) in palazzo signorile alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile con veranda saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Rossetti in palazzina signorile alloggio lussuoso con vista aperta sulla città di cucina abitabile salone salotto 3 camere studio 2 bagni terrazzone.

SPAZIOCASA 040369960 San Giovanni (zona) in palazzo epoca rinnovato alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 villino indpendente su 2 piani in posizione tranquilla a San Luigi di cucinotto soggiorno 2 camere bagno più taverna cantina garage giardino alberato. (A00)

STUDIO 4 04051283 Cavana stabili in completa ristrutturazione appartamenti di varie metrature con ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

STUDIO 4 04051283 Sticcotti (via Franca) in un complesso residenziale appartamento al secondo piano con ascensore ampio soggiorno con caminetto cucina matrimoniale con scorcio mare bagno ripostiglio cantina. (A00)

STUDIO 4 04051283 zona Cavana in stabile d'epoca appartamento di soggiorno cucina ampia matrimoniale bagno ripostiglio cantina completamente ristrutturato riscaldamento autonomo impianti a norma.

TRIBUNALE semirecente mq 150: salone due matrimoniali stanzetta cucina ab. doppi servizi due balconi. Ottimo anche uso ufficio e/o ambulatorio. Cheni & Tutta 040767270.

UNIVERSITÀ 90 mq con vista euro 190.000, Scorcola 80 mq primoingresso euro 155.000, San Giovanni ultimo piano euro 160.000, D'Annunzio 85 mq euro 150.000. Casaimmedia 0405705709.

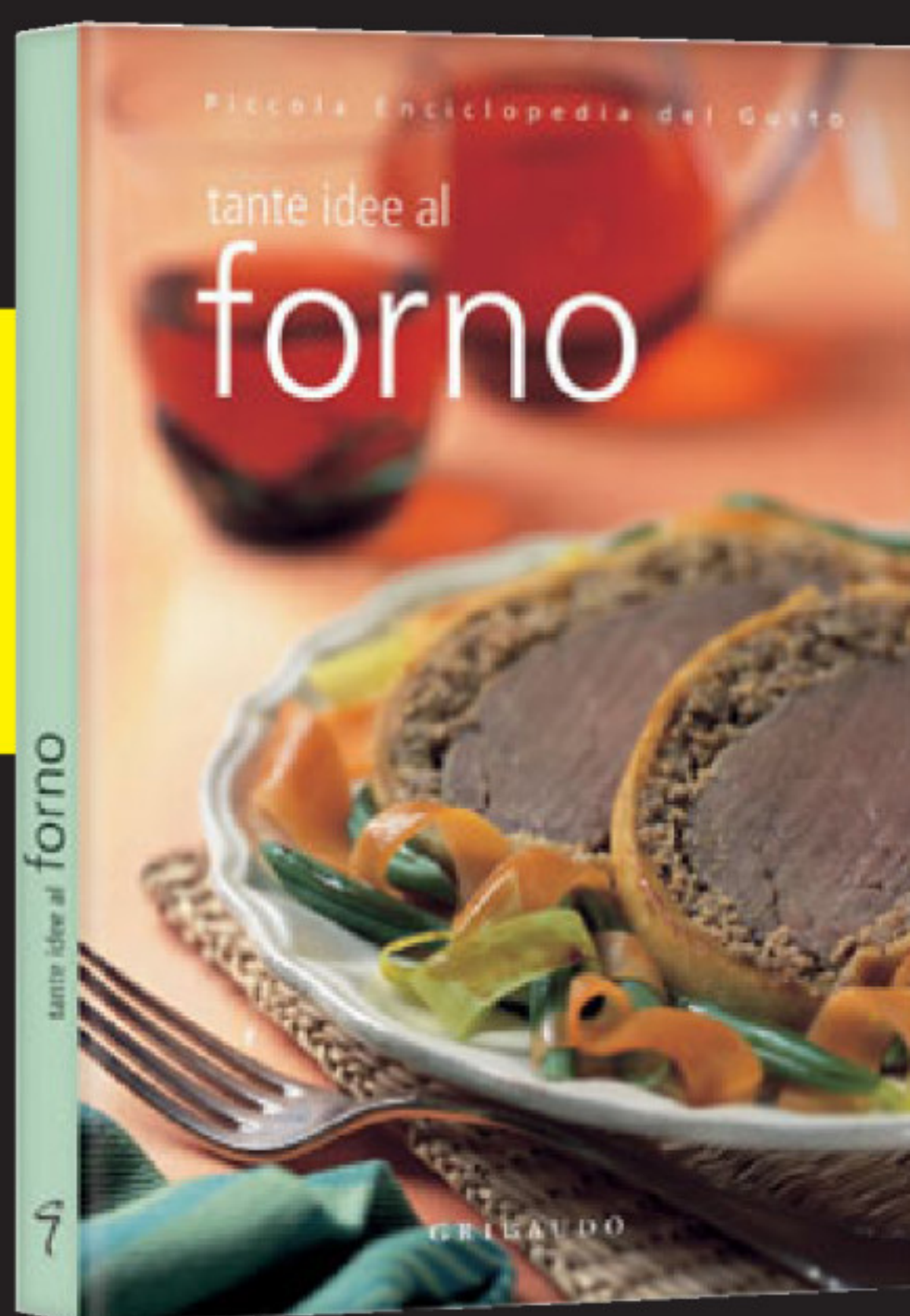
VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento ristrutturato di ingresso cucina soggiorno due camere bagno balcone e terrazzino euro 210.000 tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to. (FIL23)

VIA dei Porta villa d'epoca in ristrutturazione ultimo appartamento con giardino: soggiorno due camere studio cucina ab. doppi servizi cantina giardino. Posti macchina di proprietà. Cheni & Tutta 040767270.

VIA Rossetti Nova spa vende in stabile d'epoca ristrutturato appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e wc tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to. (FIL23)

VIA San Marco terzo piano ristrutturato termoautonomo 2 camere cucina bagno. Possibilità box auto. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

ZONA Rive Nova spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda di 58 mq composta da zona giorno con angolo cottura camera e bagno rifiniture di pregio tel. 0403476466-3397838352 www.novaspa.to. (FIL23)

Continua in 36.a pagina

IL CASO
POVERTÀ E AFFARI

Nel deposito di via Carbonara c'è la fila di serbi, albanesi e romeni pronti a intercettare il materiale che la gente lascia fuori del portone. È gente povera che rivende tutto

Un cumulo di immondizie in una discarica. In alto a sinistra, un uomo porta via una lavatrice da una discarica abusiva

Discariche assaltate: di notte portano via frigoriferi e televisori

Uno dei custodi: «Di solito sono stranieri che sfasciano la rete per poter entrare»

Si appostano pazienti fuori dalla discarica di via Carbonara. Sono rumeni, serbi, albanesi che attendono per ore e ore l'arrivo di chi cerca di disfarsi di qualche cosa di interessante. Qualunque oggetto da mettersi in casa o da rivendere guadagnandoci qualche decina di euro. Frigoriferi, televisori, i pezzi di qualche computer. Tutto può servire, tutto si riesce a piazzare sul mercato della povertà. E se arriva qualcuno a scaricare sacchi di stracci, loro li squarciano con i temperini, frugano per vedere se qualche cosa potrebbe far comodo e si cambiano lì, sul posto, anche davanti ai passanti. Poi abbandonando i vecchi vestiti sul bordo della strada.

«Sono sempre di più, - spiega Giampaolo, uno dei due operai presenti nella struttura gestita da Acegas Aps - prima c'erano solo un paio di serbi. Sostano qua fuori sia quando la discarica è chiusa intercettando il materiale che la gente viene ad abbandonare illegalmente fuori dal portone, sia quando siamo aperti dando fastidio e molestando chi cerca di entrare a lasciare il materiale. Vogliono prenderlo loro. Fermano le macchine - racconta l'uomo - gridano, fanno anche paura. Sono diventati cattivi». Il degrado e il bisogno di tirar avanti rende capaci di tutto.

Durante la notte scavalcano la rete o la sfasciano intrufolandosi nei container carichi di materiale facendo incetta di coperte, materiale ferroso da rivendere, un materasso per aggiungere un posto letto tra le loro quattro mura. Oppure uno scaldabagno, una stufetta a gas o una rete a molle. Forniti di pile girano tra i container. Cercano, trovano e portano fuori. «Quella rete l'abbiamo rammendata mille volte - spiega Giampaolo - ma loro continuano ad entrare mettendo in disordine tutto quello che noi giornalmente accatastiamo regolarmente. Si è creata un atmosfera spiacevole e poco sicura anche per noi che ci lavoriamo».

Televisori accatastati uno sopra l'altro, gli oli esausti in un altro angolo. Il legno da riciclare stivato in un container, le stufe in un altro, pochi metri più avanti. Regna un ordine che mai e poi mai si penserebbe di trovare in una discarica. Così come pure nella struttura più centrale di via Giulio Cesare, in quella Valmartinaga, in quella di Roiano o in strada per Opicina.

Nel fine settimana e in particolar modo la domenica quando il pomeriggio la discarica rimane chiusa, fuori dal cancello di via Carbonara, la stradina piuttosto nascosta che spunta all'inizio di via D'Alviano, si formano capannelli di decine di persone. Fumano, bevono birra lasciando lì i resti delle loro sbornie.

L'inciviltà dei triestini in questo quadretto fa la sua parte.

Malgrado gli orari di apertura delle discariche siano ampi e l'utilizzo della discarica per i privati sia gratuito, ogni giorno centinaia di persone abbandonano fuori dalle strutture i loro scarti. «Gli stranieri la notte rovistano tra le cose lasciate, - riferiscono gli addetti - quello utilizzabile lo portano via, altrimenti, con disprezzo lo spaccano a colpi di spranga. La mattina la quantità di rifiuti forma una montagna che supera in altezza il portone e ci mettiamo delle ore prima di riuscire a spostare tutto per riuscire a far entrare i mezzi che recuperano il materiale o i clienti che vengono a lasciare i loro rifiuti».

Laura Tonero

VISTO DA MARANI

LA TESTIMONIANZA

«Si azzuffano per oggetti buttati via»

Sono in aumento anche i nigeriani. Le proteste degli abitanti della zona

Seduto tra due delle automobili parcheggiate sulla via che ospita la discarica. Quasi nascosto. Quasi a non voler entrare in combutta con gli altri, i serbi e i romeni che lì la fanno da padroni.

Anche tra i poveri esiste una gerarchia, una casta. E lui è di colore, probabilmente nigeriano e come gli altri suoi connazionali nell'accaparrarsi la roba prima che finisca al macero viene dopo quelli dell'Est.

Anche fuori delle discariche esiste chi dà gli ordini, chi comanda e chi aspetta il suo turno. «Più volte sono arrivati anche alle mani - racconta Giampaolo, l'operaio della struttura di via Carbonara in servizio da 25 anni - si sono presi a manganellate». E in questi casi non vanno per il sottile, vince chi colpisce e chi non obbedisce la paga. «I nigeriani si siedono a terra, sono più isolati - spiega - ma sono ormai molti anche loro».

Fuori da altre discariche non vengono abbandonati molti oggetti: c'è troppa visibilità, troppa gente potrebbe vedere e segnalare. Lì si sta tranquilli. «È vergognoso - ammette Lino Santuz , un residente della zona imbufalito per la situazione - ho segnalato la situazione anche al Comune ma non vedo miglioramenti. Lasciano tutto sporco, un degrado pazzesco. Tra i rovi, tra le macchine fanno la pipì e pure altro».

La struttura vicino a via D'Alviano ha incrementato i clienti da quando è stata chiusa quella di Montebello. E anche i furbi titolari delle aziende abbandonano abusivamente oggetti fuori di quel cancello. *(l.t.)*

SABATO UN CONVEGNO

«Violati i diritti di utenti e lavoratori»

Nuovo attacco delle Rdb contro Trieste Trasporti

Un convegno «per rispondere alle scelte di politica aziendale della Trieste Trasporti, che privilegia i profitti, reprimendo le istanze delle organizzazioni sindacali e, in particolare, delle Rdb». Questo l'annuncio dato ieri dai rappresentanti della Confederazione unitaria di base (Cub) trasporti nel corso di una manifestazione che, nonostante il freddo e la pioggia, si è svolta nel tardo pomeriggio in piazza della Borsa, alla presenza di una cinquantina di sindcalisti. «Le strategie imprenditoriali – ha spiegato Willy Puglia, esponente delle Rdb - sono presentate all'opinione pubblica come indispensabili interventi di ristrutturazione e razionalizzazione gestionale. Per ottenere l'approvazione della cittadinanza e dell' utenza, questi progetti vengono enfatizzati, trovando spesso l'appoggio interessato e trasversale di personaggi politici. In realtà – ha evidenziato Puglia – la privatizzazione del trasporto pubblico, finanziata con il denaro dei contribuenti, consente agli imprenditori di realizzare ingenti guadagni economici, determinando al tempo stesso pesanti ricadute negative. Parliamo – ha proseguito l'esponente sindacale – di un complessivo decadimento della qualità e della sicurezza del servizio all'utenza, un aumento dei carichi di lavoro, una progressiva riduzione dei livelli retributivi e occupazionali, il taglio delle tutele normative e una sistematica violazione dei diritti di utenti e lavoratori oltre che delle norme legislative e contrattuali». Puglia ha denunciato ancora una volta la «repressione del conflitto sindacale attuata dalla Trieste Trasporti, con l'utilizzo di pesanti sanzioni disciplinari e denunce penali».

Si queste tematiche si discuterà sabato prossimo alle 16, alla Stazione marittima, nel corso del convegno intitolato «Le liberalizzazioni e la repressione del conflitto sindacale nel trasporto pubblico locale, il caso della Trieste trasporti». «Lo scopo - ha concluso Puglia - è di portare al confronto su questo delicato tema i soggetti politici ed istituzionali interessati alle scelte di liberalizzazione e alle conseguenze che esse hanno prodotto e producono, con pesanti sviluppi di natura giudiziaria, sia per i lavoratori, che per i loro rappresentanti sindacali». Al convegno è annunciata la presenza del Coordinatore generale e nazionale della Federazione Rdb/Cub, Pierpaolo Leonardi e Gianpiero Antonini, dei parlamentari Massimiliano Fedriga (Lega Nord), Carlo Monai (Di Pietro Idv), Ettore Rosato (Pd). Invitati anche assessori regionali, provinciali e comunali. *(u.s.)*

L'ASSESSORE

«Possibile ricorso alla Corte costituzionale»

Antenna, attesa per il verdetto

L'ultima parola sull'impianto di via del Veltro spetta al Consiglio di Stato

L'antenna Gsm di via del Veltro installata sul traliccio lungo il sedime ferroviario (Foto Sterle)

Nuova puntata della «guerra dell'antenna» di via del Veltro che, da tempo, vede schierati su fronti opposti Comune e Ferrovie dello Stato. Il 9 gennaio scorso il Consiglio di Stato ha discusso il ricorso presentato dall'amministrazione municipale contro la sentenza del Tar che, in precedenza, aveva dato ragione alle Fs in merito all'installazione dell'antenna Gsm-R nella zona dell'ex Maddalena. Installazione che aveva sollevato un vero pandemonio popolare e una raccolta di oltre 200 firme. Durante la discussione, a Roma, sono anche state ascoltate le parti in causa, vale a dire appunto l'avvocatura del Comune e quella delle Ferrovie, passaggio, secondo gli addetti ai lavori, non scontato visto che in casi simili spesso l'approfondimento delle vicende viene affidato esclusivamente all'analisi degli incartamenti.

A questo punto, visto che il Consiglio di Stato non ha espresso ancora il proprio parere, non resta che aspettare. Spiega l'assessore competente Claudio Giacomelli: «Se il Consiglio di Stato ci darà ragione, ritenendo che la norma invocata da Trenitalia non sia fruibile, potremo cantar vittoria. In caso contrario, si potrebbe configurare un ricorso d'ufficio alla Corte Costituzionale per verificare se la norma è compatibile con la tutela dell'ambiente. La nostra strategia per vincere questa battaglia a difesa dei cittadini e della qualità ambientale, potrebbe giocarsi su due fronti. La partita, in ogni caso, è ancora innegabilmente aperta».

La norma a cui fa riferimento l'assessore, e che ha fatto vincere le Ferrovie nel ricorso del Comune al Tar (sentenza 269/08), è inserita nella finanziaria del 2006 e dà carta bianca a Trenitalia in merito alla collocazione delle antenne e dei tralicci. Collocazione ritenuta essenziale nell'ottica della sicurezza del traffico ferroviario.

Il consigliere comunale dei verdi, Alfredo Racovelli, che da tempo segue la problematica, si dice comunque ottimista sulla possibilità di risolvere l'impasse. «La norma potrebbe essere in contrasto con l'articolo 9 della costituzione in materia di tutela del paesaggio - osserva -. In tutta Italia i comitati stanno facendo pressione e non si contano i ricorsi promossi dalle Soprintendenze. Ora, inoltre, anche il Comune di Trieste ha sollevato il problema».

Le Ferrovie, tra l'altro, si erano impegnate mesi fa con una lettera inviata al sindaco Roberto Dipiazza a non cedere e a non affittare a terzi le strutture di Gsm-R per la telefonia mobile: rischio questo assai paventato dai cittadini, che temevano installazioni aggiuntive private a quelle ferroviarie esistenti. Va detti in ogni caso che, a differenza degli impianti di telefonia mobile, le installazioni ferroviarie non risulterebbero dannose per la salute delle persone, in quanto le onde elettromagnetiche sono irradiate a bassa frequenza e con un minimo raggio in direzione dei binari. Gli abitanti di via del Veltro - ma protestano anche quelli di via Baiardi - sono ora con il fiato sospeso e le dita incrociate. Sperano che il traliccio, alto una ventina di metri, venga prima o poi smantellato.

Daria Camillucci

LO PREVEDE IL PIANO DELLE OPERE

Via Bruni, arriva l'allaccio al collettore fognario

Buone notizie per i residenti di via Bruni, nel rione di Gretta. Nel prossimo Piano triennale delle opere, il Comune ha previsto la realizzazione dell'allacciamento al collettore fognario a servizio degli abitanti della traversa di via Bonomea, alle spalle del Faro della Vittoria. Un'opera fortemente voluta dalla popolazione della zona, non lontana da Strada del Friuli.

La notizia è arrivata in questi giorni nella sede della terza circoscrizione che, sull'argomento, solo qualche mese fa aveva prodotto un documento specifico. La mozione, realizzata dal consigliere Igor Poljsak e approvata all'unanimità dal parlamentino, raccoglieva di fatto le istanze dei cittadini che, in quell'area, abitano in case e condomini da sempre privi di allacciamento alla fognatura principale. «Va da sè – spiega il consigliere – che sinora ognuno si è arrangiato come poteva, per quel che riguarda lo smaltimento delle acque scure, s'intende». Arrangiarsi, fino a questo momento, ha significato scaricare i liquami nelle fosse biologiche oppure, quel che è peggio, direttamente nel terreno, attraverso l'ausilio di tubi a perdere. Una pratica quest'ultima che, ovviamente, non può non aver provocato l'inquinamento dell'area circostante. «Questa situazione di disagio perdura da tempo – osserva Poljsak – e ha creato problemi sia sotto il profilo geologico di questo versante della collina di Gretta, sia sotto il profilo sanitario».

Prevedendo la realizzazione dei collettori, l'amministrazione comunale ha tenuto quindi in considerazione il documento inviato dalla terza circoscrizione. «L'inserimento di questo intervento tanto atteso nel Piano delle opere è una notizia che ci voleva proprio – conclude il consigliere – e che porrà finalmente termine a un problema spinoso che si trascina da troppo tempo. Vista la vicinanza della fognatura principale, non dovrebbe essere difficile collegare in tempi rapidi le diverse abitazioni di via Bruni al collettore». *(m.l.)*

TRA LARGO ROIANO E VIA TOR SAN PIERO

Viale Miramare, sopralluogo della IV commissione

Un sopralluogo per esaminare le criticità segnalate dagli abitanti dello spazio di viale Miramare che va da Largo Roiano a via Tor San Piero. Lo eseguiranno domani alle 12.30 i componenti della quarta commissione consiliare, presieduta da Lorenzo Giorgi.

Da tempo i cittadini della zona, specie quelli residenti nel complesso di case popolari dal civico 37 al 47, denunciavano le pessime condizioni del manto stradale, pieno di buche e di avallamenti, il degrado della zona, provocato dall'abitudine di molti automobilisti di parcheggiare in modo disordinato e, più in generale, la necessità di un riordino complessivo della disposizione dei posti macchina. Richieste avanzate in passato anche all'Ater, un tempo proprietaria dello spazio ora diventato di competenza comunale. Con lettere all'Ater, alla terza circoscrizione terza, presieduta da Alessandro Menia, e a diverse commissioni consiliari, compresa la Trasparenza. Un'insistenza, quella dei residenti, riuscita alla fine ad ottenere il sopralluogo della commissione Lavori pubblici. *(da.cam.)*

MOZIONE DELLA V CIRCOSCRIZIONE

«Tricolore decoroso nelle scuole»

Garantire che le bandiere esposte davanti alle scuole siano in buone condizioni, per rimarcare lo spirito patriottico ed il rispetto delle istituzioni. È l'obbietivo della mozione presentata dal gruppo consigliare di An e approvata, a maggioranza, dalla V circoscrizione. In particolare, il documento chiede al Comune di sottolineare, nelle scuole di propria competenza, l'esigenza di effettuare dei controlli sullo stato delle bandiere per arrivare così alla sostituzione di quelle deteriorate o danneggiate. Il testo, inoltre, rimarca la necessità di garantire che gli istituti siano sempre forniti di nastri tricolore, da utilizzare in caso d'inaugurazioni ufficiali di nuove sedi, aule o altre strutture. *(m.a.)*

Muggia, riduzioni ed esenzioni per la mensa scolastica e il nido

Tra i servizi all'infanzia aumentano solo i costi dei centri estivi

MUGGIA Esenzioni in vista per le famiglie a basso reddito e riduzioni per quelle con più figli, che usufruiscono dei servizi all'infanzia del Comune, tra mensa, scuolabus, nido, pre e post accoglimento e centri estivi. I costi dei servizi scolastici saranno diversificati in base al reddito stabilito dall'indicatore Isee ed è prevista l'introduzione di una fascia di esenzione.

Una buona notizia per alcune centinaia di famiglie: a Muggia sono infatti quasi 600 i bambini che usufruiscono della mensa scolastica, 270 fra i 3 e i 6 anni e 300 dai 6 ai 10 anni.

L'annuncio viene dall'assessore comunale alle Politiche giovanili, Loredana Rossi. «Il principio - spiega - è di fornire un aiuto concreto alle famiglie che hanno più figli, indipendentemente dal reddito, e di prevedere un aumento del costo dei servizi a domanda individuale, pari all'indice Istat, solo per le famiglie con un reddito oltre i 30mila euro Isee (che nel caso di nuclei composti almeno da tre persone corrispondono a un reddito attorno ai 60mila euro annui) e che riteniamo possano affrontare questo adeguamento».

Anche se per l'amministrazione di Muggia è una priorità, formalmente per ora si tratta solo di una delibera di giunta che dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale nella seduta del 16 febbraio, in quanto per poter essere attuata abbisogna di una modifica al regolamento del servizio.

«Con questa misura - aggiunge la Rossi - il Comune andrà ad abbassare ulteriormente tariffe che risultano ferme dal 2003 e istituirà un'esenzione per reddito mai attuata prima».

Aumenti collegati all'indice Istat sono previsti come detto per le famiglie con un reddito oltre i 30mila euro (Isee) annui, che comunque potranno godere delle riduzioni legate al numero di figli.

Mentre prima vigeva una tariffa unica per tutti gli utenti dei servizi erogati dal Comune, ora è stata inserita una fascia d'esonero, fissata a un reddito Isee di 7.250 euro. Per ottenere le esenzioni sarà sufficiente rivolgersi a qualunque centro di assistenza fiscale autorizzato all'emissione dell'Isee.

L'assessore Loredana Rossi

DELIBERA

Il documento sarà portato in Consiglio comunale il 16 febbraio

Per una seconda fascia, fino ai 30mila euro Isee, sono stati mantenuti gli stessi costi del passato, ma anche in questo caso, in presenza di famiglie che hanno più di un bambinio che usufruisce del servizio (indifferentemente che frequenti la scuola materna, elementare o media), la tariffa verrà abbassata. Ed è una situazione comune a moltissime famiglie muggesane.

La riduzione non sarà esigua: per fermarsi all'esempio della mensa, il costo di un singolo pasto, attualmente di 3,03 euro, scenderà a 2,40 in caso di due fratelli e arriverà fino a 1,92 se i piccoli fruitori saranno tre.

Per la fascia Isee superiore ai 30mila si prevede invece un aumento pari al puro incremento dell'indice Istat, vale a dire il 4%. Ma anche in questo caso, grazie alle riduzioni previste, se si hanno due bambini in pratica non cambierà nulla, in quanto il prezzo tornerà agli originari 3,03 euro, per scendere a 2,50 se i figli sono tre. Va considerato che il costo del servizio mensa, quello maggiormente utilizzato, è in parte coperto dal Comune, altrimenti il costo per ogni pasto sarebbe di circa 6 euro.

Le uniche tariffe a subire un aumento, anche se inferiore all'incremento Istat, saranno quelle dei centri estivi, che contano un'ottantina di iscritti: si partirà da 161 euro per tre settimane di frequenza, per arrivare ai 170 se non si hanno fratellini o sorelline.

Gianfranco Terzoli

Una struttura per l'infanzia a Muggia.

Nuovi serramenti alla scuola «Albin Bubnic»

Elevatore per disabili all'asilo «di Fonderia». Alla «De Amicis» opere antincendio

MUGGIA La scuola elementare Bubnic sarà oggetto di lavori per 120mila euro, per la sostituzione di tutti i serramenti e il consolidamento del muro di cinta del giardino interno. Lo prevede il piano delle opere 2009.

Ancora interventi sulle scuole di Muggia, dunque, al centro di numerosi lavori previsti da qui a fine anno. Il piano di fattibilità del progetto per la scuola di lingua slovena Albin Bubnic, che ora attende l'espletamento della gara d'appalto, è stato approvato nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale.

Ora non c'è che da attendere la conclusione dell'iter amministrativo. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera, ma anche in questo caso è presumibile che slittino al termine dell'attività scolastica, per essere effettuati durante le vacanze estive in modo da non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni.

Il piano delle opere prevede anche adeguamenti degli impianti della media Sauro

Si interverrà anche per il consolidamento delle mura di cinta del giardino, che erano state interessate da un cedimento e risultavano danneggiate pure dalla crescita delle radici degli alberi ai margini della strada soprastante. In questo modo lo spazio interno della struttura sarà reso fruibile durante tutto l'anno.

Ma come detto, sono molte le scuole muggesane interessate da interventi di varia natura, a cominciare dalla scuola di Fonderia.

La gara di appalto dei lavori per la scuola per l'infanzia conosciuta come «di Fonderia», ma il cui nome preciso è «Il giardino dei mestieri» è già stata effettuata, e ai primi di marzo si apriranno i cantieri per di un intervento relativo alle barriere architettoniche, con la costruzione di un elevatore per i disabili.

Alla scuola elementare Edmondo De Amicis si darà esecuzione a un secondo stralcio di lavori (per un importo di 85mila euro) finalizzato a un ulteriore adeguamento delle opere antincendio. Anche in questo caso, l'inizio dei lavori è previsto per i primi di marzo: riguarderanno l'archivio, la palestra e la sala accoglienza. Un'ulteriore serie di lavori, di maggiore entità, verrà avviata appena concluso l'anno scolastico, in modo che la conclusione avvenga prima della riapertura.

Infine, la scuola media Nazario Sauro da giugno sarà interessanta dalla seconda tranche di lavori di adeguamento impiantistico e funzionale, finanziati complessivamente con un 1 milione e 300mila euro. *(g.t.)*

Sanità, orari normali nella sede di via Roma

MUGGIA Torna la normalità nella sede di via Roma del Distretto sanitario. Il guasto all'impianto di riscaldamento che aveva costretto l'Azienda sanitaria a riorganizzare i servizi, è stato riparato e da oggi tutte le attività riprendono con i consueti orari. In attesa dell'apertura, annunciata per i primi di marzo, della ristrutturata sede storica di via Battisti. Da stamane le attività amministrative si svolgeranno quindi dalle 10 alle 12. Stesso orario per la prenotazione dei prelievi che, come di consueto, saranno eseguiti su appuntamento. Le prenotazioni Cup e i pagamenti ticket sono aperti dalle 7.15 alle 9, l'Inr dalle 9 alle 9.45 mentre le risposte si possono ritirare dalle 12 alle 12.30. Riprende, nella stessa sede, anche l'attività del Consultorio familiare che nelle scorse settimane era stato dirottato alla sede distrettuale di Valmaura.

TAVOLA ROTONDA

Ambiente, la tutela passa per i rapporti attraverso il confine

TRIESTE La salvaguardia dell'ambiente ha bisogno della cooperazione transfrontaliera. E' questa la conclusione cui è giunta la tavola rotonda promossa dall'associazione Dialoghi europei, presieduta dall'ex parlamentare Giorgio Rossetti, alla quale, nella sede del Consiglio regionale, hanno partecipato ieri diversi ambientalisti e amministratori politici della provincia.

Ad aprire il dibattito è stato il presidente del circolo Istria Livio Dorigo che ha parlato di «una grande unica regione che va da Monfalcone sino alla Liburnia», territorio del quale il «mondo politico deve assolutamente prendere coscienza a tutti gli effetti».

Rossetti ha ricordato come la cooperazione transfrontaliera sia oramai essenziale, ma che vada anche riveduta e corretta. L'ex deputato del Pds ha infatti ricordato come «tra il 2002 ed il 2007 siano stati stilati dalla Regione ben 390 progetti di carattere transfrontaliero per un totale di 100 milioni di euro, interventi spesso troppo frazionati tra loro, sovrapposti e dispersivi, a volte contraddittori». Dopo la caduta dei confini è necessaria invece «la sintesi e una razionalizzazione dei progetti che vadano a trattare tutti i territori contigui».

E' stata quindi la volta degli amministratori. Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek ha ricordato come «la caduta dei confini sia stato un momento emotivo ma anche pratico per tutti» e che il proprio Comune ha intrapreso diversi progetti con la vicina Capodistria tra i quali spicca quello di coinvolgere la città slovena nel prossimo piano regolatore comunale e generale di Muggia. Nesladek ha poi annunciato che entro marzo si creeranno le premesse per «un coordinamento istituzionale di tutte le realtà italiane e slovene in un unico ente, con sede propria, in grado di trattare temi condivisi».

Anche il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret ha sottolineato come sia necessaria «una istituzionalizzazione dei rapporti con i propri vicini», citando i rapporti amichevoli che intercorrono con Comeno e Sesana. Tanti i temi in comune con la vicina Slovenia: agricoltura, caccia, e piani regolatori.

In rappresentanza del Comune di Sgonico è intervenuta l'assessore Nadja Debenjak, che ha ricordato esperienze come «Conosci il Carso» e «Progetto Natura 2000», «nelle quali abbiamo analizzato le problematiche ambientali con seminari locali e in territorio sloveno, ascoltando sempre il parere della popolazione».

La Val Rosandra

Alla tavola rotonda ha preso parte anche l'assessore ai Lavori pubblici di San Dorligo della Valle, Laura Riccardi Stravisi, la quale ha espresso «lo stupore del proprio Comune per non aver ricevuto un invito ufficiale, data l'importanza degli argomenti a sfondo territoriale che coinvolgono San Dorligo». La Stravisi ha comunque ribadito l'importanza della cooperazione transfrontaliera e il no dell'amministrazione Premolin alla Tav e ai rigassificatori.

Riccardo Tosques

LA PALAZZINA NEI PRESSI DEL SENTIERO RILKE

Sistiana, vendita di prodotti tipici all'ex Aiat

DUINO AURISINA Mancano ancora le firme, ma l'accordo è sostanzialmente chiuso. Regione - attraverso la Turismo Fvg - Provincia e Comune di Duino Aurisina hanno trovato un'intesa sulla gestione e il futuro utilizzo del punto informativo di Sistiana, la sede ex Aiat. Lo ha anticipato ieri il vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, a seguito di un incontro con il direttore della Turismo Fvg Di Giovanni e con il vicepresidente della Provincia Walter Godina.

Lo scorso dicembre era scaduta la convenzione per la gestione del punto informativo all'inizio del sentiero Rilke, nei pressi dell'incrocio per scendere in baia: un punto informativo strategico, che nel 2008 ha registrato circa duemila richieste di informazioni in più rispetto al 2007.

Secondo il nuovo accordo, il Comune di Duino Aurisina gestirà per tre anni il punto informativo all'interno della sede ex Aiat, ma i grandi spazi a disposizione (la sala riunione, più una cantina e un magazzino, un piccolo edificio all'esterno e un piccolo appartamento al primo piano, in disuso da anni) saranno affidati invece alla Provincia per sette anni. Un periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti che si effettueranno a partire dal prossimo ottobre (finanziati appunto dalla Provincia) per creare all'interno degli spazi un punto di degustazione e vendita dei prodotti tipici del Carso, formaggio, vino e miele.

L'iniziativa di carattere enogastronomico-turistico è già iscritta nel Parco delle falesie, che prevede la possibilità, dal punto di vista della normativa, di inserire una simile iniziativa nel parco: ora la Provincia è chiamata a confermare, dopo l'accordo con la Turismo Fvg, i fondi necessari all'acquisto dei frigoriferi e all'allestimento della sala, oltre che alla trasformazione di alcuni spazi.

In particolare è prevista la modifica della destinazione d'uso della piccola casetta a fianco dell'edificio principale: da magazzino a bagno pubblico, a servizio dei turisti del Rilke.

L'accordo è stato trovato ieri l'altro, e ora manca la formalità da parte dei tre enti: il Comune di Duino Aurisina si impegnerà, sempre in convenzione con gli altri soggetti, anche alla manutenzione del piccolo giardino e della scalinata d'accesso all'edificio.

Alla Turismo Fvg, che comunque resta proprietaria dell'immobile e finanzia il punto informativo, il vicesindaco ha chiesto anche un ampliamento dell'orario di apertura, che comprenda anche le domeniche pomeriggio. *(fr.c.)*

La palazzina dell'ex Aiat a Sistiana

FIERA DEL TURISMO

Duino Aurisina al «Bit» con i comuni del Carso

DUINO AURISINA Conferma la propria strategia turistica. Il Comune di Duino Aurisina si proporrà anche quest'anno da solo alla Bit di Milano, la Borsa internazionale del turismo, con un proprio stand, e non all'interno del grande stand realizzato dal Friuli Venezia Giulia.

Una strategia di marketing che aveva sollevato non poche polemiche in passato, ma che ormai è diventata una sorta di tradizione: Duino Aurisina capofila, gli altri Comuni del Carso a seguire, esporranno prodotti tipici, enogastronomia anche assieme ai Comuni confinanti in territorio sloveno. «Come dico ogni anno - commentato il vicesindaco e assessore al Turismo Massimo Romita - non si tratta di una scelta che va in polemica con la Turismo Fvg, ma di una necessità: siamo un prodotto turistico di nicchia, abbiamo la possibilità di promuoverci in un particolare settore della Bit dedicato al turismo verde, e siamo attraenti dal punto di vista del marketing turistico perché ci promuoviamo anche assieme ai vicini comuni sloveni. Non siamo in polemica, ma in sinergia».

L'edizione 2008 del Bit

Duino Aurisina utilizzerà infatti il grande stand organizzato dalla Turismo Fvg come sede per i propri appuntamenti mediatici, dopo aver fatto visitare la propria postazione: si organizzerà una conferenza stampa di presentazione del territorio, e una tavola rotonda su temi legati al turismo «verde».

«Negli scorsi anni abbiamo avuto buoni ritorni - dice ancora Romita - sia in termini di articoli sui giornali di turismo, sia in termini di effettivo aumento delle prenotazioni, soprattutto per quanto riguarda scolaresche e gruppi. Ne abbiamo parlato con il nuovo direttore della Turismo Fvg, e non ci sono assolutamente problemi».

Sul fronte del budget, Duino Aurisina ha rodato ormai alcune tecniche «a risparmio»: gli standisti, infatti, saranno dipendenti del Comune (che in cambio di viaggio, vitto e alloggio non chiederanno che vengano loro pagati gli straordinari). *(fr.c.)*

NUMEROSE OPERE PUBBLICHE IN PROGRAMMA QUEST'ANNO A SAN DORLIGO

Dolina, 760mila euro di interventi alla scuola «Gregorcic»

Il municipio di San Dorligo

SAN DORLIGO Edifici scolastici, sede comunale, strade e frazioni. Il 2009 a San Dorligo della Valle sarà caratterizzato da una serie di lavori pubblici che interesseranno tutto il territorio.

SCUOLE Con l'approvazione del bilancio una settimana potrà iniziare il procedimento per la manutenzione straordinaria dell'edificio della scuola media Simon Gregorcic di Dolina. Per questo intervento urgente il Comune ha sottoscritto un protocollo con la Provincia che prevede un finanziamento di 760mila euro, di cui 190mila verranno prelevati direttamente dalle risorse del bilancio comunale. I lavori partiranno verosimilmente con l'inizio delle vacanze estive, anche se ci potrebbe essere qualche ritardo nella realizzazione di tutto il procedimento dato che l'edificio è posto sotto tutela delle Belle arti.

Prosegue invece a Bagnoli della Rosandra il progetto definitivo inerente i lavori per la ricostruzione della scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana Umberto Pacifico. L'ultimazione è prevista entro l'estate.

MUNICIPIO Entro febbraio partiranno il lavori per il rinnovo degli esterni della sede comunale, che interesseranno la pavimentazione dell'entrata: la spesa prevista si aggira attorno ai 55mila euro. In questi giorni è stato poi approvato il progetto definitivo per le facciate, che verranno rifatte subito dopo la conclusione della nuova pavimentazione. Il costo di questo intervento sarà di circa 145mila euro.

STRADE Dopo aver individuato l'esecutore dei lavori per la riasfaltatura di un tratto di strada ad Aquilinia inizieranno i lavori per la sistemazione del parcheggio e del parco giochi. «La partenza è purtroppo in ritardo a causa delle difficoltà burocratiche, in particolare con l'approvazione del progetto da parte del servizio forestale», spiega il sindaco Premolin.

Entro l'anno è prevista poi la riasfaltatura del tratto di strada interno alla frazione di Francovez. Nel dicembre scorso l'amministrazione ha anche approvato il progetto per il rinnovo della strada comunale a Monte d'Oro, ma per la conclusione si dovranno aggiungere nel corso dell'anno altre risorse finanziarie.

CENTRI URBANI Forse già quest'anno inizieranno i lavori per il rinnovo dei centri urbani di Crogole (progetto definitivo già approvato) e Sant'Antonio (al vaglio ancora il progetto preliminare). L'amministrazione comunale poi presenterà alla Regione domanda di finanziamento per gli interventi previsti nella frazione di Dolina. Prima dell'estate avranno infine inizio i lavori a Bagnoli. *(r.t.)*

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

28 GENNAIO

● **IL SANTO**
San Valerio

● **IL GIORNO**
è il 28° giorno dell'anno, ne restano ancora 337

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05

● **LA LUNA**
Si leva alle 8.22 e tramonta alle 19.32

● **IL PROVERBIO**
Chi più boschi cerca, più lupi trova

NUOVO LIBRO

«TER GESTUM», UNDICESIMA OPERA DEL MATEMATICO

Claudio de Ferra con il premio «Carlo Ulcigrai», edizione 2008. La sua undicesima fatica letteraria è un omaggio alla città

Claudio de Ferra, racconti e ricordi: il bisnonno curò i denti a Carlotta

Sono lontani per Claudio de Ferra gli anni dell'Accademia di Modena che l'ha visto allievo, ma la sua vita continua a essere «di corsa». E lui – il pifferaio magico come veniva chiamato dai suoi studenti all'Università ove insegnava matematica finanziaria – ormai ottantenne, lasciata la professione e quegli incarichi prestigiosi cui era stato chiamato, si è dedicato alla scrittura. Con successo e una eccezionale prolificità. Libri i suoi, in cui vicende personali e memorie familiari si intrecciano a una fertile fantasia: sono romanzi e racconti scritti ascoltando la voce del cuore, e seguendo quella linea di rigore morale mai tradita sin da quando, giovanissimo, partì per la guerra, volontario della Rsi. E nel rivistare quelle vicende – l'esordio risale al 2001 – la sua narrativa si è sempre schiusa a considerazioni pacate, a comprendere anche le ragioni dell'altro, mai accecata da sentimenti di odio per chi non aveva fatto la sua scelta.

«Ter Gestum» (Ibiskos editrice Risolo, prefazione di Monia B. Balsanello, **pagg. 234, euro 15**) è il titolo della nuova pubblicazione, l'undicesima, di Claudio de Ferra. Sono «Venti racconti nella Trieste dell'altro ieri, di ieri e di oggi» che saranno presentati nella sede della Lega Nazionale di via Donota 2, oggi alle 18. E a parlarne, introdotto da Paolo Sardos Albertini, presidente del sodalizio, sarà Roberto Rosasco delle Assicurazioni Generali. Sarà naturalmente presente l'autore.

Vuol essere un omaggio a Trieste, dunque, questo libro: una Trieste che lo scrittore conosce come «il cane conosce ogni scheggia della sua cuccia». I de Ferra, infatti, di nobile origine dalmata, giunsero a Trieste a metà dell'800, e da allora «siamo triestini patochi» scrive l'autore: e proprio qua e là in questi racconti il dialetto occhieggia sbarazzino, con quella insita verve di espressività e fresca spontaneità.

> Venti racconti ambientati nella Trieste di ieri e oggi che saranno presentati alla Lega nazionale, alle 18, da Roberto Rosasco

Si nota nelle storie di de Ferra la preminenza delle figure femminili, forse perché nelle donne, l'autore, che più volte ha confessato di immedesimarsi e di soffrire con i suoi personaggi, trova in esse appunto, quella abnegazione, e certa purezza di sentimenti capaci di coinvolgere e commuovere.

Quanta delicatezza, quanto tenero amore in quel gesto di Santina nel prendere in mano e scaldarlo, lo spaurito uccellino caduto dal nido: era un merlo canterino, «Il merlo di Santina», appunto, come si intitola il primo racconto del libro, preceduto da quell'«incipit» omaggio di ammirazione e di gratitudine di de Ferra alla propria madre.

Nella storia di Santina, collocata nel 1728, c'è anche la presenza del celebre Antonio Vivaldi, il prete rosso, che con il merlo instaura un imprevedibile rapporto di complicità musicale...

E che dire di quell'intensa umanità che de Ferra ha saputo trasferire in un altro racconto ambientato nella Trieste dell'altro ieri e intitolato «Una storia piccola piccola»? Racconto che, vincitore dell'XI edizione del premio «Carlo Ulcigrai 2007» si apre su quel palazzo di via Lazzaretto Vecchio ove a metà '800 si rifugiò con la sua corte Carlo VI di Spagna. Storia che trova in Amalia e Melissa, destinate all'infelicità e al ludibrio per il loro mostruoso e deforme aspetto, due personaggi femminili non facilmente dimenticabili. Mentre la figura di quel medico pietoso che accoglie Amalia in casa sua, certamente è stata ispirata all'autore dalla bontà e dalla dedizione verso i più deboli che era propria di suo padre, Giulio de Ferra «el medico dei poveri de Trieste», che il Comune, lo scorso settembre, ha voluto ricordare a cinquant'anni dalla morte, con una targa marmorea affissa in via Corti 1, ove il medico abitava.

E a proposito di ricordi familiari, davvero gustoso e divertente è «Il bastone di canna da zucchero», che si schiude al fascino del castello di Miramare e alla seducente leggiadria dell'arciduchessa Carlotta, moglie di Massimiliano d'Austria. Ma anche alle sfuriate e alle ire furibonde del più bravo dentista di Trieste, Cesare Niccolò de Ferra (il bisnonno dell'autore) che, chiamato un giorno urgentemente a Miramare per curare il mal di denti di Carlotta, si precipitò vestito con la sua «flaida» bianca. Vedendolo però, il maggiordomo gli fece capire che... Ma il dentista senza esitazione rispose: «Dovrei mettermi la marsina? Ma allora non c'è nessuna urgenza!». E dopo aver dato sollievo al dente di Carlotta, consegnò la busta che aveva ricevuto ad un paggetto dicendogli che era un piccolo regalo per i suoi genitori. Ovviamente non venne più chiamato a Miramare, ma dopo qualche giorno gli fu portato un grosso bastone da passeggio di canna, con un biglietto firmato da Carlotta che lo ringraziava. E non è proprio il caso, qui, di rivelare a quale incredibile e spassoso destino il bastone andò incontro!

Lettura amabilissima «Ter Gestum», nelle tante sfaccettature di situazioni, di sentimenti, di momenti dal sapore talora fiabesco, altre volte schiusi ad una sottile ironia. Racconti, alcuni dei quali ambientati anche negli anni della I e della II guerra mondiale. Ma ci sono anche storie intricate come il giallo «Il sosia» (pure esso premiato in un'edizione del «Carlo Ulcigrai»), e crudeli come «Kaputt!». Su tutti la partecipazione dell'autore, che, non più «pifferaio magico», sembra tuttavia suggerire con un sorriso che «la vita è bella se noi vogliamo che sia».

Grazia Palmisano

> Una storia ispirata anche alla figura del padre, «el medico dei poveri», ricordato con una targa sulla sua casa di via Corti

TANTI GRUPPI NEL CONCERTO-OMAGGIO VENERDÌ AL MIELA

Rock giovane sul palco per l'amico Gabriele

Venerdi, a partire dalle 16, si terrà un concerto al Miela, un saluto in musica a Gabriele Manfioletti scomparso il 24 ottobre 2008. E' così infatti che i suoi amici vogliono ricordarlo, suonando tutti assieme per lui, dedicandogli una giornata.

Tanti gruppi hanno voluto partecipare, alcuni che si sono appena formati e hanno avuto appena il tempo di preparare una o due canzoni e altri invece che hanno già riscosso un notevole successo non solo in ambito locale: tutti accomunati dal desiderio di suonare per un amico. Il concerto inizierà alle 16 e si protrarrà nella prima fase fino alle 19.

Inizieranno i **Roadrunners** formazione che spazia dal primo rock 'n roll degli anni '50 fino al presente e che ha avuto buoni piazzamenti in competizioni locali quali Georock 2008 e Gasp 2008. Seguiranno gli **Effetto sfera** gruppo di musica rock-psichedelica-jazz e poi i **Last goodbyezxc**, che porteranno una canzone molto amata sia da Gabriele che da Fiorenzo, batterista del gruppo. Sarà la volta poi degli **Snooze**, che si esibiranno live per la prima volta, mentre i **Grisa all star band** si riuniranno per l'ultima volta in occasione del concerto per Gabriele. **Morossi & friends** è un gruppo costituito da vari amici con brani originali, mentre gli **Old plugs** dal 2006 hanno subito diversi assestamenti.

Gabriele assieme ai suoi amici Daniele, Vanja e Federico suonavano nei **Folpbusters**, ed erano intenti a comporre una canzone che però non sono mai riusciti a portare a termine. Lo stesso giorno della scomparsa di Gabriele il gruppo si è sciolto per riformarsi con nuovo nome, i **Pineapple-Express**, che nel frattempo ha terminato il brano dedicandolo all'amico scomparso.

Il gruppo dei **Van Gerold** propone esclusivamente pezzi propri nell' ambito dell'heavy metal classico, i **Donnie's dimension** amano riassumere lo spirito che li anima con una citazione: «Ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo chi sogna impara a volare».

Il concerto vero e proprio inizia alle 21 e, ad aprirlo, ci sarà non a caso il gruppo degli **Hands on Beds**. Il gruppo infatti è nato nell'aprile del 2008 quando Samuel (voce e basso) contatta il batterista Antony, il chitarrista Max e, a completare lo strano cocktail Gabriele, chitarrista che aveva già notato e apprezzato nei Watashiwa cactus. Il giorno in cui si cerca un'idea per il nome, Samuel nota come Gabriele aveva tradotto il suo cognome dal triestino all'inglese, risultato Hand(man)Son(fio) Beds(letti), da cui crea il nome Hands on Beds (mani sui letti). Il gruppo, rafforzato anche dall'ingresso del tastierista Manuel, prepara successivamente un gran numero di pezzi propri, spaziando tra vari generi e influenze musicali e perfezionandosi per arrivare pronti al primo concerto. Nonostante la scomparsa di Gabriele, dopo i primi giorni di smarrimento, decidono che è giusto continuare, anche per lui, che non avrebbe voluto vederli abbattersi e rinunciare. Così, alla chitarra subentra il fratello di Anthony, Nicholas, che impara in tempo record le canzoni. Arriva quindi il momento della prima esibizione dal vivo al teatro Miela, proprio in memoria di Gabri.

Gabriele Manfioletti, scomparso lo scorso 24 ottobre

Il concerto proseguirà con i **Danger of death**, che propongono pezzi propri che spaziano tra il thrash e l' heavy metal, quindi gli **Underhouse**, gruppo formato da un nucleo di allievi del maestro e jazzista Andrea Massaria, che spazia molto nel campo del rock. Sarà il turno poi dei **Wooden legs**, che propone un repertorio di musiche tradizionali del folk irlandese e di brani propri. I **Doppia personalità** hanno già un loro disco d'esordio, mentre **Andrea Ambrosino** (Peo) arriva sul palco con le sue canzoni e il premio per il miglior brano strumentale. Concluderà la serata il dj set di **Chiara & Giovanni**.

Anche il campo dell'arte figurativa si è unito allo slancio dei musicisti: durante tutta la giornata verranno esposte al Miela opere pittoriche e fotografiche di giovani triestini. L'evento è organizzato dalla neocostituita Associazione musicale «Jambo Gabri» in collaborazione con l' Associazione Musica Libera, l'Associazione Culturale Gruppo Tetris e il Gruppo giovani Trieste. Gli organizzatori ringraziano il Miela che ha messo a disposizione la struttura e il personale e gli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione dell'evento. L'ingresso è libero ma saranno raccolte offerte a favore dell' associazione. Info: http://jambogabri.googlepages.com/home.

PROPOSTA DELL'AMBASCIATORE DEL PRINCIPATO DI MONACO, BLANCHI

«La via Alpina va segnalata anche a Trieste»

Segnare la fine della via Alpina, l'itinerario escursionistico europeo che parte dal Principato di Monaco e arriva a Trieste, con una targa. È questa la richiesta formulata ieri, nel corso della sua visita a Trieste, dall'Ambasciatore del Principato in Italia, Philippe Blanchi. Il progetto di un itinerario che attraversasse tutto l'arco alpino, toccando otto Paesi, cioè Italia, Slovenia, Austria, Liechtenstein, Germania, Svizzera, Francia, Principato di Monaco, fu lanciato in maniera concreta nel 2002, in occasione dell'Anno internazionale delle Montagne, con la sentita adesione di Ranieri III di Monaco.

«Nel Principato - ha spiegato Blanchi - esiste una targa che segna l'estremo occidentale della via Alpina. Sarebbe interessante che anche l'altro braccio, quello che si conclude a Trieste, beneficiasse della stessa indicazione».

La via Alpina comprende cinque differenti itinerari tematici, oltre 5mila km di sentieri segnalati in modo uniforme, con 338 tappe giornaliere percorribili da tutti, per scoprire in modo lento e rispettoso dell'ambiente i tesori di natura, storia, cultura e tradizioni delle Alpi. Questa la suddivisione per Paesi: Italia 121 tappe, Austria (70), Svizzera (54), Francia (40), Germania (30), Slovenia (22), Liechtenstein (3), Principato di Monaco (1). Blanchi ha anche proposto una possibile data per l'inaugurazione della targa: il 2010. «Il prossimo anno a Monaco celebreremo il primo secolo di vita del nostro Museo oceanografico, inaugurato nel 1910 dal Principe Alberto I - ha precisato l'ambasciatore - e l'occasione potrebbe essere propizia per unire idealmente la nostra e la vostra città».

L'ambasciatore Blanchi

Philippe Blanchi, nel corso della sua visita a Trieste, ha incontrato il prefetto Balsamo, la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat e il presidente del consiglio regionale, Edouard Ballaman, in una serie di cordiali colloqui. Oggi Blanchi sarà in Slovenia, essendo egli anche plenipotenziario del Principato per Slovenia e Croazia. *(u. s.)*

IL PICCOLO

28 gennaio 1959 *di R. Gruden*

● La Questura autorizza i titolari degli esercizi pubblici di Trieste, muniti della licenza per l'uso degli apparecchi televisivi, a tenerli aperti giovedì, venerdì e sabato fino alle 2 per il Festival di S. Remo.

● Anche quest'anno il signor Ermanno Accerboni ha fatto pervenire alla Pia Casa dei Poveri, in occasione del XV anniversario della scomparsa della madre Maria, la cospicua somma di lire 100.000.

● La riduzione della retta di degenza ha determinato l'aumento del deficit degli Ospedali Riuniti. In effetti, è un beneficio per gli istituti assistenziali, che pagano 2100 lire per giornata contro le 2700 previste.

● Gli abitanti della zona di Villa Giulia chiedono alla Società delle Piccole Ferrovie di ripristinare la fermata facoltativa, del tram per Opicina, all'altezza della cabina di manovra a Scorcola.

● Un pensionato è stato derubato, in una trattoria di via Rettori, di 45 mila lire: un trimestre di pensione. Fermati i due ladri, dopo che avevano già speso 9 mila lire per un paio di scarpe, delle calze e una camicia.

FARMACIE

■ **DAL 26 AL 31 GENNAIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15, angolo via Valdirivo	tel. 040-639042
via Piccardi 16	040-633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	040-274998
Aurisina	040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15 angolo via Valdirivo

via Piccardi 16

via S. Giusto 1

lungomare Venezia 3 - Muggia

Aurisina 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto 1 040-308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	115,9
Via Carpineto	µg/m³	77,1
Via Svevo	µg/m³	87,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	17
Via Svevo	µg/m³	24

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	54
Monte San Pantaleone	µg/m³	63

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	74	39	44	78	31
CAGLIARI	74	32	29	23	56
FIRENZE	31	12	64	46	49
GENOVA	23	65	86	52	53
MILANO	44	60	1	39	35
NAPOLI	65	90	29	35	24
PALERMO	51	59	82	77	42
ROMA	20	19	18	68	54
TORINO	29	54	79	66	30
VENEZIA	71	79	25	2	83
NAZIONALE	66	44	30	22	38

SuperEnalotto **(Concorso n. 12 del 27/01/2009)**

20 31 44 51 65 74 Jolly **71**

Montepremi €	3.941.985,25
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	38.300.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 17 vincitori con 5 punti €	34.782,23
Ai 1400 vincitori con 4 punti €	422,35
Ai 57.196 vincitori con 3 punti €	20,67

Superstar **(N. Superstar 66)**

Nessun vincitore con 5 punti. Agli 11 vincitori con 4 punti € **42.235.** Ai 270 vincitori con 3 punti € **2.067.** Ai 4284 con 2 punti € **100.** Ai 29.495 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 65.747 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

AL «BOBBIO» PER I PIU PICCOLI

La leggenda dell'acqua

Nuovo spettacolo al Teatro Orazio Bobbio per il ciclo «A Teatro in Compagnia», dedicato alle scuole. Subito dopo le repliche del Cappuccetto rosso della Contrada, la compagnia teatrale «Gli Alcuni» di Treviso presenterà al pubblico dei ragazzi «La leggenda dell'acqua», itinerario sul tema dell'acqua e del suo inestimabile valore.

Proseguendo con le avventure del pupazzo Idea e dei suoi amici – già protagonisti di tante altre fiabe – il regista Carlo Manfio e l'attrice Laura Fintina ci portano stavolta in un meraviglioso viaggio alla scoperta dell'acqua. Assieme agli inseparabili Calzino e Blu Blu, Idea si trova catapultata a vivere un'antica leggenda che parla dell'acqua e della sua insostituibile importanza.

In un paese che non si sa, ma che potrebbe essere in ogni luogo, un re avido e senza scrupoli decide di vendere a una maga la sorgente che fornisce l'acqua a tutto il suo reame. In cambio chiede ovviamente oro e ogni altro tipo di ricchezza. Il piano della maga è semplice, nel momento in cui il re comincerà a capire l'errore che ha fatto, lei lo aiuterà. Ma gli aiuti delle maghe costano caro per cui il re sarà costretto a rinunciare al suo regno in favore della perfida maga. Senza volerlo Idea, Calzino e Blu Blu si trovano coinvolti in questa curiosa situazione e non possono tirarsi indietro: bisognerà provare a entrare nella caverna della strega e cercare di imbrogliarla. Ma le streghe non sono così facili da imbrogliare e la missione si rivelerà più difficile del previsto.

«La leggenda dell'acqua» sarà in scena al Teatro Orazio Bobbio domani e venerdì alle 10. Ingresso unico 5 euro (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi). Informazioni: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

«Gli Alcuni» in scena

MATTINO

● AMICI DEL CUORE
L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri da oggi a sabato con orario 9-13. Il personale paramedico effettuerà la misurazione della pressione arteriosa, colesterolo e glicemia.

POMERIGGIO

● FOTO DI ALBANESE
Oggi alle 17 nella sala del Giubileo in Riva 3 Novembre 9, inaugurazione della mostra «Fotografie di Fabio Albanese, ufficiale italiano in Dalmazia 1941-1942», introdurrà Gian Carlo Bertuzzi, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Fvg. Fino all'11 febbraio dal lunedì al sabato con orario 15.30-19.30, ingresso gratuito.

● PREMIAZIONE CONCORSO
Oggi alle 18 nella Sala matrimoni in piazza dell'Unità d'Italia 4, premiazione del concorso fotografico «Andar per l'età di mezzo» a cura dell'Associazione Tredici Casade nell'ambito della manifestazione Puecher Style 2008.

● VOLONTARIATO SCOUT
Oggi alle 18, nella sala riunioni del Centro servizi volontariato in Galleria Fenice 2 si terrà la presentazione del corso «Volontariato scout» con tema il metodo educativo scout.

● ISTITUTO BERGAMAS
L'Istituto comprensivo «A. Bergamas» presenterà l'offerta formativa alle famiglie interessate alle iscrizioni alla scuola dell'infanzia nonché alle prime classi di scuola primaria e scuola secondaria di I grado, con il seguente calendario: scuola primaria «Slataper» (via della Bastia 2) oggi dalle 17 alle 18; scuola «Laghi» (strada di Fiume 155) domani dalle 14.30 alle 16.30 per la scuola dell'infanzia, dalle 16.30 alle 18 per la scuola primaria; scuola secondaria di I grado «Bergamas» (via dell'Istria 45) venerdì dalle 18 alle 19.

● ISTITUTO MARCO POLO
Oggi alle 17.30 alla Gaspardis in via Donadoni 28, avrà luogo la presentazione del piano dell'offerta formativa delle scuole primarie Gaspardis di via Donadoni e Pittoni di via Vasari 23, per l'anno scolastico 2009/'10. Tutti i genitori sono invitati.

● AMICI DEL DIALETTO
Oggi alle 18 nella sala Baroncini in via Trento 8, conferenza della prof.ssa Lucia Marcheselli Lukas «I greci a Trieste: storia e presente di una comunità».

LO SCRITTORE FRIULANO A PALAZZO GOPCEVICH

Sgorlon si racconta, tra libri e polemiche

Oggi, alle 17.30, nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, lo scrittore Carlo Sgorlon converserà con il caposervizio della Cultura del Piccolo, Alessandro Mezzena Lona. Interverrà l'assessore alla Cultura del Comune, Massimo Greco.

L'incontro con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, segue le polemiche sorte in seguito al recente libro autobiografico «La penna d'oro», edito da Morgante.

Polemiche che hanno coinvolto, in particolare, il mondo intellettuale e letterario del Nordest. In questo testo, Sgorlon ripercorre le tappe principali della sua vita e della sua attività di scrittore. Scrittore per molti versi anticonformista, fuori dal coro, attento alla dimensione spirituale e atemporale dell'uomo, sensibile ai grandi problemi ambientali.

Dalle pagine de «La penna d'oro», emerge lo Sgorlon «conservatore», narratore di miti e tradizioni, critico nei confronti di una certa idea di progresso. «La nostra è un'epoca malata - scrive ne "La penna d'oro" - perché gli uomini non sanno più vivere in sintonia con la vita, il mondo, l'Essere, e continuamente insultano l'esistenza, la definiscono assurda, nauseante, alienata, noiosa, assillante, discontinua, labile, astrusa, precaria...- ma anziché cercare di uscire da questa palude stigia, gli uomini sono come affezionati ad essa, ed amano la letteratura del malessere e dell'ansia».

Sgorlon, originario di Cassacco, paese a tredici chilometri da Udine, figlio di Livia, maestra elementare e di Antonio, sarto, visse lunghi periodi in campagna, con i nonni, assorbendo sentimenti e impressioni del mondo contadino. A diciotto anni entrò alla Scuola Normale di Pisa. Sognava già di fare il narratore. Più tardi insegnò lettere alle scuole superiori. Il primo romanzo, scritto nel 1960, fu «Il vento nel vigneto», cui seguirono «La poltrona» e «La notte del ragno mannaro», rispettivamente nel '65 e nel '67.

La sua intensa e nutrita produzione di scrittore - tra saggi, racconti, romanzi di successo a livello nazionale e internazionale - è costellata di numerosi premi e riconoscimenti, tra cui: due Super Campiello con «Il trono di legno», nel 1973 e con «La conchiglia di Anataj» nel 1983. Il premio Strega, nel 1985, con «L'armata dei fiumi perduti», i premi internazionali Super Flaiano con «La malga di Sir», nel 1997 e Scanno, conseguito nel 2006 con il «Velo di Maja». Nel 2007 è finalista al premio internazionale Bancarella.

Carlo Sgorlon ha sollevato un vespaio con «La penna d'oro»

SERA

● ROTARY CLUB MUGGIA
I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale con signore alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà il dott. Davide Passero sul tema «Leadership e responsabilità: come lo stile di gestione e l'interpretazione di ruolo del capo riescono ad influenzare i risultati di una organizzazione».

● CIRCOLO LUMIERE
Oggi alle 20 nel circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Gabriel Range «Morte di un presidente».

● SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
Questa sera, nella sala conferenze della sede di via di Donota n. 2 IV piano con inizio alle 9 Franco Viezzoli proporrà una proiezione di diapositive su un suo viaggio dal titolo «Castelli e monasteri della Bassa Stiria».

● MOVIMENTO ARTE INTUITIVA
Il Movimento arte intuitiva invita a partecipare alla serata culturale nella sede dell'Ami in via Lorenzetti 60, alle 21. Vincenza Gangemi introdurrà il recital poetico «Echi nell'aria» ideato e scritto dall'ospite Mariagrazia Mora, dir. art. dell'Associazione culturale club Incontri. Ingresso libero.

● DUINO AURISINA
I soci del Lions Club Duino Aurisina sono convocati questa sera alle 20.15 al ristorante Il Cavaliere di Sistiana per la riunione per le nomine.

● LIONS TRIESTE S. GIUSTO
Oggi si terrà la consueta conviviale del Lions club Trieste San Giusto all'Hotel Jolly alle 20.30, con intervento del prof. Alessandro Treves della Sissa che parlerà su «Pensiamo diversamente dai rettili?». In precedenza, alle 19.30, elezione del presidente per l'anno sociale 2009/'10.

DOMANI

● ISTITUTI ALTOPIANO
Visite alle scuole in vista delle iscrizioni: «Carlo Lona» via S. Mauro 14, 6 febbraio dalle 10.20 alle 12; «Attilio Degrassi» piazzale Monte Re 2, 5 febbraio dalle 11 alle 13; «Julius Kugy» via di Basovizza 60, 5 febbraio dalle 10 alle 12; «G. Venezian» loc. Prosecco 595, 4 febbraio dalle 10 alle 12. Scuola secondaria di I grado De Tommasini: centrale via di Basovizza 5, 29 gennaio dalle 11 alle 12.30; di Banne via di Basovizza 60, 3 febbraio dalle 16.30 alle 19; di Prosecco loc. Prosecco 595, 30 gennaio dalle 10 alle 12.

● ISTITUTO ROIANO-GRETTA
In previsione delle iscrizioni, i genitori interessati sono invitati a visitare le scuole appartenenti all'Istituto comprensivo Roiano Gretta nelle seguenti giornate: scuola elementare E. Tarabochia, via Giacinti 7 domani alle 11; scuola elementare U. Saba, salita di Gretta 34/2 venerdì alle 11.

● CORSI DI BALLO
Salsa, bachata, latino americani, liscio, balli di gruppo. Inizio domani alle 20 con prima lezione di prova gratuita al Centro sportivo Domio M. Barut. Info: 3493573762 - 3385644367 www.alexanderclub.it.

VARIE

ASSOCIAZIONE ADA
■ Anche nel 2009, viste le numerose presenze e costanti richieste di aiuto da parte degli anziani, l'Ada, Associazione per i diritti degli anziani (associazione Onlus), amplia gli orari di apertura e pertanto comunica che uno sportello di ascolto per anziani è aperto alla sede Uil di via Polonio 5 al primo piano stanza 6, ogni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 11 e raggiungibile anche telefonando al numero 040368522.

CENTRO CHIADINO
■ Al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, dal 30 gennaio in poi iniziano dei nuovi corsi di ballo: salsa bachata, merengue, ballo liscio, balli latino americani, balli di gruppo, balli per bambini. Iscrizioni telefonando al 3493573762.

SCRITTURA CREATIVA
■ L'associazione Centro Promozione propone il secondo laboratorio di scrittura creativa e autobiografica mensile con il progetto «Consapevolmente». Il corso gratuito prevede quattro incontri e si suddivide in corso ragazzi e corso adulti. Per informazioni e iscrizioni: 3407832901.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ Venerdì 16 gennaio persa borsa nera di stoffa con documenti. Chi l'avesse ritrovata è pregato di chiamare il n. 3316377593.

■ Sabato 24 gennaio alle Torri d'Europa smarriti occhiali da sole marca Web cell. 3357854204. Ricompensa.

■ Smarrito domenica pomeriggio mazzo chiavi varie, con portachiavi verde, zona ospedale Maggiore, centro tumori. Mancia. Tel. 3477055497.

■ Cucciolo di incrocio labrador-samoiedo colore miele chiaro con sfumatura più scura sulla schiena e orecchio basso pendente. Sparito dal piazzale antistante il ristorante Franz Josef Stube della vecchia stazione di Aurisina, 14.30-15. Se qualcuno avesse visto o raccolto «Stic» contatti il n. 040200200 o il n. 366439744.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella, Rajna, Karim 25 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Giorgio Raunikaer dalle famiglie Hauser 200 pro Reparto diabetologia ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Romano Declich nel II anniv. (27/1) dalla moglie Pina 50 pro Servizio diabetologia ospedale Maggiore dott. Fonda.
- In memoria di Bruno Degasperi nel 39° anniv. (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 20 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20 pro Amici del cuore, 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Anna Liubicich da Alida e Arturo Perlitz 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Nappi nel XXIV anniv. (28/1) dalla moglie 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro rifugio animali Astad.
- In memoria di Giuseppe Occini per il compleanno dalla figlia Roberta 30 pro Ana sezione di Trieste «M.o. Guido Corsi» (pro nucleo protezione civile).
- In memoria di Paola nel 2° anniv. (28/1) e di Renzo Vittori per il compleanno (30/1) 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro Unicef.
- In memoria dei propri genitori Irma e Mario Parov 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Mauro Alberti da Michele 20 pro Pane per i poveri (Frati di Montuzza).
- In memoria dei propri genitori da Alma e Nicolò dalla figlia 20 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Vincenzo Avoni da N.N. 50 pro Lega del Filo d'Oro Onlus, 50 pro Rifugio animali Astad.
- In memoria di Nino Baldi da Roberta Occini 50 pro Ana.
- In memoria di Federica Belic dalle nipoti Aurelia, Liliana e Albina 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Franca Biagi Clama dai condomini di via Felluga 43/1 55 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Adriano Gressani da Giuliana, Gianfranco, Sergio 45 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Annamaria Cadorini da Fabio e gli amici del Teatro lirico 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara zia Edvige Cortese da Nivia Delise 50 pro Domus Lucis, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rodolfo Crasso da Bruno Podreka 20 pro Associazione Onlus La strada dell'amore, da Anna Rusconi 10 pro pro Associazione Onlus La strada dell'amore.
- In memoria di Bruno Frausin dagli amici della figlia Luisa 145 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin Onlus.
- In memoria di Bruno Frausin Timelin dalle famiglie Vasari, Circo, Antonini, Delise, Favento 50 pro Centro tumori.
- In memoria della cara mamma Gilda dal figlio 20 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di mamma Giulietta e mamma Dany da Emma e Walter 20 pro Domus Lucis.
- In memoria di Paola Godnic da Nevia Godnic 20 pro Comitato Rudi Onlus.
- In memoria di Maria Grazia Pascalis dai colleghi di Luisa 150 pro Anffas.
- In memoria di Dusan Puric dai colleghi di Davide 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Violetta Rigutti dall'amica Gina Vianello 30 pro Uildm.
- In memoria di Ronny da Wanda Castellano 30 pro Enpa.
- In memoria di Silvana Rosada Bassi dalle amiche del giovedì 70 pro Comunità di San Martino al Campo di don Vatta.
- In memoria di Dario Ruzzier da Nerina e Enzo 40 pro San Martino al Campo.
- In memoria di Marta Sbaizero dalle amiche del caffè 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea, Alessandro, Sara e Alessia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Paoletta Zeno Baker da Ada, Alex, Fioretta, Liana, Popi, Romana 180 pro San Martino in Campo.
- Da Eliana Calza 310 pro Non bombe ma solo caramelle onlus «Adozione a distanza Trieste».
- In memoria di tutti i propri cari parenti e amici da Laura 10 pro Orfanotrofio S. Rita Rocca Porena di Cascia (Perugia), 10 pro Medical mission international Italia onlus.
- Da Elvio Rovatti 50 pro Ass. de Banfield.
- Da Martina 100 pro Abc (Ass. per i bambini chirurgici del Burlo).

VENERDÌ AL MULTIKULTURA CENTER

«I giovani leoni» inaugura il ciclo «Cinema e Shoah»

«I giovani leoni» con Marlon Brando

Inizia venerdì la quinta edizione di «Per non dimenticare», rassegna di film su cinema e Shoah proposta al Multikultura Center di via Valdirivo 30 dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin. Alle 20.30 verrà presentato **«I giovani leoni»** di Edward Dmytryk, dal romanzo di Irwing Shaw, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin.

Il ciclo proseguirà sabato 31 con **«Assisi underground»** di Alexander Ramati e lunedì 2 febbraio con **«Hotel Meina»** di Carlo Lizzani. A concludere, mercoledì 4 febbraio, ancora Lizzani con **«L'oro di Roma»** la cui proiezione è spostata al Cinema Ariston, alla presenza del regista. Tutti gli ingressi sono gratuiti. Spettacoli mattutini per le scuole.

Università della Terza Età

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio Power Point 15.30-17.30 sospeso. Aula A 9.15-10.35 Pianoforte III corso; aula A 10.45-12.15 Pianoforte IV corso; aula B 9.30-11.10 Lingua tedesca intermedio avanzato B2; aula C 9-11.30 Pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D 9-11 Fai da te; aula «16» 9-11 Dalla fotografia alla pittura I corso; aula Professori 9-11 Uncinetto; aula A 15.30-16.20 Carsismo delle rocce carbonatiche su base geologica; aula A 16.30-17.20 La canzone francese; aula A 17.30-18.20 Guida alla lettura delle iscrizioni romane; aula B 15.10-17 Lingua inglese corso base A2; aula B 17.30-18.20 La linea del tempo conclusione corso; aula C 15.45-17.30 Recitazione dialettale; aula Razore 16.30-17.20 Il mondo in immagini: diapositive; aula Razore 17.30-19 Storia del cinema dalle origini agli anni '30. **Sezione di Muggia.** Sala Millo 8.45-10.25 Lingua inglese corso approfondito A2; sala Millo 10.30-12.15 Lingua inglese conversazione B1.

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17 Gli ambienti carsici; 15-17 Creazioni di maschere veneziane; 15.30-18 Pittura e disegno base; 16-17 Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi: Ernest Hemingway; 16-17.30 Lingua e cultura spagnola II livello, 17-18.30 La cultura enogastronomica ed alimentare; 17.30-19 Lingua e cultura inglese II livello B; 17.30-19 Lingua e cultura spagnola III livello. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15.30-17 Lingua e cultura slovena avanzata A; 15.30-18.30 Tombolo corso B; 16-18.45 Corso di Burraco; 17-18.30 Frank Sinatra e la musica americana; 17.15-18.45 Lingua e cultura slovena avanzata B.

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVO LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

- ❒ **RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)** "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- ❒ **RADIO ROMANTICA (93.9)** ogni giorno con orari vari
- ❒ **RADIO SORRISO (90.5-100.5)** "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
- ❒ **WWW.TRIESTEOGGI.TV** Le canzoni on line
- ❒ **TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67)** 18 e 25 gennaio ore 14
- ❒ **GENIUS SKY 958** 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

AUGURI

LIVIO Tanti carissimi auguri per gli 80 anni dalle figlie Lorella e Marina, Enrico, Gianni e Riccardo

SERGIO Compie 70 anni il «marinaretto», Honda per gli amici. I familiari e gli amici gli fanno tanti affettuosi auguri

GIORGIO *El mulo de Roian compi* 65 anni. Mille auguri dai nipoti Matteo e Annalisa e da *tuti quei che te vol ben*

ALMA Per i sessant'anni tantissimi affettuosi auguri dai tuoi amici di sempre. Buon compleanno!

ALESSIO Per i 60 anni auguri dalla moglie Adriana, figli Roberto con Lucia, Riccardo con Lucia, nipoti Alessia, Pietro, Giulia, fratello

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

CRITICHE ALLA PROVINCIA

Formazione per adulti, gli enti si moltiplicano

A Trieste la proposta della signora Bassa Poropat, presidentessa della Provincia, è di accorpare Carli e Da Vinci. Tutti uniti, vicini vicini. Perché? Per fare un nuovo istituto di formazione per adulti. Ieri ci provava con la giunta di sinistra il Volontariato. Nessuna paura: anche la destra glielo concederà! Un bel centro di formazione autonomo ma con le spese sostenute dai soldi di tutti (pubblici) non si nega mai. E si va ad aggiungere a Ires, Cft, Enaip, Irfop, Irsses, Ial e ben due Università, Mib, Cfp, Led, Indar, Esmea, IrSloveno, Consor, Friuliformazione, Assoforma, Enfap, Assform, Arché, Arsap eccetera. Soldi per la formazione: fa fine; specie se si fa anche carriera personale. Meglio creare parcheggi in nome della formazione che sostegno al reddito o salario di cittadinanza o semplici sussidi. Questi alle banche, non al popolo. La presidente della Provincia di Trieste – che nel frattempo manda a spasso i precari – è da invitare non alla casa delle donne a discutere, ma alle case dove vivono le donne. Ah, dimenticavo, io che ho un piccolo e modesto appartamento (Ater) non ho trovato quella casa di donne. Che sia in formazione? Intanto grazie per la ulteriore lezione di formazione che mi ha fatto capire che i conflitti (insostenibili) fra pubblico e privato sono niente altro che conflitti fra fatti propri e fatti altrui. Un esempio lampante e provinciale a Trieste. Come per i beni immobiliari del Pd di cui ha parlato anche Stella, quello della casta.

Carla Maria Rossi

GIUNTA

Giorno della Memoria

A chi denunciava un bambino ebreo 1000 lire, 3000 per una donna ebrea, mentre per un uomo ben 5000 lire. (Mimmo Franzinelli: Atti del convegno tenuto a Gardone Riviera il 22/4/2005). Nella Repubblica sociale italiana.

E c'è chi ancora si vanta di avere militato nelle file di quell' esercito, nella Guardia nazionale repubblicana o altra formazione militare di quella barbarie. Senza vergogna. Ed è lo stesso che difende la scalinata a Mario Granbassi, propagandista fascista e gerarca (vedasi il Piccolo del gennaio 1939 e del 1942).

Sempre al Granbassi veniva intitolato il giornale del Guf «Decima regio» che il 12 febbraio del 1943, dando notizia dell'arresto e del possibile futuro internamento degli avvocati Volli e Kostoris, di Isidoro Tasso, David Romano e Felice Israel auspicava «prossime e più sostanziose pescate».

E il ministro La Russa ha recentemente esaltato il Battaglione Nembo della Rsi (non erano dei ragazzi ignari e innocenti), battaglione peraltro inquadrato nei paracadutisti del III Reich.

La giunta comunale di Trieste, in perfetta assonanza col ministro, ha celebrato il Giorno della memoria.

Senza ritegno.

Claudio Cossu

MUGGIA

Cartelli bilingui

Gent.mo sig. Svevo (segnalazione 25 gennaio), lei ha ragione, anche se gli sloveni a Muggia sono pochi, perché non allargare le nostre conoscenze? Se fosse stato questo il proposito del sindaco Nesladek sarebbe bastato un corso di lingua slovena per gli interessati. Penso però che non l'abbia ancora promosso perché teme una scarsa affluenza. Il fatto è che se vado a Capodistria o a Lubiana, nei negozi, i giovani specialmente, si rivolgono a me in italiano oppure in inglese! Con la Slovenia in Europa, e un confine che per fortuna non esiste più, questi cartelli bilingui per Muggia sarebbero anacronistici e non certo una priorità: paletti per segnalare una «riserva indiana» piuttosto che indicazioni turistiche.

Claudio Grizon
coordinatore e consigliere comunale di Forza Italia a Muggia

ARAP

Sulla «180» (1)

Anno nuovo, vita nuova. L'Arap è in attesa di qualcosa di nuovo da tanti anni, che finora non c'è stato. La «Legge 180» che nello spirito avrebbe dovuto essere all'avanguardia della psichiatria si è rivelata inadeguata, priva di metodi medico-sanitari nell'affrontare i bisogni primari dei malati psichici, ma infarcita, invece, di principi politici in senso stretto.

Questo, con il passar degli anni, lo si è provato sulle spalle dei malati e delle loro famiglie. Attualmente essa si limita a un controllo territoriale autoritario e la somministrazione di psicofarmaci, usati con troppa disinvoltura e «generosità» (la montagna ha partorito un topolino!). Quello che non manca mai, invece, è un'ampia pubblicità. Così, iniziando da scrittori in cerca di fama, a spettacoli teatrali, si scende alla pubblicazione di intere pagine di giornali esaltanti l'innovazione psichiatrica triestina e il suo defunto ideatore. Quando ti imbatti in trasmissioni televisive o radiofoniche che trattano questi temi, tengono banco i soliti personaggi e ti sorge spontanea la domanda: ma quando lavorano, costoro, per studiare le cause e curare la malattia? Poi fa parte del loro bagaglio culturale criticare gli psichiatri che non la pensano come loro, anche se sono di fama internazionale (forse potrebbero imparare da loro qualcosa). La siringa, tanto usata di questi tempi, può essere paragonata al manicomio chiuso in chiave moderna, e gli utenti, ridotti dagli psicofarmaci a delle larve saltellanti, dimorano nelle loro abitazioni in solitudine e abbandono, senza che nessuno, mai, li aiuti a programmare la loro esistenza, un loro modesto avvenire; e su tutto pesa un subdolo e latente silenzio imposto dalla «a» alla «zeta», e dove serpeggia la paura di rappresaglie a chi protesta. Non si risparmiano, invece, cortesia e sorrisi, per coprire gli occhi alle varie delegazioni in visita al Comprensorio di San Giovanni, in quello che doveva essere un luogo per la ricerca scientifica sulle malattie mentali, un luogo della speranza, che doveva dare lustro alla mia amata Trieste, trasformato oggi, purtroppo, in uno specchietto per le allodole, al servizio di un'utopia che fa a pugni con la realtà.

Un problema infinito e struggente è quello della famiglia, colonna portante, volente o nolente dell'attuale psichiatria nostrana; che paga sempre a tutto campo, senza che mai nessuno si sia sognato di indennizzarla; tormentata dal problema del «dopo di noi»; dalla fine dei malati quando essa non ci sarà più; famiglia che viene sempre colpevolizzata e bistrattata, ma è tanto utile, perché lascia il tempo agli addetti ai lavori di dedicarsi alla pubblicità, al teatro, alle sagre, ecc., e se parla c'è sempre pronto un trattamento sanitario obbligatorio anche per essa.

Bruna Cerni
presidente dell'Arap-Fvg

ALBUM

Premio a Marco Sofianopulo dall'associazione «Zorba il greco»

Festa in onore di Marco Sofianopulo all'associazione culturale italo-ellenica «Zorba il greco». Il compositore e musicista triestino, dal 1986 direttore della Cappella Civica, ha ricevuto la targa che il sodalizio assegna a chi si adopera per l'integrazione fra le due culture. Alla presenza del presidente Jannis Kontogiannis, è stato l'assessore Paolo Rovis, socio di «Zorba», a premiare Sofianopulo (Silvano)

SOCIETÀ

Sulla «180» (2)

«Ormai è guerra aperta contro la legge 180» scrive lo scrittore e illustratore Ugo Pierri e si chiede «perché tacciono i nostri progressisti, perché latitano i nostri intellettuali?»

Aggiungerei: perché tacciono tutti? Perché tace la società civile che siamo noi, cittadine e cittadini di un paese dove «la salute è fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività» come ci assicura la Costituzione. Senza specificare se sia una salute intellettuale o operaia, di sinistra o di destra, bambina o anziana, europea o marziana.

La salute è la salute. Così come la malattia è la malattia, e quando c'è va curata. Che si chiami leucemia, gamba rotta o schizofrenia, va curata e con modi e strumenti appropriati. Le leggi, quelle buone ossia necessarie, servono a garantire a ogni cittadino l'accesso incondizionato a tali modi e strumenti, e non esiste persona al mondo che nell'immaginarli non li immagini eccellenti. Che non desideri per sé e per i propri cari le migliori cure possibili.

Le buone leggi altro non sono se non garanti di possibilità e di speranza per le persone. E sono le più difficili da applicarsi perché richiedono sforzi, individuali e collettivi, enormi. Un grande instancabile lavoro comune per un bene che è molto più della semplice somma di singole ambizioni. Chi non lo vuole fare questo lavoro, chiede altre leggi, buone per lui. Giorni fa il presidente dell'associazione delle vittime della 180 ha dichiarato al giornale «Libero» che «dalla malattia mentale non si guarisce». Se così crede, quel signore ha ragione nel chiedere la cancellazione della legge 180. Garantire il diritto di curare qualcosa che curare non si può è decisamente un controsenso. Scegliere tra la possibilità e l'impossibilità, tra la speranza e la non speranza, tra la responsabilità e la rinuncia è la domanda che io sento di dovermi fare ora. Sono certa che dalla risposta dipenderà molto del mio e del nostro tacere o non tacere sulla questione della 180, così come su qualunque altra.

Kenka Lekovich

LA REPLICA

«Il Museo della civiltà istriana guarda al futuro, non parla solo dell'esodo»

Il progetto riguardante la creazione di un museo destinato a valorizzare le peculiarità della civiltà delle terre dell'Adriatico settentrionale e orientale nasce contestualmente all'istituzione dell'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci), poi denominato Istituto regionale per la cultura Istriano-fiumano-dalmata, cui l'atto costitutivo (art.5 della L.R. 62/1983) assegna il compito della «conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle tradizioni delle popolazioni istriane».

Al fine di poter svolgere tale funzione, all'Istituto è apparso subito indispensabile dotarsi di adeguate strutture, fra le quali la rete telematica, la biblioteca, l'archivio storico nonché la creazione di un museo che testimoniasse le tradizioni, la storia e le arti delle nostre terre perdute.

Nel corso degli anni l'Istituto ha provveduto alla creazione ed all'istituzione delle strutture di base, contando sulla collaborazione spontanea di numerosi studiosi e collaboratori, nonché sul finanziamento annuo della nostra Regione.

Per quanto invece riguarda il museo, ci è venuto in aiuto il Comune di Trieste sia per quanto concerne l'individuazione della sede del museo stesso, sia per l'assunzione di precisi oneri in ordine all'adeguamento della sede e al suo allestimento, sia alla gestione.

L'accordo con il nostro Comune ha previsto che le scelte scientifiche fossero affidate ad una commissione di esperti.

Infatti, le indicazioni circa l'utilizzo dell'edificio di via Torino (ex Ufficio d'igiene comunale) sono state individuate dal comitato scientifico promotore formato da esperti nominati dal Comune e dall'Irci e, parimenti, la gestione dell'allestimento museale è demandata ad una commissione di sette membri di nomina comunale, di cui tre indicati dall'Irci così come il curatore scientifico per affiancare il direttore del museo di nomina comunale.

Una rilevante mole di materiali è già disponibile, essendo costituita dalle masserizie degli esuli, ma il patrimonio si accresce in continuazione, arricchito da nuove donazioni, utili per completare il ventaglio di oggetti testimoniali adatti all'esposizione.

Accanto a questo nocciolo, la cui natura assume carattere prevalentemente etnografico, coesistono infatti la biblioteca e l'archivio storico, alimentati da una continua acquisizione di fondi documentari, testimoniali, librari provenienti da famiglie e studiosi legati a quella specifica cultura.

Ai fini dell'efficacia dell'iniziativa, risulta determinante il fatto che nello stesso sito trovino collocazione il museo stesso assieme alla sede sociale dell'Istituto con la biblioteca e l'archivio storico e servizi annessi, compreso l'apparato multimediale.

Non quindi un museo «statico» o dedicato soltanto all'Esodo, ma un'istituzione viva e aperta alla ricerca, destinata ad illustrare e testimoniare i vari aspetti di vita nei territori perduti, non soltanto culturali e interrotta dall'esodo.

È un museo dedicato alla civiltà delle nostre terre, nel quale potranno trovare risposta alle loro domande sulla nostra storia gli studiosi ed i discendenti di tutti gli istriani, fiumani e dalmati.

Silvio Delbello
presidente dell'I.R.C.I. (Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata)

LABORATORIO TRIESTE

di FABIO PAGAN

Antonio Marussi, scienziato alla Julius Verne

Sembrava uscito dalle pagine di Jules Verne. Scienziato ed esploratore di stampo antico, uomo di inesausta curiosità e carica vitale, Antonio Marussi era capace di improvvisi scoppi d'ira ma anche di entusiasmi contagiosi. Studioso di calibro internazionale nella geodesia e nella geofisica, è stato un grande personaggio della scienza triestina, forse lo scienziato più importante nato e vissuto nella nostra città, da mettere accanto a Paolo Budinich tra coloro che hanno posto le basi del suo sviluppo scientifico. Con una differenza: quella di essere vissuto in tempi in cui i media contavano assai meno di adesso. E non solo nel rapporto con la scienza.

Il 12 ottobre scorso ricorrevano cent'anni dalla nascita di Antonio Marussi, il 24 aprile prossimo saranno venticinque dalla sua scomparsa. Bene ha fatto il Dipartimento di scienze della Terra della nostra Università a tramandarne il ricordo con una targa commemorativa all'interno della Grotta Gigante, lì dove Marussi fece installare nel 1959 quei grandi pendoli orizzontali – tuttora in funzione – per lo studio delle maree terrestri e delle oscillazioni libere della Terra innescate dai terremoti.

La struttura e la dinamica del nostro pianeta sono state il suo interesse dominante. Così, dopo la laurea in matematica a Bologna, eccolo all'Istituto geografico militare di Firenze, dove lavorò per quindici anni contribuendo a rivoluzionare la scienza geodetica. Nel 1952 rientrò a Trieste come ordinario di geodesia: fu direttore per lunghissimi anni dell'allora Istituto di geodesia e geofisica, oltre che preside della Facoltà di scienze e responsabile del neonato Centro di calcolo universitario. E fu tra i primissimi a cogliere l'importanza dell'impiego dei satelliti artificiali per lo studio della gravità terrestre.

Accademico dei Lincei, membro della Royal Astronomical Society inglese, coinvolto in molteplici incarichi nazionali e internazionali, Marussi non aveva mai perduto la passione per la montagna. Organizzò missioni scientifiche nel Karakoram e nell'Hindu Kush, fece parte in qualità di geofisico della spedizione condotta dal friulano Ardito Desio che il 31 luglio 1954 portò Compagnoni e Lacedelli per la prima volta in cima al K2, conquistando la seconda vetta della Terra. Marussi giunse fino al campo base a quota 6233 metri, effettuò rilievi geofisici e gravimetrici nella regione himalayana.

Viaggiatore instancabile, amava raccontare in conferenze e proiezioni la storia, la geografia, l'etnologia dei paesi attraversati. Sempre accompagnato dall'inseparabile pipa. Nel 1975 aveva scoperto il "pianeta Cina", rimanendone affascinato e tornandovi più volte, inseguendo il richiamo scientifico e spirituale della sua antichissima cultura.

A quando – finalmente – una strada con il nome di Antonio Marussi nella sua amatissima Trieste?

FAMIGLIA

Malati psichici

Ho tranquillamente superato gli «anta» e la mia vita la rifarei, nonostante tutto.

Probabilmente perché nella mia famiglia, fin da piccola, i genitori li avevo presenti, anche se lavoravano per farci studiare sacrificando se stessi.

C'erano i nonni, specialmente mio nonno in pensione che ci faceva da «baby sitter», e noi (c'era anche mia sorella) respiravamo un'aria di bontà, compassione per i più deboli, fatica e coraggio.

Alle elementari c'era una classe per i sordomuti ed ancora ricordo la loro maestra, mora, elegantissima e con un cappotto rosso. Uno di loro che camminava anche male, l'ho rivisto sposato ad una ragazza che era in classe con lui e ci siamo abbracciati e baciati con tanto affetto.

Mia mamma era infermiera all'ospedale psichiatrico, però in famiglia non si doveva assolutamente pronunciare la parola «matto» bensì «malato».

Vicino a noi abita un'amica di 96 anni, che ha come unico scopo di vita un nipote assistito da un centro d'igiene mentale, che gli ha assegnato un luogo dove abitare; per il resto è libero di andare e venire come ne ha voglia. Praticamente è dalla zia dal mattino alla sera, cerca l'unico affetto che possiede.

Io non ne ho paura; anzi, quando vado da loro, un qualcosa di utile o di dolce li porto per entrambi, così anche lui sa che di me si può fidare.

Vengo ora alla morte di Stelio Rasman e mi chiedo, e prego per le cinque famiglie nell'angoscia e nel dolore, se la sorella che ha voluto fosse riaperto un caso giudiziario archiviato era in qualche modo vicina a lui quando era vivo.

Per mia personale esperienza, ho timidamente accarezzato e, prima, sfiorato la mano e il braccio di una persona ricoverata in rianimazione, pochi giorni prima della sua morte e, con stupore, ho notato un qualche piccolo segno che «sentiva».

Così ognuno di noi ha bisogno dell'altro e può fare per l'altro, finché siamo in vita, tutto il possibile che il nostro cuore ci suggerisce.

Evelina Galussi

STORIA

I meriti dei croati

Mesic, in un impeto di orgoglio nazionale croato (a uso interno) ha vantato per i croati il merito della liberazione della città.

Dimenticando che il cosiddetto «Stato indipendente della Croazia» e il suo esercito in rotta fuggivano coi tedeschi in Austria... Dovrebbe allora anche ricordare che gli italiani della divisione Garibaldi Italia, alleatisi dopo l'8 settembre ai partigiani di Tito, stavano liberando Zagabria dopo aver liberato coi russi Belgrado e si accingevano a liberare anche Lubiana.

Due parole sulla liberazione di Trieste le posso dire anch'io per essere stato testimone dei fatti, sia pure a nove anni; ma soprattutto per aver avuto parenti coinvolti nei fatti.

Certo, c'erano anche i croati nella IV Armata dell'Esercito di liberazione che, provenienti dall'Istria, si scontravano coi tedeschi; ma il grosso di quelle truppe erano macedoni. Qualcuno ancora li ricorda per le babbucce turche che li rendevano silenziosi nelle loro marce. I tedeschi non li aspettavano inerti e ne ammazzarono tanti... Nessuno ricorda più quei morti, decine di migliaia, caduti così lontano dalle loro case. Nel frattempo la Macedonia veniva liberata dai... bulgari!

Ma la IV Armata giunse nei sobborghi di Trieste molte ore dopo l'arrivo del IX Corpo sloveno, quando questo già era disceso dal Carso.

La politica militare dei comunisti era di mescolare le nazionalità; il nazionalismo becero è venuto molto, molto dopo. Dopo che la generazione della Liberazione era ormai defunta per motivi anagrafici, ma anche perché il partito comunista della Jugoslavia, sino allora internazionalista, era passato attraverso le forche caudine della scomunica del Cominform. Nella quale quasi tutti i generali partigiani della Liberazione vennero liquidati, compreso il liberatore di Trieste...

Mesic non ne parla punto. Come non ricorda l'ex segretario del partito comunista della Croazia, Andrija Hebrang, «suicidato» in un carcere comunista dopo una vita passata fra carcere e guerra partigiana. La storia o la si dice tutta o è meglio tacere.

Fabio Mosca

PROMEMORIA

Nel 1954 la canzone "Con te" di Totò, il grande principe della risata, fu bocciata dalla giuria alla prima serata del Festival di Sanremo. Lo rivela la nipote del grande attore, Diana Buffardi: «Mio nonno in un'altra occasione fece parte della giuria e si accorse che era tutto già deciso: indignato, se ne andò».

Diventa un libro la storia di Nojoud Ali, la ragazzina yemenita costretta a sposarsi a soli 10 anni e che, violentata e picchiata dal marito, era riuscita ad ottenere il divorzio. L'ha scritto insieme alla giornalista di "Le Figaro" Delphine Minoui.

L'ULTIMA LEZIONE AL COLLÈGE 25 ANNI FA

Il tema della follia, i meccanismi del sapere e del potere l'elogio della passione sono i nodi della sua ricerca

Michel Foucault, il coraggio di dire sempre la verità

di PIER ALDO ROVATTI

Sono passati venticinque anni dall'ultima lezione tenuta da Michel Foucault al prestigioso Collège de France di Parigi. Nello stesso anno (1984) Foucault morirà, prematuramente, quando ancora aveva molto da dire e da scrivere, del che tutti ci rammarichiamo. Dopo venticinque anni, che non sono pochi, non abbiamo ancora finito di leggere e di pensare le moltissime cose dette e scritte che lui ci ha lasciato, al punto che possiamo tranquillamente ammettere che Foucault, nonostante l'imponente interesse internazionale di cui gode, è un autore ancora in buona parte da scoprire sul quale si parlerà parecchio in futuro.

Per dare solo una rapida idea, ricordo che le migliaia di pagine pubblicate da Gallimard col titolo appunto di "Dits et écrits" (che raccolgono tutti i suoi interventi a fianco dei grandi libri) sono circolate in Italia in minima parte attraverso alcune raccolte tematiche, e che i decisivi corsi al Collège (uno all'anno a partire dai primi anni settanta) sono tuttora in via di pubblicazione nella lingua originale. Per esempio, "Il governo di sé e degli altri" (il corso del 1982-1983) è recentemente apparso in Francia e l'editore Feltrinelli sta traducendolo: Foucault vi studia soprattutto il mondo greco ma enuclea una questione, che in breve possiamo definire «il coraggio di dire la verità», la quale tocca da vicino il nostro mondo politico e il nostro possibile ruolo di "cittadini" attivi in questo mondo. Non è difficile prevedere che questo libro susciterà da noi molto interesse e scatenerà accesi dibattiti.

Ma come si fa in poche righe a dar conto di tutto ciò che Foucault ha trasmesso alla cultura di oggi? Il reading feltrinelliano, Foucault, oggi, appena uscito a cura di Mario Galzigna, e ricco di nomi autorevoli di studiosi italiani e francesi, ci può aiutare a formulare un giudizio critico sulla qualità del suo pensiero e sui problemi che esso apre. Tuttavia, è la voce stessa di Foucault quella che ci aiuta di più. E bisogna, innanzi tutto, ricordare che ci sono dei bassi continui nella sua formidabile opera, in particolare quel tema che già si annuncia clamorosamente nel 1961, nell'opera che a mio parere è il suo insuperato capolavoro, "La storia della follia", e a cui Foucault resta poi legato fino alla fine, il tema cioè della follia e del potere psichiatrico.

A questo proposito vorrei qui segnalare una raccolta di testi, pubblicata da Raffaello Cortina un paio di anni fa, che può servire ottimamente da traccia per ricostruire proprio questo decisivo percorso foucaultiano: "Follia e psichiatria. Detti e scritti" 1957-1984 (pagg 304, euro 25,50). Se ne è parlato poco di questo libro, mentre a me pare molto importante perché permette di capire anche che cosa pensasse Foucault della psicanalisi, e della soggettività, compresa la sua. Prenderò alcune di queste pagine a guida delle considerazioni che ora seguiranno. Intanto, cosa è la follia?

Si capisce bene che Foucault non voglia e non possa rispondere alla domanda "che cosa è?". Ma il nostro crampo mentale (la nostra metafisica?) ce la ripropone di continuo. Vorremmo una risposta precisa che esibisse la cosa dietro a tutti i suoi effetti storici.

Michel Foucault, morto venticinque anni fa, è ancora un autore in parte da scoprire

Ma, come ha detto una volta Wittgenstein, se togliamo le foglie al carciofo non resta nulla. Forse resta il sapore. E allora potremmo dire che il "sapore" della follia è l'altra faccia di tutte le rappresentazioni che ci siamo fatti e che ci facciamo della ragione. Ogni società penalizza, disconosce, allontana questa altra faccia. Immaginare di cancellarla del tutto, dicendo che non esiste, coinciderebbe con il gesto più penalizzante. Che sarebbe una società senza follia? Anche Franco Basaglia, grande amico intellettuale di Foucault, se lo era chiesto alla fine, rispondendo senza esitazione che questa sarebbe la più incivile delle società.

Nel libro che ho ricordato lo troviamo tra l'altro un testo importante del 1977, "Il gioco di Michel Foucault". Riproduce una serrata conversazione con i lacaniani, Jacques-Alain Miller in testa, avvenuta l'indomani dell'uscita del primo volume della Storia della sessualità. La volontà di sapere, così si intitola questa introduzione generale al progetto che poi restò incompiuto, era un colpo allo stomaco della psicanalisi. Freud veniva declassato, da grande e geniale scopritore dell'inconscio, a propagnine storica del dispositivo di sapere-potere che Foucault identificava nella confessione cristiana. Foucault va dunque nella tana del lupo, i lupacchiotti di Lacan (che comunque lui stima), e si sottopone a un vero bombardamento di domande e accuse. Ad alcune, con un'umiltà che di solito non gli viene attribuita, ammette di non saper rispondere. È chiaro che il suo saggio produce effetti e costringe la psicanalisi a un supplemento di riflessione sulla macchina di potere che la riguarda. Ne segue che anche l'ascolto della follia da parte della psicanalisi ha da fare i conti con questa macchina e non può pretendere a nessuna purezza scientifica. Foucault invita perciò la psicanalisi a rendersi conto del gioco di verità che essa sta giocando a proposito della follia. Il che vale naturalmente anche per la stessa seduta analitica nella sua pretesa di chiamarsi fuori dai dispositivi di sapere-potere.

"Follia e psichiatria", fornendoci una sequenza di testi che vanno dal 1957 fino alla morte di Foucault, ci permette infine di vedere bene come la questione del soggetto si declini e si articoli nella sua riflessione. La "morte dell'uomo", sentenziata alla fine di Le parole e le cose (1964), era per Foucault la diretta conseguenza della "morte di Dio" proclamata un secolo prima da Nietzsche. L'"uomo" è l'idea metafisica di uomo, è l'Uomo come Valore e Verità assoluta. Quella del soggetto è invece un'altra storia: una storia sommersa, poco frequentata dalla filosofia, leggibile nelle pieghe (come già accade nelle pagine della "Storia della follia"), emergente nei dispositivi di potere che producono l'assoggettamento dei corpi e delle anime (come si legge nel successivo "Sorvegliare e punire"). Ma poi diventa anche, in Foucault, la storia della resistenza, delle lotte e delle contromanovre, fino a che – negli ultimi anni – non si interroga direttamente riguardo a una soggettività e a una soggettivazione di cui potremmo descrivere i contorni per riappropriarcene. Il problema di come intendere l'ultimo Foucault è complesso ed esposto a fraintendimenti. Comunque dalle sue pagine esce un soggetto capace di trasformarsi e che, alla lettera, deve de-soggettivarsi, perdere la propria identità.

C'è da aggiungere qui che sicuramente Foucault è un pensatore critico molto interessato alla teoria e alla pratica del liberalismo. La pubblicazione di alcuni suoi corsi degli ultimi anni al Collège (ora tradotti da Feltrinelli) toglie qualunque dubbio. Foucault ha studiato in profondità il liberalismo contemporaneo alla ricerca di materiali che alimentassero la sua idea di governamentalità, e poi, politicamente, la possibilità di alleggerire il peso di una pratica di governo. Aveva certo in mente una diminuzione del potere dello stato sui cittadini. D'altra parte, Foucault ci ha però fornito una poderosa critica della nozione di individuo, non solo stigmatizzandone l'astrattezza giuridica ma anche togliendo l'illusione che un governo degli individui sia automaticamente un governo non illiberale.

Nel dialogo con il regista Werner Schroeter, che chiude "Follia e psichiatria", Foucault fa un elogio della passione dichiarando che essa è l'esperienza da lui inseguita per tutta la vita. E un po' sorprendente per chi si è fatto l'immagine di un intellettuale freddo e di uno scrittore distaccato. E se le sue opere, oltre che la sua vita, fossero invece attraversate da cima a fondo dalla passione? La passione, dice Foucault, "arriva e basta". Produce intensità, instabilità, oscillazione. "Non si è se stessi." Si entra in una "comunicazione senza trasparenza", mentre nell'amore "c'è sempre qualcuno che ne è il titolare". Questo perdersi, che Foucault confessa di avere sempre cercato, riguarda solo il privato? Non credo, ed è qui l'interessante, perché l'esperienza del perdersi e del non essere più se stessi non solo ci dice molto sulla sua avversione nei confronti di ogni psicologia, ma ci dà indicazioni preziose proprio per quella strana idea di soggetto di cui parlavamo prima. Come se, nella cura di noi stessi, potessimo riuscire a far entrare un'alterità che ci impedisca di continuare a pensarci come "titolari" assoluti del nostro io. E forse qui si avvista anche un incrocio positivo, che comunque non possiamo escludere, con certi motivi della psicanalisi stessa e di Lacan in particolare.

LUTTO. LO SCRITTORE STATUNITENSE AVEVA 76 ANNI

È morto John Updike, l'autore del "Coniglio"

Tra i suoi romanzi anche "Le streghe di Eastwick", poi diventato un film

WASHINGTON Lo scrittore statunitense John Updike, 76 anni, autore di numerosi romanzi di successo e vincitore di due premi Pulitzer, è morto per cancro ai polmoni.

Scrittore precoce e produttivo, Updike trovò subito il successo con il romanzo breve «Festa all'ospizio» (1959), ma i romanzi che lo hanno reso famoso nel mondo sono quelli che costituiscono la cosiddetta "serie del Coniglio". Il primo della serie è "Coniglio Corri (Rabbit Run)", pubblicato nel 1960. Il "Coniglio" protagonista del romanzo è un campione di pallacanestro che all'improvviso decide di cambiare la sua vita, in un senso regressivo e nostalgico, di recupero della giovinezza perduta, ma anche autentico, anarchico e vitale alla ricerca di un'utopia, di un sogno collettivo. Updike - che è stato più volte candidato al Nobel per la letteratura - ha scritto anche un altro ciclo di romanzi, centrati su un personaggio semi-autobiografico di nome Bech: "Bech: un libro" (1970), cui segue "Bech di nuovo" (1982).

I soggetti prediletti di Updike - autore di 22 romanzi e 13 raccolte di racconti, oltre ad antologie di poesie - sono le piccole città della provincia americana, la classe media borghese e protestante. Un suo romanzo del 1984, "Le streghe di Eastwick", è stato trasposto nell'omonima fiction cinematografica.

John Updike aveva 76 anni

Il disegno che apre "Il Maestro e Margherita"

ESCE DOMANI PER GUANDA

Il Maestro di Bulgakov rivive con Margherita in una graphic novel

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Un giovane poeta, alla metà degli anni Trenta, si avvicinò a Michail Bulgakov. Per chiedergli se, metti caso, fosse lontano parente di quel drammaturgo che, qualche tempo prima, furoreggiava nei teatri di Mosca. Con pièce come "I giorni di Turbin", che erano sempre accompagnate da un successo clamoroso. Quando lo scrittore rispose che sì, in effetti era lui, sempre lui, quell'autore ormai bandito e dimenticato, il suo interlocutore indietreggiò spaventato. Quasi avesse visto un fantasma.

Il diabolico Woland

Il fatto è che alla metà degli anni Trenta, il Potere sovietico aveva ridotto il grande Bulgakov a uno spettro che cammina. Emarginato, bandito, dimenticato. Al punto che i suoi testi teatrali non trovavano più una sala disposta a ospitarli. E i suoi libri restavano confinati dentro i cassetti. Il "Romanzo teatrale", che spaventava tanto i censori dell'Urss per il vero titolo che si portava appresso, "Memorie di un defunto", arrivò nelle librerie solo nel 1965. Venticinque anni dopo la morte dello scrittore nato a Kiev nel 1891. E quel capolavoro assoluto che è "Il Maestro e Margherita" seguì a ruota, nel 1966. In un'epoca di apparente "disgelo" ideologico.

Per fortuna, qualcuno che aveva potuto toccare con mano la grandezza di quel romanzo c'era. Perché all'inizio degli anni Quaranta, la vedova di Bulgakov aveva deciso di dare in lettura ad alcuni fidati eletti il manoscritto. Si dice che Anna Achmatova, una delle voci più limpide e coraggiose della poesia russa, leggendo il romanzo ad alta voce all'amica attrice Faina Ranevskaja, continuasse a ripetere: «E geniale, Faina, Bulgakov è un genio».

Ricacciato nell'ombra da Stalin e dai suoi sgherri, Bulgakov era profondamente convinto che «i manoscritti non bruciano». Ma forse non immaginava che un giorno il suo romanzo sarebbe piaciuto così tanto da spingere due autori di graphic novel a trasformarlo in una storia disegnata. Quegli autori sono l'illustratore **Andrej Klimowski** e la scenografa e costumista **Danusia Schejbal**, che firmano lo splendido adattamento del **"Maestro e Margherita (pagg. 127, euro 16)** tradotto da Alberto Schiavone per **Guanda Graphic**. Il volume arriverà nelle librerie domani.

Al "Maestro e Margherita", Bulgakov lavorò fino agli ultimi giorni di vita. Correggendo, cambiando, riscrivendo. Proprio lui che, di solito, era capace di produrre pagine e pagine di manoscritto senza un ripensamento. «Mentre io apparecchiavo la tavola - racconta Elena Sergeevna Bulgakova - si sedeva allo scrittoio e scriveva un certo numero di pagine. Poi usciva dalla sua stanza e mi diceva: "Dopo pranzo ti leggo cosa è venuto fuori!"». Del resto, dentro quel libro c'era non solo una grande storia, ma anche un bel po' della visione del mondo che lo scrittore si portava dentro.

Nel "Maestro e Margherita", infatti, non è incarnata soltanto la lotta eterna tra il Bene e il Male. Bulgakov, affidando al diabolico Woland il compito di sovvertire le regole della realtà nella Mosca degli anni Trenta, approfitta anche per smascherare la ragnatela di meschinità e di ingiustizie su cui si basa il Potere. E, in particolare, quel comunismo dal volto feroce che Stalin aveva imposto alla Russia con il terrore e la violenza. Ma non basta ancora, perché nel libro c'è anche una versione totalmente personale del divenire umano del Cristo, ribattezzato Yehoshua Ha-Nozri, del suo scontro-incontro con l'"egemone" Ponzio Pilato.

E poi a ben guardare, e nella graphic novel di Klimowski e Schejbal questo aspetto è messo subito in risalto, il romanzo di Bulgakov è soprattutto una profonda, immaginifica, amara eppure luminosa meditazione sul ruolo dell'artista. Che finirà sempre per spaventare il Potere. Soprattutto quando rifiuta di farsi mettere il guinzaglio.

TEATRO. OGGI E DOMANI A MONFALCONE, POI A PORDENONE

Toni Servillo: «Goldoni svela il ridicolo della borghesia»

Di schiacciante modernità i temi della "Trilogia della villeggiatura", con cui ha vinto il premio Ubu

MONFALCONE Dopo 170 repliche in tutta Europa e un freschissimo Premio Ubu come miglior spettacolo dell'anno, la "Trilogia della villeggiatura" di Goldoni messa in scena da **Toni Servillo** arriva oggi e domani al Comunale di Monfalcone. Da venerdì a domenica si sposterà a Pordenone, proseguirà poi in tournée fino ad aprile e la prossima estate sarà a Budapest, Cracovia, New York. Tappe triestine, per ora, non ne sono previste, e non per volontà di Servillo: «Manco da Trieste da quindici anni, mi dispiace molto ma non so il perché, deve chiederlo a chi programma le stagioni teatrali», dice il regista e attore nato a Caserta, ma napoletano d'adozione.

Nel cast delle tre commedie goldoniane, concepite dall'autore come un'opera unica in cui si narra l'educazione sentimentale di quattro giovani del Settecento nel turbine delle vacanze, ci sono Andrea Renzi, Anna Della Rosa, Tommaso Ragno, Eva Cambiale, Salvatore Cantalupo (il sarto del film "Gomorra") e Servillo stesso, nel ruolo di un furbo servitore.

Il regista è anche il volto del nuovo cinema italiano d'autore grazie al ruolo del faccendiere dei rifiuti tossici in "Gomorra", diretto da Matteo Garrone, e del senatore Giulio Andreotti ne "Il divo" di Paolo Sorrentino.

Ora, però, è concentrato sul teatro: «Sono contento del Premio Ubu. "Miglior spettacolo" significa che il riconoscimento è distribuito fra tutti quelli che vi partecipano, attori, produttori, scenografi, assistenti».

Servillo, perché ha scelto di portare in scena la «Trilogia della villeggiatura»?

«Per una ragione formale: è un capolavoro di architettura drammaturgica dove Goldoni tenta un passaggio fra il romanzesco e il teatrale, consentendoci di conoscere i personaggi in tutte le loro trasformazioni, come può accadere appunto in un grande romanzo».

Nella "Trilogia" Goldoni svela il ridicolo di una borghesia che vive al di sopra delle sue possibilità, restando comunque impigliata nelle abitudini: sembra un argomento ancora molto attuale...

«Alcuni dei temi del testo sono di schiacciante modernità. L'impasto tra denaro e sentimenti, dove spesso la mancanza di soldi costringe a dei compromessi forti e a vivere con una prudenza fatta di accidia spirituale, è fortemente contemporaneo, così come l'impasse della borghesia».

Com'è accolta la "Trilogia" dal pubblico dei teatri di provincia e delle grandi metropoli?

«Le grandi città leggono lo spettacolo all'interno di una diversità di proposte culturali come mostre, eventi culturali, libri. A volte invece la provincia mi sembra anestetizzata da una proposta indifferenziata di carattere televisivo, che si rispecchia nei cartelloni dei teatri, anche a causa di assessori alla cultura che cercano solo consenso e mettono in programma la soubrette».

Anche "Le false confidenze" di Marivaux, la sua pièce precedente, indagava la media borghesia come fa Goldoni...

«Fra i due autori c'è una corrispondenza di temi, come l'amore e il denaro, in totale temperie settecentesca. Entrambi sono capaci di indagare il cuore femminile come pochi altri nella letteratura drammatica. Possiamo dire che uno spettacolo ha generato l'altro».

Come si pone nei confronti dei personaggi che interpreta?

«Il personaggio è una creazione poetica dell'autore messa fra noi e il pubblico per condividere pensieri ed emozioni, non un pretesto perché si dia libero sfogo a una creatività generica. Quindi, come un innamorato, guardo il personaggio in una prospettiva più alta e nobile, e tendo all'avvicinamento».

> **INNAMORATO**
>
> Guardo il personaggio in una prospettiva più alta e nobile, tendo all'avvicinamento come un innamorato

Come si entra però in un personaggio come Andreotti, di cui il pubblico sa già tutto?

«Ho attinto alla mia esperienza teatrale, ho "epicizzato" la recitazione, tenendo presente la lezione brechtiana che mostra il personaggio senza troppi coinvolgimenti. Ho cercato di lavorare per sottrazione, per arrivare alla dimensione simbolica di quel tipo di potere e di politica».

Lei ha dichiarato che l'esclusione di "Gomorra" dagli Oscar non è una tragedia...

«Sì, non presterei il fianco ai piagnistei perché comunque "Gomorra" ha avuto una visibilità internazionale straordinaria, ha già vinto a Cannes, è presente nei maggiori premi europei».

E diventato il volto del cinema d'autore italiano. Si riconosce in questo ruolo?

«Ho avuto la fortuna di essere scelto per opere di autori che stanno dando un contributo al rinnovamento del cinema italiano, ma ho anche il merito di aver scelto espressamente di essere in questi film e non in tanti altri che ritenevo meno interessanti per me. Un attore deve dare un segno preciso degli ambiti in cui si muove, è un suo valore aggiunto».

Elisa Grando

Toni Servillo con Eva Cambiale in una scena della "Trilogia della villeggiatura"

Mino Reitano con la moglie Patrizia in una foto di qualche anno fa

IL POPOLARE MUSICISTA CALABRESE AVEVA 64 ANNI

È morto Mino Reitano. Cantò con i Beatles

I primi successi in Germania fra gli emigrati con i quattro di Liverpool ancora sconosciuti

ROMA È morto ieri sera dopo una lunga malattia Mino Reitano. Il cantante, 64 anni, si è spento nella sua abitazione di Agrate Brianza, assistito dalla moglie Patrizia e dalla figlia Giuseppina Elena. Reitano era malato da due anni, ed era stato sottoposto a un intervento chirurgico un anno e mezzo fa e, successivamente, nello scorso novembre. I funerali del cantante, che lascia anche un'altra figlia, Grazia Benedetta, si svolgeranno giovedi' alle 15 nella chiesa di Agrate Brianza.

La vicenda di Mino Reitano è una tipica storia degli anni '60, un ragazzo povero del Sud che comincia a cantare in Germania insieme ai Beatles quando non erano ancora i Beatles, diventa ricco e famoso negli anni del boom e dei milioni di 45 giri, e resta sempre un bravo ragazzo del Sud.

Nella seconda parte della sua carriera per tornare al successo e fare la tv, da bravo ragazzo, era diventato il personaggio di se stesso, un inconsapevole simbolo del trash, digiuno di certi meccanismi che però gli permettevano di restare alla ribalta, tornare a San Remo e andare in America a cantare negli stadi pieni di italiani.

Persino la sua spietata malattia è diventata una di quelle storie che non mancano mai in quei rotocalchi televisivi dove è corsa la sua seconda giovinezza professionale, un episodio brutale che lui ha affrontato con la solita ingenuità di bravo ragazzo.

Mino in Germania c'era andato da emigrante ma con i fratelli suona rock'n roll, così ad Amburgo si trovò a dividere il palco con i Quarrymen, che, tornati a Liverpool, diventeranno i Beatles. Poi è diventato un protagonista della canzone italiana degli anni '60: prima Castrocaro, poi nel '67 San Remo con un brano di Mogol e Battisti, "Non prego per me".

Nel 1968 arriva al primo posto della hit parade con 2Avevo un cuore che ti amava tanto", seguito da un altro grande successo, "Una chitarra cento illusioni". Nel 1971 vice un Disco per l'estate con "Era il tempo delle more". È il suo periodo più felice, partecipa a tutti i festival più importanti, vende tantissimi dischi, è un protagonista fisso di Canzonissima, scrive pure canzoni per Mina e Ornella Vanoni. Il tutto con un fare tra l'impacciato e il dinoccolato e un modo di cantare che sta tra Paul Anka e Luciano Tajoli.

La sua è la biografia perfetta per l'uomo legato alla famiglia che con i primi veri soldi si è comprato una sorta di ranch in Brianza dove ha vissuto con le famiglie dei fratelli fino alla fine.

Dopo un periodo di oscurità, negli anni '80 Mino Reitano è entrato nella sua esistenza televisiva, della quale la carriera di cantante è stata l'appendice musicale. Da quel momento diventa un personaggio da rotocalco e ogni sua partecipazione al Festival di Sanremo, soprattutto quella del 1988 con "Italia", è stata nel segno della più ingenua popolarità, anche se poi, proprio grazie a San Remo, ha trovato altri ingaggi per programmi tv e tourneè per gli italiani all'estero. La malattia raccontata in pubblico ha riservato un'eco immeritata al suo triste finale.

GIORNALISMO. DA OGGI SUL NUOVO SITO IL BANDO DELLA SESTA EDIZIONE

Il Premio Luchetta a 15 anni dalla strage di Mostar

Parteciperanno i lavori pubblicati, trasmessi o diffusi fra il 2008 e il marzo 2009

TRIESTE Oggi è il 15° anniversario della strage di Mostar: in questa simbolica giornata riparte il **Premio giornalistico Marco Luchetta**, giunto alla sesta edizione, istituito e promosso dalla "Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra" in collaborazione con la Rai, a ricordo del sacrificio della troupe composta dai giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, vittime a Mostar di una granata, e del cineoperatore Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi.

Attraverso il Premio Luchetta, dedicato alle "prime linee" dell'informazione in Italia e nel mondo, un ideale filo rosso congiunge quei tragici eventi a centinaia di corrispondenze pervenute in questi anni alla giuria del Premio: articoli, servizi tv e reportage fotografici che, dall'Europa e dall'Asia, dal Medio Oriente, dalle Americhe e dal continente africano, raccontano di guerre e scontri etnici, di un'umanità spesso invisibile e silenziosa perchè non fa notizia.

Anche l'edizione 2009 del Premio giornalistico Marco Luchetta, organizzata da Leonardo Servizi e Comunicazione, si propone di riconoscere non semplicemente il valore della firma dei reporter, ma soprattutto la qualità informativa di un lavoro esercitato sul campo, nelle più disparate latitudini del pianeta, per filmare, raccontare e testimoniare la realtà del nostro tempo.

Il Premio è come sempre rivolto ai giornalisti, ai telecineoperatori e fotoreporter che, nell'ambito della loro professione, si siano distinti per "l'opera di sensibilizzazione sui bambini vittime di ogni forma di violenza, ponendo l'accento sui valori di solidarietà, pace e fratellanza".

Potranno concorrere i lavori pubblicati, trasmessi o diffusi fra il primo maggio 2008 e il 31 marzo 2009, pervenuti alla segreteria del Premio entro il 10 aprile. Tutte le informazioni utili e il **bando di concorso** saranno consultabili e scaricabili, da oggi, sul nuovo sito del Premio Giornalistico Marco Luchetta, **www.premioluchetta.it**. On line, nella duplice versione italiano e inglese, notizie e aggiornamenti sull'edizione 2009, oltre alle informazioni sulla giuria e sui premiati, e a una ricca fotogallery dedicata alle edizioni precedenti.

2008: Rula Jebreal con Vittorio Zucconi

Presieduta dal direttore della Tgr Rai Angela Buttiglione, la **giuria 2009** è composta dal direttore del Tg2 Rai Mauro Mazza, dal vicedirettore del Tg1 Rai Fabrizio Ferragni, dal Direttore di Sky Tg24 Emilio Carelli, dal vicedirettore del Tg5 Mediaset Toni Capuozzo, dai direttori del "Piccolo" Paolo Possamai, del "Messaggero Veneto" Andrea Filippi e del "Primorski Dnevnik" Dusan Udovic, dai giornalisti Francesco Carrassi e Pino Aprile, dal corrispondente Rai da Mosca Sergio Canciani, dal responsabile della rubrica del Tg3 Rai "Primo Piano" Onofrio Dispenza e dall'editorialista Fulvio Molinari.

In luglio, nel corso della serata speciale **"I Nostri Angeli"** in piazza Unità a Trieste, saranno consegnati i premi Marco Luchetta per i migliori reportage della Tv e della carta stampata, Alessandro Ota per le migliori immagini, Miran Hrovatin per la miglior fotografia e Dario D'Angelo per il miglior servizio su giornali europei non italiani.

GLI APPUNTAMENTI A TRIESTE E IN REGIONE

PER I "MERCOLEDÌ"

Piano recital di Rinaldo Zhok oggi al Conservatorio Tartini

Il pianista Rinaldo Zhok

TRIESTE Pagine musicali di Haydn, Schumann, Granados e Beethoven sono al centro del piano recital del solista triestino Rinaldo Zhok, in programma oggi, alle 20.30, nell'ambito dei "Mercoledì del Conservatorio" al "Tartini" di via Ghega 12 a Trieste. Rinaldo Zhok, 29 anni, diplomato con il massimo dei voti, è attualmente allievo di Boris Bloch alla Folkwang Hochschule di Essen.

TRIESTE

■ **INCONTRO CON CARLO SGORLON**
Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich conversazione con lo scrittore Carlo Sgorlon a cura di Alessandro Mezzena Lona.

■ **ALL'ETNOBLOG**
Oggi, alle 22, all'Etnoblog di via Madonna del Mare serata con The Mellow Mood (Pordenone). Venerdì, alle 23, No X-Cuses presenta Electrosacher 100%.

■ **ORCHESTRA NAVARRA VOICE**
Domani sera alla Pizzeria La Cantinaccia in via Sette Fontane 65 suonerà l'Orchestra Navarra Voice.

■ **"AIDA" AL TEATRO VERDI**
Proseguono al Teatro Verdi le rappresentazioni di "Aida". Per la grande affluenza di pubblico, domenica primo febbraio, alle 16, è in programma una recita straordinaria. Sul podio il maestro nello Santi.

■ **SVEVO GENERO LETTERARIO**
Venerdì e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Bobbio va in scena "Italo Svevo genero letterario" di Tullio Kezich con Ariella Reggio, per la regia di Francesco Macedonio.

ALLA SALA TRIPCOVICH

Venerdì concerto-omaggio del maestro de Banfield

Raffaello de Banfield

TRIESTE Venerdì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich concerto dell'Orchestra del "Verdi", diretto da Donato Renzetti, per ricordare il maestro Raffaello de Banfield a un anno dalla sua scomparsa. In programma la Quinta Sinfonia di Beethoven, brani di Debussy e Ravel e la suite per orchestra "La rosa del commiato" di de Banfield, affidata alla voce del soprano Tiziana Carraro.

GORIZIA

■ **ORCHESTRA MOZART**
Domani, alle 20.45, a "Verdi" in esclusiva regionale concerto dell'Accademia dell'orchestra Mozart di Claudio Abbado, direttore e flauto solista Jacques Zoon.

PORDENONE

■ **TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA**
Da venerdì a domenica al Teatro Verdi va in scena la "Trilogia della villeggiatura" di Goldoni con Toni Servillo, che sabato, alle 17, incontrerà il pubblico insieme con il critico teatrale Gianfranco Capitta.

UDINE

■ **LA CONTESSINA MIZZI AL NUOVO**
Da oggi a sabato al Teatro Nuovo va in scena "La contessina Mizzi" di Schnitzler con Micaela Esdra e Roberto Bisacco.

■ **INCONTRO MUSICALE FIUMICELLESE**
Sabato, alle 21, nella Sala Bison in piazzale dei Tigli a Fiumicello, il coro "Lorenzo Perosi" e il coro "Seghizzi" di Gorizia e quello della Basilica di Aquileia eseguiranno il "Te Deum" di Antonin Dvorak e la cantata "Aleksandr Nevskij" di Prokofiev.

A UDINE E PORDENONE

"L'incidente" chiude oggi la retrospettiva su Losey

Il regista Joseph Losey

UDINE La proiezione del film «L'incidente» (1967) in programma oggi, alle 20.45, al Visionario di Udine e domani a Cinemazero di Pordenone, chiude la retrospettiva «Senza re, senza patria: il cinema di Joseph Losey», undicesima edizione dello "Sguardo dei Maestri". Il film è tratto da un romanzo di Nicholas Mosley, adattato da Harold Pinter. Nel cast Dirk Bogarde, Michael York e Stanley Baker.

"Lo zio Coso" di Alessandro Schwed a Udine nel Giorno della Memoria

Alessandro Marinuzzi ha curato la regia della lettura scenica

UDINE Nella giornata in cui il mondo intero ricorda-va le vittime del genocidio nazifascista, un vescovo britannico, che nega l'esistenza delle camere a gas, ha incontrato rinnovata accoglienza presso la Santa Sede. La notizia rilancia l'importanza di chi, oltre l'invito alla memoria, ci fa vedere quanto fuori della storia di collochino tesi negazioniste come quelle del vescovo Williamson. In questo senso torna utile, per esempio, il romanzo di Alessandro Schwed, "Lo zio Coso", pubblicato da Ponte alle Grazie, ma trasformato in lettura scenica e collocato dal regista Alessandro Marinuzzi nel quadro delle iniziative che Udine ha ancora oggi in programma per dare visibilità al Giorno della Memoria (in Sala Ajace è previsto stasera alle 18 il percorso a due voci "Irene Nemirovsky: un ritratto").

Conosciuto negli anni Settanta come animatore della rivista "Il Male", con la firma di Jiga Melik, Alessandro Schwed immagina nello "Zio Coso" un viaggio in treno e un dialogo tra lo stesso autore, di ritorno in Ungheria sulle tracce di uno zio sfuggito all'olocausto, e un mefistofelico viaggiatore, di nome Oscar, veterinario nazista, eccitato e impegnato nel convincere il proprio interlocutore che non c'è mai stata un seconda guerra mondiale, e che se Londra è sembrava essere stata bombardata, doveva trattarsi certo di un kolossal teatrale anglo-tedesco, con migliaia di comparse e spettacolari fuochi pirotecnici.

A impersonare i due viaggiatori, figli della lunga tradizione ebraica di storielle ferroviarie, c'erano all'Auditorium Zanon, Marcela Serli e Paolo Fagiolo, ai quali si è aggiunto infine lo stesso autore, in una serata che, sottolinea il regista, "permette di riconoscere e combattere i fantasmi, e a volte ridere di loro".

Roberto Canziani

Gli America in tour il 27 marzo al Palaforum di Pordenone

Gerry Beckley (voce, chitarra e tastiere) degli America

PORDENONE Cresce l'attesa per il ritorno dal vivo in Italia, a due anni dall'ultima apparizione, degli America, band fra le più popolari degli anni Settanta ed Ottanta. Il gruppo musicale angloamericano farà un'unica tappa in regione, venerdì 27 marzo al Palasport Forum di Pordenone, nell'ambito del tour europeo che partirà da Londra il 20 marzo, toccando Inghilterra, Germania, Francia ed Italia, ove sono previsti cinque concerti (Roma, Pordenone, Napoli, Verona e Pescara).

Il gruppo country rock di Los Angeles - che in questo tour riprende i temi dell'ultimo lavoro "Here & Now", il doppio live che raccoglie tutti i più grandi successi della band - arriverà in Italia, con la formazione classica: Gerry Beckley (voce, chitarra e tastiere), Dewey Bunnell (voce e chitarra), William Leacox (batteria), Michael Woods (chitarra e tastiere) e Richard Campbell (basso).

Gli America proporranno la miglior musica "country west rock" (il mitico sound della California che ha avuto come pionieri Beach Boys, Eagles ed America appunto) ed eseguiranno tutti i loro grandi successi come "Horse With No Name", "Tin Man", "Ventura Highway", "I need You", "Don't Cross The River", "Sandman", "You Can Do Magic" e tanti altri brani, inclusi quelli del doppio live "Here & Now" tra i quali "Ride On", "Indian Summer", "Chasing The Rainbow".

I biglietti saranno in vendita da oggi nelle prevendite autorizzate Azalea Promotion, nelle prevendite Box Office e nel circuito online Ticket One (http://www.ticketone.it).

MUSICA. LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA SABATO IN CONCERTO AL MIELA

Vasco Brondi: «Adesso voglio essere popolare»

Il cantautore ferrarese è stato una delle rivelazioni del 2008 e ha ricevuto la Targa Tenco

TRIESTE Le Luci Della Centrale Elettrica sarà in concerto al Teatro Miela sabato alle 21.30, per la rassegna "Madeinmiela 2009". Vasco Brondi (spiega il cantautore ferrarese: «Il progetto non è mia biografia ambulante, per questo si chiama Le Luci Della Centrale Elettrica e non ha il mio nome. C'era già tutto nell'aria, non ho fatto altro che codificarlo, riassumerlo, metterci sotto degli accordi») è stato una delle rivelazioni del 2008 con il debutto "Canzoni da spiaggia deturpata" (La Tempesta/Venus). Ha ricevuto la Targa Tenco come migliore opera prima, copertine sui mensili musicali; Jovanotti parla bene di lui su "GQ", è andato a Londra con Vinicio Capossela.

Un anno denso...

«Molto, soprattutto dicembre con una ventina di concerti in un mese. Dal punto di vista finanziario le cose cambiano poco e niente. Sono andato a vivere a Bologna, dove condivido la casa con cinque persone, perché costa meno che a Milano».

Sorpreso dei riconoscimenti?

«Mi sono limitato a parlare di una cosa che mi riguardava da vicino, che toccava me e i miei amici, la città in cui stavamo. Vedere che tante altre persone si sentono rappresentate, un po' mi sorprende un po' mi potrebbe anche spaventare. Per me è importante continuare a fare le mie cose, senza dimostrare niente a nessuno».

Ha raccontato "gli anni zero con la chitarra acustica presa a rate e le corde vocali infiammate".

«La chitarra nel frattempo si è anche rotta, in un incidente, andando ad un concerto. Adesso altre rate! E altre corde vocali infiammate. Sono due anni che non mi fermo un attimo. La mia vita sta coincidendo al 100% con Le Luci della Centrale Elettrica e vorrei anche riprendere la mia vita sotto il palco».

Vasco Brondi ovvero Le Luci della Centrale Elettrica

Ha già suonato, da solo, all'Etnoblog e ai Giardini San Michele (Tetris). Al Miela porta uno spettacolo diverso?

«Sì. Sul palco c'è Giorgio Canali, in tour con me da ottobre a marzo. Abbiamo ri-arrangiato i pezzi. Chitarra acustica, elettrica, in mezzo delle cose che leggo, mischiate anche a canzoni di Rossofuoco: uno spettacolo nuovo. C'è anche Daniela che suona il violoncello. Lei dà un apporto molto importante: una parte più classica, melodica che fa da collante alle chitarre stonate e arrabbiate».

Anche pezzi nuovi?

«Sì, bisogna solo farci un po' di falegnameria sopra. In concerto ci sono diverse anticipazioni di quello che ci sarà nel prossimo cd».

Preoccupato per il secondo disco?

«Fare un disco è la cosa più bella che si possa fare. È molta di più la gioia, la voglia di mettersi a scrivere, che la preoccupazione. Ho sempre i piedi per terra, so che questo disco potrebbe già avermi dato il massimo di visibilità. Mi fa piacere che la mia musica stia uscendo dal circuito musicale. E da quello indipendente soprattutto. Indipendente da cosa poi, non si è mai capito...probabilmente dall'intelligenza. L'importante è andare a prendersi questi spazi e non chiuderci in recinti, se no non possiamo lamentarci della cultura medioevale che abbiamo in Italia e di Gigi D'Alessio. Ben vengano gli Afterhours a Sanremo, io vorrei che le mie canzoni fossero più popolari possibile».

Elisa Russo

DANZA. DA DOMANI AL ROSSETTI

Coreografie di Parsons e dei Mummenschanz

Una delle straordinarie coreografie di David Parsons, che saranno proposte domani e venerdì al Politeama Rossetti nel cartellone "Danza&dintorni"

TRIESTE Due appuntamenti di danza internazionale chiudono il mese di gennaio allo Stabile regionale. Domani e venerdì, alle 20.30, si esibirà al Politeama Rossetti l'eccellente **Parsons Dance** in uno spettacolo intitolato "The best of Parsons": una raccolta mozzafiato delle migliori coreografie di David Parsons, fra i massimi esponenti della post modern dance americana e della coreografia contemporanea a livello intenazionale.

Sabato e domenica sarà invece la volta di "3 x 11", originale e giocoso spettacolo di teatro immagine, con i celeberrimi **Mummenschanz**.

"The best of Parsons", che debutta domani sera in esclusiva regionale al Politeama Rossetti, è uno spettacolo di grandi incantamenti. Un ballerino volteggia sospeso a mezz'aria, sopra il palcoscenico: la musica di Robert Fripp – grandissimo chitarrista e fondatore dello storico gruppo dei King Crimson – lo accompagna nelle sue evoluzioni che lasciano il pubblico senza fiato, poiché, forse per un sortilegio, egli danza senza mai toccare terra... "Caught" è stata definita dalla critica «una delle più grandi coreografie degli ultimi tempi».

"Caught" sarà solo uno dei meravigliosi momenti dello spettacolo che la compagnia Parsons Dance – dodici straordinari ballerini – donerà al pubblico dello Stabile, che proporranno anche "Nascimento", esuberante tributo allo spirito brasiliano, "Hand Dance", in cui cinque danzatori creano immagini solo con le loro mani, "My Sweet Lord" coreografia dedicata a George Harrison e, infine, "In The End" su musica celeberrima della Dave Matthews Band.

Diverso lo spirito di **"3 x 11"** dei Mummenschanz. Lo spettacolo che segna il loro ritorno al Politeama Rossetti, dopo il successo nel 1991 con "Mummenschanz Encore", rappresenta una summa del loro immaginario, del loro modo di far teatro e dei sortilegi che hanno regalato al pubblico dalla fondazione del gruppo ad oggi.

L'universo in cui ci accompagnano i Mummenschanz riconduce a quello spazio-silenzio un po' magico che abbiamo sperimentato da bambini, quando sassi e biglie, fuscelli, legnetti e piume d'uccello sono stati i migliori compagni di gioco, pronti a trasformarsi in creature e oggetti meravigliosi, dalle mille potenzialità. Ecco allora che sacchetti, pezzetti di carta, polistirene, fil di ferro, cordicelle, pezzi di tubo, brandelli di stoffa, serpentini luminosi e forme di gommapiuma possono diventare alleati meravigliosi per entrare in un mondo da favola.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17.00 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E). Recita straordinaria domenica 1 febbraio, ore 16.00.

SALA DE BANFIELD TRIPCOVICH - CONCERTO STRAORDINARIO

Venerdì 30 gennaio ore 20.30 «OMAGGIO A RAFFAELLO DE BANFIELD» musiche di Beethoven, Debussy, Ravel e de Banfield. Direttore Donato Renzetti, solista Tiziana Carraro. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi e un'ora prima del concerto presso la Biglietteria della Sala de Banfield Tripcovich.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 21.00: «TEO TEOCOLI SHOW» per Buon Anno Trieste con l'Associazione commercianti al Dettaglio. 29.a edizione delle Rose d'Argento e di Cristallo.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Venerdì 30 gennaio ore 20.30 ITALO SVEVO GENERO LETTERARIO di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio. Regia Francesco Macedonio. Spettacolo fuori abbonamento, gratuito per gli abbonati della Contrada. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

TEATRO MIELA - MADE IN MIELA

Sabato, ore 21.30: «LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA». Nella Pianura Padana si sono accese «Le luci della centrale elettrica», a Vasco Brondi, nuovo protagonista della musica d'autore italiana, va la «Targa Tenco». Ingresso unico € 12 - in prevendita, presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00, € 10.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Oggi e domani ore 20.45, TONI SERVILLO in TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni.

Venerdì 6, sabato 7 febbraio, LUDOVICA MODUGNO in LA BADANTE, testo e regia di Cesare Lievi.

Martedì 10 febbraio, STEVEN ISSERLIS, violoncello, OLLI MUSTONEN pianoforte, in programma musiche di Britten, Mustonen, Stravinskij, Martinu.

Venerdì 13 febbraio, MADE IN ITALY di e con Valeria Raimondi e Enrico Castellani.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

28 gennaio, 31 gennaio ore 20.45 Associazione Culturale Gianni Santuccio «LA CONTESSINA MIZZI» (Abb. Prosa 12, abb. 6 formula A) di Arthur Schnitzler, traduzione di Giuseppe Farese con Micaela Esdra, Roberto Bisacco, Antonio Zanoletti, Martina Carpi, regia di Walter Pagliaro.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

ITALIANS 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

ARISTON

Nanni Moretti presenta:
STELLA 16.30, 18.30, 21.00
di Sylvie Verdheyde, con Leora Barbara, Guillaume Depardieu.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

ITALIANS 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.00, 19.00, 21.30
dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig.

AUSTRALIA 15.45, 18.45, 20.30, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman (in digitale 15.45, 18.45, 21.45). Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.15, 18.10
con Jamie Lee Curtis.

SETTE ANIME 17.40, 20.00, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

YES MAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Jim Carrey.

MADAGASCAR 2 15.50

Giovedì anteprima nazionale REVOLUTIONARY ROAD ore 21.45 con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet.

Da venerdì OPERAZIONE VALCHIRIA con Tom Cruise, REVOLUTIONARY ROAD, IL DUBBIO, con Meryl Streep, candidato a 5 premi Oscar.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

040-767300

Intero € 6, ridotto € 4,50.

VALZER CON BASHIR 16.15, 18.00, 19.45, 21.15
In concorso al 61° Festival di Cannes (2008). Vincitore del Golden Globe 2009 come miglior film straniero. Ultimo giorno.

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin. La sua vita ha cambiato la storia, il suo coraggio ha cambiato molte vite.

FELLINI www.triestecinema.it

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 17.00, 20.30
con Brendan Fraser e Anita Briem.

APPALOOSA 18.45, 22.15
con i premi Oscar: Viggo Mortensen, Renée Zellweger, Ed Harris.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

AUSTRALIA 16.15, 19.00, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SETTE ANIME 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

AUSTRALIA 18.00, 20.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.30
dalla Disney il divertimento assicurato!

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.15, 20.00, 22.15
con Daniel Craig. Tratto dal libro «Ebrei contro Hitler».

YES MAN 16.30, 22.15
si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

TUTTI INSIEME INEVITABILMENTE 16.30, 20.30
divertentissimo con Vince Vaughn, Reese Whitherspoon.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 18.30
Toccante, intenso, commovente, imperdibile!

IL RESPIRO DEL DIAVOLO 18.30, 22.10

SUPER

IL SEDERE E I SUOI SAPORI 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18. Domani: «DA MARCELLA PRENDO LA CAPPELLA».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

ITALIANS	17.40, 20.00, 22.10
AUSTRALIA	17.50, 21.10
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA	17.45, 20.00, 22.00
BEVERLY HILLS CHIHUAHUA	17.30
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE	20.00, 21.45
YES MAN	18.00
SETTE ANIME	20.10, 22.15

Oggi ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni 0481-530263

ITALIANS	17.30, 20.00, 22.10
AUSTRALIA	17.50, 21.10
MILK	17.40, 19.50, 22.00

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

Brignano: "Mai a un reality, neanche sotto tortura"

ROMA Sul piccolo schermo «voglio lavorare solo come attore. Come presentatore non hai lunga vita, ti fanno fuori e nemmeno te ne accorgi» e «a un reality non parteciperei nemmeno sotto tortura, mi fanno schifo». Lo dice Enrico Brignano, parlando di un suo nuovo progetto televisivo, "Fratelli detective", il film tv per Canale 5 diretto da Giulio Manfredonia (il regista di "Si può fare"), di cui inizierà tra qualche giorno le riprese. Brignano sarà un investigatore sui generis, che inizia a avvalersi nelle sue indagini della collaborazione di un geniale fratellastro di 11 anni che ha appena scoperto di avere. «È una commedia e accanto a me c'è un giovane protagonista strepitoso, di dieci anni, Marco Todisco, un bambino fan di Gigi Proietti e mio. Sa le nostre battute a memoria» spiega Brignano, a margine della presentazione dello spettacolo "Le parole che non vi ho detto", in scena dal 3 febbraio all'8 marzo al Sistina di Roma.

Il comico - che è nato a Roma nel 1966 e viene considerato l'erede di Enrico Montesano - è anche uno dei protagonisti del nuovo "cinecocomero" (commedia sul modello dei cinepanettoni, ma con l'uscita programmata d'estate) targato fratelli Vanzina, "Last minute Caraibi".

«Sono da poco tornato da Antigua - racconta Brignano, - dove abbiamo girato. Il cast è enorme (fra gli altri, ci sono Gigi Proietti, Biagio Izzo, Alena Seredova, Paolo Conticini, Paolo Ruffini, Carlo Buccirosso ed Enrico Bertolino, ndr), la storia è articolata in cinque episodi. Il mio ruolo è quello di un autista che si ribella alle vessazioni del suo datore di lavoro, un costruttore prepotente (Maurizio Mattioli)».

Il comico Enrico Brignano

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 16.15
IL FANTINO SCOMPARSO

Ricomincio da qui programma condotto da Alda D'Eusanio, ospita il figlio di Pietrino De Angelis, il grande fantino degli anni 40 morto per una caduta da cavallo durante le riprese del film «La ragazza del palio». Luciano De Angelis racconta il rapporto con il padre.

RAIDUE ORE 21.05
LA MORTE DI LADY D

Si parla di Lady D e di verità nascosta a Voyager. Roberto Giacobbo riapre il caso della principessa Diana Spencer. Si è veramente trattato di un incidente o è stato un attentato? Voyager poi indaga sul potere della mente e gli esperimenti di Cia e Kgb.

RAITRE ORE 1.40
L'OMICIDIO ALESSANDRINI

Per la serie La Storia Siamo Noi, Rai Educational presenta "Perché Alessandrini?" di Raffaella Cortese, Davide Di Stadio e Marco Melega, a 30 anni dall'omicidio del sostituto procuratore Emilio Alessandrini. Con Giovanni Minoli.

RAIDUE ORE 23.05
BAUDO AL 90° MINUTO

Pippo Baudo, Luigi De Canio e Angelo Di Livio saranno gli ospiti di domani a «Speciale 90° Minuto», in onda su Raidue. Il programma è condotto da Franco Lauro con Carlo Longhi alla moviola e Simona Rolandi in postazione internet.

I FILM DI OGGI

COM'È DURA L'AVVENTURA
di Flavio Mogherini con Lino Banfi, Gastone Moschin, Paolo Villaggio, Alessandro Haber, Flavio Bucci.
GENERE: COMICO (Italia, 1987)
RETE 4 16.40
Un industriale del Varesotto, alla vigilia della bancarotta, pensa bene di organizzare una truffa a danno di una compagnia di assicurazioni, facendo affondare uno yacht di sua proprietà, all'ancora in un porto marocchino.

MIAMI SUPERCOPS
di Bruno Corbucci con Bud Spencer, Terence Hill, Jackie Castellano.
GENERE: POLIZIESCO (Italia, 1985)
RETE 4 21.10
Due agenti grandi amici vanno a Miami. Sono sulle tracce di un galeotto che, uscito di prigione, intende recuperare l'ingente bottino di una rapina avvenuta dieci anni addietro. Brioso, moderatamente riuscito.

AMORE MIO AIUTAMI
di Alberto Sordi con Monica Vitti, Alberto Sordi, Silvano Tranquilli.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1969)
LA 7 21.10
Quando viene a sapere che, dopo dieci anni di matrimonio, la moglie si è innamorata di un altro uomo, un fisico nucleare, un direttore di banca dà i numeri. Sordi cerca di mescolare l'umorismo, il grottesco e il patetico.

MR. & MRS. SMITH
di Doug Liman con Brad Pitt, Angelina Jolie, Adam Brody, Keith David.
GENERE: AZIONE (Usa, 2005)
RAIUNO 21.10
John e Jane Smith sono sposati da cinque anni, e non ricordano l'ultima volta che hanno fatto l'amore. Lei adora le tende verdi, lui le detesta, lui adora accompagnarsi ai vicini, lei li rifugge. Ma John e Jane sono anche due efficientissimi killer assoldati da due agenzie rivali.

HAVEN - INSEGUENDO IL PARADISO
di Frank E. Flowers con Bill Paxton, Orlando Bloom, Zoe Saldana.
GENERE: DRAMMATICO (Usa/Spa, 2004)
SKY 1 17.15
Dopo che la sua casa è stata invasa dagli agenti federali, il losco affarista di Miami Carl Ridley fugge alle Isole Cayman portando con sè sua figlia Pippa e un milione di dollari. La loro strada presto incrocia Mr. Allen, un oscuro avvocato britannico.

DEATH SENTENCE
di James Wan con Kevin Bacon, Garrett Hedlund, Kelly Preston, John Goodman.
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)
SKY MAX 21.00
Nick Hume conduce una vita tranquilla con la sua famiglia, finchè una sera suo figlio viene ucciso da una gang. Il dolore per la morte del figlio lo spinge a ritrovare e punire i responsabili del crimine.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.05 **Anima Good News**
06.10 **Incantesimo 9.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
08.20 **Tg 1 Turbo.**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo**
10.00 **Verdetto Finale.**
11.00 **Udienza straordinaria della Corte Costituzionale Prof. Giovanni Maria Flick alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.55 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 FILM

> Mr. & Mrs. Smith
Lui e lei, sposati, bellissimi, sono anche due killer rivali.

23.20 **Tg 1**
23.25 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.30 **Che tempo fa**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.**
02.10 **Magazzini Einstein**
02.45 **SuperStar**
03.15 **Il Maresciallo Rocca - Morte Di Una Ragazza Polacca.** Film Tv. Con Gigi Proietti.

RAIDUE

06.00 **Scanzonatissima**
06.20 **Tg 2 Medicina 33**
06.25 **X Factor - I casting.**
06.55 **Quasi le sette.**
07.00 **Cartoon Flakes**
09.45 **Un mondo a colori - Files**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Insieme sul Due.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.55 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **X Factor**
14.40 **Piloti.** Con Enrico Bertolino, Max Tortora.
15.00 **Question Time. Interrogazioni a risposta immediata**
15.40 **Italia allo specchio.** Con Francesca Senette.
16.15 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **X Factor**
19.35 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Giacobbo indaga sull'incidente in cui morirono Lady D e Dodi Al Fayed.

23.05 **Rai Sport Speciale Domenica Sportiva.** Con Massimo de Luca.
01.00 **Tg 2**
01.15 **Tg Parlamento**
01.25 **Reparto corse**
01.55 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
02.15 **Tg 2 Costume e società**
02.30 **Attenti a quei tre.** Con Christian De Sica, Lucrezia Lante Della Rovere.
03.00 **Medicina per voi**
03.35 **Cercando cercando**
04.00 **Tg 2 Medicina 33**
04.10 **I nostri problemi**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.00 **Rai News 24**
08.15 **Cult Book**
08.25 **La storia siamo noi.**
09.15 **Verba volant**
09.20 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.00 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.10 **TG3**
13.10 **Terra nostra.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda.**
15.20 **Il tesoro delle Fiji**
16.00 **GT Ragazzi**
16.30 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Agrodolce.**
20.35 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi
21.05 **Tg 3**

21.10 TELEFILM

> Un caso per due
Due nuovi episodi: "Ditta di famiglia" e "Funerale con sorpresa".

23.15 **Parla con me.** Con Serena Dandini
00.00 **Tg 3 Linea notte**
00.10 **Tg Regione**
01.40 **La storia siamo noi.**
02.10 **Fuori orario. Cose (mai) viste - Vent'anni prima**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **La Tv dei ragazzi - Girovagando... per il mondo**
20.30 **TGR**
20.50 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

08.05 **Hunter.** Con Fred Dryer
09.00 **Nash Bridges.**
10.10 **Febbre d'amore**
10.30 **Bianca.** Con Jytte - Merle Bohrnsen e Patrick Fichte e Kerstin Gahte.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **My Life.** Con Angela Roy e Gerry Hungbauer e Joachim Raaf.
12.40 **Un detective in corsia.** Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke e Joanna Cassidy.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.05 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 **Wolff un poliziotto a Berlino**
15.55 **Sentieri**
16.40 **Com'è dura l'avventura.** Film (commedia '87). Di Flavio Mogherini. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Gastone Moschin, Flavio Bucci.
18.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris

21.10 FILM

> Miami Supercops
Bud Spencer e Terence Hill super poliziotti a Miami.

23.05 **Controcampo.**
01.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.40 **L'erba del vicino.** Film (commedia '89). Di Joe Dante. Con Tom Hanks, Bruce Dern, Carrie Fisher.
03.25 **A 008 operazione sterminio.** Film (commedia '65). Di Umberto Lenzi. Con Alberto Lupo, Ingrid Schoeller, Dina De Santis, John Heston.
04.45 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.50 **Febbre d'amore**

CANALE 5

08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Mattino Cinque.**
09.55 **Grande Fratello**
10.00 **Tg 5**
10.05 **Mattino Cinque.**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.05 **Grande Fratello**
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.00 **Tg5 minuti**
18.05 **Pomeriggio Cinque.** Con Barbara D'Urso.
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della supplenza.** Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 VARIETA'

> Amici
Nuovo appuntamento con il varietà della De Filippi.

24.00 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.30 **Tg 5 Notte**
02.00 **Striscia la notizia**
02.45 **Amici**
03.30 **Mediashopping**
03.40 **Grande Fratello**
04.15 **Squadra emergenza.** Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 **Tg 5 Notte**

ITALIA 1

08.15 **Casper**
08.30 **Scooby Doo**
09.00 **Hope & Faith.**
09.30 **Ally McBeal.**
10.20 **E alla fine arriva mamma.** Con Josh Radnor
11.20 **Più forte ragazzi.**
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Naruto Shippuden**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante.**
15.50 **Smallville.**
16.40 **Drake & Josh.** Con Drake Bell e Josh Peck.
17.30 **My Melody sogni di magia**
17.40 **Spiders riders**
18.00 **Twin princess - Principesse gemelle**
18.20 **Bernard**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Studio Sport**
19.30 **I Simpson**
19.50 **Camera Café - Ristretto**
20.05 **Camera Café.**
20.30 **La ruota della fortuna.** Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 TELEFILM

> CSI: Miami
Un ragazzo in acquascooter viene ucciso durante una gara.

22.05 **CSI: New York.** Con Gary Sinise
23.05 **The Closer.** Con Kyra Sedgwick e J.K. Simmons e Corey Reynolds
23.55 **Chiambretti Night - Solo per numeri uno.** Con Piero Chiambretti.
01.30 **Studio Sport**
01.55 **Studio Aperto - La giornata**
02.10 **Talent 1 Player**
02.25 **Shopping By Night**
02.50 **Rescue Me.** Con Denis Leary e Michael Lombardi e James McCaffrey.

LA7

06.00 **Tg La 7**
07.00 **Omnibus**
09.15 **Omnibus Life.** Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
10.20 **Movie Flash**
10.25 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 **Tg La7**
13.00 **L'ispettore Tibbs**
14.00 **Rappresaglia.** Film (storico '73). Di George P. Cosmatos. Con Richard Burton, Marcello Mastroianni, Leo McKern, John Steiner.
16.05 **MacGyver.** Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 **Atlantide, Storie di uomini e di mondi**
19.00 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau e Mivhael Hogan .
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 FILM

> Amore mio aiutami
Coppia in crisi quando lei si innamora di un altro. Con Sordi e Monica Vitti.

23.20 **Sex and the city**
23.55 **L world**
01.15 **Movie Flash**
01.20 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
02.00 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.
03.00 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
03.45 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.00 **2' un libro**
04.05 **CNN News**

SKY 1

06.25 **Un natale perfetto.** Film (commedia '07). Di Ron Lagomarsino.
08.00 **La bussola d'oro.** Film (azione '07). Di Chris Weitz. Con Nicole Kidman.
09.55 **Sguardo nel vuoto.** Film (thriller '07). Di Scott Frank. Con Joseph Gordon - Levitt e Jeff Daniels e Matthew Goode.
12.00 **Hitman - L'assassino.** Film (azione '07). Di Xavier Gens. Con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko.
13.40 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Shelley Winters, Joseph Schildkraut, Richard Beymer.
15.30 **Winx il film - Il segreto del regno perduto.** Film (animazione '07). Di Iginio Straffi
17.15 **Haven - Inseguendo il paradiso.** Film (thriller)
19.00 **Natale a New York.** Film (commedia '06). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.

21.00 FILM

> Hitman - L'assassino
Hitman è un assassino geneticamente modificato.

22.40 **Sguardo nel vuoto.** Film (thriller '07). Di Scott Frank. Con Joseph Gordon - Levitt e Jeff Daniels.
00.25 **Speciale - Moulin Rouge**
00.45 **A Perfect Day.** Film (drammatico '05). Di Joana Hadjithomas. Con Ziad Saad, Julia Kassar, Julia Kahwagi.
02.20 **Speciale - Moulin Rouge**
04.10 **Speciale: Vincente Minnelli**
04.30 **Amore in scipero.** Film (commedia '08). Di Jim Fall. Con Eric Dane.

SKY 3

09.00 **La Rivincita Delle Bionde.** Film (commedia '01).
10.40 **2061 - Un anno eccezionale.** Film (commedia '07). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono
12.30 **Mona Lisa Smile.** Film (commedia '03). Di Mike Newell. Con Julia Roberts
14.15 **Freedom Writers.** Film (drammatico '07). Di Richard LaGravenese. Con Hilary Swank
14.35 **Prova A Volare.** Film (drammatico '03). Di Lorenzo Cicconi Massi. Con Riccardo Scamarcio
16.33 **Tutte le cose che non sai di lui.** Film (commedia '07). Di Susannah Grant. Con Jennifer Garner
18.30 **Sleepers.** Film (drammatico '96). Di Barry Levinson. Con Kevin Bacon
21.00 **Prestami La Tua Mano.** Film (commedia '06). Di Eric Lartigau. Con Alain Chabat.

SKY MAX

09.30 **100 Giorni Nella Giungla.** Film (commedia '02). Di Sturla Gunnarsson.
11.25 **Vaticangate - Attentato Al Papa.** Film (thriller '08). Di Rainer Matsutani.
13.20 **The Delphi Effect.** Film (azione '07). Di Ron Oliver. Con John Rhys - Davies, Robert Gant
15.05 **Narc - Analisi di un Delitto.** Film (thriller '02). Di Joe Carnahan. Con Ray Liotta, Jason Patric
16.20 **I Fantastici 4 E Silver Surfer.** Film (azione '07). Di Tim Story. Con Ioan Gruffudd, Jessica Alba
18.35 **Transformers.** Film (azione '07). Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf, Megan Fox, Josh Duhamel
21.00 **Death Sentence.** Film (thriller '07). Di James Wan. Con Kevin Bacon.
22.50 **Scandalosa Gilda.** Film (drammatico '85). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia

SKY SPORT

10.00 **Euro Calcio Show**
10.30 **I signori del calcio**
11.30 **Serie A: Bologna-Milan**
12.00 **Gladia Goal**
13.00 **SpaccaNapoli**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Playerlist**
14.30 **Speciale Calciomercato**
15.30 **Fan Club Roma: Roma-Milan**
16.00 **SpaccaNapoli**
16.30 **Fan Club Fiorentina: Torino-Fiorentina**
17.00 **Fan Club Juventus: Juventus-Roma**
17.30 **Fan Club Milan: Milan-Udinese**
18.00 **Fan Club Inter: Inter-Napoli**
18.30 **Il Rosso e il Nero**
19.00 **Euro Calcio Show**
19.15 **Goal Deejay**
19.45 **Sky calcio Show**
20.30 **Serie A: Milan-Genoa**
22.30 **Sky calcio Show**
00.00 **Euro Calcio Show**
01.00 **Il Rosso e il Nero**
01.30 **I signori del calcio**
02.30 **Serie A: Milan-Genoa**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.30 **Lovetest**
12.30 **Chart Blast**
13.30 **Runs House**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **Next**
15.00 **TRL - Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **My Video**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Made**
19.00 **Flash**
19.05 **Chart Blast**
20.00 **Flash**
20.05 **Kebab For Breakfast**
21.00 **The Fabulous Life of**
22.00 **The Hills**
22.30 **Flash**
22.35 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
00.00 **Lazarus.**
00.30 **Brand:New Videos**
01.30 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

09.00 **Rotazione musicale**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox**
13.00 **All News**
13.05 **Inbox**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 **All Music Loves You.** Con Luca Fiamenghi.
16.00 **All News**
16.05 **Rotazione musicale**
19.00 **All News**
19.05 **The Club**
19.30 **Inbox**
21.00 **Code Monkeys**
21.30 **Sons of Butcher**
22.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus, Nicola Savino.
23.30 **I Love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **The Club**
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 **Il notiziario mattutino**
08.50 **La grande musica classica**
10.35 **Don Matteo 6**
11.00 **Lassie**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.40 **Attenti al cuoco**
13.30 **Il notiziario meridiano**
13.50 **... Attualità**
14.30 **La grande musica classica**
15.30 **Documentari sulla natura**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Ritmo in tour: la tv dei viaggi**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **Qui Tolmezzo**
20.10 **Il Rossetti.** Con Elisa Meazzini.
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **Fra ieri e oggi**
21.00 **Il testamento di Madigan.** Film Tv (thriller '67)
22.30 **Di roccia e di cielo: i monti di Julius.** Con Luciano Santin.
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Calcio: Triestina - Bari**

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **TV Transfrontaliera TG R F.V.G**
14.20 **Euronews**
14.30 **Mappamondo**
15.15 **Paradiso.** Film (documentario). Di Diane Keaton
16.30 **Bixer Explorer**
17.00 **Itinerari: intorno la valle**
17.30 **Video motori**
17.45 **Tuttoggi scuola**
18.00 **Programma in lingua slovena**
18.35 **Vreme**
18.40 **Primorska Kronika**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg Sport**
19.30 **Terracina**
20.00 **Parliamo di...**
20.40 **City Folk: Dublino**
21.10 **Mediteran Festival**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Folkest 2008**
22.50 **Artevisione**
23.20 **Rispolverando palinsesti**
00.10 **Tuttoggi**
00.25 **TV Transfrontaliera**

■ Triesteoggi.tv

07.30 **Meteo Trieste**
07.31 **Triesteoggi news 24 mattina**
07.45 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
10.00 **Genius Magazine Live.** Con Massimo Righetto.
12.00 **Video musicali a rotazione**
14.00 **Televendite**
18.45 **Programma di moda**
19.00 **Meteo Trieste**
19.01 **Triesteoggi news 24**
19.15 **Tg Tpn Sat**
21.15 **Rugby in Friuli Venezia Giulia**
21.45 **I pittori di Genius tv**
00.25 **Meteo Trieste**
00.26 **Triesteoggi news 24**
00.45 **Tg Tpn Sat**
02.45 **Videoclip Night**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io. Speciale; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho preso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto Campionato Serie A; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - America me senti?; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera. Betasom; 20.30: GR 2; 20.32: Catersport; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Anna Della Pioggia; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: La Fabbrica Dei Polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dialoghi di confine di Mitja Tretjak; 9: Onde radioattive; 10; Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Marjan Tomsic: Le Saurine, 4.a puntata, segue: Music box; 11: Studio D - Tempo libero; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Percorsi - Il centenario del Narodni dom a Trieste e Trgovski dom a Gorizia, 3.o pt.; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria; 18: Gente e paesaggi dell'Istria; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 09.00: Commento in studio; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: A ruota libera - intervista; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e viabilità; 12.10: Anticipazione GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchierando; 13.15: Peccati di gola; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Ex yu expres; 15.05: La canzone della settimana; 15.15: Recensione; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita session / In orbita news; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.30: Spazio Aperto (replica); 21.30: Commento in studio (replica); 22.00: Classicamente alternato; Liricamente + il flauto nella musica francese del '900; 23.00: A ruota libera (replica); 23.30: Prosa (replica del sabato); 24.00: Collegamento RSI.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 22.00: B Side; 0.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il volo del mattino; 5.00: DeeJay chiama Italia.

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

La parolaccia sta dilagando nel linguaggio giovanile Ma è davvero liberatoria?

La volgarità per esprimere emozioni e soprattutto la rabbia Una cattiva abitudine condivisa però anche con gli adulti

Al giorno d'oggi basta entrare in un sala giochi, infilarsi in un locale o in una discoteca, fermarsi ad ascoltare i ragazzi e contare: quante frasi vengono condite da una parolaccia? Molte, moltissime. Così tante che ormai non ci sembrano più nemmeno insulti, le consideriamo semplicemente modi di dire. Per rendersene conto basta sintonizzarsi su una radio, leggere i commenti ai blog su internet, perfino guardare la televisione.

Soprattutto il linguaggio parlato dai giovani, totalmente diverso da quello di soli dieci anni fa, è fatto di parole strane, di abbreviazioni, di molti termini stranieri, personalizzazioni varie, termini persino inventati e, spesso, anche di parole volgari. Certo, ci si può esprimere in vari modi, ma quello volgare, è sicuramente uno dei più usati.

Nel linguaggio adolescenziale esso riveste un ruolo di particolare importanza e quasi ogni discorso comprende una o più parolacce. Influenzati anche dagli adulti (secondo un sondaggio britannico nove adulti su 10 dicono parolacce), gli adolescenti parlano sempre peggio, riempiendo sempre più il loro discorso con parole scurrili. Ma siamo sicuri che un linguaggio così sia davvero liberatorio, moderno e accettabile?

Anche le ragazze hanno ormai acquisito un lessico rozzo, come se volessero affermare con ciò il loro diritto a partecipare al mondo maschile, essere "uomo" anche loro in qualche modo. Eppure saranno loro le madri di domani, saranno loro ad educare i giovani di una nuova generazione, speriamo meglio della nostra.

E non parliamo dei ragazzi e degli uomini in generale: tutti sbraitano, tutti usano parolacce e perfino bestemmie a volontà. Come se solo così fosse possibile esprimere le opinioni, i desideri, le emozioni, ma soprattutto l'ira, il malessere che sembra essere veicolato non più attraverso parole educate ma solo con la rabbia. Oramai le parolacce sembrano un fatto accettato ed usato anche negli enti pubblici come la scuola, l'università, il posto di lavoro, nei treni, negli autobus, negli ospedali, nei negozi.

Si sente spesso parlare della maleducazione dei ragazzi, della mancanza di serietà e di responsabilità. Dimenticando però che sono figli, e che forse un demerito va anche a chi non ha saputo insegnar loro ad esprimersi diversamente, magari con l'esempio. Una persona non nasce con il linguaggio volgare già dentro di sé, ma è influenzata dagli amici, dalla scuola.

A volte si diventa come gli altri anche per essere accettati; magari se uno non bestemmia non può entrare nel gruppo, comincia a fumare solo per far parte del gruppo, quel gruppo che ti unisce ma che a volte, anzi spesso, ti abbandona. Così la rabbia aumenta ad ogni delusione.

Tutto ciò influenza il nostro futuro. Fino a quando non ci si rende conto che il futuro ce lo dobbiamo costruire noi, magari con la forza dell'amore di una persona che ci accompagnerà nel cammino della vita; che in realtà non abbiamo più bisogno del gruppo. Allora le parolacce e la rabbia diventano un ricordo lontano, insieme alla speranza di crescere i nostri figli in un mondo migliore.

Thelma Turino
Irene Codiglia
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)

Giovani al bar

COME PARLANO I RAGAZZI

Una «slangopedia» raccoglie la vera lingua «antisgamo»

Gli adolescenti comunicano attraverso codici fantasiosi coniati per ogni occasione

«Raga sto sclerando!» Tutto chiaro no? Se avete un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, allora lo slang giovane non sarà un mistero. Uno slang scherzoso, ludico, creativo e fantasioso. Fatto di sigle e metafore inventate, rielaborate, accorciate, raddoppiate. Insomma, una vera e propria lingua antisgamo, che non si fa scoprire dagli adulti. L'avete mai sentito un gruppo di ragazzi salutarsi al grido di *bella!*, con la mano destra in alto? Inutile cercare la fighetta della comitiva. La parola vuol dire ciao. E se vedete un ragazzo particolarmente super-gasato, con lapidario un *"stai scialla"* si tranquillizzerà sicuramente. Da nord a sud il vocabolario dei giovani si arricchisce con neologismi sempre più particolari e originali, e parlarsi in under 18 non è mai stato così divertente. Da regione a regione saltare la scuola è comune a tutti i ragazzi ma per non farsi scoprire ecco che a Napoli fanno *filone*, ad Arezzo *chiodo*, per non parlare delle nostrane *lippe*. Ma se sentite ragazzi di Bergamo parlare di *impiccarsi*, non allarmatevi: anche loro quella mattina non vogliono proprio entrare a scuola.

Così se il dialetto è quasi scomparso, ecco che il bisogno di comunicare con emotività ha contribuito a creare il linguaggio giovanile. E allora per ogni occasione vengono utilizzati termini ad hoc. Un esempio? Se avete notato qualcosa che attira particolarmente la vostra attenzione, o indossate un abbigliamento dai colori sgargianti, come descriverlo meglio se non con l'aggettivo *flashante*. Ma attenzione: meglio non dire che siete rimasti, o usare come sinonimo *spannati*, altrimenti vi dareste del *fuori di testa*. Se invece volete fare un apprezzamento su una ragazza, magari particolarmente *stilosa* (che ha stile), a Roma non potete che chiamarla *cellona* e a Firenze dovete usare *fagiana*. E se alle vostre spalle sentite sussurrare aggettivi come *scrondo* o *ciospo*, sappiate che sono tutt' altro che complimenti. Potete sempre rispondere definendoli *cofani*, e se sono brufolosi, poi, come non chiamarli *kinder cereali*? Vi sembra di *scapottare* male e vi sentite *fuori come un balcone* con tutti questi termini della new-generation? Blando, *state manzi*, che tradotto sarebbe tranquilli, state calmi: in vostro aiuto c'è la *slangopedia*. Un dizionario vero e proprio che sta raccogliendo le diverse parole e espressioni del linguaggio dei giovani: l'unico che vi fa sbroccare dalle risate e leggendolo non si corre il rischio di *"spavare"*, o meglio: dormirci sopra.

Due adolescenti

Ogni generazione under 18 conia nuovi termini spesso diversi da città a città

Muriel Doz
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

Vittorio Sgarbi, noto per i suoi interventi senza censura

OPINIONI

«Volgare e sboccato è la regola in tv»

Secondo molti l'abitudine a un linguaggio spinto è lo specchio della società

Parolacce: piaga del linguaggio, o modo colorito di esprimersi? È inutile negarlo: tutti le usano e le inseriscono nella loro parlata quotidiana. A volte anche in modo ossessivo, tanto che qualcuno le definisce come "un intercalare ripetitivo e snervante".

«A mio parere, dire parolacce sempre e comunque, a lungo andare diventa volgare, ancor più se lo si fa di fronte a dei bambini», dice **Carlo** (18 anni). E aggiunge: «Oltretutto, credo che sia un segno di maleducazione. A scuola, sia insegnanti, sia alunni dovrebbero evitarle. Anzi, sono proprio i prof che dovrebbero dare un esempio ai ragazzi: la scuola esiste non per favorire un abbassamento nel comportamento e nel linguaggio»

E delle parolacce in tv cosa pensi?

«La televisione riflette la società di oggi - risponde ancora Carlo – ma questo non giustifica il fatto di continuare a dirle e a presentarle negli show come se niente fosse»

Non è d'accordo con questo commento **Giacomo** (18 anni): «Dire parolacce non è né volgare, né normale. È un modo per sfogare se stessi attraverso il linguaggio- dichiara risoluto –Ritengo che scuole e tv siano dei mezzi volti a trasmettere la cultura e la conoscenza della società del nostro tempo. Usare le parolacce sia a scuola, sia in tv, è solo una maniera per non essere ipocriti con noi stessi e per non nascondere la realtà così come essa è».

Tra questi due estremi, si possono classificare le opinioni degli altri giovani di Trieste sul tema delle parolacce. **Anna** (19 anni) crede che l'uso di esse dipenda e vari dalle persone: a suo avviso, nella società giovanile è normale dirle, mentre tra gli adulti è più difficile che succeda. «Per quanto riguarda la scuola - dice – penso che, ormai, anche in questo caso, tutto sia relativo: l'educazione è andata a farsi friggere. E la tv le inserisce nelle varie trasmissioni perché si adegua soprattutto ai giovani e cerca così di fare più audience».

Anche **Caterina** (18 anni) è d'accordo: «Dire parolacce in tv è la cosa peggiore perché possono sentirle con più facilità anche i bambini e poi possono ripeterle a casa e in giro; per i genitori è difficile intervenire». **Andrea** (18 anni) sostiene che sia a scuola, sia in tv, non sia corretto dire parolacce, in quanto in entrambi i casi si dovrebbero educare le persone, non diseducarle; **Chiara** (19 anni) pensa che inserirle nel linguaggio scolastico e televisivo non sia corretto, "ma che, dopotutto, siamo umani e, a volte, possono scappare".

Giovanni (19 anni) dichiara che la cosa più scorretta sulle parolacce è quella di vederle scritte sui muri, cosa molto frequente nella nostra città. «Anche se è sempre stato così- dichiara – non è una giustificazione continuare a far finta di non vedere. Oltre ad essere un segno di maleducazione, si imbrattano, spesso offendendo delle persone, le strade, sia in centro, sia nelle periferie. E questo è un chiaro segno di inciviltà; se le parolacce possono scappare talvolta mentre si parla, è veramente volgare scendere per andare a scuola o al lavoro e trovarsele scritte ogni giorno sul muro di fronte a casa tua».

Lisa Buonanno
(Liceo socio-pedagogico G. Carducci - Trieste)

TESTIMONIANZE

Quando bambino fui costretto a lasciare la Croazia

Eravamo un unico popolo, la guerra ci ha diviso. La storia insegni a non ripetere gli errori

La storia è importante per la nostra vita, perché ci insegna tutto ciò che l'uomo ha fatto, sia le cose positive che quelle negative. E soprattutto dovrebbe insegnare alle nuove generazioni a non ripetere gli errori fatti dall'uomo nel passato, come le guerre.

La guerra è la peggior cosa che esiste al mondo e lo dico perché anch'io l'ho vissuta e, anche se ero piccolo, ricordo certe cose che non potrò mai dimenticare. Nel mio caso si tratta di una guerra tra parti che erano una parte sola e che parlano la stessa lingua. La sola cosa che li differenzia è la religione. Forse è questa la causa dell'inutile guerra che ha portato solo sangue, lacrime e dolore a tutti.

La vera ragione ancora non si sa, non la sapevano neanche i politici di quel tempo, forse perché ognuno di loro aveva l'obiettivo di staccarsi dagli altri. Non lo sapevano neanche i soldati che ci hanno combattuto, loro sapevano solo che dovevano combattere, per difendere il loro paese e la loro religione.

Per tutti però questa guerra è stata una tragedia, perché a un certo punto la gente si è trovata a combattere contro i suoi vicini, i suoi amici e, anche in qualche caso, contro i suoi parenti. Molta gente continua ancora a ricordare i bei tempi, quando quella repubblica si chiamava Jugoslavia, che dopo la liberazione dai nazifascisti era riuscita a diventare un Paese nel quale si viveva benissimo. Ogni famiglia riusciva a vivere senza preoccupazioni, non si pagavano le tasse per la scuola e per lo sport e non c'era criminalità. Ma tutto questo un giorno non c'è stato più. Tutto era improvvisamente cambiato e stava conducendo ad una folle guerra.

La mia famiglia viveva in Croazia, in una regione chiamata Krajina, nella quale si concentrava una forte minoranza serba. Noi, insieme a tutte le altre famiglie che non erano di nazionalità croata, siamo stati costretti a lasciare la Croazia: file di uomini, donne, bambini, giovani, vecchi, lunghe chilometri, costretti ad andarsene, anche senza una meta, camminando per le strade distrutte dalle bombe e dalle granate e con tutta la paura di subire un attacco nemico.

Ogni anno i croati festeggiano il giorno della liberazione del loro paese e in quel giorno sono in Croazia dai miei nonni. Guardando loro che festeggiano, e guardandomi intorno, con tutte quelle case ancora oggi distrutte e abbandonate, con tutti i campi ancora oggi pieni di mine, mi chiedo cosa ci hanno guadagnato da questa guerra e, in generale, che cosa ci hanno guadagnato gli altri. Prima ci conosceva tutto il mondo come un paese meraviglioso, e oggi ci guardano tutti male, come un popolo pieno di odio, e senza amore.

Ma in verità non è così. Anche dopo tutto quello che è successo, noi riusciamo ancora a vivere insieme, e penso che non si verificheranno più cose simili, perché non credo che la gente vorrà rivivere di nuovo una guerra. Ed è anche per questo che ci serve lo studio della storia: per dimostrare quanto sono brutte le cose che sono successe e quanto è importante che non si ripetano mai più.

Un cimitero di guerra nella ex Jugoslavia dove la guerra fra i vari popoli ha provocato stragi, deportazioni ed esodi massicci. Da qui l'appello a far tesoro degli errori passati affinchè queste atrocità non si ripetano mai più

Aleksandar Akik
(I.T.I.S. A.Volta - Trieste)

Una giovane al computer

DICE UN MINISTRO INGLESE

«Internet è pericoloso e danneggia i minori»

Il ministro britannico della cultura, Andy Burnham, definisce Internet come "qualcosa di molto complesso ed un mondo piuttosto pericoloso" e cercherà di arruolare anche il neopresidente Obama nella sua lotta per limitare i siti in inglese. Secondo il ministro su Internet si possono trovare contenuti inaccettabili, motivo per il quale sui siti Web dovrebbe comparire la scritta "vietato ai minori di...", allo stesso modo di quanto avviene per i film. In questo modo Burnham pensa di dare ai genitori maggiori strumenti per capire che cosa fanno i loro figli nella rete. La notizia del nuovo provvedimento alimenta così il dibattito che si è già creato sull'accessibilità ad Internet. I ragazzi di oggi spesso sono spinti da un'eccessiva curiosità, che li porta a visitare siti che non dovrebbero essere accessibili a persone molto giovani, come per esempio i siti porno. Ecco perché gli esperti sono d'accordo sul fatto che i ragazzi più piccoli devono navigare con accanto un adulto. Ma per ora l'unico provvedimento adottato è stato quello di emanare una legge per imporre a siti come Facebook e YouTube di rimuovere immediatamente contenuti ritenuti offensivi o dannosi.

Ma, tornando a ciò che sta accadendo in Inghilterra, si può parlare di censura? Sarebbe giusto in qualche modo limitare l'uso della rete, almeno ai giovanissimi? Le idee sono molto contrastanti. Alcuni ragazzi quando è stata posta loro la domanda se è giusto oppure no limitare l'accesso a internet, hanno risposto decisamente "no" perché "non ha minimamente senso", o si sono dimostrati più stupiti che scandalizzati della proposta. Altri, invece, pensano che un oscuramento totale sia ingiusto, ma parziale accettabile. Dice una studentessa: «Dipende dall'utilizzo che una persona fa di internet. L'importante è non farne un uso eccessivo. Nella rete si possono trovare notizie utili per svolgere i compiti, o si può parlare con persone che si conoscono e che non abitano nella stessa città o nello stesso paese. L'uso delle chat può essere utile, però sta in chi sta dietro al computer capirne i limiti e di conseguenza non superare la soglia di sicurezza. Succede infatti che ci si possa lasciar prendere troppo la mano». Gli adulti, logicamente, la pensano in maniera totalmente diversa.

Liliana Pacini
(Istituto tecnico L. Da Vinci Trieste)
Caterina Omero
(Liceo classico D. Alighieri Trieste)

DAL LIBRO AL FILM

«L'amico ritrovato», una storia sul grande valore dell'amiciziia

"L'amico ritrovato": un romanzo breve e un film che narrano una storia d'amicizia con delicatezza e straordinaria intensità. Gli studenti delle classi coinvolte nel forum sul tema dell'amicizia, organizzato nell'ambito delle attività di orientamento della Scuola Media "Divisione Julia" e del Liceo Ginnasio "Petrarca", si sono incontrati il 22 dicembre scorso per assistere alla proiezione del film di Schatzberg (1989), ispirato al capolavoro di Fred Uhlman.

La sceneggiatura del premio Nobel Harold Pinter, recentemente scomparso, offre una lettura stimolante della vicenda, nella quale si intrecciano la memoria e il presente, in un sofisticato ed efficace gioco di flashback, con abbondante uso del bianco e nero. La proiezione è stata preceduta dall'intervento di alcuni studenti della scuola media, che hanno inquadrato storicamente e presentato il racconto da cui è tratto il film.

Ed ecco che, finalmente, l'immagine prende forma sul grande schermo. Stoccarda, 1932: la città tedesca è lo sfondo nel quale sboccia la dolce amicizia tra Hans Strauss e Konradin von Lohenburg, due studenti di sedici anni, accomunati da un'infanzia simile vissuta nella solitudine. I due giovani amici appartengono a classi sociali diverse, in quanto Hans è figlio di un medico ebreo, mentre Konradin proviene da una famiglia dell'alta aristocrazia germanica. Nonostante ciò, da subito i due ragazzi percepiscono un'intima, reciproca affinità. Quando finalmente riescono a confrontarsi, tra loro nasce un'amicizia vera, praticamente perfetta. Ma la situazione politica e sociale della Germania era purtroppo destinata a mutare. Konradin si avvicina all'ideologia nazista convinto, come tutta la sua famiglia, che Hitler avrebbe guidato la Germania verso la grandezza. Hans, necessariamente, si allontana da Konradin e i due finiscono per litigare violentemente. Hans, costretto a lasciare il suo paese dal precipitare degli eventi che porteranno allo scoppio della guerra, non vi ritornerà che nella vecchiaia. Cinquant'anni più tardi, Hans scopre che molti dei suoi compagni di scuola sono morti in guerra e che Konradin era stato giustiziato, in quanto coinvolto nel complotto organizzato per uccidere Hitler. Hans comprende quindi che il carissimo amico che pensava perduto, in fondo, gli era sempre rimasto vicino.

La narrazione tocca un tema doloroso, ossia il conflitto tra le ragioni del cuore e gli ostacoli frapposti dall'ambiente. La storia di Hans e Konradin fa riflettere sulla forza dell'amicizia che, se autentica, sfida le imposizioni familiari e sociali e rimane viva anche a distanza, nello spazio e nel tempo. Il dibattito tra ragazzi di età diverse è stato stimolante e produttivo; al termine della proiezione sono stati discussi e approfonditi i motivi del film, anche con l'ausilio di una scheda di analisi del linguaggio filmico, predisposta dai docenti.

Corinna Alessandrini
Laila Mazzurco
Beatrice Mocenigo
Lucrezia Rodella
(Scuola Media Divisione Julia - Trieste)

Gli studenti durante il dibattito seguito alla proiezione del film

INCONTRO

Le ragioni degli scontri in Grecia

Alzi la mano chi sa che cosa è successo in Grecia dopo gli scontri di questo inverno, causati dalla morte del 15enne Andreas Grigoropoulos per mano di un poliziotto. Probabilmente la stampa italiana si è occupata solo superficialmente del grande movimento di contestazione contro il governo di centro-destra guidato da Kostas Karamanlis, al potere dal 2004; almeno così sostiene l'Unione degli Studenti, che ha organizzato un dibattito pubblico al Knulp sulla situazione del movimento studentesco in Grecia. L'iniziativa, presentata da Dimitra Kontogiannis, è stata resa possibile anche grazie al minuzioso lavoro di ricerca e traduzione svolto dagli stessi studenti dell'Uds, che hanno utilizzato come fonti, oltre ad Internet, i giornali esteri.

Ospite d'eccezione Efstathios Loukas, Medaglia al valore civile della Repubblica Greca per l'attività di resistenza contro la dittatura militar-fascista del '67-'74, da anni impegnato nel mondo del giornalismo greco. In particolare Loukas è stato caporedattore di "Quaderni della resistenza Greca" dal '71 al '74 – in pieno regime dei colonnelli - , caporedattore di "Theoria ke Politiki" dal '76 al '79, membro fondatore e direttore dell' Istituto di ricerche politiche "Nikos Pulantzàs" dal '96 al '98 ed è a tutt'oggi articolista politico e scientifico del quotidiano ateniese "Avghi".

Il quadro della Grecia offerto da "un figlio della guerra civile greca", come si autodefinisce Loukas, è a dir poco sconcertante. Lo stato sociale, dopo un tentativo di riforma del governo socialista negli anni '80, è praticamente inesistente. Il livello della scuola è molto basso; chi desidera andare all'Università è costretto a frequentare costosissimi doposcuola, peraltro necessari per approfondire lo studio delle lingue straniere, ma anche per non rimanere ancorati allo studio nozionistico, che non porta alla formazione di una coscienza e conoscenza critica. In più, l'ultima di una serie di batoste: anche il governo greco è intenzionato a dare il via alle privatizzazioni nel campo dell'istruzione. Ma anche dopo l'uscita dal sistema formativo il panorama è desolante: la disoccupazione totale è intorno al 7%. E però il dato della disoccupazione giovanile quello più preoccupante: un quinto dei giovani fino ai 25 anni non trova lavoro, l'11% della popolazione dai 25 ai 30 non ha un impiego. E chi è così fortunato da trovare lavoro spesso ha un contratto da precario.

Punto clou del dibattito la discussione delle analogie tra il movimento studentesco greco e quello italiano: «Queste manifestazioni – ha detto Kontogiannis – in Grecia come in Italia, dimostrano il distacco dei giovani dalla classe politica».

Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

Una adolescente allo specchio

NUOVI STUDI

Adolescenti, se vi accusano di immaturità non è colpa vostra: è tutto scritto nei geni

Adolescenti, quante volte vi è stato attribuito l'aggettivo "immaturi"? Quante volte la vostra irrazionalità è stata presa di mira?

Beh, chiunque ve l'abbia detto, aveva ragione. Una nuova e strabiliante teoria che ci arriva dalle statistiche americane riporta proprio questi dati: il cervello di un adolescente è ben lungi dall'essere maturo.

Questa affermazione è il risultato di uno studio condotta da Jay Giedd, responsabile del servizio di RMN del reparto di Neuropsichiatria Infantile al National Institute of Mental Health, che ha osservato lo sviluppo della materia cerebrale di 1800 tra bambini e adolescenti.

Prima di questo esperimento la maggior parte degli esperti riteneva che il cervello avesse quasi completato il suo accrescimento intorno ai 12 anni, età corrispondente a quando -all'incirca- si verifica la maturazione fisica.

Ma sentiamo nello specifico cosa accade al nostro cervello.

Il dottore Enrico Tongiorgi, professore presso il BRAIN Centre for Neuroscience del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, ci racconta: «È vero, questi studi ci stanno portando sempre ad affermare che ciò che può essere definita la famosa tempesta ormonale, in realtà possa essere attribuita alla convergenza di fattori riguardanti la natura stessa del cervello. Tecnicamente, tra i 6 e i 12 anni i neuroni diventano sempre più fitti, fino ad un picco intorno ai 12. Però, negli anni che seguono – fino ai 20 circa - la materia grigia si riduce dello 0,7% ogni anno: tuttavia, contemporaneamente, aumenta la rapidità della trasmissioni. In pratica il cervello diventa una macchina più efficiente. Tale processo, inoltre, sembra continuare fino ai 30 anni: sostanzialmente, parlando di età cerebrale, a trent'anni ci si può definire ancora adolescenti».

In sostanza, sembra di capire che molti comportamenti adolescenziali siano dovuti alla genetica del cervello.

«È proprio così», conferma il professore. Il quale poi aggiunge:«Inoltre, alcuni studi di alto livello hanno indagato sul funzionamento del sistema limbico, il cosiddetto centro emotivo. La conclusione riportata da queste teoria è che esista un particolare rapporto ormoni-cervello che influenzi e incentivi la ricerca di emozioni forti ed eccitanti in quanto le aree preposte al giudizio sono ancora immature – e si sviluppano intorno ai 30 anni».

Attenzione. Negli Stati Uniti questi studi hanno acceso un dibattito: gli adolescenti – anche sotto i 18 anni- sono punibili anche penalmente?

Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico G. Galilei Trieste)

GIOVANI A TEATRO

Robin Hood, eroe romantico che ascolta il suo cuore

E dopo le emozioni dello spettacolo al Rossetti gli «inviati speciali» in erba intervistano l'attore Manuel Frattini

Robin Hood eroe senza macchia, audace, difensore dei deboli, romantico salvatore di fanciulle in pericolo, ha scoccatola sua freccia e ha fatto centro, incantando al Rossetti, una platea speciale, quella dei ragazzi della Julia. Abbiamo seguito con il fiato sospeso ogni scena ricca di tensione e pericolo: salvataggi al buio, intrighi di corte, bizzarri travestimenti, sorprendenti equivoci. Ma anche i momenti comici: la Tata, brusca ma infinitamente buona, invece di presentarsi come un'aristocratica signora, appariva come una donna calorosa dai forti timbri napoletani; Little John ci rallegrava per i suoi modi goffi e per il comico ossimoro tra il suo nome e la realtà.

E che dire delle scene romantiche? Qualcuno si stringe al compagno, qualcun altro si sporge in avanti per vedere meglio, due mani si incrociano. Infine la tensione si scioglie nel bacio finale, atteso da tutte le persone sedute sotto la magica volta stellata. Lo spettacolo è piaciuto molto anche al nostro Manuel Frattini, che si è reso disponibile a rispondere alle nostre domande. Ecco il botta e risposta tra l'attore e noi "inviati speciali".

Recitare in un musical richiede molte abilità come il ballo, il canto, la recitazione. Quale tra queste è stata la tua prima tappa?

«Ho iniziato con il tip-tap, guardando Fred Astaire in tv. Non ho sempre pensato di diventare un attore; da piccolo, infatti, non ero per nulla convinto del mio futuro in teatro».

Qual è stato, nei musical "Robin Hood" e "Peter Pan", il personaggio che più ti è piaciuto interpretare? E quello che più si riflette nel tuo carattere?

«È difficile dire quale mi sia piaciuto di più, e quale si rispecchi più in me: certamente ci sono cose che ammiro di ognuno dei due personaggi. Robin fa di tutto per la sua famiglia e per i suoi principi, ed è una cosa molto bella; mentre Peter, come molti bambini, crede al mondo della fantasia, del gioco e del divertimento. Forse quello che si riflette un po' più nel mio carattere è Robin, perché è più adulto e ha desideri più "concreti" come accade alla maggior parte degli adulti».

Si sente la differenza tra un pubblico di ragazzi e una platea di adulti?

«Effettivamente, in alcuni punti dello spettacolo, ad esempio nei momenti comici, a certe battute solo i giovani riescono a ridere perché hanno molta più fantasia; al contrario gli adulti ridono per battute più sottili che i ragazzi non colgono».

Come dev'essere un eroe di oggi? Certamente non vivrà in una foresta e non utilizzerà arco e frecce; tu come lo immagini?

«Beh, un eroe potrebbe essere chiunque sappia ascoltare il proprio cuore,chiunque abbia il coraggio di tentare di realizzare il proprio sogno nel cassetto: una persona che cerca di dare un significato autentico alla propria vita».

A proposito di eroi, anche noi abbiamo fatto la nostra parte. Prima di sederci e sprofondare comodamente nelle poltrone del Rossetti, abbiamo intrapreso una vera e propria avventura sulle dure sedie di legno della scuola. Ci siamo documentati su Alexandre Dumas, autore del romanzo "Robin Hood", leggendo direttamente la sua biografia in francese e ci siamo gustati il suo libro trascritto in italiano e rielaborato per noi giovani. Per motivare i nostri "colleghi" della quinta elementare della Dardi abbiamo allestito una lezione con un power point. Li abbiamo preparati, con magistrale talento, allo spettacolo in scena al Rossetti. E non si è trattato certo delle solite cose noiose. Con un copione ideato a più mani dalla nostra infinita creatività, ci siamo impegnati in un lavoro interdisciplinare che ha toccato la storia, la geografia, l'italiano, il francese, l'inglese, la musica, l'arte e l'informatica: siamo approdati con i Normanni sulle coste dell'Inghilterra del XIII secolo, abbiamo volato tra i generi letterari del romanzo storico e d'avventura, tra ballate e documenti del passato, recitando anche in francese per interpretare lo stravagante Dumas. E con gorgheggi e vocalizzi, travestimenti e risate abbiamo fatto divertire il nostro pubblico di giovani futuri "spettatori consapevoli". Ora pensiamo ad Hollywood.

Ruggero Bonifacio
Azzurra Gobbato
Carlo Pini
Francesca Quaia
(Scuola Media Divisione Julia - Trieste)

PROMEMORIA

Seminario di Giorgio Porcelli dell'ateneo giuliano dal titolo "Verso lo sfruttamento integrale dei corpi: bio-capitalismo e società individualizzata" oggi alle 15 al secondo piano di Economia, organizzato dalla Scuola di dottorato in Scienze integrate per la sostenibilità territoriale (Sist).

Ancora pochi giorni per partecipare al concorso fotografico a premi con soggetti riguardanti le Scienze della Terra e l'Ambiente, riservato a studenti delle medie superiori e universitari (anche laureati). La scadenza è il 31 gennaio.

IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO E CRUI

Le energie pulite spiegate agli studenti: un meeting oggi in piazzale Europa

Si parla di sviluppo sostenibile e impatto ambientale: in programma conferenze e una tavola rotonda

La definizione «efficienza energetica» indica quella serie di azioni di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione che permettono, a parità di servizi offerti, di consumare meno energia. L'efficienza è da intendersi riferita al sistema energetico nel suo complesso, come capacità di garantire un determinato processo produttivo o l'erogazione di un servizio (ad esempio il riscaldamento) attraverso l'utilizzo della minor quantità di energia possibile. In questi ultimi anni, i problemi ambientali, economici e di sicurezza dell'approvvigionamento energetico legati alla continua crescita della domanda di energia, nonché all'aumento del costo del petrolio, hanno fatto registrare anche in Italia un rinnovato interesse per le politiche di gestione e controllo della domanda, in quanto capaci di produrre risultati apprezzabili - in termini di diminuzione dei consumi, in tempi e a costi contenuti.

Il Ministero dello Sviluppo economico, in collaborazione con la Fondazione Crui per le università italiane, ha da tempo avviato una campagna di formazione e informazione sui temi chiave per lo sviluppo del Paese: le liberalizzazioni, le politiche di coesione, il progetto "Industria 2015" e appunto l'efficienza energetica. E proprio "Efficienza energetica, impatto ambientale e sviluppo sostenibile" è il titolo del convegno in programma questa mattina, dalle 10, nell'Aula magna dell'edificio M dove ha sede il Dipartimento di Scienze della Vita (in via Giorgieri 10).

I giovani sono i protagonisti assoluti del progetto: in quanto cittadini del futuro e risorsa insostituibile per lo sviluppo del Paese vanno sensibilizzati ai cambiamenti della società e accompagnati lungo il percorso di crescita.Da qui gli obiettivi strategici dell'iniziativa: aggiornare e informare i giovani sui temi chiave per lo sviluppo del Paese, ascoltare, coinvolgere e dare voce ai giovani favorendo il confronto diretto e continuo tra Università e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'operato del Ministero

Per raggiungere con maggiore efficacia questi obiettivi, il progetto ha erogato borse di studio e e si è articolato in un ciclo di seminari che, dopo aver interessato molte città italiane, oggi tocca Trieste.

Dopo i saluti del rettore, Francesco Peroni, è previsto l'intervento di Sara Romano, direttore Dg Energia del Ministero dello Sviluppo economico. In programma poi una serie di conferenze particolarmente interessanti. Di energia ricavata da sistemi innovativi parlerà Renzo Rosei del Dipartimento di Fisica, mentre Paolo Bevilacqua, direttore del Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale dell'Ateneo (Cigra), si soffermerà sul riciclaggio eco-compatibile, così come Pierluigi Nimis del Dipartimento di Scienze della vita parlerà dell'impatto ambientale delle sorgenti di energia.

Ci sarà poi la tavola rotonda dedicata allo sviluppo sostenibile, moderata da Luciano Mauro, delegato del rettore per i rapporti con le imprese e il trasferimento tecnologico, e da Renato Gennaro, direttore del Dipartimento di Scienze della vita, alla quale prenderanno parte esperti come Romeo Danielis (direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche), Maurizio Fermeglia (direttore del Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime), Walter Ukovich (direttore del Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica e presidente del Consiglio delle strutture scientifiche), Roberto Scarciglia (preside di Scienze politiche), Giacomo Borruso (preside di Architettura) e Gianni Sava (Dipartimento Scienze della vita).

Quattro ragazze distese su un prato

Laurea ad honorem per Nicolò Ferro

La cerimonia si terrà venerdì nell'Aula magna dell'ateneo

Venerdì mattina sarà conferita la laurea honoris causa in Ingegneria meccanica a Nicolò Ferro. Noto imprenditore industriale triestino, Ferro nasce a Dignano d'Istria nel 1929. Giovanissimo negli Usa si inserisce in quello che diventerà il suo "core business": la costruzione delle facciate continue di serramenti in alluminio. Dopo una breve parentesi a Milano, dove partecipa alla progettazione delle facciate dei palazzi Pirelli, Saron e Galfa, rientra a Trieste nel '62. Qui inventa e mette a punto un nuovo sistema a telaio, che rivoluzionerà l'assemblaggio dei ponteggi per i cantieri edili, destinato a sostituire il laborioso sistema di tubi con giunti a morsetti. Nel '66 costituisce la Ferro Alluminium, per realizzare nuovi serramenti, particolarmente resistenti all'acqua, al vento e al freddo. È in questa fase che Ferro esprime tutta la sua capacità innovativa introducendo il suo Sistema "R", brevettato nel 1980, per la costruzione e il montaggio dei serramenti che si contraddistingue per l'innovazione da tutte le soluzioni allora presenti sul mercato. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 11.30, prenderanno parte il rettore Peroni, il preside di Ingegneria Camus, il prof. Marino Nicolich che leggerà la "laudatio" e l'ing. Ugo Lupattelli, presidente dell'Università della Terza Età.

DOMANI L'INAUGURAZIONE IN VIA MONTFORT

Nuova mostra a Formazione esposte le opere di Ciligot

Le "Camere Chiare" della Facoltà di Scienze della Formazione (via Montfort 3) si apprestano ad accogliere una nuova mostra di arte contemporanea, "Wake up", rassegna di interventi plastici di Marco Ciligot sul tema dell'impatto dei media comunicativi sulla nostra fragilità ed espressività corporea. L'inaugurazione è prevista per domani alle 18.

Una delle opere esposte alla Facoltà di Scienze della formazione

Marco Ciligot è un ex allievo della Facoltà di Scienze della formazione (si è laureato in Tecnica pubblicitaria nel 2006). La sua proposta si articola essenzialmente in tre momenti: il primo riguarda la rivisitazione giocosa degli stereotipi espressivi delle "emoticon", il secondo tocca la questione della ricezione passiva del medium televisivo, il terzo si misura con l'esigenza di fissare plasticamente la percezione del corpo nella temperie del postmoderno. Ognuno di questi momenti ricorre a un diverso medium espressivo (pittura, installazione, calco-scultura) ma l'ispirazione è unitaria, giocata sul rapporto tra multiformità, espressività, salute del corpo e riduzione, semplificazione, adulterazione dello scambio comunicativo nella società dell'informazione e dello spettacolo. Il tono è però tutt'altro che apocalittico o nostalgico: i materiali, le scelte cromatiche, i formati rispecchiano lo stesso gusto minimalista-pop che vogliono prendere in giro. Si passa così dai quadretti che riproducono in serie le faccine delle emoticon mescolate ad altrettanti sberleffi e boccacce, a un'installazione sul rito del pranzo davanti alla tv (con esilaranti sbocchi nella coprofagia), ad alcuni calchi del corpo dell'autore ridotto a un involucro di nastro adesivo ad uso commerciale con su scritto "fragile". Sono tutti interventi, più che ironici, satirici: Ciligot non si misura con i linguaggi contemporanei guardando con nostalgia alla cultura alta, preferisce invece ricorrere alle scorrettezze giocose dell'infanzia, all'insulto dettato dalla buona salute e dal buon palato (non solo culinario), dal gusto di vivere di un giovane che non abbocca.

Una lezione di ginnastica

INIZIATIVA DEL CRUT

Sport: iscrizioni aperte

Sono ancora aperte le iscrizioni all'Asd Crut, l'Associazione sportiva dilettantistica del Circolo ricreativo universitario Trieste, nata per promuovere lo sviluppo e la diffusione dello sport. Queste le attività svolte: atletica, bowling e bocce, calcio, ciclismo, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, pesca, sci alpino e nordico, sub, tennis, tennis tavolo e vela. Per alcune di queste (ginnastica, pallacanestro, tennistavolo) viene utilizzata la palestra del Cus di via Monte Cengio. Informazioni telefonando allo 040 5583117 (mail: crutsport@units.it).

YACHT STYLE & DESIGN

Master in vetrina in H3

Oggi alle 11.30 nell'aula 2b dell'Edificio H3 sarà presentata l'edizione 2009 della "Master school in yacht style & design". Lanciato nel 2005, il master ha raggiunto il traguardo dell'80% di placement (percentuale di partecipanti che hanno trovato un'attività lavorativa) e come recita il bando "ha lo scopo di formare un profilo professionale orientato a una figura di designer/progettista, con approfondite conoscenze estetiche, formali, tecniche e dei materiali".

SONO IL RICERCATORE LORENZO CASTELLI E IL DOTTORANDO ANDREA RANIERI

Mediterraneo: progetto per voli più sicuri

Tra gli ideatori anche due esperti dell'Università di Trieste

Il progetto "Blue Med" è un'iniziativa internazionale che, in linea con la normativa comunitaria definita "Cielo Unico Europeo", prevede la realizzazione di un blocco funzionale di spazio aereo (Fab) nel Mediterraneo. Questa iniziativa, che vede l'Italia assumere un ruolo centrale in quest'area, migliorerà la gestione del traffico aereo, aumentando ulteriormente i livelli di sicurezza e di efficienza del servizio con importanti benefici economici per tutta l'utenza del trasporto aereo.

Il progetto, che coinvolge la zona sud-orientale del Mediterraneo, si sviluppa in tre fasi: uno studio di fattibilità, una fase di definizione e una fase di implementazione. Da poco si è chiusa la prima fase, iniziata nel 2006, e ha preso il via quella di definizione, nella quale gli stati membri metteranno in campo tutte le necessarie risorse e competenze così come richiesto dalla legislazione del "Single european sky". La fase di implementazione del blocco funzionale verrà realizzata nel 2012 e determinerà un mutamento storico nell'organizzazione dei servizi di navigazione aerea nel bacino del Mediterraneo, portando vantaggi competitivi per l'area e importanti benefici a tutta l'utenza in termini di efficienza del servizio, di riduzione dei ritardi e di contenimento dei costi.

Nell'immagine l'ingresso dell'aeroporto di Ronchi

Anche l'Università di Trieste ha partecipato allo studio di fattibilità. Del team fanno parte infatti Lorenzo Castelli, ricercatore del Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informatica e Andrea Ranieri, dottorando in Ingegneria dell'informazione. Un apporto elogiato anche da Bruno Nieddu, il presidente dell'Enav, la Società nazionale per l'assistenza al volo, che coordina il progetto "Blue Med" dal punto di vista operativo: «È da sottolineare il lavoro fin qui svolto dai quattro fornitori dei servizi alla navigazione aerea, Hellenic Civil Aviation Authority, (Grecia), Malta Air Traffic Services, Department of Civil Aviation, (Cipro), Enav, nonché le organizzazioni di Tunisia, Egitto, Albania e Giordania nella veste di partner associati, e le Università di Trieste, Venezia ed Atene, grazie ai quali - ha precisato Nieddu - sono stati raggiunti in poco più di un anno eccezionali risultati circa i benefici associati alla definizione del "Fab" mediterraneo, delineando un piano di lavoro che richiederà una presenza forte da parte di tutti gli attori istituzionali competenti». L'aviazione è per definizione un'attività transfrontaliera. L'attuale frammentazione nella gestione dello spazio aereo limita la capacità e fa aumentare i costi, oltre a rallentare il processo decisionale necessario per introdurre nuove tecnologie e procedure più adeguate alle esigenze dell'utenza.

Il progetto "Blue Med", ideato da Enav nell'ottica del "Single european sky", porterà tutti i vantaggi derivanti da un nuovo sistema di gestione del traffico aereo non più nazionale, ma di un'area che comprende i territori dei paesi aderenti al "Blue Med" e le acque interregionali del Mediterraneo sud-orientale. Già con lo studio di fattibilità sono stati calcolati benefici economici per gli utenti per oltre 260 milioni di euro annui a cui vanno aggiunti i benefici ambientali, derivanti dall'implementazione del sistema.

In tutto questo Trieste ha fatto la sua parte. Basti pensare che nella riunione che si è tenuta a novembre a Roma, su quasi 300 partecipanti, sono stati invitati solamente due docenti: un ordinario della Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e Lorenzo Castelli dell'ateneo giuliano.

OGGI IN TV

12.30 Sky Sport 2: Sci Carving Cup
14.30 Sky Sport 1: Speciale Calciomercato
16.00 Sky Sport 2: Volley Finale Coppa Italia
18.10 Rai Due: Rai Tg Sport
19.00 Sky Sport 1: Euro Calcio Show
20.30 Sky Sport 1: Calcio Serie A

23.05 Rai Due: Speciale Domenica Sportiva
23.05 Rete 4: Controcampo
1.00 Sky Sport 1: Il Rosso e il Nero
1.25 Rai Due: Reparto corse

Serie A: la 21ª giornata

OGGI 20.30

PARTITE	ARBITRI
Atalanta-Bologna	Giannoccaro
Cagliari-Siena	Ciampi
Catania-Inter	Rocchi
Chievo-Lecce	Bergonzi
Fiorentina-Napoli	Rizzoli
Milan-Genoa	Gervasoni
Roma-Palermo	Pierpaoli
Sampdoria-Lazio	Ayroldi
Torino-Reggina	Farina
Udinese-Juventus	Tagliavento

CLASSIFICA	
Inter	46
Juventus	43
Milan	40
Genoa	36
Napoli	33
Roma	33
Fiorentina	32
Palermo	32
Lazio	31
Cagliari	28
Atalanta	27
Catania	26
Siena	25
Udinese	23
Sampdoria	20
Bologna	19
Lecce	18
Torino	16
Chievo	16
Reggina	13

ANSA-CENTIMETRI

Amauri, qui in una curiosa immagine, oggi sarà orfano di Del Piero nell'attacco della Juve

CALCIO SERIE A

È LA PARTITA CLOU DEL TURNO INFRASETTIMANALE: NUOVA PROVA D'APPELLO PER MARINO

Juve senza Del Piero stasera al Friuli

Con Amauri in attacco Giovinco o Iaquinta. Udinese con Pepe-Di Natale-Quagliarella

UDINE La Juventus per rimanere sulla scia dell'Inter, l'Udinese per arraffare almeno un punticino che conferisca credibilità alla sua voglia di uscire da un periodo che più nero non si può.

Le motivazioni, nell'incontro di stasera al Friuli, sono forti sia per Madama che per la depressa formazione di un Marino più che mai nel giro d'aria nonostante la ribadita dichiarazione di fiducia nei suoi confronti espressa dal direttore generale Pietro Leonardi.

«Della Juve ammiro soprattutto, al di là dell'indiscutibile valore tecnico a sua disposizione, la mentalità - ha ammesso l'allenatore dei friulani nella conferenza stampa di ieri -. Le motivazioni, per noi, trovandoci di fronte a una grande squadra, arriveranno da sole ma sarà importante soprattutto recuperare la giusta concentrazione per evitare gli errori di Palermo pure in presenza di una prestazione confortante».

I problemi di formazione, per il tecnico dell'Udinese votato anche stasera all'amato 4-3-3, comunque non mancano. Squalificato Lukovic, il probabile assetto difensivo dovrebbe essere composto, con Handanovic in porta, dai centrali Coda o Zapata e Domizzi, con Ferronetti o Isla sulla destra e Pasquale a sinistra. Dovesse esserci Ferronetti, Isla verrebbe dirottato nel suo abitale ruolo di terzo di centrocampo accanto a D'Agostino e Inler, mentre il tridente offensivo vedrà all'opera Pepe e Di Natale esterni e Quagliarella o un Floro Flores più no che sì punta centrale. Serie di dubbi che comunque Marino, con anche qualche abituale sorpresa sul filo di lana, dipanerà solo nell'immediato pre-partita.

Antonio Di Natale, tra i protagonisti più attesi

Più certezze invece per Claudio Ranieri, che, non si sa quanto diplomaticamente, intravede nella gara di stasera un coefficiente elevato di difficoltà. Nella sua squadra, indisponibile Camoranesi, rientreranno Molinaro e Sissoko, con un 4-4-2 composto da Buffon tra i pali, Mellberg e Legrottaglie centrali con Grygera e Molinaro a latere, Marchionni, Sissoko, Marchisio e l'irriducibile Nedved a centrocampo e Amauri di punta con un compagno però da derinire. Alex Del Piero infatti non è stato nemmeno convocato da Ranieri al pari di Cristiano Zanetti. Potrebbe toccare a Giovinco. L'ex bianconero Iaquinta non pare che possa godere almeno inizialmente della soddisfazione di evoluire di fronte all'antico pubblico. Si accomoda in panchina David Trezeguet ma è tutt'altro che scontato il suo impiego a partita in corso.

La tradizione non aiuta certo i friulani opposti ad una Vecchia Signora al centro di feroci polemiche dopo gli aiuti arbitrali ricevuti nell'ultimo turno contro la Fiorentina.

L'ultimo successo dell'Udinese al Friuli risale a ben quattordici anni fa, quando Oliver Bierhoff portò la zebretta zaccheroniana al successo per 1-0. Una consapevolezza, abbinata al lungo momento-no, che ha scoraggiato molti sostenitori, rendendo la prevendita piuttosto fiacca.

Ventimila, comunque, le presenze previste, con ovvia larga rappresentanza degli Juve-club del triveneto. All'andata fu un 1-0 per i torinesi che alimentò le prime polemiche sull'atteggiamento ritenuto troppo rinunciatario dell'Udinese, ma da quella prima battuta d'arresto i friulani seppero comunque risollevarsi nell'immediato. Oggi la striscia negativa è invece di ben otto sconfitte negli ultimi undici incontri, con la situazione di classifica ad essersi fatta pericolosa.

Marino, attorno al quale i giocatori fanno comunque quadrato, non può dunque permettersi di sbagliare ancora a lungo. Diversa la situazione per Ranieri, anch'egli comunque vincolato alle vittorie obbligatorie in un momento di grande rinascita dei sogni juventini di scudetto. Dobbiamo vincere e basta, il risultato è il solo elemento che conta» ha ribadito anche ieri alla partenza da Torino.

Edi Fabris

IL PERSONAGGIO

CAPELLO A SAN SIRO PER BECKHAM

«Milan? Buoni giocatori e qualche figurina»

MILANO Stasera sarà al Meazza per seguire da vicino David Beckham, ma Fabio Capello si è concesso una parentesi televisiva in questo suo breve soggiorno in Italia. Ospite della trasmissione «Chiambretti night», il ct della Nazionale inglese ha risposto a tutte le domande - alcune irriverenti altre meno - che Piero Chiambretti gli ha posto, spaziando da calciopoli agli argomenti più attuali, come appunto la convocazione in nazionale dell'ex Spice Boy.

Capello ha di nuovo elogiato la scelta del giocatore inglese di andare a giocare nel Milan, che «è una squadra che ha qualche figurina ma tutti ottimi giocatori» e potrà quindi contribuire a farlo tornare in Nazionale: «Beckham è un ragazzo umile oltre che un buon giocatore - ha detto Capello - e sapeva che, se non fosse andato al Milan, non lo avrei convocato. Non ha più lo scatto di prima ma tatticamente è molto intelligente e a centrocampo può ancora trovare spazio».

Oltre a Beckham, in Italia è arrivato anche Josè Mourinho e Capello spiega che «la sua Inter è ancora in cantiere» ma il portoghese «è un ottimo allenatore che ha capito il calcio italiano».

Capello è tornato a parlare di Calciopoli, spiegando che «Moggi, Giraudo e Bettega continuano ad essere miei amici». «Gli scudetti che hanno tolto alla Juventus sono stati vinti sul campo. In campo - ha proseguito Capello - abbiamo sempre giocato per vincere e io non ho visto tutti questi favori».

LA CAPOLISTA A CATANIA

All'Inter il caso Balotelli fuori per motivi disciplinari

Circola una voce: ha rifiutato la convocazione. La società: «Non finirà sul mercato»

MILANO Balotelli salta anche la gara col Catania. L'attaccante nerazzurro dopo la mancata convocazione («scelta tecnica») contro la Sampdoria, non è stato inserito nella lista dei convocati per la calda trasferta siciliana.

Questa volta la clamorosa bocciatura di «Supermario» è prettamente dovuta a «motivi disciplinari», come ha spiegato la società senza aggiungere ulteriori dettagli. Anche se più voci sostengono che sia stato lo stesso Balotelli ad autoescludersi rifiutando la convocazione.

In conferenza stampa, Beppe Baresi, vice di Mourinho ha aggiunto: «L'unica cosa che posso dire a noma della società è che Balotelli è un giocatore dell'Inter e che rimarrà all'Inter. Non è e non sarà sul mercato». C'è chi interpreta queste dichiarazioni come un chiaro avviso ai fratelli procuratori del giocatore. Sta di fatto che il messaggio che ne esce è forte e chiaro. Perchè la società non ha nessuna intenzione di privarsi del baby-fenomeno, nonostante questo avvio di stagione problematico. Il fatto che non parta per Catania per motivi disciplinari, lascia intuire che l'attaccante non sia ancora al top anche dal punto di vista psicologico.

Mario Balotelli

Mourinho punta sul giocatore, ma non fa sconti. Del resto non si può dimenticare il duro attacco del tecnico portoghese all'indirizzo di uno dei fratelli di Balotelli, che con alcune dichiarazioni pubbliche aveva sbandierato la volontà del calciatore di cambiare aria fino a giugno. Tutto però è rientrato dopo l'incontro tra il giocatore ed il presidente Moratti, che punta molto su Mario anche in ottica futura.

Una cosa è certa: se Mario tornerà a fare i capricci non verrà ceduto. Piuttosto continuerà a restare all'Inter in virtù del contratto sottoscritto quest'estate e guarderà i compagni dalla tribuna, ma ovviamente questa sarebbe una situazione estrema.

In questo momento Mourinho ha problemi più importanti cui far fronte: la formazione anti-Catania è tutta da definire. «Questa volta decideremo tutto all'ultimo momento perchè ci sono due o tre giocatori che hanno avuto dei problemi e dovremo valutare fino all'ultimo la loro condizione», ha spiegato Beppe Baresi.

«The Special Two» ha poi confermato che l'Inter proseguirà col modulo tattico a cui la squadra ormai è abituata: «Da un po' di tempo ormai giochiamo con due attaccanti, quindi credo che la squadra abbia una fisionomia quasi definita e continueremo con questo assetto, che ci permette di avere in campo una squadra compatta e anche più equilibrata». A proposito di equilibrio, Baresi considera eccessive le tre giornate inflitte ad Adriano: «Esagerate. Era in mezzo a due giocatori ed ha cercato di divincolarsi ed istintivamente invece della manata ha usato il pugno chiuso. Senza dimenticare che Adriano si è sempre comportato bene».

SCI

Ultimo test per i Mondiali: Moelgg ai piedi del podio

Dominio austriaco nello slalom serale di Schladming: vince Herbst davanti a Pranger

SCHLADMING Reinfried Herbst incontenibile nello slalom notturno di Schladming. Dopo il trionfo di Adelboden, l'austriaco ha strapazzato tutti gli avversari concludendo la gara nel tempo di 1'37"32 e dimostrando di essere lo slalomista da battere ad una sola settimana dall'inizio dei Mondiali di Val d'Isère. Sontuosa la sua seconda manche in crescendo, che gli ha permesso di rifilare 1"16 al compagno di squadra Manfred Pranger e 1"23 a Ivica Kostelic in grande crescita di rendimento in questa fase cruciale della stagione.

L'azzurro Manfred Moelgg in azione

Quarto posto per l'azzurro Manfred Moelgg, che ha perso una posizione rispetto alla metà gara, ma ha mostrato decisi segni di miglioramento rispetto alla gara di domenica a Kitzbuehel. Moelgg chiude con un ritardo di 1"52. Manfred è finalmente apparso più sciolto e più deciso in gara, ha commesso qualche errore di troppo, però il risultato che ha ottenuto di fronte ai 50 mila di Schladming non potrà che giovare al suo morale in vista della gara di Garmisch e dell'appuntamento con le medaglie iridate. «Sono soddisfatto, ho commesso due gravi errori sia nella prima che nella seconda manche ma ho trovato la forza per riprendermi e dare ugualmente il massimo - spiega il finanziere di San Vigilio di Marebbe - Mi dispiace per certi errori che commetto, penso di avere avuto le gambe per arrivare almeno al secondo posto, ma le gare vanno anche in questo modo. Devo essere contento di questo piazzamento, non posso sempre pensare alle cause che mi impediscono di salire sul podio nè fermarmi a recriminare. Sciando in questa maniera posso fare delle belle cose, i Mondiali rappresentano l'occasione migliore per togliermi delle soddisfazioni e sono convinto di poterlo fare».

Ordine d'arrivo dello slalom speciale in notturna di Schladming (Aut), valido per la Coppa del Mondo di sci alpino maschile: 1) Reinfried Herbst (Aut) 1'37"32, 2) Manfred Pranger (Aut) a 1"16 3) Ivica Kostelic (Cro) a 1"23 4) Manfred Moelgg (Ita) a 1"52, 5) Silvan Zurbriggen (Sui) a 1"64, 6) Bernard Vajdic (Slo) a 1"87, 7) Johan Brolenius (Swe) a 1"90, 8) Bode Miller (Usa) a 2"02, 9) Ted Ligety (Usa) a 2"17, 10) Michael Janyk (Can) a 2"32. Gli altri italiani: 12) Giuliano Razzoli a 2"59, 17) Giorgio Rocca a 3"57.

Coppa del Mondo: 1) Ivica Kostelic (Cro) 735, 2) Benjamin Raich (Aut) 660, 3) Jean-Baptiste Grange (Fra) 656. Gli italiani: 11) Peter Fill 423, 14) Christof Innerhofer 372, 20) Manfred Moelgg 298.

Rimane in coma lo svizzero Albrecht dopo il pauroso volo a Kitzbühel

Daniel Albrecht

INNSBRUCK Ancora una notte «molto tranquilla e stabile» per Daniel Albrecht, che resta però in coma indotto per far fronte a un'infiammazione polmonare. Lo sciatore svizzero, fanno sapere dall'ospedale di Innsbruck dove è ancora ricoverato, è stato sottoposto ad antibiotici per combattere l'infiammazione «che si sviluppa nel quasi 80% di pazienti che soffrono questo tipo di lesione al polmone». I medici, comunque, restano ottimisti e assicurano che le sue condizioni miglioreranno. Albrecht, sempre sotto ventilazione assistita, è stato protagonista di una terribile caduta cinque giorni fa, in occasione delle prove per la discesa di Coppa del mondo di sci alpino a Kitzbühel.

ADESSO L'ATTENZIONE È PUNTATA SUL RINFORZO PER L'ATTACCO: RESISTE LA PISTA BERNACCI

Primo colpo dell'Unione: Pani per il centrocampo

Arriva in comproprietà dal Cagliari. Preso anche il difensore D'Ambrosio ma fino a giugno resterà a Lecco

Gigi Piangerelli va a Cesena: lascio un gruppo da play-off

TRIESTE L'abbraccio collettivo a tutto lo staff e ai compagni di squadra è arrivato puntuale ieri sera: Gigi Piangerelli saluta la maglia alabardata dopo una stagione e mezza. L'esperto centrocampista di Porto Recanati, portato a Trieste su espressa indicazione di Maran, sta per tornare a vestire la maglia bianconera del Cesena, la società che già la scorsa estate aveva cercato inutilmente di riportarlo in quella Romagna che lo aveva visto protagonista per cinque stagioni ad inizio carriera.

Professionista esemplare, uomo dai valori autentici, leader in campo e nello spogliatoio, Piangerelli corona così una splendida storia professionale che lo ha portato a vestire, oltre a quella del Cesena, le maglie di Lecce, sette stagioni, Fiorentina, Brescia e Triestina (44 presenze in un campionato e mezzo senza gol): «La mia è una scelta di vita, ringrazio la società che ha capito le mie esigenze. Dispiace lasciare questo gruppo che stava facendo bene, formato da gente seria, uomini veri che hanno facilitato il mio lavoro. Ho cambiato poche volte squadra a gennaio, solo a Firenze, lasciare la Triestina è un dispiacere ma non potevo perdere questa occasione».

Luigi Piangerelli

La corte del Cesena non è una novità e probabilmente prepara il terreno ad una futura carriera d'allenatore: «In Romagna mi hanno cercato a lungo, anche perchè l'intenzione è quella di farmi entrare nei ruoli tecnici tra un anno e mezzo. Era già nei miei progetti ma farlo a casa propria è sicuramente più semplice».

Al centrocampista non resta che augurare le migliori fortune ai propri compagni: «Onestamente credo che la Triestina quest'anno sia molto migliorata, se Granoche torna quello dello scorso anno questa squadra è in grado di lottare per un posto nei play-off. Le avversarie le ho viste tutte e a mio parere, a parte due o tre big, tutte quelle che lottano per i play-off si equivalgono».

Giuliano Riccio

TRIESTE Giornata di grandi spese per la Triestina. Acquisti che hanno il sapore di futuro, di voglia di puntare sui giovani e di investire, visto che stavolta non si tratta di prestiti.

Partito **Piangerelli** con destinazione Cesena, l'Unione in un batter d'occhio riempie il buco di centrocampo con un giovane di belle speranze che seguiva da tempo: si tratta di Claudio **Pani**, sardo, 23 anni il prossimo marzo. La Triestina lo preleva in comproprietà dal Cagliari, dove attualmente non trovava spazio, ma sicuramente resterà a Trieste anche dopo fine campionato.

Claudio Pani

Prima di tornare questa stagione alla casa madre Cagliari, dove era cresciuto, Pani si era fatto apprezzare prima nella Pistoiese in C1 (guadagnandosi anche la convocazione nella Nazionale Under 20 di categoria) e poi lo scorso anno in serie B a Modena, dove tutti conservano il ricordo di un giocatore dalle ottime capacità di incontrista, ma dotato anche di buona qualità. Se a fine anno Claudio Pani non è rimasto in Emilia, è solamente perché il Cagliari aveva fissato un riscatto troppo alto per le possibilità economiche dei canarini. Adesso che, dopo la partenza di Piangerelli, l'Unione ha trovato l'occasione giusta sul mercato, non se l'è fatta scappare. Ringiovanendo allo stesso tempo un reparto che non è proprio una linea verde.

IL DIFENSORE. Il secondo acquisto della giornata è un altro giovanissimo, Dario **D'Ambrosio**, napoletano di 20 anni, terzino destro del Lecco e nazionale di serie C. Un giocatore cresciuto nella Primavera della Fiorentina, fattosi poi le ossa in C2 nella Scafatese e approdato al Lecco in C1. Si tratta di un fluidificante forte sulla corsa, un vero stantuffo sulla fascia su cui avevano messo gli occhi anche altre squadre, ma l'Alabarda è riuscita a bruciare tutti sul tempo. La Triestina lo ha acquistato interamente, ma per il momento lo lascia in prestito al Lecco fino a giugno, in modo che possa giocare con continuità e crescere sia pure in una categoria inferiore. Nell'ambito dell'operazione arriva all'Unione anche un altro giovanissimo, Andrea **Riva**, ma sarà buono per la Primavera.

CAROTTI. E l'operazione **Carotti**? Niente da fare, l'accordo con la Cremonese non è stato trovato. O magari si tratta solo di un rinvio. Ma proprio a proposito di Carotti, il procuratore Massimo Colino smentisce le cifre che erano emerse nei giorni scorsi sull'ingaggio del giocatore: «Posso assicurare che il ragazzo a Cremona prende molto meno di quello che si è detto, duecentomila euro sono una cifra lontana dalla realtà. Inoltre – aggiunge Colino – per quanto ne so, la Cremonese non l'ha mai proposto in prestito alla Triestina».

IL CASO BERNACCI. Sul fronte del mercato degli attaccanti, intanto, la Triestina resta in agguato. «Non abbiamo fretta – afferma De Falco – se arriva l'occasione bene, altrimenti siamo contenti di quelli che abbiamo». Da Bologna continuano a rimbalzare le voci su **Bernacci**, che fra le opzioni Triestina, Salernitana e Ascoli preferirebbe di gran lunga quella alabardata, ma tutto è ancora in stand by. Anche perché non va dimenticato che il rossoblu sarebbe per caratteristiche tecniche un'altra prima punta, proprio come Granoche, Della Rocca e Ardemagni.

In ogni caso, visto che Mazzina resterà in rossoblu, Bernacci non è considerato più incedibile come qualche settimana fa, ma da Bologna fanno notare che il giocatore arriverebbe in alabardato solo se da qui dovesse partire Della Rocca.

Antonello Rodio

IL RECUPERO

SASSUOLO	**0**
BRESCIA	**0**

SASSUOLO: Bressan, Rea, Andreolli, Piccioni, Donazzan, Fusani (st 17' Poli), Magnanelli, Pensalfini (st 30' Della Rocca), Erpen, Noselli, Pagani (st 30' Salvetti). All. Mandorlini.
BRESCIA: Viviano, Zambelli, Mareco, Bega, Martinez, Zambrella, Salamon, Vass, Dallamano (st 38' Szetela), Possanzini, Feczesin (st 9' Taddei, st 16' Berardi). All. Sonetti.
ARBITRO: Girardi di San Donà.

LA STORIA

VINCENZO GIANNEO

Il Cassano di via Petracco è il big del mercato in Perù

Una curiosa esultanza di Gianneo quando giocava a Trieste

TRIESTE Lo chiamano «El Gattuso» o semplicemente l'«Italiano». È amato dalla tifoseria e quotato dagli addetti ai lavori del calcio peruviano, al punto da essere diventato uno dei pezzi pregiati del mercato di quest'anno.

Continua la bella favola di Vincenzo Gianneo, il 23enne calciatore triestino, passato lo scorso anno dai campi della Prima categoria con il San Sergio alla Prima divisione - la serie A - del Perù. Un salto che non si è rivelato nel vuoto, dal momento che l'ex «Cassano di via Petracco» (nomignolo dovuto maggiormente alle manifestazioni caratteriali) nonostante la retrocessione patita con lo Sport Boys di Callao, ha subito trovato un buon ingaggio, un contratto biennale che lo legherà ai colori dello Sport Ancash di Huaraz, cittadina a pochi chilometri da Lima, società di fascia medio-alta della massima serie peruviana.

Vincenzo Gianneo

> «Giocavo col San Sergio, ho cambiato continente e vita. Ho appena firmato un biennale con una squadra di A alle porte di Lima»

In meno di un anno Vincenzo sembra cresciuto, e non solo calcisticamente. Le due sedute di allenamento quotidiane e la partita della domenica davanti a migliaia di spettatori, per altro piuttosto accesi, non sono le uniche attuali coordinate della sua vita. L'ex centrocampista del San Sergio, ma anche del Muggia, Sevegliano, Itala San Marco e Chieti, vive in Perù palleggiando anche una sfera di novità culturali, linguistiche e sociali. Quanto basta, pare, per fare gradualmente del «cavallo pazzo» triestino non solo un professionista del pallone: «Il calcio è finalmente diventato un lavoro, come sognavo - spiega Vincenzo Gianneo, sfoggiando già un marcato accento spagnolo - ma sto conoscendo altre realtà, di ogni tipo, che mi stanno facendo maturare. Il clima è buono, la gente è amabile e a Callao mi hanno voluto bene, nonostante la retrocessione giunta a sei giornate dalla fine. Le 25 partite però mi sono servite a mettermi in mostra - ha aggiunto al telefono il calciatore triestino - e la buona occasione alla fine non è tardata. Ora ho un contratto di due anni e con una squadra con ben altre ambizioni, sempre in serie A, paragonabile, diciamo, ad una C1 italiana».

A Callao Vincenzo Gianneo era una piccola celebrità. Con il numero 8 portato sulla maglia, lo hanno etichettato con Gattuso anche se il suo gioco, in effetti, lo ricorda ben poco, fatta eccezione per le caratteristica grinta. Poco male per il pubblico peruviano, affine forse a quello napoletano per calore e sensibilità e capace di adottare il triestino anche per speciali occasioni extra calcistiche: «Per la strada venivo spesso fermato per foto e autografi - ricorda Gianneo - ma sono stato invitato anche per cerimonie particolari. Una mi ha visto persino premiare il sindaco con tanto di maglietta autografata».

Episodi che non avrebbe vissuto sino allo scorso anno a Trieste, quando i campetti di categoria privi di segnaline e un repertorio di bizze che offuscava quello tecnico, erano il pane settimanale di Vincenzo Gianneo: «Credo di aver smussato molti angoli del mio carattere - assicura - Sono più sereno e soprattutto sono contento della scelta di vita fatta».

Un solo problema: una lieve nostalgia. Il giocatore manca dall'Italia da mesi e a breve inizierà la sua nuova avventura con lo Sport Ancash. Da casa, soprattutto papà Sergio e la sua prima tifosa, la sorella Francesca, lo seguono su Facebook e nei video in rete, dove tra l'altro non mancano interviste che ribadiscono la complicità del dialetto triestino con la lingua spagnola.

«El Gattuso» intanto sembra felice. A Trieste era un incompreso, in Perù è rinato.

Francesco Cardella

A sinistra Massimo Zurch al tiro. Sopra Furio Steffè che lo ha segnalato a Sacripanti

BASKET. RISERVA DELLA SELEZIONE CHE AFFRONTERÀ GLI EUROPEI A RODI

Zurch (Acegas) nel giro azzurro Under 20

TRIESTE Massimo Zurch entra nel giro azzurro. Il giocatore della Servolana, inserito quest'anno nell'organico della Pallacanestro Trieste che sta dando l'assalto al campionato di serie B dilettanti, è stato convocato in qualità di riserva nella nazionale under 20 che sta lavorando per preparare il gruppo con cui affrontare i campionati europei in programma a luglio a Rodi.

> Lo ha segnalato Steffè. «L'esperienza negli Stati Uniti lo ha maturato come uomo e come giocatore»

Un premio per il giocatore, un riconoscimento anche al movimento cestistico triestino rivitalizzato da Matteo Bonicelli che sui giovani sta puntando tanto e che grazie all'impegno quotidiano coordinato da Stefano Comuzzo ha cominciato a porre le basi di un lavoro che darà i suoi frutti nei prossimi anni. A chiamare Zurch come riserva per il raduno del 2-3 febbraio di Porto San Giorgio è stato il responsabile azzurro Pino Sacripanti, che ha seguito la segnalazione di Furio Steffè, assieme ad Oldoini uno degli assistenti del tecnico della Scavolini Pesaro. «Mi sembra che l'esperienza americana e l'anno che ha vissuto negli States - commenta uno Steffè che con Zurch aveva lavorato in serie A dilettanti tre stagioni fa - gli sia servita consentendogli di maturare sia come giocatore sia come uomo. L'obiettivo della nazionale under 20, in questo momento, è quella di guardare tutti i giovani potenzialmente in grado di essere utili per formare un primo gruppo di 24 giocatori. Da questo Sacripanti sceglierà i 12 atleti su cui puntare in vista dei prossimi campionati europei».

Steffè non considera penalizzante la scelta di chiamare Zurch «solo» come riserva a casa: «Questa è una nazionale 1989-1990. Massimo, dunque, ha un anno in meno rispetto a coloro i quali sono stati convocati. Conta questo aspetto così come il fatto che in questo momento non è impiegato moltissimo. Cosa che invece sta succedendo per Miniussi e Vidani, protagonisti dell'ottimo campionato della Falconstar. L'importante comunque era riuscire a entrare nel giro azzurro».

Una convocazione, quella di Zurch, che fa seguito a quella di qualche mese fa per Spanghero (sempre per l'under 20), a quella di Cigliani per la nazionale di lega under 22 e a quella di Sauro inserito nel gruppo del 1994.

E intanto ripresa ieri la preparazione della squadra in vista della quarta di ritorno che domenica alle 18 vedrà i biancorossi in campo contro il Valenza. A parte Lenardon, che sta continuando la terapia per cercare di accorciare i tempi del recupero, tutti a disposizione di Bernardi che ha deciso di variare il menù della settimana. Oggi alle 17, sul parquet del PalaTrieste, partita d'allenamento a porte chiuse contro il Sesana.

Lorenzo Gatto

NUOVE REGOLE PER LA SAFETY CAR

F1, il calendario: il via il 29 marzo in Australia

Felipe Massa

LONDRA Cambiano le regole per la safety car. Visto il buon esito dei test per il nuovo softwar sperimentato nella scorsa stagione, nel 2009, come spiega Charlie Whiting, direttore Fia per le corse, «i piloti avranno un tempo minimo per rientrare ai box. Quando la safety car entrerà in pista, apparirà un messaggio su tutte le monoposto e i piloti adotteranno la modalità elettronica safety car».

La Fia, intanto, ha ufficializzato ieri il calendario per la nuova stagione: partenza il 29 marzo in Australia, chiusura ad Abu Dhabi e non più in Brasile. In Italia, invece, il circus sarà di scena il 13 settembre. Questo, nel dettaglio, il calendario: 29 marzo Gp Australia, 5 aprile Gp Malesia, 19 aprile Gp Cina, 26 aprile Gp Bahrain, 10 maggio Gp Spagna, 24 maggio Gp Monaco, 7 giugno Gp Turchia, 21 giugno Gp Gran Bretagna, 12 luglio Gp Germania, 26 luglio Gp Ungheria, 23 agosto Gp Europa, 30 agosto Gp Belgio, 13 settembre Gp Italia, 27 settembre Gp Singapore, 4 ottobre Gp Giappone, 18 ottobre Gp Brasile, 1 novembre Gp Abu Dhabi.

SCI FONDO

Da 36 anni sempre al via: il professor Bertocchi è il Signor Marcialonga

L'ex direttore dell'Area di Ricerca non ha mai mancato un'edizione della celebre competizione

TRIESTE Lo stile è elegante ed inconfondibile. La tecnica rigorosamente classica. La pettorina gialla ne è il marchio di riconoscimento. Ed è proprio quel colore che lo contraddistingue dalla massa dei seimila, quel colore che lo rendono a tutti gli effetti un senatore, quel colore che quando balza agli occhi del pubblico e degli altri concorrenti lo rendono a tutti gli effetti un pezzo di storia vivente degno di rispetto, ma anche di applausi a scena aperta. Nato a Ugovizza, ma ormai triestino d'adozione da parecchi decenni, Luciano Bertocchi è uno degli ultimi 22 senatori della Marcialonga di Fiemme e Fassa, che ha compiuto i 36 anni.

Ex direttore ad interim dell'Area di Ricerca, ex professore di fisica nucleare, l'atleta dello Sci Cai XXX Ottobre ha tra le altre cose una caratteristica di tutto prestigio legata al fattore anagrafico: i 70 chilometri percorsi in Trentino Bertocchi li ha compiuti per l'ennesima volta alla tenera età di 75 anni. «Sono nato nel dicembre del 1933, ma sinceramente non mi sento i miei anni, anche se qualche acciacco fisico legato a problemi cardiaci ultimamente è comparso», ammette il veterano fondista. E dunque durante l'ultima edizione della Marcialonga, il professor Bertocchi ha seguito il consiglio del suo medico «andando piuttosto piano, o meglio andandomene proprio a spasso!».

Al termine della gara, Luciano si è posizionato al 4.499 posto sui 6.000 partenti, percorrendo l'itinerario in 7 ore 34 minuti e 3 secondi. «Di solito ci metto circa 5 ore e mezza per coprire tutto il tracciato, ma quest'anno è andata così», precisa quasi rammaricato. Oltre che per l'età, Bertocchi è un concorrente assolutamente speciale in quanto indossa una pettorina gialla, che in questa competizione ha un suo preciso valore: «In pratica, chi ha preso sempre parte alla Marcialonga ha il doppio diritto di indossare questo colore di maglia, ma soprattutto di fregiarsi del titolo di senatore», spiega. L'idea di contraddistinguere chi ha sempre partecipato alla gara è venuta proprio allo stesso Bertocchi una decina di anni fa. Partiti in 80, attualmente sono solo 22 i senatori rimasti a contendersi lo scettro di leader di questa speciale classifica: «Ora in graduatoria sono al quattordicesimo posto, dato che il mio amico Ferruccio Buzzi (altro giovincello classe 1924, *ndr*) il più anziano del gruppo, non ha preso parte all'ultima edizione».

Eppure l'altro giorno, per la prima volta dopo 35 gare consecutive, Bertocchi durante la kermesse sportiva ha avuto un piccolo intoppo: «Davanti a me c'era una gentile signora che stava gareggiando e io ho dovuto un po' frenare, ma neanche il tempo di rallentare che un norvegese mi ha tamponato facendomi ruzzolare per terra: in 35 anni di Marcialonga non ero mai caduto». Nel passato del professore troviamo anche buoni risultati a livello agonistico: oro nel 1958 nella staffetta delle Universiadi e argento nel 1953 ai campionati italiani universitari dietro al mitico bobbista Eugenio Monti. Ma la Marcialonga rimane un appuntamento che va oltre per importanza e dedizione. Ed in tutti questi anni di militanza la voglia di esserci non è mai mancata, o quasi...: «Ammetto che ogni volta che devo fare l'ultima salita penso sempre che questa sarà l'ultima edizione, ma poi, una volta tagliato il traguardo, prevale la felicità e la consapevolezza che l'anno dopo saremo sempre qui perché noi senatori non molliamo mai».

Riccardo Tosques

Qui sopra il professor Bertocchi in piena azione. In alto a sinistra una fase della Marcialonga

Pallanuoto, bravi i baby del Trieste

Gli Under 13 vincono due volte. Belle figure anche in Slovenia

TRIESTE La Pallanuoto Trieste ha avuto buone notizie non solo dalla serie A2 maschile e da quella femminile con due successi.

Serie A2 slovena. Occasione sprecata per Trieste che si vede sfuggire la vittoria nel finale di partita. Non riesce a capitalizzare gli ottimi tre quarti di gara disputati e concede alla squadra di casa del Kokra Kranj la possibilità di rimontare. La squadra alabardata, pur zeppa di giovani (ragazzi del 1993 e '94), mette comunque a lungo in difficoltà gli sloveni. Kokra Kranj-Pallanuoto Trieste 10-10 (1-3; 3-3; 1-4; 5-0). P.Ts: Vannella, Namar M. 1, Liggieri 1, Matijasevic 4, Giorgi S., Bonetta 1, Verh 2, Bastijancic, De Stasio, Colino, Bruni 1, Blasutto, Susterini. All. Bergamasco.

Under 14 slovena. Trieste un po' sottotono viene superata dal Koper 11-10 (De Walderstein 2, Redivo 1, Alessio 2, Nemaz 2, Cozzi 1) poi si riscatta e batte nettamente il Branik Maribor 22-5 (Venccheri 1, De Walderstein 6, Redivo 4, Lagonigro 1, Turkovic 4, Alessio 1, Nemaz 1, Copetti 4).

Under 13. Tutto secondo pronostico alla piscina di San Giovanni. La Pallanuoto Trieste di Torlo e Pino supera agevolmente Padova 2001 per 20-1 e Gorizia Nuoto per 18-2 nella giornata iniziale della prima fase del campionato Triveneto. *(m.l.)*

RUGBY. GIOVANILI

En plein del 2004 contro le venete

TRIESTE Due vittorie per il Rugby Trieste 2004 sul versante giovanile. Fermi per la pausa di campionato gli Under 19, attesi domenica dalla sfida con la capolista Montebelluna al Villaggio del Pescatore, gli Under 15 superano il Piave per 19-10 a Pieve di Soligo. La gara, valevole per la sesta di andata della seconda fase, è intensa sul piano agonistico e i giuliani si esprimono bene. Annotano le due mete di Zornada e quella di Ghersini e le trasformazioni di Tommasini. In evidenza Lisetto, Linardo e Alcido.

Sesto turno pure per gli Under 17, che superano il tosto Jesolo per 22-7 al Villaggio del Pescatore e confermano anche loro i recenti miglioramenti. Buon inizio dei giuliani, come testimonia la meta di Carboncin, ma poi vengono fuori i veneti, che chiudono il primo tempo in vantaggio per 7-5. Nella ripresa i padroni di casa reagiscono e mettono a bilancio le mete di Katancevic, Parrini e Motica. Grande lavoro della mischia (Esposito in primis) e decisivo l'estremo Mezzari.

CALCIO DILETTANTI. SUCCESSO A CASARSA

Il San Luigi si esalta ancora in trasferta

Prima categoria: Sistiana allunga la serie positiva impattando il derby con il Costalunga

TRIESTE I dilettanti hanno archiviato la seconda di ritorno.

ECCELLENZA Il San Luigi ha sbancato Casarsa per 3-1. Di questa ennesima vittoria esterna dei sanluigini, la quarta consecutiva, restano la grande reazione nella ripresa e la capacità di far male sui calci piazzati, ma non vanno dimenticate le difficoltà della prima ora sia in fase difensiva che in fase di impostazione (acuite comunque dal pessimo terreno di gioco e dalle numerose assenze). In trasferta, comunque, i biancoverdi viaggiano alla pari solo delle due capoclassifica Manzanese e Monfalcone. Torna a muovere la classifica il Muggia dopo due sconfitte, ma lo 0-0 con il volitivo Sarone lascia ancora all'asciutto l'attacco dei rivieraschi, privi nella circostanza di Fantina, Aubelj e Vigliani.

PROMOZIONE Una tripletta di Knezevic regala l'ennesimo successo al Kras (3-0 al Capriva), ma a sorridere sono pure i combattivi Vesna e Trieste Calcio, vincenti su Santamaria e Pro Gorizia. L'ostica Sangiorgina ha costretto all'1-1 il Ponziana.

PRIMA CATEGORIA Continua la striscia positiva del Sistiana, a 5 turni di imbattibilità. Il derby con il Costalunga si è concluso 1-1. Partita dai due volti a Trebiciano tra il Primorec e il San Canzian (1-1). Il primo tempo ha visto il predominio dei carsolini, nella seconda frazione, invece, hanno abbassato il ritmo e indietreggiato il baricentro, lasciando giocare troppo gli ospiti. Domio vivace a Pieris, dove ha impattato 2-2 proprio alla fine. Tanto carattere per il San Giovanni, che è andato pure sotto contro la capolista Villesse. Il lungo inseguimento è premiato nel recupero.

Massimo Laudani

IPPICA

A Montebello sotto la pioggia

A Gori Del Rio la Tris del caffè

Trionfo per distacco davanti a Good Day ed Equinozio Bro

TRIESTE Uno scatto bruciante al via, un'eccellente scansione dei tempi da parte del suo driver, Piero Carazza, uno sprint finale che ha stremato gli inseguitori. Così Gori Del Rio si è aggiudicato ieri la Tris del caffè a Montebello precedendo Good Day, grande sorpresa della terna vincente, ed Equinozio Bro, che per il terzo ha battuto Gessica Effe e Giulietta Team, in fotografia. Quota sostanziosa per la combinazione 6-3-15: 2031,12 euro.

Dopo il ritiro di Iride, si sono presentati in 17 all'autostart. La pioggia che ha allentato la pista ha modificato l'assetto tattico della corsa, perché sul pesante diventa più difficile recuperare per i numeri più alti. Piero Carazza che aveva Gori del Rio in prima fila, una volta conquistata la testa, ha risposto all'incalzante avanzare, dopo 400 metri, di Elettrico, obbligandolo a rimanere all'esterno.

Al passaggio davanti alle tribune, dietro alla prima pariglia se ne sono presentate altre due: una composta da Good Day all'interno e Fedoragal, l'altra da Giulietta Team e It's An Atc, la più giocata.

Ai 400 finali è iniziato l'attacco ai primi, in quarta ruota, di Equinozio Bro: in dirittura Gori Del Rio si è staccato per andare a vincere, Jonathan Benfenati, in sulky a Good Day, ha spostato dalla corda la femmina allenata da Niky Esposito, che aveva speso poco, per conquistare un'ottima piazza d'onore, mentre per il terzo si è scatenata la lotta poi vinta da Equinozio Bro. Nel primo «corner», percorso netto di Idalgo As, che Nando Pisacane ha portato subito al comando, opponendosi con bravura all'attacco iniziale di Falstaff De' Mura, improvvisata da Augusto Borghetti, e finita seconda. Al terzo Grogg. Nel secondo «corner», affermazione di forza di Incos, che ha fatto in progressione tutto l'ultimo giro, andando a battere Decreto Sport e Flower Boy.

In un pomeriggio di numerosi ritiri, dieci, il sottoclou ha visto al via soli quattro protagonisti. Mandala Fez è andata in testa allo stacco, replicando subito all'attacco di Massimo Jet e poi a quello di Mammabella Cocks, per poi vincere agevolmente. La principale Tris odierna si corre al trotto a Roma, con i gentleman in sediolo.

La fase finale della corsa Tris disputata ieri a Montebello (Foto Lasorte)

RISULTATI

I corsa (m 1660 Tris): 1) Gori Del Rio, 2) Good Day, 3) Equinozio Bro. II corsa: (m 1660 corner): 1) Idalgo As, 2) Iara Di Casei, 3) Grogg. III corsa (m 1660 corner): 1) Incos, 2) Decreto Sport, 3) Flower Boy. IV corsa (m 1660): 1) Mandala Fez, 2) Mammabella Cocks, 3) Massimo Jet. V corsa (m 2060): 1) Marciano, 2) Milly Of Glory, 3) Milton Ganzolo. VI corsa (m 1660): 1) Lilietta Di Re, 2) Levis Bi, 3) Lasix Dvm. VII corsa (m 1660): 1) Galiena Bi, 2) Indro Zs, 3) Iride Holz. VIII corsa (m 1660): 1) Levriero Red, 2) Liberty Effe, 3) Louvre As.

Ugo Salvini

ATLETICA LEGGERA. CAMPESTRE

Sei giovani triestini puntano all'europeo

TRIESTE È prossima alla partenza la squadra Under 20 del Marathon che l'1 febbraio prenderà parte al campionato europeo di club di corsa campestre in Turchia. Dei sei atleti in gara a Istanbul, solo Andrea Wruss faceva parte della squadra Juniores che ai campionati italiani guadagnò l'accesso a questa importante manifestazione, avendo gli altri superato il limite di età. Saranno sostituiti dagli atleti più giovani, vincitori del tricolore nella categoria Allievi: Federico Viviani, Luca Sponza, Matteo Smillovich e i gemelli Giovanni e Francesco Limoncin, atleti che nonostante la giovane età vantano medaglie e titoli nazionali sia nella campestre che nella corsa in montagna.

Il presiddnte Claudio Sterpin

Nella sede della Fondazione CRTrieste si è svolta la presentazione dell'importante trasferta che ha presto assunto i toni di un caloroso «in bocca al lupo»: «Congratulazioni a questi giovani per i risultati che stanno ottenendo – ha detto Renzo Piccini, vicepresidente della Fondazione - l'augurio è anche che il loro impegno sia di buon esempio per gli altri giovani, perché si avvicinino alla pratica dello sport». Il contributo della Fondazione si è concretizzato nel dono di un pulmino. «L'anno scorso – ha sottolineato Claudio Sterpin, presidente del Marathon - sono state ben 20 le trasferte nazionali della società, metà delle quali per gare di campionato italiano».

Il vicepresidente regionale della Fidal, Franco De Mori, nota come recentemente l'atletica triestina abbia ripreso grande vigore: «Che una società triestina possa rappresentare l'Italia in un campionato europeo è una cosa assolutamente straordinaria per la nostra città. Da rilevare che mentre la gran parte delle società che accedono a queste manifestazioni sono rinforzate da molti stranieri, questa squadra è costituita esclusivamente da triestini, di questo è doveroso ringraziare Roberto Furlanic, tecnico e vicepresidente del Marathon, principale attore di questa svolta storica». L'assessore provinciale allo sport Mauro Tommasini ha suggerito di rinnovare l'incontro al termine della trasferta.

TENNIS. CA' D'ORO CUP A SQUADRE

Triestino, Libera e Borgolauro conducono fra le donne

TRIESTE Continua, dopo la pausa natalizia, il campionato a squadre maschile Ca' d'Oro Cup, che con il nuovo anno ha visto l'avvio anche di quello femminile. E in questo torneo guidano il primo girone il Tc Triestino e la Libera Tennis ancora imbattute, mentre nel secondo dopo la prima giornata in testa il Tc Borgolauro. Nel terzo girone l'unico incontro disputato ha visto confrontarsi il Circolo Marina Mercantile e il Gaja, con la vittoria di quest'ultimo per 3-1.

Nel primo girone del campionato maschile, vittorie come da pronostico per il Tennis Natisone, per il Tennis Casarsa e per il TC Borgolauro B che nell'ultima giornata si è sbarazzato sui campi di casa, con un secco 4-0, del Tc Cividale B. Nel secondo girone sconfitte sia per il Circolo Ferriera Servola B che per l'Opicina B per mano rispettivamente del Latisana e del Tennis Ronchi.

Nel terzo guidano di pari passo il Campagnuzza A, il Circolo Ferriera Servola A e il Grado, mentre nel quarto vittorie per il Triestino B e per il Cormons A, mentre la Polisportiva S. Marco ed il Cividale A hanno impattato. Nel quinto il Triestino A si è imposto sul Tennis Sant'Elia, mentre il Circolo Marina Mercantile nulla ha potuto contro la Libera Tennis.

Nel sesto primeggiano il Triestino C, il Flumignano e il Campagnuzza. Nel settimo girone ancora imbattuto il Grignano A, che dopo le prime 4 giornate guida la classifica a punteggio pieno, stessa storia per il Gaja nell'ultimo girone, che ha surclassato rispettivamente il CT Grignano B e l'Asd Extra.

CLASSIFICHE 1° Girone femminile: TC Triestino p. 4, Libera Tennis 4, Garden 3, Ronchi 1, Pordenone e Servola 0. 2° Girone: Borgolauro p. 2, Extra e Fiume Veneto 1, Campagnuzza e San Vito 0. 3° Girone: Gaja p. 2, Maniago, Flumignano, Cmm N. Sauro e Azzano Decimo 0. 1° Girone maschile: Natisone, Casarsa e Borgolauro B p. 4, Fontanafredda, Gradisca e Cividale 0. 2° Girone: Ronchi e Latisana p. 4, Ferriera Servola B 2, Azzano X e Brugnera 1, Opicina B 0. 3° Girone: Campagnuzza A, Ferriera Servola A e Grado p. 5, Fiumicello 4, Paluzza e Triestino D 2, Linus S. Antonio 1. 4° Girone: Triestino B e Cormons A p. 4, Eurotennis Club B 2, Pol. S.Marco e Cividale A 1, Danieli 0. 5° Girone: Maniago e Triestino A p. 4, Libera Tennis 3, Fiume Veneto B 1, Sant'Elia e Cmm N. Sauro 0. 6° Girone: Campagnuzza B, Flumignano e Triestino C p. 3, Opicina A, Fiume Veneto A e Aquileia 1. 7° Girone: Grignano A p. 8, Eurotennis A 5, Borgoaluro A 4, Porpetto e San Vito 2, Camino 1, Cormons B 0. 8° Girone: Gaja e Roveredo p. 4, Città di Udine 2, Monfalcone 2, Grignano B ed Extra 0.

Lavinia Novi-Ussai

Continuaz. dalla 20.a pagina

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 2

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 270.000. Definizione immediata. pagamento contanti. Studio Immobiliare Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamento San Vito, Rive, soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, disponibilità euro 250.000 definizione rapida in contanti. Eurocasa 040638440. (A00)

GRETTA-BONOMEA per clientela selezionata cercasi villetta con giardino in alternativa appartamento grande di metratura indispensabile terrazzo abitabile e posto macchina. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti ville e appartamenti di ampia metratura con box (anche da ristrutturare) nelle zone di Roiano/Gretta/Barcola. Spaziocasa 040369950. (A00)

ROIANO cercasi appartamento composto da cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggiolo. Definizione rapida. Equipe Immobiliare 040764666.

SI cerca in acquisto per nostri clienti ville o casette con giardino e box nelle zone di Scorcola/Romagan/Cantù. Spaziocasa 040369960.

DA affittare cerchiamo per nostri clienti alloggi-casette-villini vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari e completa assistenza contrattuale). Spaziocasa 040369950.

GUARDIA ottimo arredato soggiorno con angolo cucina due camere (4 posti letto) bagno. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredato piazza Oberdan (zona) in palazzetto epoca alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili vuoto largo Giardino (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere cameretta biservizi (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 750 mensili vuoto Scorcola in palazzo signorile alloggio ampio di cucina tinello grande salone 3 camere bagno terrazzo box e cantina.

SPAZIOCASA 040369960 affitta da euro 500 mensili arredati centro città in piccolo residence alloggi come nuovi di cucinotto saloncino stanza bagno autometano adatti per foresteria.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 450 mensili vuoto largo Mioni in palazzina recente alloggio all'ultimo piano di cucinotto con tinello 2 camere bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili arredato to mansardina in palazzo signorile piazza Venezia di cucina con saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionatore.

VILLINI-CASETTE cerchiamo in affitto per nostri clienti zona Gretta/Faro/Roiano (nessuna provvigione per i proprietari e completa assistenza contrattuale). Spaziocasa 040369960.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AEMG selezioniamo 5 persone part-time per ampliamento struttura commerciale. Orari flessibili. Responsabile Breccia 3461555880. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegato/a esperto/a nel settore. Inviare curriculum a fermoposta Trieste Centrale PT TS 506858OK solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A265)

CERCASI carrellisti, pensionati, con patentino, full time, zona di lavoro Basso Friuli. Telefonare al 3475299500. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa cerca funzionario commerciale per la propria sede distaccata di Trieste. Attitudine alla vendita, capacità di gestione, problem solving, massima flessibilità. Esperienza nel settore non indispensabile. Inviare curriculum vitae a: ufficio.commerciale@novaspa.to. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 Km 100.000 Gr. met Pelle Beige Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 Km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Motore rifatto a 90.000 km Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 Km 91.000 Argento PDC Cerchi "17 Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusive 2005 Km 52.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 Km 25.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FIAT Panda 900 i.e. 1996 Km 19.000 Corallo Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Km 70.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro 2007 Km 15.000 Argento/Blu Cerchi Lega 16", Bicolor, CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury 2002 Km 123.000 Verde met CD TrakControl HDC Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper Chili 2006 Km 37.000 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 5p 1996 Km 51.000 Verde met Clima Servosterzo Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Km 70.000 Rosso Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion 2008 Km 10.900 Nero/Argento CD Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Pulse 2006 Km 21.000 Nero Com volante C. Lega Clima C/Aut Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Var 4 Mot 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2004 Km 85.000 Gr met Navigatore treno gomme neve G. traino Concinnitas Tel. 040307710.

YAMAHA T Max 2002 Km 29.000 Blu Concinnitas Tel. 040307710.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 7

NUOVO studio massaggi Nova Gorica (0038651869928) Fernetti (3348334231) esegue massaggi esclusivi a persone distinte.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50 Festivi 4,60 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella imperdibile riservata 3313073765.

A.A.A.A.A.A.A. AMOREVOLE, antistress, come me nessuna, 3337076610.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy bella ragazza antistress 3493325103.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole ambiente tranquillo 3899945052. (C00)

A.A.A.A.A. ABBRONZATA ragazza dolce come il miele. 3331787536. (A377)

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio tel 3349551189. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile seducente amorevole tutti giorni 3389943612. (C00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella signora affascinante dolce disponibile chiamami 3289241189. (A00)

A.A.A.A. MARIANNA 40 anni stupenda ti farà sognare 3317521352. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE Sara stupenda fantasiosa cubana offre massaggio tel. 3338826483.

A.A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà 3396350963. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE Stella molto femminile, diversa, bella, coinvolgente 3297636040. (C00)

A.A.A. GRADO Giulia bella dolce ragazza ti aspetta tutti giorni 3332744314. (C00)

A.A. GRADO Vanessa bellissima ragazza straniera offre massaggi anche domenica 3895579736.

A. MONFALCONE affascinante brasiliana 19enne bellissima coccolona alta molto snella formosa sconvolgente 3661660187. (C00)

A. TRIESTE bellissima brasiliana dea dell'amore molto coinvolgente per massaggio 3296360593.

MONFALCONE bellissima coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche la domenica. Tel. 3484819405.

X massaggiatrice gradevole, divertimento assicurato. Molto vicino ex confine Gorizia. 0038641527377.

MATRIMONIALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 11

DIPLOMATO 55enne gentile dal buon carattere cerca una lei sincera tranquilla e carina. Feliceincontro 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 13

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista libreria «Achille Misan» 040638525 orario negozio. (D00)

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

VINO di qualità eccezionale Bertiolo 5 litri, Il Cantiniere Cormons 10 litri: euro 1,80 litro. Ogni 10 litri omaggio bottiglia vino da 7/10 alla Di. Be.Ma Bagnoli 560. Servizio a domicilio. 0408325066. (A381)

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul Nord-Est ed Emilia Romagna con residue deboli precipitazioni, nevose a quote oltre i 400 metri ma con generale attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** variabile sulla Sardegna, molto nuvoloso su Marche e Abruzzo, poco nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile a tratti intensa.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso; nottetempo, locali foschie dense. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni adriatiche con locali residue precipitazioni sull'Abruzzo Poco nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare con isolati rovesci sui versanti tirrenici di Sicilia e Calabria e sulla Puglia, con tendenza ad attenuazione dei fenomeni nella seconda parte della giornata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,8	8,3
Umidità		70%
Vento		25 km/h da E-N-E
Pressione	in aumento	1000,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,4	9,3
Umidità		70%
Vento		21,6 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	5,4	9
Umidità		74%
Vento		11 km/h da N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,3	9,4
Umidità		85%
Vento		5 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,6	9,7
Umidità		80%
Vento		4,7 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	5,5	8
Umidità		90%
Vento		1 km/h da S-O

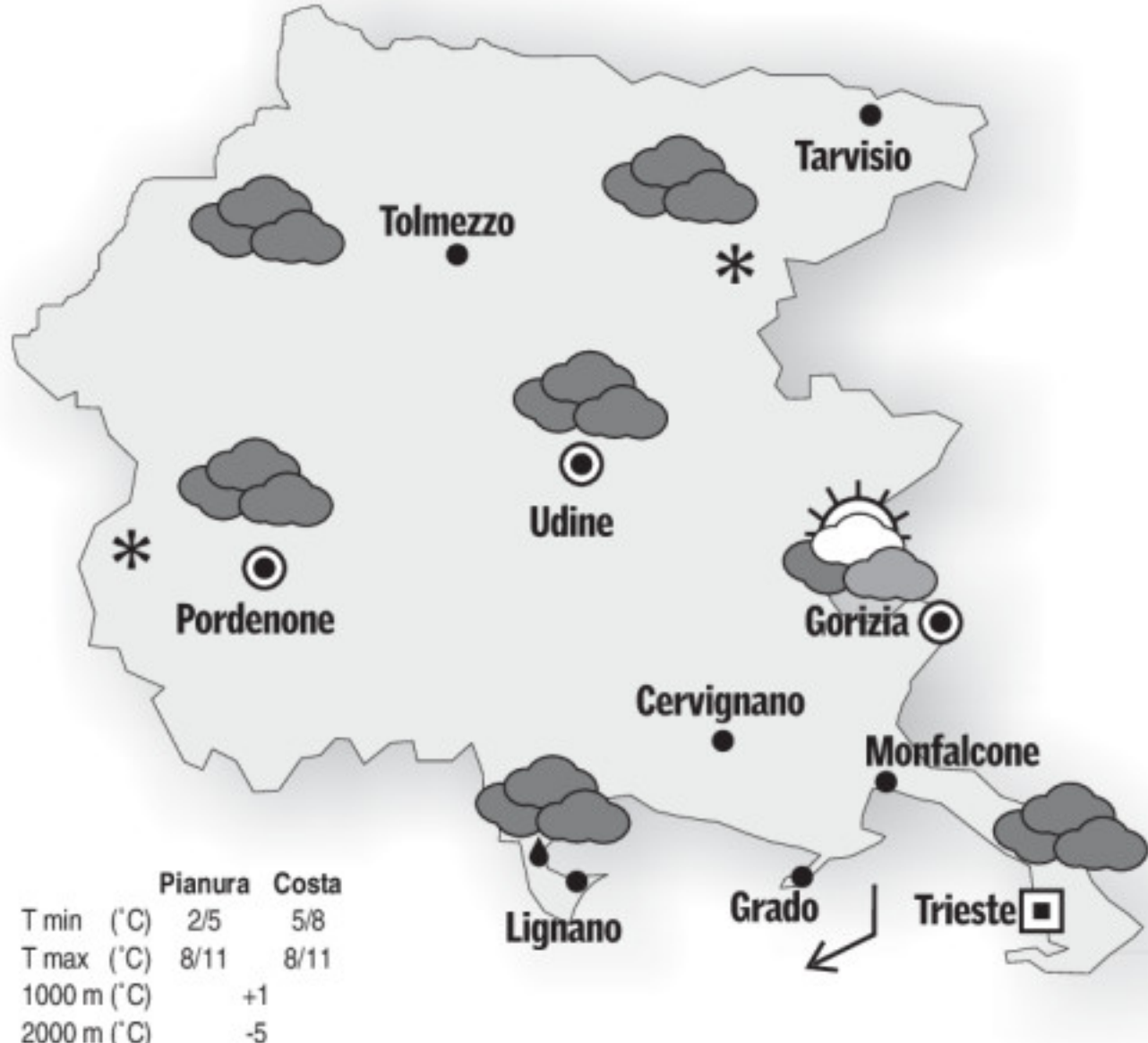
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	5	10,8
Umidità		79%
Vento		4 km/h da S-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	8	11
ANCONA	2	8
AOSTA	np	np
BARI	8	12
BOLOGNA	5	7
BOLZANO	0	6
BRESCIA	4	5
CAGLIARI	7	11
CAMPOBASSO	3	5
CATANIA	8	13
FIRENZE	1	10
GENOVA	4	9
IMPERIA	9	13
L'AQUILA	1	3
MESSINA	8	15
MILANO	3	7
NAPOLI	7	8
PALERMO	9	12
PERUGIA	2	12
PESCARA	5	10
PISA	5	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	15
ROMA	5	9
TORINO	2	6
TREVISO	5	10
VENEZIA	2	7
VERONA	4	6
VICENZA	np	np

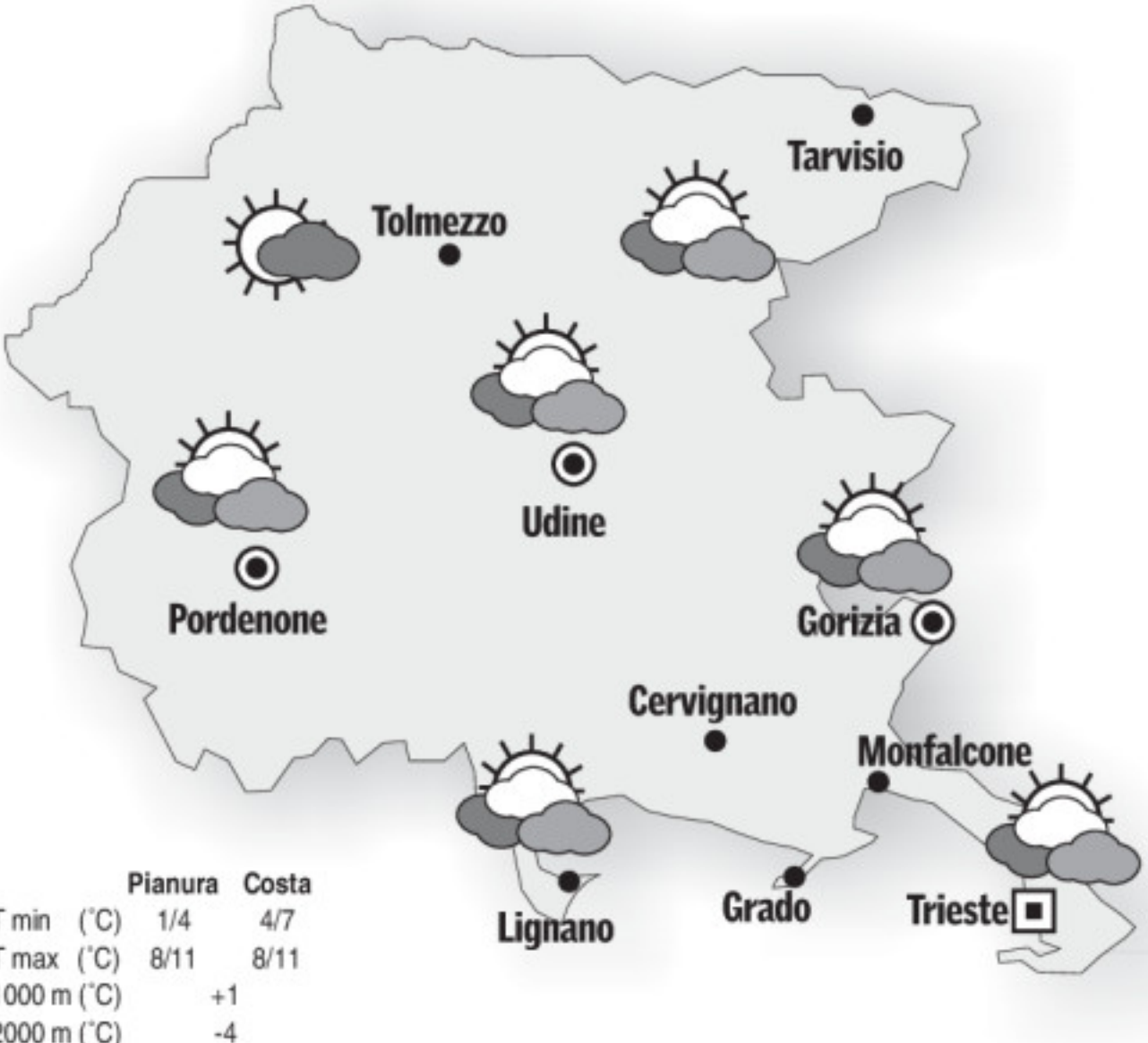
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	5/8
T max (°C)	8/11	8/11
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Saranno probabili deboli nevicate sul Tarvisiano e sul Piancavallo, specie al mattino. Non si esclude qualche debole precipitazione residua anche sulle altre zone. Al mattino potrà ancora soffiare vento da Nord-Est debole o moderato sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	4/7
T max (°C)	8/11	8/11
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-4	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza nuvoloso, ma sarà possibile anche qualche breve schiarita.

TENDENZA. Venerdì avremo cielo variabile al mattino, sereno o poco nuvoloso in giornata con debole vento da Nord-Est sulla costa.

OGGI IN EUROPA

L'intensa perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposterà lentamente verso Est in direzione della penisola balcanica; nevicate a bassa quota previste tra Austria, Slovacchia e Slovenia. Sull'Italia il tempo migliora al Nord, in Sardegna e sul medio versante tirrenico; piogge sparse invece bagneranno il medio Adriatico e il Sud Italia. Nel resto d'Europa tempo relativamente più tranquillo e stabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,8	10 nodi N-E	23.12 +68	16.34 -37
MONFALCONE	quasi calmo	9,4	5 nodi N-N-E	23.17 +68	16.39 -37
GRADO	poco mosso	9,5	6 nodi N-E	23.37 +61	16.59 -33
PIRANO	molto mosso	10	15 nodi N-E	23.07 +68	16.29 -37

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	9	13	LUBIANA	0	6
AMSTERDAM	-1	5	MADRID	5	10
ATENE	9	17	MALTA	10	17
BARCELLONA	5	13	MONACO	-3	6
BELGRADO	3	9	MOSCA	-5	1
BERLINO	-1	1	NEW YORK	-3	-1
BONN	-3	6	NIZZA	5	12
BRUXELLES	-3	5	OSLO	-3	0
BUCAREST	4	8	PARIGI	3	5
COPENHAGEN	1	3	PRAGA	-1	2
FRANCOFORTE	-2	5	SALISBURGO	-1	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-1	9
HELSINKI	-3	-2	STOCCOLMA	0	2
IL CAIRO	14	23	TUNISI	7	16
ISTANBUL	6	14	VARSAVIA	-2	4
KLAGENFURT	-1	0	VIENNA	0	4
LISBONA	9	14	ZAGABRIA	4	8
LONDRA	0	9	ZURIGO	-6	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete dotati di un certo fascino. È quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio e caro amico.

TORO 21/4 - 20/5

Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare le vostre tesi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Non prendete decisioni definitive.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

LEONE 23/7 - 22/8

Con gli ottimi influssi planetari cercate di disporre il vostro tempo in modo da valorizzarli in pieno. Sia il lavoro che gli affetti potranno subire dei cambianti. Un invito.

VERGINE 23/8 - 22/9

Gli astri vi daranno una certa carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete bene prima di prendere una decisione, soprattutto se coinvolge altre persone.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole in una discussione.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Siate attenti nella scelta delle attività da svolgere in mattinata. Cercate di non affaticarvi troppo e inutilmente. Incontrando gli amici controllate la vostra irritabilità.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Vi occorrono più calma e riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Alti e bassi d'umore, in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con i vostri amici.

PESCI 19/2 - 20/3

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ripetizione a richiesta - **3** 101 romani **6** Adesso... la segna l'orologio - **8** Iniziali di Dumas - **9** Consentite, accordate - **12** Limitata da uno steccato - **14** Napoli - **15** La capitale dell'Uruguay - **18** Giardino per piante delicate - **19** Iniziali di Celentano - **21** Primo pronome - **22** Sono locali per colloqui - **25** Il nome dell'attrice Andress - **26** Al plurale si dimezza - **27** Braccialetti... per arrestati - **29** Un giudice infernale - **31** Trascurate, sbadate - **34** Magliette da portare sotto la camicia - **36** Può precedere «guarda»! - **38** Composizione pittorica a scompartimenti - **39** Celestiali, incorporee - **40** Simbolo dell'arsenico.

VERTICALI: 1 Vi si prende l'aperitivo - **2** È come dire la stessa cosa - **3** Lo è un parere opposto - **4** Dispositivo che apre e chiude il circuito elettrico - **5** Tiri non parati - **6** L'osmio - **7** Il fiume di Colonia - **9** Si usa per filmare - **10** Sostengono le tele dei pittori - **11** Governò prima di Mubarak - **13** La celebre isola di Ippocrate - **16** Umberto, l'autore de «Il nome della rosa» - **17** Si gira per vederlo - **20** Il grande fiume dell'Egitto - **23** Iniziali dell'attrice Aimée - **24** Indagine di laboratorio - **25** Non ve ne sono altre - **28** Rada in centro - **29** Sigla di un ente turistico - **30** I miscredenti - **32** Dieci in un chilo - **33** Andate poeticamente - **35** La dea madre dell'eroe Memnone - **37** Otto per metà.

ANAGRAMMA (5)
Bravo propagandista

Ha bisogno di tempo per potere
codesto tipo in gamba mantenere
quella che con la fede ha concepito
un successo davvero pel partito.

Ilion

ANAGRAMMA CONTINUATO (7)
Il denaro non è salute

Oro ne hanno assai...
ma non guariscon mai.

Pupino

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ESOFAGO.*

Zeppa: *PANCA, PANCIA.*

Howard Panter for Rocky Horror Company Limited and Michael Brenner for BB Promotion GmbH present
BAD, BIZARRE
AND BLOODY BRILLIANT!
RICHARD O´BRIEN´S
ROCKY
HORROR
SHOW
Reloaded by
RICHARD O'BRIEN
BIGLIETTI IN PREVENDITA DA DOMANI
Calendario delle recite
Mercoledì 1° aprile ore 20.30
Giovedì 2 aprile ore 20.30
Venerdì 3 aprile ore 20.30
Sabato 4 aprile ore 16.00 e 20.30
Domenica 5 aprile ore 16.00 e 20.30
Prezzo dei biglietti
Platea A-B Interi € 49 Ridotti € 44
Platea C Interi € 43 Ridotti € 40
I Galleria Interi € 38 Ridotti € 35
II Galleria Interi € 30 Ridotti € 27
Loggione Interi € 15
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
diretto da Antonio Calenda
www.ilrossetti.it
callticket
vivaticket
www.TICKETONE.it
POLITEAMA ROSSETTI
dal 1° al 5 aprile 2009
AL ROSSETTI
RITORNA LA NEVE!
Calendario delle recite
Mercoledì 4 marzo ore 20.30
Giovedì 5 marzo ore 20.30
Venerdì 6 marzo ore 20.30
Sabato 7 marzo ore 16.00 e 20.30
Domenica 8 marzo ore 16.00
Prezzo dei biglietti
Platea A-B Interi € 39 Ridotti € 33
Platea C Interi € 35 Ridotti € 29
I Galleria Interi € 29 Ridotti € 24
II Galleria Interi € 24 Ridotti € 19
Loggione Interi € 7,50
POLITEAMA ROSSETTI
DAL 4 ALL'8 MARZO 2009
creazione e messa in scena di SLAVA
scene di Viktor Plotkinov e SLAVA
luci e costumi di SLAVA
regia di Viktor Kramer
in collaborazione con SLAVA
e Gwenael Allan
www.slavasnowshow.it
tournée italiana organizzata da ATER
Associazione Teatrale Emilia Romagna
Slava's
SNOWSHOW